9 771592 169000 11204

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 120 - NUMERO 287
MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Attacchi da mare, terra e cielo su Gaza e Cisgiordania come rappresaglia dopo gli attentati terroristici. Washington: «Legittima difesa»

Missili israeliani contro Arafat

Sharon: «E' lui il responsabile di tutto». I palestinesi: «Una dichiarazione di guerra»

Un'esplosione nell'area degli uffici di Yasser Arafat, centrata da un missile lanciato da un elicottero israeliano.

Per Yasser è l'ultima spiaggia

di Giancesare Flesca

Prendendolo in giro per i suoi continui sforzi di una qualche soluzione al conflitto israelo-palestinese, il «Wall Street Journal» ha definito il segretario di Stato Colin Powell «segretario di Sisifo». La definizione si attaglia al generale, ma anche e soprattutto al leader palestinese Yasser Arafat. Da quarant'anni il leader dell'Olp spinge verso la cima della collina il masso della pace, che ogni volta torna all'indietro. Ma stavolta il paragone mitologico potrebbe avere fine: il macigno cadrebbe all'indietro senza schivare Arafat, e invece schiacciandolo al suolo senza più vita.

Dopo gli ultimi terribili attentati palestinesi, le luci si concentrano su di lui, racchiudendolo in un circolo di accuse. Ariel Sharon insiste a denunciarlo all'opinione pubblica mondiale come il vero mandante di stragi e di agguati. Non importa se qualche settimana addietro s'è schierato con l'America e contro Bin Laden, ordinando addirittura ai suoi gendarmi di reprimere ogni manifestazione in suo favore.

● Segue a pagina 2

GERUSALEMME In un discorso pronunciato mentre gli aerei da combattimento erano impegnati in attacchi a Gaza e in Cisgiordania, il premier Ariel Sharon ha accusato Arafat di aver fomentato l'ondata terroristica abbattutasi su Israele nei giorni scorsi: «Arafat è responsabile di tutto quanto sta avvenendo. Ha optato per una strategia di terrorismo, ha sperato di raggiungere successi politici mediante uccisioni e terrorismo». Ieri la rappresaglia israeliana è scattata da terra, mare e cielo a Gaza e in Cisgiordania. Colpiti con bombe e missili numerosi obiettivi dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Molte le abitazioni civili distrutte, insieme con l'eliporto di Yasser Arafat. L'annunciata risposta israeliana agli attentati suicidi di Gerusalemme e Haifa, rivendicata dagli integralisti di Hamas, è scattata alle 15.30 italiane, quando otto elicotteri Apache sono piombati su Gaza. Panico tra la popolazione, feriti e almeno un morto. Principale bersaglio l'eliporto di fronte al palazzo presidenziale di Arafat, colpite anche due abitazioni di suoi familiari.

Per i palestinesi (Anp e Al-Fatah) il discorso di Sharon è stata una «dichiarazione di guerra», a cui potrebbero rispondere con delle «azioni in grande stile dentro Israele». Da parte loro, gli Usa hanno subito giustificato questa azione: «Israele ha il diritto di difendersi». La posizione di Arafat appare sempre più debole. Anche Bush sembra scettico sulla capacità di Arafat di esercitare la sua autorità per porre fine al terrorismo palestinese.

● Alle pagine 2-3

AFGHANISTAN

Kandahar resiste. America in pericolo a Natale

Usa: allarme attentati accordo vicino a Bonn

WASHINGTON E' di nuovo massimo allarme-terrorismo islamico negli Stati Uniti. A lanciarlo, sulla scorta di segnalazioni di intelligence, Tom Ridge, ministro per la Sicurezza nazionale, che ha invitato la popolazione alla massima vigilanza in particolare dopo il Ramadan e fino alla conclusione delle feste di Natale.

Sul fronte dell'Afghanistan, intanto, alla conferenza di Bonn un accordo potrebbe esserci oggi. È stato quasi completato il documento sul potere politico di transizione nel Paese: Hamid Karzai sembra favorito alla guida del governo provvisorio. Frattanto, nel 58.o giorno di guerra in Afghanistan, i talebani resistono ancora asserragliati a Kandahar, che però secondo l'Alleanza del Nord dovrebbe cadere «entro i prossimi giorni». *(nella foto, elicotteri dei marines nel Sud del Paese).*

● A pagina 4

Presentato con Damiani e Maran un emendamento alla Finanziaria

Illy: 500 miliardi in più in tre anni per indennizzare i beni degli esuli

TRIESTE Una chiarificazione giuridica sui beni abbandonati dagli esuli nell'ex Jugoslavia è necessaria: l'affermazione è dell'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy il quale, nella sua veste di deputato, ha anche presentato un emendamento alla Finanziaria per aumentare di 500 miliardi (200 per il 2002 e il 2003 e 100 per il 2004) la dotazione dei fondi destinati all'equo e definitivo indennizzo. L'emendamento ha per co-firmatari gli onorevoli Roberto Damiani, come Illy del Gruppo misto, e Alessandro Maran dei Ds. Illy rilancia su un analogo emendamento presentato dal senatore Camber di Fi, «ma che - precisa Illy - ha ottenuto la bocciatura della sua stessa maggioranza».

● A pagina 5

Mauro Manzin

Ondata oltreconfine di banconote false

CAPODISTRIA Nuova ondata di banconote false sul litorale sloveno. Durante l'ultimo fine settimana uffici cambi, casinò, banche si sono visti rifilare lire, marchi, franchi francesi, scellini austriaci e perfino fiorini olandesi abilmente falsificati.

● A pagina 9

Il sottosegretario all'Interno resiste ma aumentano le pressioni del governo perché ceda prima della prova di forza al Senato

Taormina non si dimette. Oggi si vota

Maggioranza a rischio in aula. Pronto un documento della Cdl contro i giudici

Carlo Taormina

ROMA Taormina non si dimette. «I giochi sono fatti - ha detto ieri sera il sottosegretario all'Interno -, aspetto serenamente il dibattito in Senato». Lo scontro frontale pare però inevitabile. Alla vigilia del dibattito in Senato sulle mozioni di sfiducia su Taormina presentate dall'Ulivo e da Prc, ieri circolava la notizia di un duro documento della maggioranza contro i magistrati, con riferimenti ad alcuni episodi specifici, come quello relativo alla sentenza della Consulta che sarebbe stata disattesa dai giudici di Milano. Nel Centrodestra, a parte Forza Italia, Taormina appare isolato: gli hanno voltato le spalle un po' tutti, da An a Ccd e Lega. E se oggi si dovesse arrivare a un voto, gli ordini del giorno dell'opposizione potrebbero essere approvati. Non ci sarebbero conseguenze automatiche, ma il governo sarebbe politicamente obbligato a revocare l'incarico di sottosegretario a Taormina.

● A pagina 5

TRIESTE

Anziani tentano il suicidio Lui muore, lei è gravissima

TRIESTE Coppia di anziani decide di morire mano nella mano, e organizza il proprio suicidio. Insieme si sono recati in auto a Basovizza, per farla finita. Guido, 84 anni, è morto per il monossido di carbonio dello scarico, la moglie Adelma, 80, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore.

● A pagina 13

Corrado Barbacini

In A le provinciali si ribellano, sospesi Braschi e Cesari. Ma il fischietto di Triestina-Spezia sta per essere promosso

Da Milano a Trieste arbitri nella bufera

TRIESTE Da Milano a Trieste, dalla A alla C1, imperversa la bufera sugli arbitri dopo una domenica in cui ne hanno combinate di tutti i colori. Sono finiti subito sotto accusa Cesari e Braschi, ovvero i «fischietti» di Milan-Chievo e Atalanta-Inter. Con i loro errori hanno favorito le due formazioni milanesi innescando l'indignazione dei piccoli club che si sentono scarsamente tutelati. Dai designatori Bergamo e Pairetto stavolta però è arrivato un segnale forte e preciso: con un provvedimento molto tempestivo fermeranno per due turni sia Braschi che Cesari. Quest'ultimo farebbe bene a non fidarsi troppo del suo collaboratore Contente (non ha segnalato il fuorigioco sul gol di Inzaghi), lo stesso che ha scagionato Trezeguet malgrado la prova tivù.

Chiede giustizia anche la Triestina, penalizzata dall'arbitro Girardi di San Donà contro lo Spezia. Il presidente della Lega di C Macalli lo ha però difeso: «E' uno dei migliori in circolazione». E' pronto per essere promosso. Figurarsi, allora, cosa sono gli altri.

● A pagina 35

Maurizio Cattaruzza

Scoppia l'amore tra Nicole Kidman e Fabrizio Mosca

L'attrice sorpresa a Parigi con il produttore italiano

● A pagina 30

LA REAZIONE DI ISRAELE

Dura reazione dell'Autorità nazionale palestinese all'offensiva scatenata nei Territori dai soldati con la stella di David

Al-Fatah: «Noi siamo pronti alla guerra»

I miliziani sono decisi a scatenare azioni clamorose nel cuore dello Stato ebraico

GERUSALEMME Il leader palestinese Yasser Arafat e i suoi uomini sono convinti che lo Stato ebraico è seriamente intenzionato a «distruggere l'Autorità nazionale palestinese», come ha dichiarato ieri il presidente del Parlamento palestinese Ahmed Qorei. Il discorso televisivo di Ariel Sharon è giudicato dai palestinesi come una vera e propria «dichiarazione di guerra», a cui potrebbero rispondere con delle «azioni in grande stile dentro Israele». Minaccia che viene dai dirigenti di al-Fatah, il gruppo «laico» legato allo stesso Arafat e il più consistente del movimento palestinese. «Lo Stato ebraico sta progettando l'espulsione di Arafat, vuole eliminarlo politicamente, ma forse anche fisicamente, ma se lo fanno, sarà guerra», dice al-Fatah rispondendo a quello che è in queste ore il sentimento più diffuso nei territori palestinesi.

Ma la prossima tappa potrebbe essere una guerra civile: gli attentati del terrorismo stragista palestinese contro le città israeliane hanno provocato profonde lacerazioni all'interno della stessa società e del movimento palestinese. Ma hanno anche determinato degli effetti che potrebbero essere fatali per la sorte politica dello stesso Yasser Arafat. Il leader palestinese risulta isolato fisicamente e i suoi movimenti sono bloccati in seguito ai duri e costanti attacchi dell'esercito israeliano contro i luoghi abitualmente frequentati da lui. Ma Arafat rischia l'isolamento anche tra gli stessi palestinesi. «Arafat e l'Anp si sono ormai trasformati negli strumenti dell'oppressione del popolo palestinese». Questa è la convinzione degli integralisti, espressa per bocca da uno dei dirigenti della Jihad islamica, Ramadan Salah. I dirigenti di Hamas lo definiscono invece «il guardiano di Israele e degli Stati Uniti».

Sembra arrivato, insomma, il momento della resa dei conti. Arafat ha confessato ieri al rappresentante dell'Ue: «Non mi è possibile fare più di quello che sto facendo». Cioè, non è in grado di andare oltre la proclamazione dello lo stato di emergenza, avvenimento senza precedenti nei «Territori», e la proibizione di ogni manifestazione di protesta, dell'uso di qualsiasi arma e di qualsisai forma di attacco contro gli israeliani e contro il loro territorio. Ad un certo punto della giornata, il leader palestinese ha anche telefonato al suo «amico» Shimon Peres, il ministro degli Esteri israeliano, chiedendo quattro giorni di tempo per «ripulire» i territori palestinesi dai terroristi dell'integralismo islamico, ma la risposta di Peres è stato un secco: «Non possiamo più fidarci di te». La micidiale doppia pressione, da parte di Sharon e da parte di Hamas e della Jihad islamica, non sembra lasciare grandi prospettive ad Arafat. Il suo ministro Erekat ha evocato l'intervento del presidente americano: «Chiedo al presidente Bush di intervenire e di fermare Sharon prima che sia troppo tardi», ha detto. Ma è difficile che in questa fase la Casa Bianca possa spendere qualche parola in favore del leader palestinese.

Bijan Zarmandili

Arafat, a sinistra, porge un bicchiere d'acqua allo sceicco Yassin. Ieri il leader palestinese ha deciso il suo arresto. Militanti di Hamas, a destra, mentre incappucciati trasportano la salma di un miliziano ucciso nella striscia di Gaza dagli israeliani.

Lo sceicco, che dall'età di 12 anni vive su una sedia a rotelle, è il punto di riferimento indiscusso del movimento islamico

Arrestato il capo spirituale di Hamas, Gaza si ribella

Dietro le sbarre anche più di cento aderenti ai gruppi più integralisti

GAZA Yasser Arafat vacilla: soltanto nel 1982 a Beirut, durante l'invasione israeliana del Libano, il presidente palestinese fu tanto vicino, come oggi, a perdere la sua leadership, e anche allora aveva di fronte Ariel Sharon, all'epoca ministro della difesa di Israele. Arafat è preso tra due fuochi. Israele non gli ha concesso tempo e ha risposto duramente ai sanguinosi attentati del fine settimana a Gerusalemme e Haifa a opera degli integralisti di Hamas e della Jihad islamica. A loro volta, questi ultimi sono intenzionati a sfruttare a fini di propaganda gli arresti di un centinaio di attivisti islamici compiuti dai servizi di sicurezza palestinesi. «È stato un crimine gravissimo quello compiuto da Israele nel momento in cui l'Autorità nazionale palestinese (Anp) aveva cominciato ad arrestare i responsabili degli attentati», ha protestato il negoziatore palestinese Ahmed Qrea (Abu Ala).

La popolazione palestinese, a Gaza in modo particolare, ha accolto con disappunto la notizia dei circa cento arresti di attivisti islamici effettuati dai reparti speciali delle forze di sicurezza dell'Anp e la proclamazione dello stato di emergenza nazionale nei Territori. Molta impressione hanno destato soprattutto la detenzione di due alti dirigenti di Hamas, Ismail Abu Shanab e Ismail Hanyeh, e gli arresti domiciliari a cui è stato sottoposto il leader spirituale del movimento islamico, lo sceicco Ahmed Yassin. Sebbene nel caso di Yassin gli arresti domiciliari siano soltanto simbolici - lo sceicco di Hamas è tetraplegico e dall' età di 12 anni vive su una sedie a rotelle - gli abitanti di Gaza hanno usato parole dure contro l'Anp. «I mujaheddin di Hamas lottano contro Israele che occupa la nostra terra e distrugge le nostre case. Arafat non può arrestarli», ha gridato ieri Firas Hijazi, un simpatizzante di Hamas durante i funerali di un attivista islamico ucciso dai soldati israeliani.

Roberto Ferri

Necrologi affissi su un palo dell'illuminazione nella città di Haifa ricordano le vittime israeliane morte negli attentati che hanno insanguinato Israele nelle giornate di sabato e domenica e che portano la firma delle milizie islamiche radicali.

Le minacce in videotape del kamikaze di Haifa

GERUSALEMME Il gruppo integralista palestinese Hamas ha diffuso ieri, come è solita fare in simili occasioni, un videotape registrato dal kamikaze Maher Ihbeishi prima dell'attentato da lui compiuto in un autobus nella città israeliana di Haifa, nel quale sono morte 15 persone.

Nel filmato l'idraulico di 24 anni, originario di Nablus, recita solennemente passaggi del Corano, con indosso una divisa mimetica e una bandana verde.

«Io voglio dire ai sionisti che non avranno mai sicurezza. Decine, e persino centinaia di martiri stanno aspettando il loro turno», afferma Ihbeishi.

Quindi, l'attentatore suicida sorride alla videocamera tenendo il Corano in una mano e un fucile d'assalto nell'altra.

Ihbeishi dice di voler vendicare i leader palestinesi uccisi da Israele, incluso Mahmud Abu Hanud, un esponente di Hamas ucciso il 23 novembre scorso in un attacco missilistico contro la sua automobile nei pressi di Nablus.

Dal vertice dei ministri degli Esteri riuniti a Bucarest arriva un appello a intervenire

Osce: «Strangolare la violenza»

Il francese Vedrine: l'unica arma è il dialogo. Oggi arriva Powell

BUCAREST La risposta che l'Osce potrà dare alle nuove sfide alla sicurezza mondiale dopo gli attentati dell'11 settembre contro gli Stati Uniti è al centro dei lavori del IX Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Organizzazione, cominciato ieri a Bucarest. Un documento con un piano d'azione contro il terrorismo dovrebbe essere approvato al termine della riunione di due giorni. Sempre per oggi è atteso l'intervento del Segretario di Stato Usa, Colin Powell. I delegati quest'anno sono ottimisti e ritengono che non si ripeterà lo smacco dello scorso anno, quando a Vienna, all' ultima conferenza annuale dell'Osce, non fu possibile approvare il documento finale a causa del veto russo contro i riferimenti alla Cecenia. Quest' anno la situazione è profondamente diversa, in quanto il presidente russo Vladimir Putin, dopo gli attentati contro gli Stati Uniti, si è schierato con chiarezza a fianco del presidente americano George W. Bush. «Diamo una chance alla pace ed ai diritti umani in Cecenia», ha potuto perciò chiedere nel suo intervento il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, senza timori di reazioni risentite russe. «Quest'anno l'Osce in Cecenia ha potuto riprendere le sue attività, e ce ne rallegriamo. Anche se tutte le informazioni disponibili indicano che la situazione dei diritti umani è tuttora insoddisfacente, nuove speranze di soluzione politica nascono dalle recenti iniziative del presidente Putin», ha aggiunto.

La conferenza annuale dei ministri degli Esteri dei 55 paesi membri dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa si è aperta sotto l'effetto delle decine di vittime provocate dagli ultimi attentati in Israele e la crisi mediorientale ha fatto irruzione in molti colloqui avvenuti a margine dei lavori: «Il presidente dell' Autorità Palestinese, Yasser Arafat, deve adottare con estrema urgenza provvedimenti per strangolare la violenza in Medio Oriente» ha affermato il ministro degli Esteri francese, Hubert Vedrine, dopo un incontro con il presidente romeno Ion Iliescu. «Ciò sarebbe molto importante per lui, per l'Autorità palestinese e per il popolo della Palestina» ha aggiunto. «La pace senza Arafat sarebbe ancora più difficile da raggiungere» ha replicato Iliescu, dopo il colloquio con Vedrine. Nel caso di una sua esclusione, «non ci sarebbe più uno, ma dieci Arafat - ha detto Iliescu - e questo renderebbe ancora più complicato il dialogo politico nella regione».

Gaetano Stellacci

Colin Powell

DALLA PRIMA PAGINA

Per Yasser è l'ultima spiaggia

Non importa se dopo gli attentati di sabato e domenica ha mandato in carcere un centinaio di esponenti di Hamas e della Jihad islamica, mettendo agli arresti domiciliari anche lo sceicco Yassin. Implacabile, anche ieri sera Sharon l'ha accusato di rappresentare l'anima nera del terrorismo.

Così facendo, delegittimando Arafat, il capo del governo israeliano spinge la situazione verso il baratro, forse in virtù di un piano ben preciso: cacciare il leader storico dell'Olp, e mandare al potere nei territori una leadership più giovane e più legata al fondamentalismo islamico.

Soltanto una dirigenza palestinese vagamente «talebana» potrebbe spingere gli Stati Uniti e la Ue a rivedere gli accordi di Oslo e quelli di Camp David, a partire dalla nascita di un vero stato palestinese. In sostanza è possibile che Sharon non veda una crescita del fondamentalismo palestinese come una sciagura, ma come un'opportunità per far tornare Israele al suo tradizionale ruolo di bastione occidentale in terra di infedeli.

In Israele è in atto non più una guerriglia, ma una vera e propria guerra guerreggiata. A nessuno fa comodo prendere atto di questa realtà: l'Occidente, già impegnato in un conflitto contro il terrorismo islamico in Asia centrale, dovrebbe inseguire la sua «enduring freedom» anche nell'Oriente medio, ove quest'ultimo è già da ora ricettacolo di un potenziale terroristico enorme, comunque capace di rendere del tutto instabile mezzo mondo.

Questo vuol dire che Sharon è una specie di dottor Stranamore? Meglio dire che è un duro capace di qualsiasi cosa nell'interesse del suo paese. Se gli Stati Uniti e l'Europa non lo fermeranno, le conseguenze saranno disastrose. E del resto anche Arafat ha le sue colpe. Se i due grandi vecchi non saranno costretti a una autentica tregua, da negoziare con la furberìa del bazar ma con la lealtà dei grandi, ci saranno ancora cento occasioni, negli anni a venire, per decretare, talvolta a ragione, ma talaltra a torto, che il mondo traballa per colpa di due antiche tribù incapaci perfino di rivolgersi onestamente la parola.

Giancesare Flesca

LA REAZIONE DI ISRAELE

Cacciabombardieri F-16 ed elicotteri «Apache» hanno distrutto strutture dell'Autorità palestinese e numerose abitazioni civili a Gaza

Rappresaglia israeliana: Arafat sotto tiro

«Avvertimento» al presidente dell'Anp: colpito il suo eliporto. Bombe anche su Jenin e Betlemme

TEL AVIV Puntuale e temuta, la rappresaglia israeliana è scattata con raid di cacciabombardieri F-16 ed elicotteri da combattimento «Apache» a Gaza e in Cisgiordania e sembra destinata a intensificarsi nelle prossime ore, poichè - hanno spiegato fonti militari - è stata «solo l'inizio» della risposta di Israele alla sanguinosa offensiva terroristica del fine settimana a Gerusalemme e Haifa.

Un primo bilancio riferisce di numerosi obiettivi dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) colpiti a Gaza, Jenin e Betlemme e di molte abitazioni civili andate distrutte, insieme con l'eliporto e almeno due degli elicotteri utilizzati per i suoi spostamenti dal presidente dell'Anp Yasser Arafat, che ha seguito fase per fase la massiccia rappresaglia israeliana dal suo quartier generale a Ramallah (Cisgiordania). Tra i palestinesi, si contano un morto a Betlemme e inoltre una ventina di feriti, due dei quali in gravissime condizioni.

L'annunciata risposta israeliana agli attentati suicidi di Gerusalemme e Haifa (26 morti e oltre 200 feriti), rivendicati dagli integralisti di Hamas, è scattata intorno alle 16.30 locali (le 15.30 italiane), quando otto elicotteri sono improvvisamente piombati su Gaza e hanno colpito con almeno 16 razzi aria-terra l'eliporto di fronte all'ufficio di Arafat e altre sedi dell'Anp sul lungomare. Il raid è proseguito per quasi mezz'ora, mentre dagli elicotteri veniva aperto anche un intenso fuoco di sbarramento con le mitragliatrici pesanti e dagli edifici colpiti si levavano dense colonne di fumo nero. Tra la popolazione di Gaza, intenta agli ultimi acquisti prima dell'Iftar, la rottura serale del digiuno durante il mese di Ramadan, si è scatenato il panico e al crepitio delle mitragliatrici si è accompagnato l'ululare delle sirene delle ambulanze.

Il principale bersaglio è stato l'eliporto di fronte al palazzo presidenziale di Arafat: un portavoce militare israeliano ha affermato che si sarebbe trattato di un «segnale» ad Arafat (che a Ramallah dispone di altri elicotteri, anche se negli ultimi giorni non avrebbe richiesto a Israele la necessaria autorizzazione al volo), affinchè «smetta di girare per il mondo e si rimbocchi le maniche contro il terrorismo».

Ma anche due abitazioni di familiari di Arafat, alcuni dei quali sarebbero rimasti feriti, sono state colpite dai razzi sparati dagli elicotteri israeliani, così come la residenza ufficiale sul lungomare in cui vengono ospitati i dignitari stranieri in visita a Gaza. Ugualmente colpita sarebbe stata la centrale elettrica della città, che in serata è piombata nell'oscurità, mentre a Beit Lahya e Khan Yunis sono state segnalate incursioni e cannoneggiamenti di carri armati israeliani.

Ma la rappresaglia di Israele non si è fermata a Gaza, e in serata due cacciabombardieri F-16 hanno colpito in altrettante riprese con i missili la caserma della polizia e il quartier generale dell'Anp a Jenin, nel nord della Cisgiordania e considerata una delle basi da cui i kamikaze integralisti di Hamas e della Jihad islamica s'infiltrano in Israele per compiere i loro attentati. Danneggiata la centrale elettrica e Jenin è ugualmente piombata nel buio come Gaza.

Poco dopo, c'è stata un' esplosione a Betlemme, attribuita da testimoni a un missile sparato da un elicottero israeliano e che ha provocato un morto e due feriti, mentre altri elicotteri da combattimento sorvolavano minacciosi la cittadina autonoma palestinese di Nablus. Israele ha smentito di aver effettuato un attacco contro Betlemme mentre fonti dell'Anp hanno parlato di un assassinio compiuto dall'esercito israeliano ai danni di un membro dei servizi di sicurezza dell'Anp.

Raid israeliano su Gaza: fiamme e fumo si levano dalla città bombardata. Distrutti anche gli uffici di Arafat.

APPELLO UE

PARIGI L'Unione europea, attraverso il presidente di turno, il belga Guy Verhofstadt, ha lanciato un appello a palestinesi ed isralieani affinchè mettano fine alle violenze, auspicando che Ue, Stati Uniti, Russia e i «paesi arabi moderati» facciano «pressione» sulle due parti per la ripresa del dialogo politico. In visita a Parigi per la preparazione del vertice europeo di Laeken, il 14 e 15 dicembre, il primo ministro belga ha parlato al termine di un incontro con il premier francese, Lionel Jospin. Verhofstadt è sembrato non propendere per gli israeliani nè per i palestinesi, sottolineando in particolare che si devono «fermare gli attentati in Israele e le risposte che vediamo oggi». «Il limite è stato raggiunto - ha concluso - per quanto riguarda le azioni militari e violente».

Il timore di Hamas

Ma i militari di Tel Aviv non vogliono distruggere l'Anp

GERUSALEMME Sul presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat bisogna che Stati Uniti ed Europa esercitino pressioni molto più forti perchè nulla indica finora, anche dopo le aspre critiche internazionali in seguito agli attentati degli ultimi giorni in Israele, che il leader palestinese abbia deciso di lottare sul serio contro il terrorismo. È questa la convinzione che hanno manifestato fonti ad alto livello dell' intelligence militare israeliano, secondo le quali tuttavia non è nell' interesse di Israele provocare la scomparsa di Arafat dalla scena politica. Per le fonti dei servizi, gli arresti di circa un centinaio di attivisti islamici attuati negli ultimi due giorni dai servizi di sicurezza dell'Anp non dimostrano un serio impegno contro il terrorismo. «Arafat - dicono le fonti - ha evitato di arrestare tutte le persone che davvero contano. Si tratta di una commedia che, a differenza del passato, questa volta è stata meglio messa in scena».

«Arafat - affermano ancora le fonti - non si lascia impressionare dalle pressioni estere che vengono esercitate su di lui perchè si ritiene indispensabile. E questa convinzione si rafforza ogni volta che Stati Uniti ed Europa affermano che è insostituibile e che egli è la base sulla quale è possibile arrivare a una soluzione del conflitto». Arafat, secondo l'intelligence, è convinto che la strategia del terrorismo sia pagante: «Egli pensa infatti che alla fine spezzerà il morale della società israeliana e la sua volontà di resistere e porterà a una internazionalizzazione della crisi con conseguenti maggiori pressioni su Israele».

Le fonti militari si sono espresse contro un' estromissione di Arafat dal potere affermando che in un caso del genere a trarne vantaggio sarebbe solo il movimento integralista islamico Hamas che si rafforzerebbe ulteriormente. Hamas rappresenta una seria minaccia anche perchè si tratta di un movimento bene organizzato, dotato di ampie risorse finanziarie e di una rete assistenziale più capillare e molto più efficente di quella dell'Autorità palestinese, dove la corruzione è dilagante. Per Israele resta perciò preferibile il dialogo con una dirigenza palestinese laica in seno alla quale, del resto, si sentono alcune voci favorevoli alla fine della campagna terroristica contro lo stato ebraico.

Nel mondo arabo cresce la preoccupazione per l'escalation di violenza

BEIRUT I sanguinosi attentati degli estremisti palestinesi in Israele negli ultimi due giorni hanno riproposto le profonde divisioni in seno al mondo arabo fra sostenitori e oppositori del processo di pace. Giordania ed Egitto, gli unici due Paesi arabi ad avere firmato la pace con Israele, hanno espresso forti preoccupazioni che i recenti attacchi terroristici possano innescare nuove rappresaglie israeliane, esacerbando la frustrazione dei palestinesi e provocando una escalation della violenza che ha già fatto oltre 1.000 vittime negli ultimi 14 mesi. Soprattutto preoccupante per re Abdallah II e il presidente Hosni Mubarak, incontratisi al Cairo, il fatto che l'ondata di attacchi coincida con una nuova iniziativa di pace Usa in Medio Oriente. Anche il Marocco ha condannato gli attentati in cui sono morti oltre 25 israeliani e centinaia sono rimasti feriti. Secondo il segretario della Lega Araba, Amr Musa, la serie di attacchi di questi giorni è il culmine di una spirale di violenza innescata dalla politica israeliana degli omicidi politici.

Duro attacco del premier israeliano Sharon in un discorso televisivo: «Arafat principale ostacolo alla pace»

«Il leader palestinese responsabile del terrore»

La destra ne aveva chiesto l'espulsione, tensione all'interno del governo

ROMA Il dito è minacciosamente puntato su di lui: «Arafat è responsabile di tutto quanto sta avvenendo. Lui ha optato per una strategia di terrorismo, ha sperato di raggiungere successi politici mediante uccisione e terrorismo». Nel suo discorso di ieri sera alla televisione, il premier israeliano Ariel Sharon ha chiaramente fatto sapere alla nazione che il colpevole numero uno delle stragi contro gli ebrei è il leader palestinese. «E' Arafat il principale ostacolo alla pace e alla stabilità della regione». Un discorso duro, drammatico, che Sharon ha pronunciato come un padre della patria. Ma anche come un premier che finalmente gode di un appoggio incondizionato dell'intera comunità internazionale. I suoi uomini hanno detto subito che «finalmente il mondo libero, gli Stati Uniti, anche l'Europa, si rendono conto che Arafat è un mistificatore».

La durezza delle parole e delle azioni, tuttavia, nascondevano ancora una volta una lacerante polemica in seno al gabinetto di Sharon. Al ritorno dagli Stati Uniti, aveva immediatamente convocato due ministri chiave del suo governo: Shimon Peres, il ministro degli Esteri, e Benyamin Ben Eliezer, il ministro della Difesa, tutti e due laburisti.

Con loro, Sharon doveva decidere la «rappresaglia» contro il terrorismo palestinese, contro Arafat. Sul premier avevano esercitato nelle ore precedenti la sua pressione innanzitutto la destra israeliana e la potente lobby dei coloni che, come scriveva ieri la stampa israeliana, chiedevano a Sharon delle decisioni definitive su Arafat: la sua espulsione, se non addirittura la sua eliminazione fisica. A questa richiesta aveva però reagito Peres, con una argomento di tipo strategico: «Sono convinto che è giunto il momento decisivo, anche se si tratta di un momento estremamente drammatico», ha detto il leader laburista, spiegando che da tempo le diplomazie dei paesi arabi e occidentali cercano di costringere Arafat ad uscire allo scoperto contro le organizzazioni radicali, contro Hamas e Jihad islamica: «Quel momento tanto atteso è finalmente giunto e sarebbe un peccato lasciarlo sfuggire».

Il discorso di Sharon è stato quindi una sorta di mediazione tra le due posizioni, quella che chiedeva l'eliminazione del leader palestinese e quella che, invece, puntava a sfruttare al massimo le debolezze di Arafat e di accentuare le contraddizioni in seno del movimento palestinese per costringerlo alla resa, alle condizioni che Israele chiede.

b.z

Dopo gli attentati sanguinosi dei giorni scorsi ieri Ariel Sharon ha duramente attaccato Yasser Arafat, definendolo «stratega del terrore».

Il portavoce Fleischer riassume la posizione di Washington

«Israele ha il diritto di difendersi» Dalla Casa Bianca un avallo al raid

NEW YORK «Israele ha il diritto di difendersi», dice la Casa Bianca. Israele ha dunque il completo appoggio degli Stati Uniti ma è un appoggio fatto di silenzi, di frasi non dette e di un sostegno politico a distanza. Il presidente Bush non ha rilasciato dichiarazioni. Zitto il suo segretario di stato Colin Powell. Nessun commento da parte del consigliere per la sicurezza nazionale Condaleeza Rice. Brevi i commenti anche da altre capitali. Sostanzialmente anche Mosca, Berlino, Londra e Parigi si sono limitate a fare pressione su Arafat perchè usi la sua influenza per trovare ed incarcerare i responsabili degli attacchi di sabato e domenica.

L'America all'apparenza osserva con distacco e comprensione la reazione militare di Israele contro il terrorismo di matrice palestinese. L'unico a parlare ufficialmente è stato il portavoce della Casa Bianca che, pressato dai giornalisti, ha ripetuto lo stesso messaggio varie volte, con lievi variazioni. «Israele è uno stato sovrano e può fare quello che ritiene opportuno», ha affermato Ari Fleischer. «Il primo ministro israeliano Sharon non è venuto alla Casa Bianca ad ottenere la luce verde per attaccare e dunque il presidente Bush non gli ha dato nessuna luce verde», ha precisato.

Ma qualcosa è emerso dalla Casa Bianca nonostante la discrezione di Fleischer. Emerge per esempio che anche Bush, come già domenica il segretario alla difesa Rumsfeld, è scettico sulla reale capacità di Arafat di esercitare la sua autorità per mettere fine al terrorismo. «Che alternativa abbiamo?» ha detto il portavoce del presidente ammettendo che da quando Bush è subentrato a Clinton non ci sono stati gesti incoraggianti da parte del leader palestinese sul fronte della pace.

A Washington in queste ore l'amministrazione si interroga su quali possano essere le conseguenze della risposta israeliana all'attacco terroristico di sabato e domenica. Potrebbe avere un effetto anche sulle operazioni Usa in Afghanistan, ma la Casa Bianca minimizza questa prospettiva. «Il presidente Bush rimane impegnato nel continuare a fare quello che si era prefissato di fare», ha tagliato corto Fleischer nel corso del briefing quotidiano. A imbarazzare l'amministrazione di Washington vi è il linguaggio stesso scelto da Ariel Sharon per rispondere agli attacchi terroristici dello scorso weekend. Un linguaggio molto simile a quello adottato da Bush in risposta agli attentati terroristici dell'11 settembre. Difficile dunque per il governo Usa prendere le distanze da Israele quando il tono e il messaggio anti-terroristico è sostenzialmente parallelo.

Andrea Visconti

Il vetro di un'auto bucato da un proiettile

Una risoluzione dell'Assemblea Generale Onu: no al trasferimento di ambasciate a Gerusalemme

NEW YORK L'Assemblea Generale dell'Onu ha approvato una risoluzione che «deplora il trasferimento da parte di alcuni stati delle loro missioni diplomatiche a Gerusalemme in violazione della risoluzione 478 del Consiglio di Sicurezza». La risoluzione dell'Assemblea chiede agli stati che hanno trasferito l'ambasciata di rispettare il dettato delle risoluzioni Onu.

La telefonata di Carlo Azeglio Ciampi al collega israeliano Katzav

«Attentati senza attenuanti»

ROMA L'impegno dell'Europa per una soluzione in Palestina. Mobilitazione anche in Italia dopo le stragi di Gerusalemme e Haifa. Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, telefona al suo collega israeliano, Moshe Katzav, per esprimergli cordoglio e sgomento. Oggi Roma alle 18 spegnerà le luci dei negozi per 10 minuti, il Campidoglio sarà al buio per un quarto d'ora. La decisione è stata presa ieri dalla Confcommercio e dal sindaco Walter Veltroni. «Non vi sono attenuanti al terrorismo - dice Ciampi a Katsav - non bisogna consentire ai terroristi di raggiungere il loro scopo che è quello di impedire la ripresa del processo di pace. Se oggi vi è una speranza nella tragedia è che Arafat operi concretamente per porre termine alle violenze». Da sempre fra l'Italia e il leader palestinese Arafat c'è un solido legame. Bobo Craxi, presidente del Nuovo Psi, dice che «la vita di Yasser Arafat è in pericolo, sotto un attacco missilistico scellerato del governo israeliano. L'Italia, l'Europa, devono scongiurare il peggio». Anche Alfonso Pecoraro Scanio, neopresidente dei Verdi, è sulla stessa linea.

Piero Fassino, segretario dei Ds, incontra l'ambasciatore israeliano Heud Gol, per esprimergli la solidarietà dei Ds e dell'Ulivo. «La priorità fondamentale è fermare il terrorismo - dice - ci sono due diritti, quello di Israele alla sicurezza, e quello del popolo palestinese a uno stato».

I radicali fanno un sit-in davanti alla sinagoga di Roma. Emma Bonino si augura che la risposta di Israele agli attentati sia «contenuta e limitata». Poi lancia la proposta che Israele entri nell'Ue. «Se ci sono negoziati per l'ingresso della Turchia non si capisce perché non possa essere lo stesso per Israele».

a.c.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 3 dicembre 2001 è stata di 49.450 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ATTACCO AL TERRORISMO

Le milizie degli «studenti» hanno già conquistato la zona dell'aeroporto mentre i marines rafforzano le posizioni e sono pronti all'attacco

Ultima battaglia per la conquista di Kandahar

Molte vittime civili. Gli americani rifiutano l'aiuto degli israeliani per catturare Bin Laden

KABUL La battaglia per la conquista di Kandahar si avvicina all'epilogo. Le milizie antitalebane hanno conquistato parte dell'aeroporto mentre non si esclude che nelle prossime ore anche le truppe americane siano chiamate a partecipare all'assalto finale. Anche il cerchio attorno a Bin Laden si stringe. Un nuovo contingente di marines è sbarcato a Jalalabad per dargli la caccia tra i picchi di Tora Bora. Fonti della Difesa Usa riportate dal New York Times parlano di «grandi progressi in corso» e affermano che al principe del terrore «restano al massimo due settimane di libertà». Per stanare lo sceicco il Pentagono sta intanto ricorrendo anche all'impiego di armi sperimentali. Ma la polemica sugli ultimi raid aerei infuriano: troppe le vittime civili.

Bagno di sangue. Attorno a Kandahar, la roccaforte dove potrebbe ancora nascondersi il mullah Omar, sono in corso furiosi combattimenti. I guerriglieri arabi di Al Qaida sono asserragliati in quanto rimane del terminal dell'aeroporto e non intendono cedere all'avanzata del nemico. Si stanno scontrando da un lato con gli uomini del comandante Gul Agha, ex governatore della città, che ieri mattina sono riusciti a entrare nel perimetro della struttura conquistando metà dell'area, dall'altro con le truppe fedeli al leader pashtun Hamid Karzai che avrebbero conquistato il distretto di Khakriz, alle porte della città. Il bilancio degli scontri parla di decine di soldati uccisi su ambo i fronti anche se maggiori sarebbero le perdite subite dai talebani e dai mercenari. I caccia americani, intanto, hanno continuato i raid. Massicci bombardamenti hanno preso di mira le vie d'accesso a Kandahar, ormai isolata, distruggendo i due ponti principali.

I marines accampati in vari punti dell'Afghanistan sono pronti all'assalto di Kandahar.

I piani Usa. Mentre le manovre di accerchiamento di Kandahar si stanno lentamente realizzando, il contingente Usa rafforza la sua presenza sul territorio. Nella base allestita nel deserto del Sud Afghanistan il numero degli uomini e dei velivoli dislocati è raddoppiato nel corso del fine settimana. E altri elicotteri d'attacco sono attesi. Le forze in campo vedono, oltre ai marines, personale della Us Navv. dell'Air Force, e dello Us Army, ma anche ufficiali dalla Gran Bretagna, dall'Australia e dalla Germania. Al momento il loro compito è quello di pattugliare il Sud del paese, cieli compresi. Molto presto, però, ai marines potrebbe essere ordinato di unirsi ai capi tribali antitalebani nell'assalto a Kandahar.

La caccia allo sceicco. La coalizione è convinta che il mullah Omar e Osama Bin Laden abbiano le ore contate mentre ieri è stato confermato il ferimento, forse mortale, del portavoce di Al Qaida, il kuwaitiano Suleiman Abu Ghaith. Lo sceicco saudita, sembra certo, si nasconde nell'Afghanistan orientale, in uno dei rifugi sotterranei scavati tra le inaccessibili montagne di Tora Bora. Con lui ci sarebbero un migliaio di guerriglieri arabi pronti a tutto e armati fino ai denti. Ma anche il Pentagono è pronto alla resa dei conti e da alcuni giorni è passato all'impiego di armi sperimentali. Intanto Washington avrebbe rifiutato l'offerta di Israele di una forza speciale per catturare Bin Laden nel suo rifugio. Lo ha rivelato un giornalista egiziano in un articolo sulla rivista Wighat Nazar. Rientrato da un viaggio in Europa, durante il quale ha avuto contatti con fonti accreditate, il reporter afferma che il governo statunitense si sarebbe scusato con il premier israeliano Ariel Sharon per il rifiuto dell'aiuto. Washington avrebbe valutato infatti che, anche se l'operazione avesse avuto successo, la presenza di Israele sulla scena in quelle circostanze avrebbe poutto essere «imbarazzante sul piano politico e strategico per il mondo arabo e islamico».

Vittime civili. Gli ultimi raid Usa avrebbero provocato un altissimo numero di perdite tra la popolazione. Nei tre villagi colpiti per errore ci sarebbero oltre cento morti: ottanta cadaveri sono stati recuperati ieri soltanto nel distretto di Tacher Agham, vicino a Tora Bora, mentre altre 14 vittime ci sarebbero a Ando Keli, nella stessa provincia.

Natalia Andreani

I TALEBANI USA SONO TRE

WASHINGTON Sono almeno tre gli americani che combattevano con i talebani e che sono stati catturati: lo indicano fonti del Pentagono trattando, però, le informazioni con grande cautela. Fonti anonime citate dall'Ap dicono che l'Alleanza del Nord ha catturato due persone che affermano di essere cittadini statunitensi. I due vanno ad aggiungersi al talebano Usa trovato nella fortezza di Mazar-i-Sharif e sopravvissuto alla sommossa.

Dopo giorni di dialogo in dirittura l'intesa tra le etnie afgane

Bonn, oggi si firma l'accordo A capo del governo un pashtun

BONN Slitta ancora di un giorno l'accordo definitivo sul futuro dell'Afghanistan. A dividere le quattro delegazioni, da sette giorni in clausura a Bonn con il rappresentante dell'Onu per trovare una mediazione che riporti la pace nel Paese garantendo tutte le diverse etnie durante la transizione, è la lista dei 29 membri dell'esecutivo e soprattutto il nome del futuro capo. L'Alleanza del Nord, che ieri aveva nuovamente stoppato la candidatura a «premier» provvisorio di uno degli uomini dell'ex re Zahir Shah, ha però in serata dato il via libera all'operazione direttamente da Kabul.

Burhannudin Rabbani, capo dell'Alleanza ed ex presidente dell'Afghanistan rientrato trionfalmente nella capitale dopo la gestione catastrofica dal '92 al '96, ha infatti «approvato le proposte dell'Onu e ha autorizzato la sua delegazione in Germania a scegliere uno dei candidati alla guida dell'amministrazione provvisoria». E' il segnale della svolta. Lo stesso Rabbani con un'intervista al Washington Post, aveva gelato le speranze dell'Onu rivendicando per sè e per l'Alleanza un ruolo di supremazia. Nel suo puzzle del potere i poteri del futuro governo dovevano essere limitati all'ordinaria amministrazione. I 29 ministri in pratica avrebbero dovuto essere semplici tecnici. La soluzione delle questioni più delicate, anche militari, sarebbe invece spettata al Consiglio.

Hamid Karzai, il favorito.

Inutile aggiungere che Rabbani rivendicava la maggioranza del Consiglio per il suo gruppo e un ruolo dominante per sé. A Bonn sono in corso febbrili trattive tra le delegazioni. L'accordo potrebbe essere raggiunto sulla base di un'altra bozza, già discussa nei giorni scorsi, alla quale ieri è stato aggiunto un «preambolo» che riconosce il ruolo svolto da Rabbani e dai mujaheddin. Il disegno Onu per la transizione - più o meno sei mesi - prevede tre organismi diversi. Un governo provvisorio di 29-30 membri, una commissione speciale di 21 persone che dovrà convocare la Loya Jirga di emergenza e una Corte suprema per amministrare la giustizia.

A presiedere simbolicamnente la Loya Jirga dovrebbe essere l'ex re Zahir Shah. A guidare il governo provvisorio il candidato favorito è oggi Hamid Karzai, il comandante impegnato nei combattimenti a Kandahar, vicino all'ex sovrano. Per ora Karzai avrebbe più chanche di essere nominato di Abdul Sattar Sirat, primo consiglire di Zahir e capo delegazione a Bonn. Nella rosa dei papabili restano però anche l'ex presidente Mojaddedi e Pir Sayed Ahmad Galiani, candidato ieri da Rabbani. E Rabbani che ruolo avrà? All'uomo forte dell'Allenza sarà affidata la guida della Corte Suprema. Ancora da definire il ruolo di una forza di pace Onu.

m.b.

Il ministro per la sicurezza Ridge: pericolo durante le feste

Massimo allarme negli Usa «Attenti al dopo Ramadan»

WASHINGTON Allarme massimo negli Usa, di qui alla fine del Ramadan, dopo che nuove informazioni di possibili attentati sono pervenute «in misura inusuale» all'Amministrazione Bush: a lanciare il nuovo allerta che fa piombare un'altra volta l'America nella paura, è il ministro per la sicurezza nazionale Tom Ridge. «Negli ultimi giorni diverse fonti di intelligence hanno registrato un volume più alto della norma di minacce di nuovi attentati contro obiettivi americani - ha detto Ridge in una conferenza stampa indetta urgentemente alla Casa Bianca -. Il volume e la qualità delle minacce sono stati giudicati dallo stesso presidente credibile, tanto da indurlo a autorizzare il nuovo allarme».

«Non ci sono però indicazioni su obiettivi specifici o sui tempi degli attentati - ha precisato il ministro-: le minacce sono molto generiche. Ma sappiamo che nelle prossime settimane non solo finirà il Ramadan ma vi saranno altre festività religiose» come il Natale cristiano, il che concorre a creare un periodo ad alto rischio. Ridge ha invitato i cittadini americani a non abbassare la guardia solo perchè ci si allontana dall'11 settembre e a riferire qualsiasi attività sospetta e ha reso noto che 18 mila centri di lotta contro il terrorismo in tutta l'Unione sono stati posti di massima allerta.

Il nuovo allarme, il terzo dopo l'11 settembre, notano fonti vicine alla Casa Bianca, è una conferma dello stato di allerta esistente dall' inizio del Ramadan, il mese del digiuno sacro ai musulmani che si concluderà il 16 dicembre. Intanto resta in vigore l'allarme specificatamente riferito all'Italia diffuso dal Dipartimento di Stato ai primi di ottobre - quando iniziava la fase militare della campagna contro il terrorismo - per possibili attentati a interessi americani sul territorio italiano. «Quell'allarme non è mai stato revocato e resta valido», ha detto all'Ansa il viceportavoce del Dipartimento di Stato Phil Reeker, precisando di non essere al corrente di nuove segnalazioni riguardanti l'Italia.

Sul fronte della lotta contro il terrorismo interno, gli Stati Uniti stanno intanto intensificando la caccia alle cosiddette «cellule in sonno» della rete di Osama Bin Laden, Al Qaeda. Bush sta sollecitando gli investigatori a concentrare tutti gli sforzi nello scovare i terroristi ancora nascosti negli Usa o in altri Paesi. Il ministro della Giustizia John Ashcroft ritiene che il 90% dei militanti di Al Qaeda attivi sul territorio americano siano tuttora liberi.

Sorprese dal primo sopralluogo all'aeroporto di Kulyab in Tagikistan: ci vorranno almeno tre settimane per rimetterlo in sesto

Piste inagibili, slitta l'arrivo dei Tornado italiani

Intanto la squadra navale guidata dalla «Garibaldi» getta le ancore a Bahrein

ROMA Tutto rinviato. Ci vorranno ancora due-tre settimane per sistemare le piste di atterraggio dell'aeroporto di Kulyab, in Tagikistan, vicino alla frontiera con l'Afghanistan. Lo scalo - individuato come possibile base per gli otto Tornado che l'Italia ha messo a disposizione degli Stati Uniti per la missione Enduring Freedom - non è ancora operativo, il che porterà a un necessario slittamento delle date della missione. I Tornado dell'Aeronautica italiana, dunque, dovranno aspettare ancora un po'.

I tecnici dell'Aeronautica militare che domenica erano giunti a Kulyab con un C130, in missione di ricognizione per valutare l'utilizzo della base come punto logistico sia per l'alleanza internazionale sia per l'assistenza umanitaria. hanno dobuto subito prendere atto della mancanza nello scalo di radar e luci di atterraggio adatte ai C130 e agli altri aerei da trasporto necessari per trasferire nel «teatro» delle operazioni le blindo Centauro che dovranno essere inserite nella missione di pace sponsorizzata dall'Onu.

Ieri una missione congiunta italo-americana composta da marines, ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica ha comnciato a verificare la possibilità di trasformare quella che al momento è solo una pista immersa nel deserto in un vero e proprio aeroporto con standard di sicurezza e di capacità operativa, almeno allo stesso livello dei Paesi Nato. Così, oltre alla torre di controllo, dovranno essere costruite diverse zone per il ricovero degli aerei e per i piloti. Se la base non dovesse essere più necessaria per attacchi al suolo, vista l'evoluzione della guerra, potrebbe essere destinata ad operazioni umanitarie. Di fatto c'è che alla stessa struttura hanno già manifestato interesse altri paesi quali la Francia, il Canada e gli Stati Uniti.

Uno degli otto Tornado che saranno impegnati nel teatro afgano.

Intanto, la portaerei «Garibaldi» - con a bordo i suoi velivoli Harrier e seguita da tre navi di scorta - è arrivata nelle acque del Bahrein, dove oggi attraccherà e prenderà contatto con il Naval component command americano. Nei prossimi giorni, poi, riceverà le indicazioni sull'area che dovrà controllare.

È ipotizzabile che, nelle prossime settimane, saranno trasferiti a Kulyab gli specialisti del genio dell'Esercito e dell' Aeronautica, destinati a rimettere in efficienza l'impianto. Insieme ad essi giungeranno anche i carabinieri paracadutisti del Tuscania, uomini addestrati a garantire la sicurezza dei tecnici che lavorano alla base. Solo dopo che verranno raggiunte le condizioni logistiche e di sicurezza sufficienti, e non ci vorrà poco, sarà possibile dare inizio al ponte aereo destinato a trasferire nel teatro le forze di terra che comprendono, oltre alla «Garibaldi», anche specialisti della guerra chimica e batteriologica (NBC), artificieri, elicotteri e truppe di supporto, per un totale di circa 2 mila uomini.

È comunque improbabile che il dispositivo terrestre sia però reso disponibile per le incursioni contro ciò che rimane dei talebani e di al Qaeda. Le nostre forze saranno invece impiegate nelle operazioni umanitarie e di ripristino della pace. Siamo ancora lontani dall' inizio di questa fase che, anche se dovesse essere gestita dall'Onu, non si presenta priva di rischi. Da un punto di vista storico, le operazioni di «pacificazione» in Afghanistan non si sono mai rivelate facili, risolvendosi il più delle volte in un fallimento.

m.o.

Al setaccio le attività «collaterali» delle società e cooperative legate alla cellula islamica scoperta in Lombardia

Milano, false fatture e collette per Al Qaeda

MILANO Collette per finanziare Al Qaeda. Così, con questue fasulle tra i fedeli di Allah, oltre che con l'opera di società cooperative specializzate nel fornire false fatturazioni, la rete terroristica islamica dava ossigeno alla Jihad, la «guerra santa». È questa l'ipotesi di accusa della magistratura milanese che ieri ha disposto, tra Milano e Varese, una serie di perquisizioni in una dozzina di cooperative di servizi, prevalentemente call center. Le società passate al setaccio sarebbero controllate tutte da persone di nazionalità araba, indagate o arrestate nell'ambito delle inchieste sul terrorismo islamico e sull'attività delle cellule di Bin Laden in Italia. Il Gico della Guardia di Finanza ha già scoperto che le società in questione, dove hanno lavorato o ricoperto incarichi di responsabilità molti dei presunti uomini di Bin Laden, esisterebbero solo sulla carta: non hanno nè strutture aziendali, nè mezzi, nè lavoratori. Attraverso queste cooperative di servizio, a detta degli inquirenti, sarebbero state emesse fatturazioni false a favore di società che erano d'accordo. Le cifre sarebbero state gonfiate così da comprimere le basi imponibili da dichiarare al fisco in cambio del pagamento, attraverso denaro contante, di somme inferiori all'ammontare dei fatturati. Poi le somme sarebbero passate sui conti correnti bancari delle società, per finire «distratti» allo scopo di finanziare le attività eversive. E poi, secondo la Guardia di finanza, accanto alla cosiddetta «alta finanza», quella che si muove con banche d'affari collocate nei Paesi compiacenti o nelle società off shore, gli affiliati di al Qaeda si servirebbero anche della più tradizionale «hawala», ovvero delle questue tra gli islamici per apparenti fini di solidarietà ma anche di frodi fiscali.

Intanto, ieri mattina sono iniziati gli interrogatori degli arrestati. L'unico che ha risposto alle domande del gip Pistorelli è stato Nabil Benattia, accusato di essere colui che forniva documenti e passaporti falsi.

L'uomo ha risposto per circa due ore alle domande del magistrato e ha escluso di essere coinvolto nella struttura. «L'accusa nei suoi confronti - ha detto l'avvocato Antonio Nebuloni - è di aver ricevuto o fatto cinque telefonate, tutte spiegabilissime, e di aver partecipato a un episodio, che forse il giudice ha male interpretato, che riguarda una vicenda di due anni fa quando fu sorpreso al confine italo-francese con documenti di identità e del denaro falso». Insomma, secondo il legale, Benattia sarebbe vittima di un «equivoco». Si sono invece avvalsi della facoltà di non rispondere Abdelhalim Remadna e Yassine Chekkouri.

e.m.

Oggi dibattito al Senato sui documenti di Ulivo e Prc che chiedono le dimissioni del sottosegretario per le accuse ai giudici. Anche An, Ccd e Lega gli hanno voltato le spalle

Pressing del governo ma Taormina non si dimette

La Casa delle libertà, imbarazzata dall'avvocato ribelle, lavora a una mozione di critica alla magistratura

ROMA Il governo tenta di sciogliere oggi l'ingarbugliato nodo rappresentato ormai dalla vicenda di Carlo Taormina. Frenetiche pressioni, vertici e contatti ad ogni livello stanno cercando da giorni di convincere il sottosegretario all'Interno a dimettersi prima che oggi vengano discussi (e soprattutto votati) al Senato i due ordini di giorno di Ulivo e Rifondazione che chiedono le sue dimissioni. Le accuse a Taormina sono note: aver attaccato ad ogni occasione i magistrati di Milano, fino a chiederne «l'arresto», ma aver anche continuato a difendere imputati di gravi reati di mafia pur facendo parte del governo.

Nel Centrodestra, a parte Forza Italia, gli hanno voltato le spalle un po' tutti, da An a Ccd e Lega. E se oggi si dovesse arrivare ad un voto, gli ordini del giorno dell'opposizione potrebbero essere approvati. Non ci sarebbero conseguenze automatiche, ma il governo sarebbe politicamente obbligato a revocare l'incarico di sottosegretario a Taormina. Tra gli altri, anche Francesco Cossiga ha annunciato ieri il suo sostegno ai documenti delle opposizioni. «Esiste un galateo in politica - ha poi sottolineato lo stesso ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi - che dovrebbe essere rispettato da chi ricopre un ruolo di governo. Dovrebbe essere lo stesso Taormina a rassegnare le dimissioni».

Ma lui, l'avvocato pasdaran, non sembra disposto a piegare la testa neanche di fronte alle richieste di Berlusconi che pure, nei giorni scorsi, lo ha continuato a blandire con la prospettiva di nuovi sostanziosi incarichi.

Ancora Giovanardi, ieri l'ha detto chiaro e tondo: «Se le dimissioni vengono date spontaneamente si possono ricoprire altri ruoli». Come ad ammonire: se invece si arriva ad un voto contrario del Parlamento, Taormina non potrà che restare fuori dal governo. Ma il sottosegretario punta i piedi e sembra sfidare la stessa maggioranza. «Non c'è niente da decidere, rimango fermo sulle mie posizioni e non ho nulla da aggiungere». E a chi gli chiedeva se potesse andare in porto qualcuna delle mediazioni tentate in queste ore, rispondeva secco: «Ora non c'è nulla da mediare. E in vita mia non ho mai mediato».

La questione crea ovviamente grande imbarazzo a tutta la maggioranza che pure continua a sostenere che Taormina ha ragione nella sostanza, pur eccedendo nei toni. Anche il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, si è così augurato che il caso non distolga l'attenzione dal tema vero: «La non applicazione da parte del Tribunale di Milano di una legge dello Stato». In relazione ovviamente alla decisione di mandare avanti il processo Imi-Sir. Stesso parere ha espresso ieri sera il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama, Renato Schifani, dopo esser uscito da un vertice a cui ha partecipato anche il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. E chissà che la mediazione strappata da Taormina non sia una difesa ad oltranza da parte della maggioranza in Parlamento, dietro la sua assicurazione di farsi da parte solo dopo un voto a suo favore. Il Centrodestra presenterà un suo documento critico sulla magistratura.

Andrea Palombi

Pg della Cassazione Borrelli si candida

ROMA Anche il Pg della Corte di Appello di Milano Francesco Saverio Borrelli parteciperà alla corsa per il conferimento dell'incarico di Procuratore generale della Corte di Cassazione, incarico resosi vacante con l'annullamento, da parte del Consiglio di Stato della nomina di Francesco Favara. La quinta commissione referente di Palazzo dei Marescialli valuterà a partire da giovedì.

Per ora il doppio incarico di Antonione non si tocca

ROMA Il caso Taormina non crea problemi a Roberto Antonione (ieri a Lisbona) sottosegretario agli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia. Il valzer delle mediazioni sembrava dovesse coinvolgere anche la poltrona del sottosegretario triestino dove però l'ex presidente in carriera della Regione Friuli-Venezia Giulia dovrebbe rimanere ancorato ancora per un po'.

Il premier e leader azzurro Silvio Berlusconi avrebbe infatti continuato a blandire l'avvocato Taormina con la prospettiva di nuovi sostanziosi incarichi. Si sarebbe parlato della presidenza della commissione Affari Costituzionali (anche se Donato Bruno, di Fi, smentisce) e di un altro sottosegretariato. Il riferimento agli Esteri era nato dal fatto che Antonione, con l'incarico di coordinatore nazionale di Fi, ha già molto lavoro da svolgere. Promettere presidenze, con l'ostilità di An e Ccd verso Taormina, i cui rappresentanti in commissione devono poi votare, è molto rischioso. Il doppio incarico di Antonione, invece, per ora non sarebbe in discussione. Il ministro Ruggiero non gradirebbe la sua sostituzione con Taormina.

Una foto inedita di Carlo Taormina, avvocato e sottosegretario da tempo al centro di aspre polemiche, scattata l'1 dicembre: nel corso di una udienza del Papa ai volontari che offrono il proprio aiuto ai poveri, tra i presenti spunta anche Taormina che coglie l'occasione per salutare di persona il Papa. Un semplice saluto o un'occasione per parlare con Giovanni Paolo II?

Castelli: «Oscurato il buon lavoro sulla giustizia»

MILANO «Le polemiche di questi giorni stanno oscurando il buon lavoro fatto finora proprio sulla giustizia. E la cosa mi rammarica» ha dichiarato il ministro della Giustizia Roberto Castelli, commentando gli scambi polemici in tema di giustizia e il caso Taormina.

«In questi giorni stanno prevalendo le polemiche - ha sottolineato il Guardasigilli - e tutto ciò sta oscurando il lavoro svolto al ministero da me e dai miei collaboratori. In questi cinque mesi è stato svolto un gran lavoro che è però passato inosservato. Lavoro che spero di avere presto l'occasione di poter presentare in modo completo».

«Se Taormina si dimettesse sarebbe importante perchè in Senato si farebbe un discorso globale sulla giustizia». È questo quanto ha dichiarato invece ieri sera Umberto Bossi interpellato a proposito della questione Taormina.

«Taormina nella sostanza a volte rischia di avere ragione - ha proseguito il ministro per le Riforme - ma io dico a Taormina che quando si è al governo è meglio non sparare troppo, è meglio fare i fatti e cambiare le leggi. Ma questa di Taormina è una rogna di Berlusconi, io di problemi ne ho già tanti».

Il leader leghista blocca il progetto di Casini e Buttiglione. Annuncia che entro marzo un ramo del Parlamento approverà la devolution

Stop di Bossi alla nuova Dc con D'Antoni nella Cdl

ROMA Ultimo avviso della Lega a Berlusconi sull'immigrazione e sull'ingresso di D'Antoni nella Cdl. Fedele all'immagine del politico di lotta e di governo, Umberto Bossi spiega che al Nord «non c'è» spazio per un «ritorno del passato» e sbarra la strada al progetto centrista di Casini, Buttiglione e D'Antoni: «La nuova Dc possono farla ma fuori dalla maggioranza e dal governo». Il ministro delle Riforme assicura che entro marzo, cioè prima del congresso del Carroccio, la devolution sarà approvata almeno da un ramo del Parlamento: «Sono convinto che i miei alleati mi faranno questo regalo». «Berlusconi - precisa il ministro per le Riforme - manterrà la parola perchè gli conviene». Due sono gli argomenti sui quali il Carroccio si dice pronto a rompere.

Il primo riguarda il disegno di legge sull'immigrazione. Se quel provvedimento non sarà approvato rapidamente, il premier andrà incontro a spiacevoli sorprese. «Se si rispettano gli accordi non succede nulla, altrimenti può succedere di tutto» avverte Roberto Calderoli, che ieri ha presentato la manifestazione della Lega contro l'immigrazione clandestina che si svolgerà domenica prossima Milano. Il Carroccio è pronto a lasciare il governo? Il vicepresidente del Senato risponde che lo slogan della manifestazione sarà «o legge o lotta popolare» e aggiunge che, ultimato il pacchetto dei primi 100 giorni, Berlusconi deve ora approvare le leggi su immigrazione, devolution e famiglia.

Ad agitare le acque, però, non è solo la legge sull'immigrazione. Contro il possibile ingresso di Sergio D'Antoni nella Cdl, attraverso la creazione di un nuovo soggetto di centro (Ccd, Cdu, De), si schierano An e Bossi. Il leader del Carroccio, che ha posto il suo veto personale, ha ricordato che l'ingresso di nuove forze nel Centrodestra è vincolato al sì di tutti i segretari di partito.

«Nell'allenaza - scandisce Bossi - non può entrare nessun altro, certo non personaggi noti come D'Antoni». Mario Landolfi (An) è perfettamente d'accordo con il suo alleato: «Bossi ha ragione. Esiste un patto e va rispettato».

Forza Italia: la cultura nelle mani di Dell'Utri

ROMA Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha nominato i seguenti nuovi responsabili dei Dipartimenti: Marcello Pacini (Riforme istituzionali); Marcello Dell' Utri (Cultura) Egidio Sterpa (Editoria); Mario Mauro (Scuola e Università), Luigi Casero (Economia); Angelo Maria Petroni (Politiche istituzionali europee).

«Non ho violato nè aggirato alcuna norma di legge a cui mi sono sempre attenuto» ha dichiarato il ministro della Funzione Pubblica Frattini, in relazione alle polemiche sull'arbitrato Tav, preannunciando di voler ricorrere alla tutela della giustizia e di dimettersi dall'incarico di presidente del Collegio arbitrale della causa Tav-Cepav Due. Frattini precisa infatti che la sua nomina risale alla legislatura precedente.

Il deputato triestino propone di stanziare 500 miliardi nei prossimi 3 anni con un emendamento alla Finanziaria

Beni abbandonati, Illy rilancia l'indennizzo

Ma, fuori dalla ex zona B, non esclude l'eventuale diritto alla restituzione

TRIESTE Equo e definitivo indennizzo degli esuli: l'on. Riccardo Illy rilancia. L'ex sindaco di Trieste presenta un emendamento alla Finanziaria (co-firmatari gli onorevoli Roberto Damiani, come Illy del Gruppo misto, e Alessandro Maran dei Ds) che prevede uno stanziamento di oltre 500 miliardi di lire in tre anni a favore degli indennizzi per i beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra. Rilancia perché lo stesso emendamento era stato presentato dal senatore Giulio Camber di Forza Italia a palazzo Madama, «ma - come precisa Illy - ha ottenuto la bocciatura della sua stessa maggioranza». Rilancia perché l'entità finanziaria del provvedimento è uguale a quella dell'emendamento Camber. La legge sul cosiddetto «equo e definitivo indennizzo» è stata approvata, lo ricordiamo, la primavera scorsa con uno stanziamento di 400 miliardi in 3 anni. Ora la proposta Illy mira ad assicurare circa 200 miliardi aggiuntivi per il 2002 e il 2003 e ulteriori 100 miliardi per il 2004.

E se di primo acchito si potrebbe pensare che l'iniziativa, appoggiata anche da un deputato della sinistra come Maran, vada contro il governo di centrodestra guidato da Silvio Berlusconi, se si analizzano, invece, lo spirito e le motivazioni che sottendono all'iniziativa dell'ex sindaco si vede che il pensiero di Illy, in tema di esuli e di beni abbandonati, è tutt'altro che difforme dalla linea ufficiale fin qui adottata dalla Farnesina. «Sui beni abbandonati nell'ex Jugoslavia - spiega Illy - non c'è stata in questi anni una chiarificazione giuridica, tanto che governo e esuli hanno sentito la necessità di costituire un gruppo di lavoro al nostro ministero degli Esteri per un approfondimento di questo problema».

Un'immagine d'archivio del tragico esodo degli italiani da Pola nel dopoguerra.

E le perplessità di Illy sono le stesse che hanno indotto la Farnesina ad assumere una linea prudente nei confronti della Croazia. Il deputato triestino fa parlare i fatti, o meglio, i trattati internazionali. «Nel Trattato di Osimo - esordisce Illy - si parla solamente di immobili della ex zona B. Ma se per questi ci troviamo di fronte a una precisa regolamentazione giuridica altrettanto non si può dire per i beni che esistevano sui cosiddetti territori ceduti alla Jugoslavia». La questione è complessa. «In pratica - precisa Illy - nel Trattato di pace del 1947 si disse che se i beni si trovavano nei territori che già prima della guerra erano jugoslavi questi potevano essere nazionalizzati, mentre se si trovavano invece nei territori ceduti dagli italiani questo non poteva accadere. Anzi - spiega - si decise che anche se gli esuli avessero optato per la cittadinanza italiana avrebbero lo stesso conservato il diritto di vendere eventualmente i loro beni e di godere dei ricavi. Ma tutto ciò è stato disatteso».

L'Illy-pensiero, dunque, sostiene che, se per i beni nell'ex zona B non si può pretendere più nulla poichè tutto è stato definito dal Trattato di Osimo, «sbagliato per gli esuli» come lo definisce l'ex sindaco, e se nulla si può quindi più chiedere alla Slovenia, resta la questione dei beni al di fuori dell'ex zona B, e quindi a Sud del fiume Quieto. Per questi è utile che la Farnesina attui la sua indagine conoscitiva. «Se dall'approfondimento - conclude Illy - dovessero risultare posizioni non ancora definite allora sarebbe indispensabile chiedere alla Croazia che queste vengano risolte in base al principio europeo di non discriminazione», lo stesso previsto nell'articolo 9 del Trattato bilaterale italo-croato di cooperazione, redatto ma non ancora sottoscritto dalle parti. In altre parole, per quei beni, si dovrebbe chiedere la restituzione. Illy dunque promuove la linea diplomatica del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, e, alla fine, non teme definire «ragionevole» neppure la posizione del vice premier Gianfranco Fini. Insomma se non è proprio una situazione «bipartisan», poco ci manca.

Mauro Manzin

Leggi croate: Camber interroga Ruggiero

ROMA Il disegno di legge relativo al processo di denazionalizzazione varato dal governo croato e ora in attesa di discussione al «Sabor» non convince il Parlamento italiano. Soprattutto perché escluderebbe da qualsivoglia diritto gli esuli italiani i quali, nel dopoguerra, scelsero di rinunciare alla cittadinanza jugoslava per quella italiana dando poi il via alla tragedia dell'esodo. Se ne fa interprete il senatore triestino di Forza Italia, Giulio Camber il quale, in merito, ha rivolto un'interrogazione urgente a risposta scritta al ministro degli Esteri, Renato Ruggiero. Nell'interrogazione Camber chiede, se le indiscrezioni di stampa sulla legge croata fossero confermate, quale sarà l'atteggiamento del ministero degli Esteri anche alla luce del Trattato italo-croato di cooperazione, ancora in fase di perfezionamento, che prevede al suo articolo 9 l'impegno di Zagabria a bandire dal proprio ordinamento giuridico qualsiasi provvedimento normativo discriminatorio. Impegno che, se le indiscrezioni dovessero essere confermate, verrebbe smentito proprio dalla legge sulla denazionalizzazione.

Missione a Belgrado del vice-ministro alle Attività produttive Urso

Balcani: l'Italia punta a un'area di libero scambio tra le nazioni

TRIESTE L'Italia è il principale partner economico di gran parte dei Paesi balcanici. Per questo, ma non solo, il governo italiano ha deciso di intensificare l'azione politica di Roma nell'area dell'Europa Sud-orientale, con un particolare riguardo alla ex Jugoslavia. E così il vice-ministro alle Attività produttive, Adolfo Urso sarà oggi a Belgrado per un intensa serie di colloqui miranti a consolidare il versante economico di quella che si può definire la «Ostpolitik» italiana. Urso, nella capitale jugoslava, vedrà i responsabili dei principali dicasteri economici e si incontrerà anche con il vice premier e ministro per il Commercio estero, Labus.

La missione italiana a Belgrado ha lo scopo di riuscire a elaborare tutta una serie di strumenti operativi che siano in grado di garantire il massimo sostegno e possano diventare un concreto volano per gli imprenditori italiani. Per questo Urso parteciperà a un seminario dell'Ice sull'utilizzo dei fondi Simest nell'ex Jugoslavia. L'Italia sta peraltro predisponendo un vero e proprio manuale per gli operatori italiani nei Balcani che sarà presentato in convegni ad hoc che si terranno a Trieste, a Bari, a Tirana e a Belgrado. «Istituiremo anche - spiega il vice-ministro Urso - due "tavoli geografici", uno per i Balcani e uno per il Mediterraneo, che dovrebbero diventare nelle nostre intenzioni il momento in cui istituzioni pubbliche, ministeri, associazioni produttive, ma anche banche e, naturalmente, gli investitori potranno articolare le loro presenze in queste aree e concertare così gli interventi sul territorio».

Ed è proprio sul territorio che in Serbia sta per prendere corpo un'importante iniziativa, dove le autorità hanno deciso di creare, nel Nord del Paese, un'area privilegiata per gli investimenti italiani, un po' sul modello di quanto è avvenuto in Romania nella regione di Timisoara. Il vice ministro Urso è ottimista. «La Jugoslavia - spiega - è una regione oramai pacificata e democraticamente stabile ed è il fulcro di quell'area di libero scambio nei Balcani che ci stiamo adoperando a far decollare. Area che "servirà" un'utenza di 55 milioni di cittadini, che godrà di una partnership con l'Ue, e farà in modo che laddove nel recente passato gli eserciti hanno combattuto per segnare nuovi confini possano invece d'ora in avanti circolare liberamente, uomini, merci, idee e informazioni».

Bisogna però fare presto, perché i Balcani, non lo scopriamo oggi, sono un bacino geo-politico strategicamente fondamentale per gli assetti europei. «Anche per questo - sostiene Urso - dobbiamo recuperare il ritardo che abbiamo fin qui accumulato nella realizzazione del Corridoio n°5 e del Corridoio n°8». «Anche perché - conclude il vice-ministro - a Nord la Germania e a Sud la Grecia non stanno con le mani in mano, anzi hanno già pronte assi alternative che se, avviate, costituirebbero un brutto colpo per l'Italia in generale e per il Nordet in particolare».

m. manz.

Il vice-ministro alle Attività produttive, Urso.

L'astensione dal lavoro ha portato alla cancellazione di 129 voli a Fiumicino. Disagi nelle ferrovie a causa del blocco delle pulizie

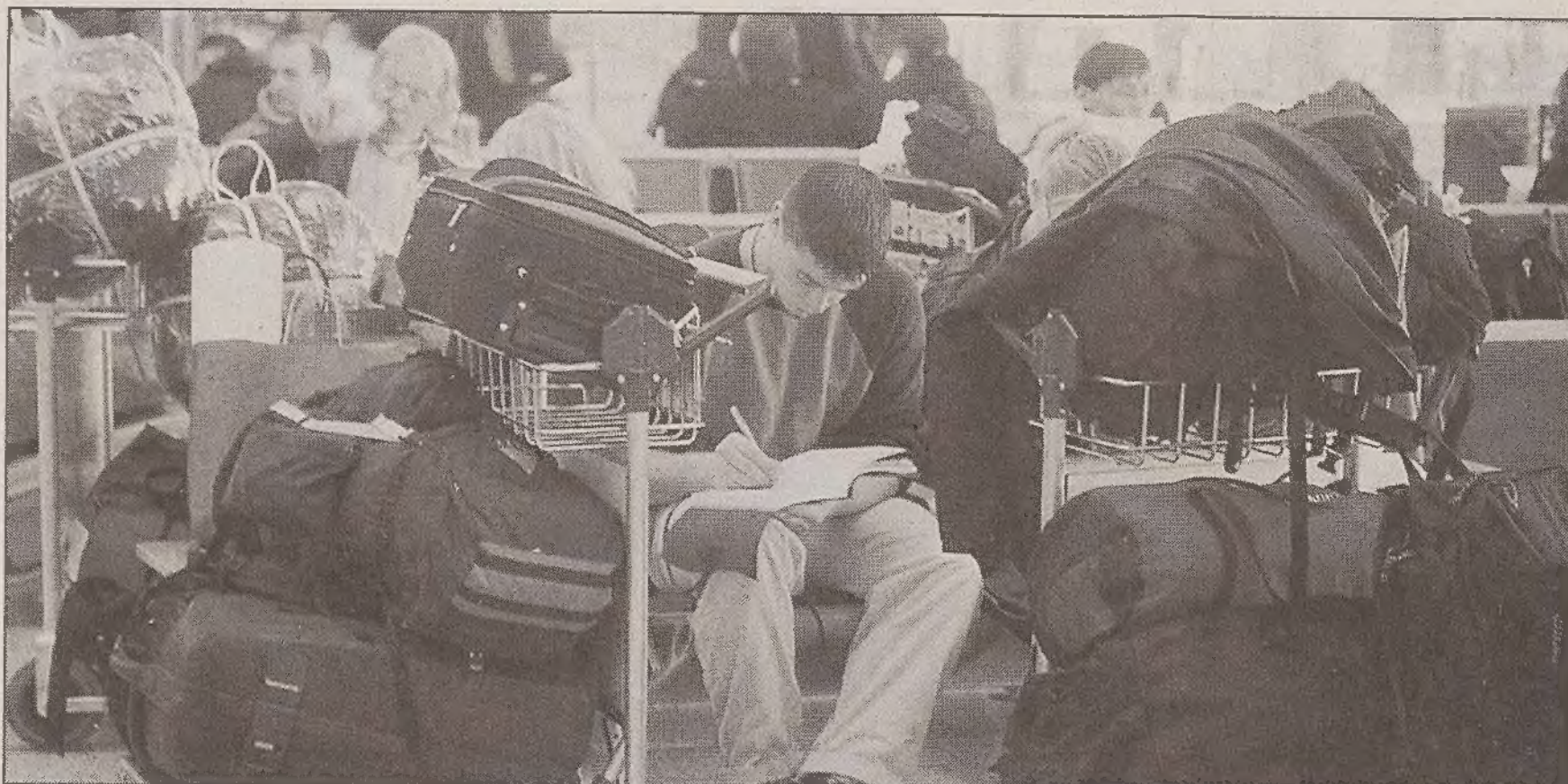
Scioperi e nebbia, caos negli aeroporti

Rinviata a gennaio la riapertura alle auto del traforo del Monte Bianco

MILANO La fitta nebbia e quattro ore di sciopero hanno provocato, ieri, gravi disagi al traffico aereo. La nebbia ha interessato gran parte degli aeroporti del nord fin dalle prime ore del mattino. A Malpensa e Linate alcuni voli sono stati cancellati e altri dirottati su altri scali. Soprattutto a Linate la nebbia non si è mai alzata e la visibilità, per tutto il giorno, è stata di circa 100 metri.

Leggermente migliore la situazione a Malpensa. Nelle ore di miglior visibilità, dalle 12 alle 16, gli aeroporti sono stati però bloccati da uno sciopero indetto da otto sigle sindacali. Nella stessa fascia oraria, inoltre, si sono fermati i lavoratori dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile) aderenti a Cgil, Cisl e Uil. La situazione di disagio più grave si è registrata a Fiumicino (129 i voli cancellati), Linate (61 voli soppressi su 196) e Malpensa.

Negli scali milanesi molte compagnie hanno posticipato i voli al termine dello sciopero, ma a quell'ora è tornata la nebbia e dunque gli stessi voli sono stati cancellati. A Fiumicino sono stati effettuati solo i voli "garantiti": quelli che collegano le isole, gli intercontinentali e quelli di emergenza. Partiti gli aerei per Palermo, Catania, Cagliari e Alghero, gli altri sono rimasti a terra, con il Sulta (Sindacato autonomo lavoratori del trasporto aereo) che canta vittoria: «L'adesione è stata pressochè totale».

Negli aeroporti ci sono stati disagi anche se la maggior parte dei passeggeri, al corrente dello sciopero, non si è presentata. Le sorprese e i contrattempi, comunque, non sono mancati e hanno coinvolto soprattutto i viaggiatori stranieri. Infatti, fra i voli cancellati figurano i collegamenti diretti a Madrid, Nizza, Bruxelles, Londra, Parigi, Monaco e Francoforte.

Passeggeri all'aeroporto di Fiumicino nella giornata di ieri, durante lo sciopero che ha bloccato il trasporto aereo.

Disagi anche per chi, ieri, ha scelto di spostarsi in treno. C'è stato lo sciopero del personale dipendente delle società che hanno in appalto le pulizie sui vagoni. Si tratta, in tutta Italia, di oltre 11 mila lavoratori. I manifestanti hanno occupato, in mattinata, alcuni binari a Milano, Venezia, Roma e Lecce (e l'occupazione è stata poi sciolta dalle forze di polizia). Ieri sera i rappresentanti sindacali sono stati ricevuti al ministero del lavoro. Fonti francesi hanno intanto fatto sapere che la riapertura del traforo del Monte Bianco alle automobili, prevista per il 22 dicembre, sarà possibile soltanto nella seconda metà di gennaio 2002. I test tecnici con le imprese che hanno partecipato alla ricostruzione del traforo e al rifacimento dei sistemi di sicurezza si concluderanno attorno al 15 dicembre, precisano le fonti di parte francese.

Subito dopo saranno organizzate prove preliminari, esercitazioni tecniche con la partecipazione di 200 comparse che non conoscono il tunnel. Secondo la fonte vicina al dossier Monte Bianco, sarà materialmente impossibile convocare durante la vacanze scolastiche tutte le persone coinvolte in queste iniziative. «È impossibile - ha detto la fonte, che ha voluto rimanere anonima - organizzare la convocazione di 200 persone prima dell'inizio di gennaio, dunque tutto il procedimento di riapertura sarà rinviato a dopo la prima quindicina di gennaio».

In aggiunta, il regolamento di circolazione potrà essere ultimato soltanto quando i governi di Roma e Parigi avranno reso note le loro scelte, il 19 dicembre, in materia di circolazione alterna sotto il tunnel. Dovrà fra l'altro essere deciso definitivamente ogni quanto tempo (tre, sei, 24 ore) cambierà il senso di circolazione, in alternanza con il Frejus. Soltanto al termine dell'intero processo il piano di sicurezza italo-francese sarà convalidato e il traforo potrà riaprire.

g.f.

Rientro dei capitali: l'esecutivo spera in 80-100 mila miliardi

ROMA Il Tesoro conta in un rimpatrio di capitali dall'estero pari al 4% del pil cioè tra gli 80 e 100 mila miliardi. È soddisfatto delle stime delle banche sui forti flussi in rientro ma ritiene che il ritorno in Italia del 10% del pil sia una cifra troppo alta. Lo dice il sottosegretario all' Economia Vito Tanzi rispondendo ad alcuni giornalisti: «Noi abbiamo sperato in un rientro del 4% del pil, ora si parla del 10% ma mi sembra una cifra molto alta». Tanzi ha poi spiegato che l'afflusso di capitali dovrebbe avere un effetto positivo sull'economia.

Intanto il fabbisogno del settore statale nei primi undici mesi è stato complessivamente di circa 89.500 miliardi di lire, circa 20.000 miliardi al di sopra di quanto fatto segnare nell'analogo periodo del 2000 (69.308 miliardi). Nel mese di novembre si è registrato un fabbisogno di circa 15.500 miliardi a fronte del fabbisogno di 10.231 miliardi di novembre 2000. Il dato di novembre è risultato leggermente superiore alle attese dei tecnici. La previsione degli economisti del ministero dell'Economia si basava su una tenuta sostanziale del dato che, associata al forte avanzo preventivato a dicembre (mese sul quale si scaricherà contabilmente il gettito dell'autotassazione) dovrebbe consentire di chiudere il 2001 con un deficit equivalente all'1,1% del Pil.

UNIONE EUROPEA

Cinque raccomandazioni all'Italia

Troppa disoccupazione e profondi squilibri fra Nord e Sud del Paese

MILANO L'Unione europea ha rivolto all'Italia cinque raccomandazioni, che dovranno essere seguite dal nostro governo per risolvere il problema ormai annoso del mercato del lavoro, afflitto da due mali endemici: un tasso di occupazione strutturalmente troppo basso, tale da penalizzare principalmente i giovani e le donne, e profondi squilibri tra Nord e Sud. Il primo dei cinque inviti formulati al governo è quello di «proseguire le riforme per far aumentare il tasso di occupazione» (quello delle donne, al 39,6%, è il più basso tra i Paesi dell'Unione n.d.r.) «puntando a ridurre gli squilibri regionali e il lavoro nero». In secondo luogo, l'Italia dovrà «accrescere la flessibilità del mercato del lavoro per combinare meglio sicurezza e maggiore adattabilità», proseguendo «la realizzazione della riforma del sistema pensionistico» e riducendo «la pressione fiscale sul lavoro». In terzo luogo, bisognerà procedere all'assunzione di «nuove misure per prevenire la disoccupazione di lunga durata», fra cui «la piena e completa attuazione della riforma dei servizi pubblici».

Le ultime due delle cinque raccomandazioni si riferiscono alla necessità di instaurare «misure specifiche per ridurre i considerevoli scarti fra uomini e donne», quali a esempio la diffusione di asili-nido, e lo sviluppo degli investimenti atti a garantire «la formazione del lavoro».

Il Consiglio dei ministri del Lavoro, che si è riunito ieri a Bruxelles, ha approvato anche un documento che contiene gli obiettivi e il calendario per l'applicazione di un metodo di coordinamento nel campo delle pensioni, e che incoraggia gli stati membri a sviluppare le riforme dei sistemi previdenziali, invitandoli a presentare entro settembre 2002 un primo rapporto sulla strategia nazionale. E riguardo all'obiettivo di costruire un mercato finanziario completamente integrato, l'Unione europea ha compiuto 25 dei 42 passi necessari entro il 2005. Le ultime svolte positive sono state l'adozione della direttiva anti- riciclaggio, l'accordo sui bonifici e sui pagamenti elettronici transfrontalieri e il varo dello statuto della società europea. E nel prossimo anno bisognerà approvare le norme sui fondi pensione, sugli standard contabili e sull'opa (offerta pubblica di acquisto) europea.

S. Nap.

SLOVENIA

TRIESTE L'allargamento della Ue a Est, in modo particolare alla Slovenia, è «una sfida che dobbiamo raccogliere» convinti che il Friuli-Venezia Giulia «dispone delle risorse imprenditoriali e di una classe dirigente adeguata al compito». Parole del presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo, al Congresso dell'Unione economica slovena.

Oggi il giorno della verità con l'incontro fra governo e sindacati su pensioni e destinazione del Tfr

Liquidazioni, braccio di ferro Tremonti-Maroni

Il 15 dicembre Palazzo Chigi presenterà la delega per la riforma fiscale

ROMA Pensioni e Tfr: primo momento della verità oggi per governo e sindacati. L'appuntamento è con Cgil, Cisl e Uil nel primo pomeriggio e alle 17,30 con i datori di lavoro a Palazzo Chigi. I ministri dell'Economia Giulio Tremonti e del Welfare Roberto Maroni dovranno presentare le proposte per modificare l'età pensionabile con gli incentivi per restare al lavoro e la certificazione dei diritti acquisiti. Ma vogliono presentare anche le novità sulla destinazione del Tfr, il monte liquidazioni, sul quale i due ministri fino a ieri sera hanno avuto opinioni diverse.

I sindacalisti vogliono una proposta per iscritto sulla quale poter fare i conti. «In mancanza di qualcosa di definito ci alzeremo e ce ne andremo» minaccia il segretario generale aggiunto Adriano Musi, perchè «si va avanti a supposizioni». Su alcuni punti, però, non ci sono dubbi: possibilità di lavorare fino a 70 anni con incentivi per restare al lavoro (ma non disincentivi per chi vuole lasciare), abolizione del divieto di cumulo tra lavoro e pensione per la restante quota rimasta in vigore, verifica dei conti alla luce di quanto anticipato sui bilanci dell'Inps. Il governo vuole mettere subito in discussione anche la destinazione del Tfr, che, secondo Maroni deve andare in maggior parte nei fondi aperti e secondo Tremonti deve andare al 70 per cento nei fondi chiusi, con agevolazioni alle aziende che si vedono sottrarre un cospicuo capitale.

Il leghista Roberto Maroni, ministro del Welfare.

La differenza è sostanziale. Il ministro del Welfare vuole far acquisire al sistema nuove risorse attraverso assicurazioni e polizze di vario tipo, quello dell'Economia non vuole arrivare a uno scontro con i sindacati e preferirebbe un fondo chiuso anche gestito dai rappresentanti dei lavoratori, ma più facilmente utilizzabile come volano di altri investimenti.

I rappresentanti dei lavoratori vogliono proposte scritte e in mancanza di indicazioni certe sono pronti a andarsene

Il rendimento di questi fondi dovrebbe avere agevolazioni fiscali analoghe, cosa che trova il dissenso dei sindacati, i quali, a loro volta, pretenderebbero una riduzone fiscale per i rendimenti dei fondi chiusi, utile a consentirne il decollo. Le imprese invece chiedono meno contributi per i giovani assunti, cosa che farebbe saltare ulteriormente il bilancio degli istituti di previdenza. La destinazione del Tfr resta il punto di maggior attrito. Per Giancarlo Sangalli (Cna), bisogna comunque ricalcare la proposta Amato con l'istituzione di un fondo al tesoro che serva ai crediti delle imprese. In questa situazione congestionata, il ministro Tremonti ha annunciato che il giorno 15 dicembre presenterà anche la delega per la riforma fiscale. Una riforma importante che dovrebbe utilizzare un bilancio sano. «Se c'è un ritardo...chiedetene ragione all'onorevole Amato», ha polemizzato ripescando l'argomento del buco lasciato in eredità dal Centrosinistra.

Antonella Fantò

La spesa per le quiescenze dovrebbe aumentare del 4,8% ma diminuire rispetto al +5,4% dell'anno precedente

Nel 2002 Inps con un disavanzo di 3250 miliardi

ROMA Tornano in rosso i conti dell'Inps. Nel 2002 - secondo il bilancio di previsione predisposto dal consiglio di amministrazione e non ancora approvato dal Civ - l'Istituto di previdenza dovrebbe avere un disavanzo di 1.680 milioni di euro (3.250 miliardi di lire), un dato sensibilmente peggiore di quello registrato nel 2001. Secondo le previsioni aggiornate per quest'anno infatti si registra un risultato economico positivo per 1.366 milioni di euro (2.644 miliardi di lire).

Il prossimo anno dovrebbe peggiorare anche la situazione patrimoniale dell'Istituto (passando da un attivo di 13.273 milioni di euro del 2001 a uno di 11.593 milioni di euro del 2002) mentre cresce l'apporto complessivo dello Stato. Secondo il bilancio preventivo l'apporto dello Stato in termini finanziari di cassa dovrebbe raggiungere quota 60.215 milioni di euro (oltre 116.000 miliardi) contro i 56.272 milioni di euro segnati nel 2001. La maggior parte restano i trasferimenti per le prestazioni assistenziali (55.124 milioni di euro con un leggero calo rispetto ai 55.593 del 2001) ma cresce l'apporto dello Stato a sostegno delle gestioni previdenziali: a fronte di un -952 milioni di euro del 2001 gli apporti dello Stato secondo le previsioni 2002 dovrebbero raggiungere i 3.766 milioni di euro (7.291 miliardi), ovvero 4.711 milioni di euro di più dell'anno precedente.

La spesa dell'Inps per le pensioni dovrebbe invece raggiungere nel 2002 quota 120.671 milioni di euro (circa 233.650 miliardi di lire) con una crescita del 4,8% rispetto al 2001. Il tasso di aumento della spesa che dovrebbe essere superiore rispetto alla crescita del Pil monetario dell'anno prossimo è comunque inferiore rispetto a quello registrato nel 2001 (+5,4%). I dati sono contenuti nel bilancio di previsione dell'Inps per il 2002 predisposto nei giorni scorsi dal Consiglio di amministrazione e in attesa di essere discusso dal Civ.

L'aumento della spesa è dovuto quasi esclusivamente alla crescita dell'importo medio delle pensioni (+4,6%) mentre il numero degli assegni dovrebbe crescere di poco (+0,2%) passando dai 15.345.697 del 2001 ai 15.382.777 del 2002. Molto più sostenuta la crescita dei trattamenti nel corso del 2001: oltre 133.000 assegni in più.

L'importo medio dei trattamenti sale dai 7.503 euro medi del 2001 (14.527.000 lire annue) ai 7.845 (15.190.000 lire). Ciò è stato possibile a causa dello «scambio» tra le pensioni eliminate (per morte o trasformazione in reversibilità) più povere e i nuovi assegni più ricchi.

Secondo il documento dell'Inps nel 2002 saranno liquidate 778.068 nuove pensioni (779.985 nel 2001), 188.203 delle quali di anzianità. Le pensioni di vecchiaia liquidate saranno 257.060 mentre quelle ai superstiti saranno 222.083. Nell'arco dell'anno saranno «eliminati» 740.988 assegni.

Giornata negativa negli Stati Uniti. La Borsa di Milano contiene la discesa (-0,89%) grazie a un inatteso duplice scatto nel finale di Eni e Mediobanca

Wall Street guarda alle crisi estere e ignora i dati americani

Operatori di Borsa in azione a Piazza Affari.

NEW YORK Incastrate tra l'incudine delle crescenti tensioni in Medio Oriente e il martello della crisi argentina, la Borse americana non beneficia dei dati positivi, rilasciati in giornata, relativi alla spesa al consumo e all'indice dei manager americani responsabili degli ordini di acquisto. Un segnale importante arriverà probabilmente venerdì prossimo, quando verrà annunciato il tasso di disoccupazione relativo al mese di novembre. Ma a oscurare il buon contesto congiunturale è intervenuta anche la pioggia di notizie sulla bancarotta annunciata da Enron e sulla guerra giudiziaria che il colosso dell'intermediazione energetica sta portando avanti con la «mancata sposa» Dynegy. Il timore degli investitori si è concentrato in particolar modo sul comparto bancario e sulle conseguenze che la critica situazione finanziaria della Enron potrebbe arrecare alle banche creditrici. In ribasso anche il settore dei tecnologici, media e telecomunicazioni, dopo il commento negativo di Jp Morgan sull'intero comparto.

A fine giornata al New York Stock Exchange, l'indice Dow Jones ha perso 93,55 punti (meno 0,95%), a quota 9.758,01 punti. In flessione anche il Nasdaq, il mercato telematico dove sono scambiati molti titoli del settore tecnologico, che ha perso 25,71 punti (meno 1,33%), a quota 1.904,87 punti.

Seduta povera di scambi e di idee per in Piazza Affari, che tuttavia ha contenuto la discesa dei prezzi nel finale, grazie ad un inatteso duplice scatto di Eni (+1,83%) e Mediobanca (+2,18%). A pesare sull'indice Mibtel - che ha archiviato un ribasso dello 0,89% a 22.296 punti a fronte di un'attività ridotta ai minimi e pari a 1,7 miliardi di euro - hanno contribuito i titoli dei grandi gruppi bancari probabilmente esposti nei confronti di Enron, come IntesaBci e Unicredit. Il primo ha lasciato sul campo il 2,45% a 2,746 euro, anche sulla scorta delle voci smentite ufficialmente sull'addio di un amministratore delegato, Lino Benassi. Unicredit ha ceduto il 2,44% a 4,118. L'amministratore delegato Alessandro Profumo ha tra l'altro dichiarato a Parigi di non essere preoccupato per l'esposizione nei confronti di Enron. Tra gli altri bancari, pesanti anche Banca Roma (-2,64 a 2,432) e Bnl (-2,84 a 2,427). In controtendenza Bipop (+1,68 a 1,94), in attesa del cda che mercoledì darà il via libera al nuovo comitato esecutivo. Giornata no per i telefonici, con Telecom in calo dell'1,68 a 9,30, Tim dell'1,56 a 6,19. In brusca frenata Olivetti (-3,07 a 1,29).

L'arte di arrangiarsi fa proseliti: extracomunitario mette un materasso tra le fronde e diventa il Tarzan metropolitano

Roma, immigrato apre casa su un albero

L'arrivo dei carabinieri lo costringe a fuggire e lasciare il suo «appartamento»

Liceali romani si incatenano contro la Moratti

ROMA Dopo essere rimasti incatenati per 60 ore davanti alla loro scuola, ieri gli studenti del Liceo Manara si sono incatenati davanti al ministero dell'Istruzione, in viale Trastevere a Roma. Una settantina di ragazzi (gli altri, poco più di 300, sono rimasti nella scuola occupata), seduti sul marciapiede e legati gli uni agli altri con una lunghissima catena, chiedono il blocco della riforma Moratti. L'iniziativa, che si protrarrà per 12 o per 24 ore, «ha l'obiettivo - ha detto Andrea, uno degli studenti - di informare altri studenti, genitori o docenti, su quanto sta accadendo nel settore della scuola». I ragazzi chiedono soprattutto che venga bloccata la riforma degli organi collegiali che altrimenti minerebbe la democraticità degli stessi organi. Alcuni genitori, sono presenti anche alcuni docenti a titolo personale, hanno portato ai ragazzi cartoni di acqua minerale e biscotti. «Anche portarsi da mangiare - ho sostenuto Andrea - è un modo per testimoniarci solidarietà».

Ai piedi dei ragazzi sono esposti quattro cartelli con il gioco dell'impiccato, dove la vittima è il ministero dell'Istruzione in qualità di istituzione e il «boia» è il ministro Moratti; l'ultimo cartello celebra la morte dell'impiccato e intorno i ragazzi vi hanno posato quattro rami di fiori freschi.

ROMA Letto per dormire, coperte contro il freddo, ascensore rudimentale e vista su San Giovanni. Peccato che mancasse un tetto, alla casa di fortuna costruita su un albero di viale Castrense, di fronte alle mura Aureliane, a Roma. Un alloggio provvisorio, ora smantellato dall'Ama, scoperto per caso dalla squadra radiomobile del comando provinciale dei carabinieri della capitale.

Ieri mattina la volante stava facendo il solito giro di perlustrazione nei dintorni della basilica di S.Giovanni, quando i due carabinieri a bordo hanno visto una fune penzolare da uno dei platani di viale Castrense. Si sono fermati, e hanno osservato meglio: era proprio una corda, formata da lenzuola annodate tra loro, che conduceva fino ad una piattaforma. Incuriositi, si sono arrampicati e hanno scoperto «la casa sull'albero»: una piattaforma di legno, come quelle usate sui montacarichi, appoggiata saldamente su due rami e ricoperta da un telone di cellophane simile a quello che solitamente protegge le coltivazioni in serra. Sotto il tendone di plastica, c'erano un materasso e una pila di coperte ben piegate.

Dell'inquilino nessuna traccia. Solo qualche indizio, peraltro inquietante: il novello Tarzan potrebbe non essere stato l'unico occupante dell'alloggio provvisorio. Tra l'albero e la siepe c'era infatti «l'armadio» di casa: una grossa busta di plastica bianca che conteneva abiti maschili, femminili e da bambini. Un'intera famiglia, forse di extracomunitari? «Stiamo cercando di indagare, ma per ora non possiamo fare ipotesi», spiega il comandante del nucleo radiomobile, Rinaldo Ventriglia, che aggiunge: «Non è certo la prima volta...».

E difatti, dietro una scelta bizzarra come quella di vivere su un albero non c'è un vezzo intellettuale, come quello del «barone rampante» protagonista di un famoso romanzo di Italo Calvino. È il bisogno che, in casi del genere, aguzza l'ingegno. È la drammatica esigenza di un rifugio, che assomigli anche vagamente ad una casa, a dettare inventiva e capacità di adattamento per reagire al disagio e alla povertà.

Lo sconosciuto che aveva approntato il suo appartamentino in cima al platano non è diverso dagli stranieri che avevano occupato il tunnel dell'uscita di sicurezza della basilica di S. Pietro, dagli emarginati che occupano le baracche sotto il ponte di ferro di Testaccio, dai barboni che si addormentano nei cassonetti, dai disperati che piazzano un cartone sotto le panchine di piazza Cavour. Rifugi usuali, per 60mila senza fissa dimora che affollano silenziosamente le città italiane: un dato, quello dell'Osservatorio di Milano, che risale al 1999 e che potrebbe essere ritoccato all'in su dalla ricerca 2000, non ancora pubblicata.

Una situazione drammatica, soprattutto nelle grandi città. «Solo a Roma sono censite 6000 persone su strada, e la città non riesce a fornire più di 1000 posti letto», ricorda Gennaro Di Cicco, responsabile del centro di accoglienza della Caritas di Roma. «Ovunque c'è un rifugio, c'è qualcuno che ci dorme: nelle macchine abbandonate, nelle cabine telefoniche, persino nei loculi vuoti dei cimiteri».

Valentina Santarpia

Roma: tra le fronde di un albero che guarda le mura Aureliane spunta un materasso. È la casa di un immigrato diventato un Tarzan metropolitano.

LA LETTERA

Le lettere che la ragazza della strage di Novi Ligure scrive a Mario, un ragazzo della provincia di Verona che dice di volerle bene

Erika dalla cella: «Amore, mi mancano i tuoi baci»

ROMA «Ciao amore mio, come stai?»: comincia così la lettera, datata 21 novembre, che Erika, la giovane della strage di Novi Ligure, ha scritto al suo nuovo amore, il dj Mario Gugole che vive a Verona e che il telegiornale Studio Aperto ha mostrato in esclusiva nell'edizione delle 12.25 di ieri. «Io sto abbastanza bene, anche se mi manchi tantissimo. Sto ascoltando con il walkman *L'amour toujours* di Gigi D'Agostino, vuol dire *L'amore per sempre* - scrive Erika nella lettera - proprio come il nostro amore. Amore sono contenta che tu sia geloso, ma non ti devi preoccupare, non mi butterò mai tra le braccia di nessun ragazzo. Aspetterò te per avere mille attenzioni e te ne farò tante, ma tante coccole che mi dirai basta! Mi mancano i tuoi baci, ti sono arrivati i miei, un miliardo di baci? Spero che ti è piaciuta la canzone che ti ho scritto, a me piace da morire. La gattina, la gattina Tita come sta? Spero che non le hai fatto niente...sto scherzando! Non fargli troppe coccole che sono gelosa. Lo sai, ma lo sai che ti amo tanto, te lo dico con tutto il mio cuore. Comunque ho tanta paura che mi lascerai, che non mi aspetterai! È così o no? Ieri ci pensavo e ho pianto tanto! Poi ho sognato me e te insieme e mi sono sentita meglio! Ma tu mi sogni? Io si, tante volte! Ho fatto un cartellone in stanza con scritto Erika+Mario Love forever, lo guardo sempre, quando è che mi mandi la tua foto? È da cinque mesi che te la chiedo... Dai mandala, io ti immagino ma mi piacerebbe vederti. Mi piacerebbe di più vederti dal vivo però mi accontenterò della foto. Ora ti saluto e aspetto le 100 lettere che mi scrivi, non ti dimenticare che ti amo e che non ti lascerò mai, e che ti amo! Mille baci. la tua Erika. P.S. Scrivimi subito! Ti amo, mille baci per te! Ciao cuccioletto!».

Mario, intervistato da Studio Aperto, a proposito della storia con Erika ha ammesso: «Sarà ridicolo ma le voglio bene... può sembrare ridicolo perchè non sai quasi chi è, non le hai mai parlato. Le scrivo semplicemente di stare tranquilla... niente è perduto ma potrà rifarsi una vita con le sue difficoltà. Una volta abbiamo parlato di quella sera, mi ha detto quello che avrebbe potuto essere, è stata un pò vaga... Ha generalizzato e io non ho potuto scrivere più di tanto perchè le lettere non le avrebbero consegnate sicuramente. Non mi fa paura, non so se sia colpevole o meno, una cosa così non va fatta, ma non si può condannarla al 100%, un motivo ci sarà se ha fatto una cosa del genere».

Erika De Nardo

IN BREVE

In una elementare australiana alunni in lacrime

Supplente annuncia in classe: «Babbo Natale non esiste» Il preside la caccia dalla scuola

SYDNEY Una scuola elementare di provincia in Australia ha messo al bando una supplente, che nel primo giorno in classe ha rivelato ai bambini di sei anni che Babbo Natale non esiste e che sono i genitori a portare i regali. Alcuni genitori della scuola a Corowa, 500 km a sudovest di Sydney, quando i figli sono tornati a casa in lacrime hanno protestato infuriati con il preside, che ha chiesto l'intervento del ministero pubblica istruzione. L'insegnante Vittoria Mann, che normalmente lavora in scuole medie, ha ricevuto un ammonimento formale sull'«opportunità delle risposte da dare alle domande dei bambini» e una portavoce del ministero ha confermato che non potrà più insegnare in quella scuola.

Mistero sulla presenza di mons. Milingo in Calabria Molti lo hanno visto nella Certosa di Serra San Bruno

VIBO VALENTIA In molti dicono di averlo visto, molti altri negano che si trovi proprio qui. È mistero sulla presenza di mons. Emmanuel Milingo, arcivescovo e «guaritore» di anime diventato popolare per lo strappo con la Chiesa in seguito al matrimonio con Maria Sung, nella Certosa di Serra San Bruno. La stampa locale già diversi giorni addietro aveva annunciato la presenza di Milingo in Calabria, ma la notizia non aveva trovato conferme, nè smentite. La presenza viene confermata da persone vicine al segretario particolare di Milingo, originario di Gimigliano, nel Catanzarese.

Utero «in affitto»: la Corte d'Appello di Milano riconosce la paternità del genitore «biologico»

MILANO La corte d'appello di Milano ha riconosciuto la paternità del genitore biologico di una bimba nata quindici anni fa per inseminazione artificiale da una donna algerina che aveva accettato la proposta di «affittare» l'utero ad un commerciante lombardo che voleva un figlio. Ora la ragazza, oltre a portare il cognome del padre, può ereditare la sua parte dell'ingente patrimonio del genitore, Giorgio Valassina, morto a Milano il 15 marzo del '95, lasciando in eredità una cinquantina di miliardi. Della vicenda si parlò molto perchè costituiva uno dei primi casi di inseminazione artificiale.

«Donna imperatore», sì del governo giapponese Ma la legge sarà modificata «senza fretta»

TOKYO Il portavoce ufficiale del governo giapponese Yasuo Fukuda si è detto «pienamente a favore di una donna imperatore» anche se ha precisato che «occorreranno cautela e tempi lunghi per modificare la legge salica» ufficialmente in vigore in Giappone da circa 150 anni. «Come ministro responsabile delle pari opportunità tra i due sessi, mi dichiaro totalmente in favore di una donna sul trono imperiale - ha detto Fukuda ai giornalisti, a due giorni dalla nascita di una femmina alla principessa ereditaria Masako - ma al momento non c'è alcuna fretta».

Fatima Fumagalli, 40 anni, tecnico di laboratorio, uccide in casa Rachele. Poi, come niente fosse, rimette il corpo senza vita della piccola a letto

Milano, si sfila i collant e strangola la figlia di sei anni

Dopo il raptus di follia la donna telefona al marito, che rientra a casa e salva l'altro figlio

ROMA Ripete, disperata, il nome della figlia. Ma Fatima Fumagalli, 40 anni, non rivedrà più la piccola Rachele. L'ha uccisa lei, con le sue mani, strangolandola con i collant di nylon che indossava. L'infanticidio è avvenuto l'altro ieri mattina. Sembrava una domenica come tante e il marito, Gianpaolo Casella, capogruppo di Forza Italia nel consiglio comunale di Vittuone (un paesino vicino Milano), dopo aver fatto colazione con la moglie era uscito dalla villetta di via Sant'Ambrogio per andare a messa. La donna non gli era parsa agitata e nulla faceva presagire la tragedia. Anzi, avevano parlato del pranzo e di che cosa avrebbero fatto nel pomeriggio.

Fatima Fumagalli, invece, ha atteso che il marito uscisse, è entrata nella camera della bimba di appena sei anni, l'ha svegliata e l'ha portata in bagno. Poi, le ha infilato in testa un sacchetto di plastica nera, si è tolta i suoi collant di nylon e li ha stretti intorno al collo della figlia. Quando la bambina è morta, l'ha rimessa a letto, ha rindossato le calze e si è seduta sul divano di casa. Poi, in un momento di lucidità, ha telefonato al marito. E Casella ha forse cominciato a intuire il dramma quando, dopo la funzione, ha riacceso il telefono cellulare e ha visto che qualcuno l'aveva chiamato da casa. È rientrato di corsa, forse evitando due tragedie: in casa c'era infatti anche il figlio minore di 4 anni che, però, non si è accorto di nulla.

Alle domande del marito, Fatima ha avuto solo la forza di dire, con sguardo assente: «ho fatto una sciocchezza, ho fatto del male a Rachele». La piccola era a letto, sembrava che dormisse. L'uomo ha cercato di svegliarla, ma la bambina non ha risposto; allora ha chiamato l'ambulanza, ma ormai non c'era più nulla da fare. Ai carabinieri che indagano sull'omicidio, coordinati dal pm milanese Zanetti, la donna ha risposto con frasi farneticanti senza spiegare il suo incredibile gesto. Gli psichiatri temono che, resasi conto dell'accaduto, possa togliersi la vita.

La donna, ricoverata nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Magenta, soffriva di depressione da gennaio: si sentiva inadeguata nel ruolo di madre e di moglie, non riusciva a conciliare il suo lavoro da tecnico di laboratorio in ospedale con gli impegni familiari. Ma sembrava che fosse migliorata. Adesso a Vittuone ci si interroga: possibile che nessuno si sia accorto delle gravi condizioni mentali della donna? «Abbiamo sentito le grida provenire dalla villetta dove abita la famiglia - hanno raccontato i vicini - poi sono giunte le ambulanze ma pensavamo che madre e figlia si fossero sentite male. Solo più tardi abbiamo saputo della disgrazia. Un dramma inimmaginabile e che getta nel lutto tutto il paese».

M.L.

ESCAVATRICE KILLER

FROSINONE È morto per trauma cranico e toracico Paolo Quatrini, il bimbo di tre anni rimasto ucciso a Frosinone dopo essere stato colpito dalla pala meccanica di un escavatore. Il suo cuoricino ha cessato di battere alle 13,05 presso il reparto di rianimazione dell'ospedale Umberto I. Secondo gli accertamenti effettuati dalla questura ed in base alle dichiarazioni raccolte dai sanitari che hanno soccorso il bambino, nelle prossime ore potrebbe essere indagato per omicidio colposo il nonno. Ai medici dell'ospedale i familiari avevano detto che Paolo era caduto dal balcone, ma gli inquirenti sono riusciti a comprendere che era stato investito dal mezzo condotto dal nonno.

Bambino cade nel frantoio, l'elica gli amputa le gambe

POTENZA Un bambino di poco meno di 3 anni ha avuto amputate entrambe le gambe dall'elica di un frantoio oleario nel quale ieri mattina è caduto, per cause imprecisate, in contrada «Crocevia» di Pietragalla (Potenza). Il bambino avrebbe eluso la sorveglianza dei genitori, che sono i proprietari del frantoio, e si è calato nella macchina che in quel momento era in funzione. Il bambino è stato trascinato dall'elica ed ha avuto le gambe maciullate. Soccorso dai vigili del fuoco, dopo un complesso intervento, è stato portato nell'ospedale «San Carlo» di Potenza dove è stato operato per circa tre ore. I chirurghi non hanno potuto che amputarli le gambe. La prognosi è riservata. Sull' episodio stanno facendo indagini i carabinieri della compagnia di Acerenza. «Non è stato possibile recuperare gli arti - ha detto il dirigente del dipartimento di chirurgia d'urgenza, Gennaro Straziuso - le condizioni sono critiche». Intanto, il pubblico ministero, Claudia De Luca, ha disposto il sequestro del frantoio in contrada Crocevia di Pietragalla (Potenza) dove il bambino è caduto.

L' elica all' interno del sistema ha reciso le gambe: infatti, i vigili del fuoco hanno trovato parte delle gambe incagliate nell' elica; per questo hanno smontato l' intero sistema meccanico e lo hanno portato in ospedale per consentire ai medici di tentare di salvare gli arti.

Dean Kamer su «Ginger», la sua invenzione.

Un mezzo tra una falciatrice elettrica e il «Canguro» con cui saltano i bambini: serve per spostamenti su brevi distanze

Ecco Ginger, l'invenzione del millennio

NEW YORK Dopo quasi un anno di mistero si è alzato il velo su «Ginger»: è un mezzo di trasporto individuale che sembra una via di mezzo fra una falciatrice elettrica e il «Canguro» che usavano i bambini per muoversi saltando. Secondo il suo inventore, Dean Kamer, questo aggeggio che fino a ieri era chiamato in modo neutro «esso» rappresenta il futuro dei trasporti su brevi distanze.

A levare il velo è stata Diane Sawyer, giornalista di punta della Abc nonchè conduttrice del programma-contenitore del mattino «Good Morning, America». Ieri mattina si è messa un casco in testa e in diretta tv è salita su «esso»: zoom-zoom avanti e indietro nello spazio antistante la Public Library evitando passanti, saltando ostacoli e fermandosi senza freni. All'apparenza «Ginger» è semplicissimo. Un piantone con un manubrio e due grosse ruote che reggono una pedana. Ma dietro c'è una tecnologia complicatissima. Dean Kamer ha applicato a questo trabiccolo il principio base con cui istintivamente ci muoviamo. Ci spostiamo in avanti o andiamo indietro, o giriamo verso destra o sinistra sulal base di un continuo cambiamento di equilibrio che parte dal cervello e mette in moto il nostro centro di gravità. Senza neppure accorgercene il cervello comanda cento volte al secondo lo spostamento del baricentro che determina il movimento. Questo principio base è stato applicato a «esso» che è come se leggesse il nostro pensiero. Decodifica quell'impercettibile comando mentale che anticipa il movimento e lo trasforma in moto su ruote con energia che viene da una batteria. Proprio come nel corpo umano «Ginger» non ha freni. È il cervello che ci dice di fermarci, non un meccanismo che inchioda i muscoli.

«Ginger» non è ancora in vendita nei negozi e non lo sarà per qualche tempo. Si dice che ci vorrà circa un anno prima che sia disponibile e si parla di un prezzo intorno ai 3000 dollari (circa 7 milioni di lire). Sarà l'invenzione del millennio? Diremo presto addio a utilitarie e auto da città? Kamar dice di sì. «Questo è il primo trasportatore umano al mondo auto-equilibrante». Il nome tecnico dell'invenzione è: «Segway Human Transporter», per gli amici solo «Ginger».

Andrea Visconti

Allarme negli uffici, negozi e agenzie turistiche durante l'ultimo fine settimana

Pioggia di soldi falsi in Slovenia

Contraffatti marchi, franchi francesi, scellini e fiorini olandesi

A Umago e Portorose

«Piccole donne» in tournée

TRIESTE Tournèe istriana per «Piccole donne: il Musical», la commedia prodotta da La Contrada e ideata da Tonino Pulci e Stefano Marcucci. Oggi, alle 19.30 presentata dalla Comunità degli Italiani di Umago, la commedia sarà in scena al teatro di Umago, mentre domani verrà rappresentata grazie alla Comunità di Pirano all'Auditorium di Portorose (alle 20).

CAPODISTRIA Emergenza banconote false di tutti i tipi e tagli anche nel litorale sloveno. Durante l'ultimo finesettimana impiegati di uffici, cambi e agenzie turistiche, benzinai ristoratori e addetti alle case da gioco, banchieri si sono visti rifilare un vero e proprio campionario di lire, marchi, franchi francesi, scellini austriaci e perfino fiorini olandesi abilmente falsificati.

Il primo allarme è suonato venerdì mattina in un uno dei più frequentati cambiovalute situato vicino al valico italo-sloveno di Scoffie. Il cittadino macedone Boris Georgevski 34.enne, meccanico, nato a Skopje, temporaneamente occupato in Svizzera, al rientro da una vacanza nella sua città natale ha tentato di cambiare in franchi svizzeri una ventina di banconote false, ognuna del valore nominale di 100 marchi; lo spacciatore è stato presto individuato e denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria del capoluogo costiero per produzione e spaccio di denaro falso. Il meccanico è caduto dalle nuvole sostenendo che i marchi falsi li aveva acquistati qualche giorno fa al rientro dalla Macedonia in una banca privata di Sarajevo.

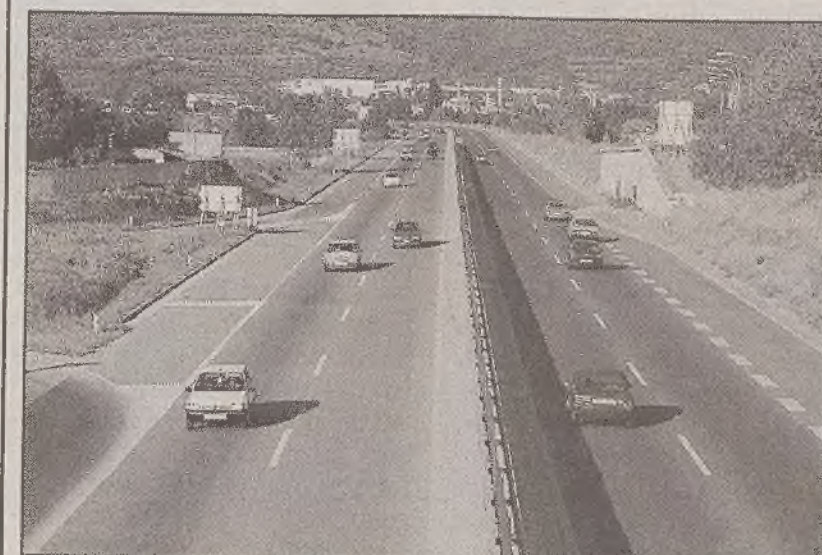
Un altro spacciatore di denaro falso è stato fermato più tardi all'autoporto di Fernetti, vicino a Sesana. Si tratta dell'autotrasportatore Janez Voncina, 33 anni, residente a Celje, in Slovenia. Alla cassa di un'agenzia di viaggio privato aveva tentato di cambiare tre biglietti falsi, ognuno della taglia di 500 marchi. Sabato mattina alcuni benzinai delle stazioni di servizi di Cosina, Divaccia e Postumia si sono visti rifilare da automobilisti una ventina di banconote falsificate da 50 e 100 mila lire. Qualche ora dopo invece un ristoratore di Erpelle ha allertato la locale stazione di polizia avvertendo che un gruppo di turisti stranieri, probabilmente ungheresi, aveva consumato un lauto pranzo saldando il conto con una banconota falsa da 500 mila lire. Un altra ottantina di biglietti falsi, in prevalenza da 50 e 100 mila lire e 20 marchi tedeschi sono state spacciati nelle ultime in alcune succursali di banche slovene straniere a Postumia, Villa del Nevoso e Capodistria.

Un pool di periti della banca nazionale slovena, chiamati in causa hanno appurato che la maggior parte dei biglietti falsi, specie le banconote italiane sono state contraffatte con grande abilità. Solo la carta adoperata per falsificare alcuni marchi e franchi francesi lascia alquanto a desiderare. Alcuni banchieri della regione costiero carsica sostengono che nei prossimi giorni avvicinandosi l'introduzione dell'euro in 12 paesi dell'Unione europea, è da attendersi un sensibile aumento soprattutto di lire, marchi e scellini falsificati nel litorale sloveno.

r.s.

Preoccupanti dati resi noti dalla Caritas diocesana

Povertà a Capodistria Quattromila indigenti

Entra in vigore il bollo sloveno Certifica tasse e revisioni

LUBIANA È entrato in vigore in Slovenia il nuovo regolamento che decreta normative e tempi inerenti l'immatricolazione e la revisione delle automobili. Il nuovo codice precede l'introduzione di un particolare adesivo da applicarsi sul lato interno del parabrezza ossia nell'angolo in basso a destra.

L'adesivo, molto somigliante al «bollo» in vigore anche in Italia, recherà i dati dell'avvenuto controllo tecnico (data e luogo) e gli estremi dell'avvenuto pagamento sia del bollo stradale che dell'assicurazione obbligatoria. Il vantaggio del sistema con l'autoadesivo «a vista» tende ad agevolare il lavoro della stradale durante i controlli. Gli agenti, in questo modo, avranno subito a disposizione i dati del veicolo, potranno controllare immediatamente se la vettura è o meno tecnicamente in regola e se il proprietario della stessa è a posto con il pagamento dell'assicurazione e delal tassa per l'utilizzo delle strade, altra imposta obbligatoria in Slovenia. L'adesivo verrà introdotto al momento della scadenza del permesso di circolazione, un'operazione quindi che dovrà venir completata entro i prossimi 365 giorni.

L'introduzione del nuovo «bollo a vista» – per altro già disponibile nelle sedi dell'Amzs (la motorizzazione slovena) – comporterà anche una spesa aggiuntiva per i singoli automobilisti pari a 1.105,00 talleri più Iva, all'incirca 11.535,00 lire.

CAPODISTRIA Attualmente nella diocesi di Capodistria quasi tremila famiglie e oltre un migliaio di singoli vivono in condizioni di estrema povertà. Ogni mese oltre quattromila fra singoli e famiglie ricevono aiuti sociali e in denaro e generi di prima necessità dalle organizzazione locali della Caritas e dalla Croce rossa per poter sopravvivere. Un dato sconcertante, che è emerso nel corso dell'ormai tradizionale raccolta di denaro, cibo, vestiario, calzature e generi alimentari di prima necessità e altri oggetti, organizzata dalla Caritas della diocesi di Capodistria. Si calcola che nell'arco di sette giorni, dal 25 novembre al 2 dicembre, oltre un migliaio di volontari di una ventina di comuni di questa diocesi, da Pirano fino a Nova Gorica, a conclusione di alcune iniziative umanitarie, hanno raccolto complessivamente una sessantina di milioni di talleri in contanti (all'incirca settecento milioni di lire). Inoltre i volontari della Caritas hanno confezionato quasi settemila pacchi dono, contenenti pasta, riso, olio, zucchero, farina, dolciumi e altri generi di prima necessità.

Nei circa trenta centri allestiti nel litorale sloveno dalla Caritas migliaia di persone hanno consegnato anche alcune tonnellate di indumenti, in prevalenza pullover, vestiti, cappotti e impermeabili usati e oltre cinquemila paia di scarpe. Nell'ambito della settimana della Caritas, organizzata dalla diocesi di Capodistria, sabato scorso è stata allestita anche una riuscita asta pubblica di opere d'arte nella suggestiva cornice del castello di Zemona, nel Goriziano sloveno.

r.s.

Il principale imputato per gli eccidi di Gospic ricusa i suoi avvocati e la prima udienza viene subito rinviata al 17 dicembre

Inizia a rilento il processo ai criminali di guerra

Il generale Mirko Norac.

FIUME Processo al gruppo di Gospic, ormai si rasenta la farsa. Ieri il presidente della Corte del Tribunale regionale di Fiume, Ika Saric, è stata nuovamente costretta ad aggiornare l'udienza principale, rinviandola al 17 dicembre.

Il sesto rinvio del processo «cominciato» il 25 giugno è stato deciso perché l'imputato principale, Tihomir Oreskovic, dopo aver esaurito tutte quante le ricusazioni ha deciso di rinunciare alla difesa, ricusando anche i suoi avvocati difensori, Zeljko Olujic e Bosiljko Misetic. E il Tribunale è stato csotretto a dedecidere per il rinvio. Una mossa che ha sicuramente spazientito gli altri quattro componenti del gruppo, accusati insieme a Oreskovic di crimini di guerra contro la popolazione civile serba, perpetrati nel 1991 nella regione della Lika, di cui Gospic è il capoluogo.

Tra gli accusati, il generale in pensione Mirko Norac, che alcune settimane fa aveva colpito Oreskovic in pieno volto perché innervosito dalla sua tattica ostruzionistica.

L'incidente era avvenuto nel corridoio che conduce alle celle dei due accusati.

Ieri, non appena il giudice Saric ha aggiornato il procedimento al 17 dicembre, Norac ha sorriso, scuotendo la testa in segno di disapprovazione. Identico l'atteggiamento degli altri accusati, Stjepan Grandic, Milan Canic e Ivan Rozic, anche loro stufi dei continui rinvii.

E dalla comunità internazionale sono stati lanciati dei segnali d'avvertimento a Zagabria, messa in guardia sull'inopportunità che il procedimento fiumano subisca tante e tali battute d'arresto.

Norac e gli altri imputati sono accusati di essere i responsabili dell'eccidio di decine di civili serbi nelle località di Lipova Glavica, Pazariste e Karlobag, uccisioni che avvennero alla fine del 1991 e dunque durante il conflitto che vedeva opposti i ribelli indipendentisti serbi (appoggiati dall'esercito jugoslavo) e le truppe di Zagabria.

a.m.

A Pola un incidente simile a quello avvenuto dieci giorni fa a Fiume

Operaio muore ucciso dal gas E' il secondo caso in un mese

POLA Una perdita di gas metano dalla cucina economica ha ucciso nel sonno un operaio bosniaco di 51 anni. E' il secondo caso del genere in Croazia in meno di un mese.

L'operaio è morto nell'appartamento di un palazzo non lontano dal centro di Pola. La vittima, di cui la polizia ha fornito soltanto le iniziali, M.I., condivideva l'alloggio con altri due bosniaci, saldatori precari, anche loro rimasti intossicati. Uno è stato ricoverato in coma all'ospedale mentre l'altro è salvo per miracolo.

Il giorno prima della tragedia quest'ultimo aveva già avvertito i sintomi dell'avvelenamento e si era presentato al pronto soccorso, e ora la polizia sta indagando per capire perché non abbia allertato i suoi due compagni.

A scoprire il corpo senza vita dell'operaio sono stati gli inquilini dell'alloggio al piano di sotto. L'aver dato l'allarme in tempo ha impedito che la tragedia assumesse una dimensione ancora più drammatica: sarebbe bastata una scintilla per far saltare l'appartamento e danneggiare il palazzo che lo ospita e le costruzioni limitrofe.

Gli inquirenti stanno ancora indagando sull'accaduto, ma che la morte dell'operaio sia stata provocata da una fuga di gas appare certo al di là di ogni possibile dubbio. Più difficile, almeno per il momento, è stabilire le cause precise della fuga di gas.

L'ipotesi più probabile è che durante la notte si sia verificata una perdita dal rubinetto del gas a cui è allacciata la cucina economica, senza che nessuno se ne potesse accorgere. E adesso i condomini temono nuove fughe di gas.

La morte dell'operaio a Pola è il secondo caso del genere in Croazia in meno di un mese, e ripropone il problema della sicurezza nell'uso del gas domestico. A Fiume, una decina di giorni fa, due anziani coniugi sono morti soffocati dalle esalazioni del gas, anche in quel caso della cucina domestica.

La coppia, che stava guardando la televisione, non si era accorta di nulla, passando dallo stordimento alla morte.

i.b.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,77	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	260,48	Lire
Kuna	1,00	=	0,1345	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1680,13	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1478,82	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1518,62	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1340,23	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Sia in Slovenia sia in Croazia le autorità hanno decretato l'abbattimento di alcuni plantigradi

Condanna a morte per gli orsi di Tolmino

E nell'isola di Veglia è caccia aperta a una femmina con i cuccioli

Al confine di Plovania

Datteri illegali, donna denunciata

POLA Ancora un duro colpo al commercio illegale di datteri di mare. Al valico di confine croato-sloveno di Plovania le forze di polizia istriane hanno posto sotto sequestro 56 chilogrammi del prezioso bivalve, che tra qualche giorno sarebbero finiti sulle tavole slovene, dopo essere stati venduti a peso d'oro. Secondo quanto comunicato dalla Questura di Pola, i molluschi erano nascosti in un apposito vano dietro ai sedili posteriori della «Zastava 128» di una 38enne di Umago. La donna è stata denunciata per violazione delle norme doganali e della legge sulla pesca, che appunto vieta la raccolta e la vendita di qualsiasi specie protetta.

CAPORETTO Ormai tra Slovenia e Croazia è caccia aperta agli orsi. Una vera e propria sentenza di morte è stata pronunciata tanto dalle autorità slovene che da quelle croate nei confronti di alcuni esemplari di plantigradi. In Slovenia due orsi famelici da una quindicina di giorni stanno terrorizzando numerosi allevatori di bestiame, ma anche gli abitanti del vasto comprensorio che da Caporetto, storica località poco distante dal confine italo-sloveno, che si estende fino a Tolmino e Plezzo (Bovec). Nonostante le proteste dei gruppi ambientalisti una cinquantina di cacciatori del luogo è partita decisa ad abbattere i due grossi bestioni, ognuno del peso di almeno 130 chilogrammi, che stanno provocando danni alle greggi. Le ultime stime indicano infatti che soltanto dalla metà di ottobre a oggi, i due plantigradi hanno sgozzato una cinquantina fare pecore e agnelli, senza disdegnare montoni e persino cani da guardia. Nell'ultima settimana persino alcuni abitanti dei villaggi di Uceja, Hlavisce e Koren, poco distanti dal confine italo-sloveno, si sono imbattuti nei due orsi: due pastori, un elettromeccanico e alcuni studenti ginnasiali impauriti, proprio all'ultimo minuti sono riusciti a fuggire. Così le autorità hanno dato il via libera all'abbattimento. Da parte loro le organizzazioni di animalisti si ribellano, e dicono che è semplicemente inammissibile uccidere questi animali già a rischio di estinzione. Si calcola infatti che attualmente nel litorale sloveno settentrionale si trovino ancora una sessantina di orsi. Soltanto negli ultimi tre anni in seguito a battute di caccia, incidenti stradali e ferroviari in questo comprensorio hanno perso la vita nove plantigradi.

E la caccia è aperta anche in Craozia. Dopo l'orso avvistato vicino Fiume, ora tornano alla ribalta anche gli orsi di Veglia. Accusati di compiere scorribande ai danni delle pecore e di danneggiare gli allevatori, e che adesso hanno le ore contate. L'assessorato regionale per l'Economia ha infatti

Cacciatori di Veglia in una battuta di caccia all'orso.

autorizzato l'abbattimento degli orsi da parte dei cacciatori, che si potranno avvalere anche di cani addestrati a questo tipo di caccia. L'orso infatti non è specie tutelata in Croazia. Gli ultimi episodi parlano di sei carcasse di pecora, con i segni inequivocabili lasciati dagli orsi. Da quando cinque-sei anni fa i primi plantigradi si insediarono nell' isola, raggiungendola a nuoto dalla dirimpettaia catena del Velebit, molti allevatori hanno deciso di cessare l'attività ed il numero degli ovini allevati è letteralmente crollato, scendendo di un buon 70%. In questi anni gli orsi avrebbero ucciso circa 500 tra pecore e agnelli, agendo di prevalenza nell' area settentrionale dell'isola. Potranno essere abbattuti gli esemplari adulti (si parla di una femmina con cuccioli di oltre 300 Kg), ma i piccoli verrebbero catturati e trasferiti.

r.s.

Mentre già la prossima settimana inizieranno i lavori per l'installazione di sette centrali eoliche sull'isola di Pago

Sebenico si prepara a trarre energia dalla bora

SEBENICO Anche la città dalmata di Sebenico potrebbe entrare nel programma di costruzione di centrali eoliche avviato in Croazia da aziende tedesche. La teutonica Adria Wind Power è stata la prima a rompere il ghiaccio e già nelle prossime settimane cominceranno i lavori di installazione di sette centrali nell'isola di Pago, che avranno una potenza di 5,6 megavat e produrranno annualmente sui 15 milioni di kilowat. Un progetto da 11 miliardi di lire, che dovrebbe diventare realtà nel marzo del 2002. A Sebenico è di scena invece l'impresa Umweltkontor che intenderebbe investire sui 25 miliardi di lire per un progetto che vedrebbe la sistemazione di dodici impianti sulle alture Trtar e Orlice che sovrastano Sebenico. Per Zeljko Samardzic, rappresentante in Croazia della Umweltkontor, la dozzina di centrali azionate dal vento potrebbero dare corrente elettrica a circa 5 mila abitazioni. «E si tratterebbe, beninteso, di energia pulita – prosegue – con zero tasso d'inquinamento, una constatazione che purtroppo in Croazia non sta facendo ancora breccia. Dobbiamo invece capire tutti che con i metodi convenzionali, l'inquinamento è assicurato, mentre sfruttando bora, scirocco e altri venti si va sul sicuro».

I primi passi sono stati comunque compiuti e municipalità e contea sebenzane hanno già dato un appoggio di massima. Entro la fine di dicembre si dovrebbe anche varare il nuovo piano regolatore della regione che contempla appunto la presenza di aree dove far sorgere le strutture eoliche.

Anche Sebenico sta per dotarsi di centrali eoliche.

Passeranno il Natale negli alberghi con corrente elettrica e acqua calda

«Condonati» i profughi di Vukovar

ABBAZIA Erano pronti anche al blocco del traforo di Monte Maggiore e delle principali arterie di Fiume e dintorni. Una disperazione, la loro, che li aveva visti annunciare mosse radicali pur di poter restare ad Abbazia e Laurana, possibilmente in stanze riscaldate e con acqua corrente. Una fermezza, una determinazione che ha costretto le competenti autorità a fare marcia indietro, annunciando che i 260 sfollati da Vukovar continueranno a soggiornare nelle settimane a venire negli alberghi abbaziani Agave e Palme e nel lauranese Splendid. Il Natale lo trascorreranno insomma nella riviera liburnica e non negli ostelli di Borovo Selo e Rokovci, villaggi nei pressi di Vukovar, città che a dieci anni dalla fine del conflitto presenta ancora le laceranti ferite della follia bellica che ha insanguinato i Balcani. L'ordine dello sfratto e relativo trasferimento nella regione slavone era giunto dall'Ufficio governativo per l'assistenza a profughi e sfollati, decreto preso a pretesto dalla Liburnia Riviera Hotels (l'azienda abbaziana titolare dei tre citati alberghi) per tagliare nei giorni scorsi acqua calda e riscaldamento centralizzato nelle stanze occupate dai rifugiati. Una decisione firmata dal direttore amministrativo della Liburnia, Nikica Karamarko e fortemente criticata anche dal governo e dalle istituzioni preposte all'assistenza degli sfollati. Dopo le vibranti proteste, alla Liburnia hanno deciso di ripristinare acqua calda e riscaldamento. Tornando al trasferimento a Rokovci e Borovo Selo, questi dovrebbe avvenire il mese prossimo o in febbraio, ma comunque dopo le festività di Natale e Capodanno. Non appena gli alberghi verranno svuotati, si procederà ai lavori di restauro e ristrutturazoine, resisi inderogabili dopo che per un decennio vi hanno soggiornato i rifugiati.

a.m.

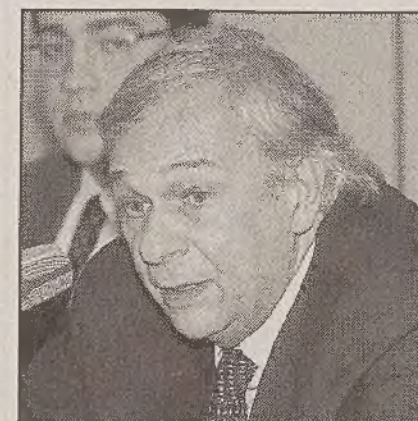
La riunione di maggioranza di ieri a Udine manda a referto solo un cambiamento di linea sull'agricoltura

L'Ersa sarà commissariata. E riformata

Spetterà all'assessore Narduzzi decidere se Pinat succederà a se stesso

Sanità: resistenze sulla linea giuntale dal leghista Fasola. Rinviata a giovedì la discussione sulle nomine per alcuni enti, tra i quali Friulia e Agemont

UDINE Tra le tante possibili, nella riunione di maggioranza di ieri, è maturata una sola novità: l' Ersa (Ente Regionale per lo sviluppo dell' agricoltura sarà commissariato. E, a seguire, riformato, con una legge attesa entro il settembre del 2002. L'unico dubbio riguarda, a questo punto, la possibilità o meno di affidare all'attuale presidente, Bruno Augusto Pinat, il compito di gesire in prima persona il commissariamento. L'ultima parola spetterà all'assessore regionale all' agricoltura, Danilo Narduzzi, che in alternativa potrebbe anche indicare il nome di un funzionario regionale. Lo stesso Narduzzi ha comunque precisato che la scelta avverrà nell' ambito di un più generale accordo politico di maggioranza.

Per quanto riguarda il bilancio 2002, la maggioranza ha discusso sui tempi per la sua approvazione e sulle integrazioni apportate dai singoli gruppi consiliari; per la Sanità ha invece deciso di procedere nel processo di razionalizzazione già avviata, anche se all'interno del gruppo ristretto, Dal Mas, Castaldo, Sasco e Fasola, tiene banco la posizione di quest'ultimo, differenziata soprattutto per quanto concerne la posizione della giunta in merito alla struttura sanitaria pordenonese «La nostra famiglia», alla quale, nonostante una sentenza favorevole del Tar, Tondo, Santarossa e gli altri non vogliono riconoscere il numero di posti letto richiesti.

Bruno Augusto Pinat

Ettore Romoli

Nella riunione di ieri a Udine, infine, non sono state affrontate le questioni relative ai rinnovi di alcuni enti strumentali della Regione, fra i quali Friulia e Agemont. «L' argomento non era all' ordine del giorno - ha commentato Adriano Ritossa, capogruppo di An in Consiglio Regionale - e quindi non è stato fatto alcun accenno». Una «chiacchierata» è stata invece intrattenuta tra i presenti in merito al futuro di Autovie Venete.

Il 6 dicembre, a Trieste, è in programma un altro vertice di maggioranza. «È probabile - ha detto il portavoce del presidente Tondo, Colautti - che in quell' occasione si incominci a discutere di nomine». Era stato il coordinatore di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia, Ettore Romoli, a ricordare lo scorso fine settimana, che nella riunione di maggioranza di ieri si sarebbe discusso del rinnovo dei vertici di alcuni tra i più importanti enti strumentali della regione.

Iniziato l'iter

La Finanziaria è approdata nelle commissioni Venerdì si chiude

TRIESTE Passaggio nella Seconda e Terza Commissione Permanente del consiglio regionale per le parti di competenza (agricoltura, attività produttive, lavoro e cooperazione; sanità, istruzione, cultura, formazione professionale, sport) della legge finanziaria 2002 e degli altri documenti di bilancio regionali.

I contenuti degli articoli sono stati illustrati ai consiglieri dall' assessore alle Finanze, Pietro Arduini, e dagli altri assessori.

Oggi saranno interessate la Quarta e Quinta Commissione Permanente (edilizia, ambiente, viabilità, trasporti, caccia e pesca; affari istituzionali, autonomie locali, rapporti esterni).

Finanziaria e bilanci mercoledì torneranno in Prima Commissione dove dibattito generale ed esame degli articoli e degli emendamenti dovrebbero concludersi entro venerdì 7 dicembre.

Allargata l'assemblea dell'associazione

Anci, ricucito lo strappo Entrano i rappresentanti di Trieste e Gorizia

TRIESTE L'assemblea delle autonomie locali vedrà la presenza anche di due amministratori della Venezia Giulia. Al fianco del presidente Sergio Cecotti, primo cittadino di Udine, e dei rappresentanti dell'Anci, Luciano Del Frè, e dell'Upi, il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, siederanno il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, e il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin. Due rappresentanti, uno per schieramento politico, che avranno la carica di vicepresidenti e andranno a colmare quel "vuoto giuliano" sbandierato proprio dal primo cittadino di Trieste durante una riunione dell' Anci, svoltasi lo scorso mese nel Municipio di piazza Unità.

Luciano Del Frè

Una seduta movimentata, con tanto di telefonata in diretta al collega Cecotti da parte di Dipiazza: "Caro Sergio, così non va bene...", aveva tuonato il sindaco triestino trovando nel presidente dell'Anci, Luciano Del Frè, la massima disponibilità a risolvere tale questione. "Sono soddisfatto - commenta Del Frè - perché è stato sciolto un nodo rivendicato con forza dal Comune di Trieste, condiviso fin dal principio dall'Anci. Abbiamo finalmente ottenuto un risultato che sta bene a tutti e chiude definitivamente la questione". L'allargamento è stato infatti votato all'unanimità alla presenza dei nuovi entrati: Brandolin più il vice sindaco triestino, Renzo Codarin, a rappresentare Dipiazza. "E' stato un atto di equilibrio - rileva Codarin - poiché ora l'assemblea, che dialoga con l'amministrazione regionale, è completa nella rappresentatività di tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia e delle varie componenti politiche. Trieste ha in più dei problemi particolari - continua - e sono sicuro che il sindaco riuscirà a sfruttare questa importante casella".

Già questo mercoledì, dopo l'analisi fatta nella seduta di ieri della Finanziaria, l'Anci sarà ricevuto dall'amministrazione regionale per le valutazioni e proposte del caso. Fuori dal coro l'opinione di Giorgio Brandolin che, pur lusingato del nuovo incarico, chiarisce però la sua posizione: "Mi andava bene anche quando c'erano solo tre rappresentanti - spiega il presidente della Provincia di Gorizia - e ora che siamo in cinque bisognerà a maggior ragione portare il proprio contributo di amministratori in favore degli interessi regionali. Il mio non sarà un lavoro diretto solo a garantire il territorio che amministro, perché lo sforzo dovrà avere una visione compiuta, completa e ampia nell'ottica di tutto il Friuli-Venezia Giulia. E' però giusto che l'assemblea abbia previsto l'inserimento di entrambi i sindaci dei comuni principali della Regione".

Pietro Comelli

Dopo la decisione dell'attuale responsabile pordenonese il coordinatore Antonione ha trovato il giusto punto di mediazione

Forza Italia: Dal Mas lascia, congresso a gennaio

Franco Dal Mas

PORDENONE Sciolte le riserve: Forza Italia di Pordenone andrà a congresso il 12 gennaio. Franco Dal Mas ha formalizzato le proprie dimissioni, annunciate nella famosa lettera con cui indicava una data di febbraio come ottimale per la consultazione degli iscritti, e con questo gesto ha reso possibile la convocazione in tempi celeri. Non a dicembre, come richiedevano i più, non a febbraio, come voleva Dal Mas, alla fine Roberto Antonione ha optato per la giusta via di mezzo.

A candidarsi formalmente per la guida del movimento, c'è solo Mauro Vagaggini, sostenuto dal presidente della provincia Elio De Anna, mentre su un altro fronte è in via di composizione il cosiddetto "correntone" al quale aderiscono gli ex Dc, i Pedicini, e i Liberali, e rispetto al quale sono in corso fitti colloqui per aggregare anche gli ex socialisti di De Carli. Nel mare delle diverse "anime" azzurre c'è anche l'ex coordinatore, che vanta sostegni eccellenti all'interno del consiglio provinciale, e quindi voti "pesanti", ai quali dovrà anch'egli trovare collocazione.

Per il "correntone" il candidato dovrebbe essere Michelangelo Agrusti, che però non ha ancora sciolto la riserva, o per lo meno non ha ancora formalizzato la sua discesa in campo, probabilmente preferendo attendere l'auspicata intesa con i socialisti.

Si gioca, in provincia di Pordenone, ancora a carte semi-coperte. Ma, nei fatti, i movimenti sono chiari. Da un po' di tempo l'onorevole De Carli frequenta gli stessi locali del collega, in parlamento, Michelangelo Agrusti. Allo stesso tavolo siedono i Pedicini, mentre De Anna scorta Vagaggini alle occasioni mondane e istituzionali.

La fase del corteggiamento è decisamente ben avviata. Ora bisogna capire dove condurrà. Ad un congresso unitario, come tradizione, forzista, vuole? Sulla scia, per intenderci, di quel che è accaduto a Udine, dove, a pochi giorni dal congresso, l'accordo è stato sottoscritto e Ferruccio Saro correrà in solitaria.

E' l'ipotesi che va per la maggiore. Rimane da capire chi dovrà rinunciare alla competizione, se il giovane Vagaggini o l'esperto Agrusti. E già dall'anzianità, politica più che anagrafica, dei due personaggi, è facile capire che l'impronta sul partito potrà essere molto diversa.

IN BREVE

Primo tentativo nella struttura udinese

Un trapianto di fegato tra padre e figlia Al Policlinico l'intervento

UDINE Un trapianto di fegato tra padre e figlia (il primo fra viventi, che si realizza in Friuli-Venezia Giulia) è stato effettuato ieri nel reparto di Chirurgia del Policlinico universitario di Udine. Lo si è appreso, in tarda serata, da personale medico dell' equipe del professor Fabrizio Bresadola, il primario che ha coordinato il complesso intervento chirurgico.

Secondo quanto è stato possibile apprendere finora, i medici hanno asportato parte dell' organo alla donna e nel pomeriggio hanno cominciato l' operazione di trapianto sul padre. Sugli esiti dell' operazione i medici stanno mantenendo il più stretto riserbo. Anche il presidente del Policlinico universitario, professor Franco Ambesi-Impiombato, non ha voluto esprimere alcuna opinione. «È buona prassi - ha spiegato - astenersi da qualsiasi commento».

Sciare non avrà ormai più confini: skipass unico sulle piste regionali, in Austria e in Slovenia

TRIESTE È già possibile sciare in Austria, e presto lo sarà in Slovenia, con lo skipass regionale del Friuli Venezia Giulia. La tessera internazionale, che ha un prezzo per chi vuole divertirsi e fare sport sui monti carnici non si chiama più «Cartaneve» ma diventa «Senza confini», e può essere usufruita, senza limiti di giornate, non solamente nelle stazioni sciistiche della regione, bensì anche negli impianti di Arnoldstein-Treilanderech e Villacher Alpe, oltre naturalmente a Piancavallo, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea. Saranno incluse nell'iniziativa, a partire dalla prossima stagione invernale, anche alcuni punti strategici nell'hinterland montano della Slovenia per rendere così lo skipass valido in tutta l'area dei tre paesi.

Sergio Cofferati (Cgil) ospite giovedì a Porcia Presenzierà alla Zanussi allo sciopero generale

PORCIA Giovedì mattina Sergio Cofferati sarà alla Zanussi Electrolux di Porcia. Il segretario generale della Cgil interverrà all'assemblea di fabbrica convocata in occasione dello sciopero generale contro le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

L'arrivo a Porcia del referente Cgil è previsto attorno alle 9.30, ed arriva in un momento in cui l'azienda è interessata da diverse trattative inerenti il futuro di alcuni dei suoi stabilimenti in regione e fuori. Cofferati dovrebbe trattenersi a Porcia fino alle 11.

Infortuni sul lavoro, spetta alla Val D'Aosta il record Il Friuli-Venezia Giulia è secondo, con cifre in crescita

TORINO È la Valle D'Aosta la regione dove avviene il maggior numero di infortuni sul lavoro. Nei primi nove mesi del 2001 sono aumentati del 10,6% (2.048 contro i 1.851 dello stesso periodo 2000). In seconda posizione, però, c'è il Friuli Venezia Giulia con una crescita del 6,8% (24.092 contro i 22.567 dei primi 9 mesi 2000), seguito dalla Puglia, +4,4% (36.281 contro 34.766). A sottolinearlo è l'osservatorio infortuni dell'Inail che registra, da gennaio a settembre 2001, un calo complessivo di infortuni mortali del 17%, pari a 834 contro i 1.009 dello stesso periodo 2000.

Il giudice del lavoro condanna la finanziaria al reintegro dei dipendenti licenziati nel 1998, nonostante il parere negativo della giunta regionale

Friulia, risarcimento miliardario a due dirigenti

L'ex presidente Pressacco potrebbe rispondere a livello monetario delle proprie scelte

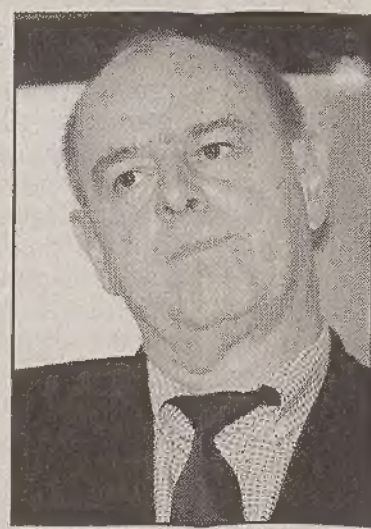
TRIESTE Due miliardi di lire. La «Friulia», la finanziaria regionale, dovrà mettere mano al portafoglio e risarcire con questa somma di notevole entità due suoi dirigenti licenziati illegittimamente il 2 luglio 1998 dall'allora presidente Flavio Pressacco.

Furio Tomaselli e Paolo Coslovich erano stati messi alla porta nell'ambito di una ristrutturazione ritenuta per lo meno ingiustificata dal giudice del lavoro Mauro Sonego. Il magistrato non solo ha condannato la società a rifondere i danni provocati dal licenziamento, ma ha anche reintegrato i due dirigenti nei rispettivi posti di lavoro, una decisione piuttosto rara nel caso di società di diritto privato. Gli aspetti monetari e fiscali verranno invece definiti in dettaglio nei prossimi mesi ma i difensori ritengono del tutto congruo un esborso di due miliardi, costi di difesa esclusi.

La lettera di licenziamento era stata firmata dall'allora presidente Flavio Pressacco nonostante la contrarietà della Regione, azionista di riferimento della Friulia con oltre il 90 per cento del capitale di rischio. La sentenza ora apre nuovi scenari: esiste la reale possibilità che l'ex presidente Pressacco docente di matematica finanziaria all'Università di Udine, venga chiamato a rispondere a livello monetario delle proprie scelte, opposte a quelle dell'azionista di riferimento.

Flavio Pressacco

Per chiarire l'aspetto della diversità di «opinioni» tra Regione e presidenza della Friulia, il giudice Mauro Sonego ha sentito come testimone l'allora assessore alle finanze Michele Degrassi. Il processo si è snodato in dieci udienze: i due dirigenti erano difesi dagli avvocati Gianni Ventura e Franco Ferletic. La Friulia è ricorsa all'assistenza dello studio dell'avvocato Toffoletto, uno dei principali docenti italiani di Diritto del lavoro cui si è affiancato l'avvocato Giovanni Borgna.

Tre i motivi per i quali, secondo i difensori, i licenziamenti erano illegittimi. In primo luogo era stato violato il contratto di lavoro; poi non erano state rispettate le procedure di legge; infine non sussistevano le ragioni economiche per ridimensionare i vertici della società. La Friulia guadagnava bene, circa 10 miliardi l'anno, e non c'era alcun motivo di contenere i costi mettendo alla porta la gente e per di più contro il parere della Regione.

In effetti la giunta regionale in un primo momento era riuscita a fermare l'operazione. Poi erano venute le elezioni di giugno e il governo del Friuli Venezia Giulia rimane in carica solo per l'ordinaria amministrazione. In questo vuoto istituzionale Pressacco fa partire le lettere di licenziamento. Venerdì 2 luglio 1998, un paio d'ore prima della fine del lavoro i documenti vengono consegnati ai dirigenti dall'allora direttore generale Giorgio Frassini, poi dimessosi dall'incarico.

Furio Tomaselli e Paolo Coslovich ricorrono alla magistratura del lavoro. Dieci udienze più di tre anni d'attesa, infine la sentenza. «Licenziamenti illegittimi, reintegrazione nei posti di lavoro, pagamento degli stipendi arretrati degli interessi legali e della rivalutazione monetaria».

Claudio Ernè

Nuovo prefetto a Udine Salanitri: «Lotta al crimine»

UDINE Prima intensa giornata di lavoro ieri a Udine per il nuovo prefetto, Rosario Salanitri.In mattinata il rappresentante del Governo in Provincia di Udine ha voluto onorare i caduti per la Patria,deponendo una corona d'alloro al tempietto di piazza Libertà. Non è mancato poi l'omaggio ai tre agenti della Squadra Volante dilaniati da una bomba in Viale Ungheria quasi tre anni fa. Infine, l'incontro con il primo cittadino del capoluogo friulano, Sergio Cecotti, dal quale il prefetto ha potuto avere un quadro completo,ancorché parziale, delle caratteristiche della città di Udine. Nella tarda mattinata, ancora, la prima presa di contatto con gli organi di informazione preceduta naturalmente da una visita agli uffici del palazzo del Governo e, prima ancora, dal primo incontro con il Questore e con il comandante provinciale dei Carabinieri.

Il prefetto Salanitri

A 65 anni Rosario Salanitri, sposato con due figli, giunge a Udine dopo una quarantennale prestigiosa carriera nella pubblica amministrazione. Invece del meritato riposo, insomma, per il dottor Salanitri, ci saranno ancora due anni di lavoro in una città e in una Regione a lui non del tutto nuova ."Vengo da Piacenza dove ho guidato la Prefettura per quattro anni – ha detto il nuovo prefetto - ,poi, invece della pensione, ho scelto la proroga per due anni in una città che conosco,anche se indirettamente, dal 1969, quando ho avuto il primo incarico di Capo di Gabinetto a Pordenone in una Provincia da poco istituita." Quattro anni nel capoluogo della Destra Tagliamento sono stati più che sufficienti per il dottor. Salanitri per conoscere i pregi del Friuli; meno di dodici ore, invece, sono bastati al nuovo prefetto per mettere a fuoco i problemi principali sul campo." Il sindaco e i rappresentanti di polizia e carabinieri – ha detto il dottor Salanitri - mi hanno parlato di problemi di sicurezza,più che di ordine pubblico. Problemi simili ad altre città, con i furti di appartamento in costante incremento, ma sui quali bisogna continuare ad intervenire e vigilare. Io non sono abituato a distinguere tra grande e piccola criminalità: la criminalità è una sola e va combattuta. Ho chiesto di avere a disposizione dati più precisi, poi a breve convocherò la prima riunione del Comitato di Sicurezza."

Nessun allarme,si intenda, ma la voglia di dare subito un contributo alla sicurezza dei cittadini. Non c'è solo questo, però, nell'agenda del nuovo Prefetto."So che questa è una terra di frontiera – ha detto ancora Salanitri – e per questo voglio conoscere attentamente il fenomeno dell'immigrazione clandestina."

Antonio Simeoli

Convocate per giovedì dal presidente le rappresentanze dei lavoratori, ma un accordo sembra ancora lontano

Personale, da Tondo un sindacato diviso

TRIESTE Il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, ha convocato per giovedì le parti sindacali per un nuovo appuntamento, allo scopo di risolvere il problema del rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia e trovare un accordo sul dibattuto comparto unico. Quella di dopodomani dovrebbe essere una tappa determinante sulla strada della conclusione di una vertenza che riguarda ben 11mila lavoratori in regione.

Davanti a Tondo però non ci sarà, almeno stando alle dichiarazioni di ieri, un fronte compatto formato da tutte le parti sindacali: recentemente Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra sembrano aver assunto atteggiamenti diversi, almeno per ciò che concerne il blocco ultradecennale del personale regionale. Sull'argomento dovrebbe pronunciarsi a brevissimo, esattamente il 18 di questo mese, la Corte costituzionale, chiamata a decidere sulla legittimità della proposta di legge n.132 del 2000. Mauro Tonino e Alfredo Gon, rispettivamente segretari regionali di Cisl e Uil hanno dichiarato che "oramai sulla vicenda non si può più indugiare oltre, per questo abbiamo sollecitato il presidente Tondo a far emanare rapidamente le direttive in merito alla definizione dei contratti della dirigenza e dei dipendenti regionali". Con questa presa di posizione, Tonino e Gon hanno confermato la loro disponibilità a una soluzione normativa del problema: di fatto il Governo potrebbe ritirare la proposta di legge prima del pronunciamento della Corte costituzionale, per predisporne un altro, in modo da evitare il rischio di una bocciatura. Ma è proprio questa riflessione che preoccupa Franco Belci, della segreteria regionale della Cgil, pronto a schierarsi sull'altro fronte: "Non possiamo accettare una soluzione legislativa su un tema che invece deve trovare la sua definizione sul piano contrattuale, nel quale anche le organizzazioni sindacali possono intervenire concretamente e attivamente".

Sulle differenze di metodo i confederali potrebbero dunque dividersi, anche se prima di giovedì potrebbe accadere qualcosa di nuovo.

u. sa.

Conclusa la battaglia per la collocazione della macchina anticancro donata dalla Danieli

«Pet» a Udine, gestita da un triestino

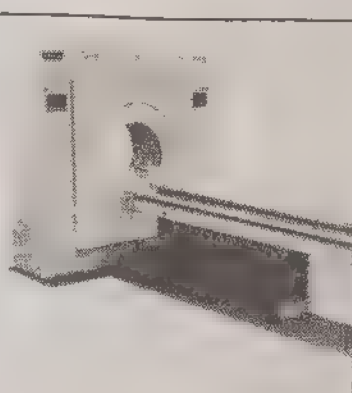
Sarà Onelio Geatti, ex primario di Medicina nucleare, ad averla in dotazione

TRIESTE Per ricevere la Pet, sofisticato macchinario radiologico in grado di mostrare non solo la forma delle cellule, ma anche il loro funzionamento (quindi preziosa specie in campo oncologico) Udine e Pordenone si sono azzannate per mesi. La scelta della Regione è caduta poi su Udine e a giorni sarà firmata la delibera definitiva. Ma alla fine sarà l'ex primario della Medicina nucleare di Trieste ad averla in dotazione. Infatti, pochi mesi fa il dirigente, Onelio Geatti, ha lasciato l'ospedale giuliano e si è trasferito in quello friulano. Forse non a caso.

Si conclude così una delle più furibonde battaglie politico-sanitarie di questa regione, su cui la giunta stessa lo scorso anno rischiò di cadere. Un campanilismo condito di rivalità d'ogni genere, non certo tutte di ordine sanitario, anzi, al quale hanno assistito interdetti i vertici delle acciaierie Danieli, che in memoria della scomparsa Cecilia avevano deciso di donare alla Regione questa «tomografia a emissione di positroni», che sarà l'unica in Friuli-Venezia Giulia, e che l'amministratore delegato presenta addirittura come la più avanzata d'Europa, salvo un esemplare esistente in Svizzera.

La «Pet» finirà a Udine

E mentre una battaglia assai simile si sta consumando proprio in queste ore per decidere dopo lunghi duelli se una nuova Risonanza magnetica potrà essere o meno condivisa tra Gorizia e Monfalcone (un po' di giorni a testa, con particolari Tir incaricati dei continui traslochi), il tiro alla fune sulla Pet ha ormai stancato i contendenti. Il Cro di Aviano ha appena inaugurato un nuovo Centro per le malattie infettive - dieci anni di attesa, costo di oltre otto miliardi -, e quindi forse è contento, Udine riceve questo super-attrezzo diagnostico, che si affiancherà - in altra sede - al recentissimo «robot» introdotto per la cardiochirurgia.

«Udine è il posto giusto - conferma Paolo Cortivo, primario di Radiologia all'ospedale Maggiore di Trieste - per la centralità territoriale. Certo, Trieste avrebbe avuto vicina l'Area di ricerca, importante per le grandi possibilità che la Pet offre, non solo in campo diagnostico». «Il Cro - aggiunge Paolo Zanon, segretario regionale del sindacato dell'area radiologica - non avrebbe avuto alle spalle la vasta gamma di specialità mediche di cui una Pet ha bisogno. Quindi Udine va bene e riparlare di Trieste è un gioco perdente. Questa macchina serve per particolari esami, non è affatto sostitutiva di Tac o Risonanza magnetica. Ma è certa una cosa: quando arriva un macchinario, si moltiplica la domanda. Così è da presumere che fra non molto sentiremo dire che di Pet, in regione, ce ne vogliono già due...». Questa, così sofferta, dovrebbe «prendere servizio» fra poco, gennaio 2002. Due anni per un dono.

Gabriella Ziani

Venerdì si apre il convegno internazionale organizzato dall'unità operativa di Monfalcone

Le ultime frontiere della chirurgia in mostra

MONFALCONE Le ultime frontiere della chirurgia saranno in scena venerdì prossimo nell'auditorium dell'ospedale monfalconese di San Polo. Il secondo congresso internazionale organizzato dall'Unità operativa di chirurgia generale e mini-invasiva di Monfalcone, già impegnata in questo tipo di procedure chirurgiche, proporrà in diretta ai partecipanti interventi di chirurgia robotica e laparoscopica, eseguiti non solo nelle sale operatorie del San Polo, ma anche in quelle dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso e dell'ospedale Camposampiero di Padova.

Sulla base di un'inarrestabile evoluzione tecnologica la chirurgia tradizionale, spiega il primario dell'Unità operativa di chirurgia di Monfalcone Giusto Pignata, sta drasticamente cambiando e sempre più di frequente si discute infatti di chirurgia robotica e tele-medicina, cioé della possibilità di guidare interventi a distanza, con una maggior precisione. Queste tecniche sono entrate alcuni anni fa «in punta di piedi» nel bagaglio neurochirurgico e cardio-chirurgico ed ora stanno sempre più conquistando spazi in chirurgia generale e in ambito specialistico. L'Unità operativa di chirurgia generale di Monfalcone propone quindi venerdì un'importante occasione di approfondimento agli operatori del settore.

La riunione si svilupperà appunto con interventi chirurgici in diretta, trasmessi con tecnica ad alta definizione, eseguiti dai maggiori esperti del campo italiani e stranieri a Monfalcone, Padova e Treviso e intercalati da brevi relazioni per stabilire indicazioni e risultati nel campo della patologia toracica, digestiva, endocrina e oncologica. L'obiettivo è quello di mettere a punto i dettagli tecnici, l'uso dello strumentario e la prevenzione delle possibili complicanze intra e post-operatorie. Al congresso è prevista quest'anno la partecipazione di medici provenienti da Austria, Slovenia e Croazia in prospettiva di una possibile collaborazione.

Il primo aereo commerciale era atterrato sullo scalo del Friuli-Venezia Giulia il 2 dicembre del 1961

Ronchi festeggia i suoi primi quarant'anni

La storica Scuola piloti

RONCHI DEI LEGIONARI Quarant'anni di attività commerciale dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari: sono quelli riassunti nella mostra fotografica curata dall'Associazione culturale «Quarto Stormo» di Gorizia e che ha aperto i battenti domenica scorsa al primo piano dell'aerostazione arrivi. Una tappa che non poteva essere dimenticata e che il sodalizio presieduto dal comandante Fulvio Chianese ripercorre attraverso immagini emblematiche, come quella dell'arrivo del primo volo di linea il 2 dicembre 1961, protagonista un DC 3 della Società Aerea Mediterranea proveniente da Roma, via Venezia, o come quella della vecchia scuola di pilotaggio esiste o dell'indimenticabile «Giornata dell'Ala». La prima «traccia» ufficiale dello scalo ronchese la si ritrova in un rapporto del comando dell'aeroporto di Gorizia datata 30 novembre 1935. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, poi, costituì un'alternativa per il 4° Stormo Caccia per missioni addestrative, mentre fu anche utilizzato dalle officine aeronautiche dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per il collaudo degli aerei terrestri dell'ingegner Filippo Zappata. Verso il termine del conflitto, poi, Ronchi dei Legionari fu utilizzato dal gruppo da battaglia e combattimento della Luftwaffe per l'appoggio ai reparti operativi che si spostavano verso nord. Lo scalo riprese a lavorare solo nel 1949 attraverso una convenzione tra l'Aeronautica Militare e la Meteor. Nel 1951 presero il via i lavori di livellamento del terreno e la messa a dimora del manto erboso laddove, intanto, erano sorte delle coltivazioni.

Luca Perrino

Raid ladresco la scorsa settimana nel sito archeologico noto come il «Sepolcreto»

Aquileia, rubata cornice romana

Preoccupano, al di là del furto, i danni arrecati alle vestigia

AQUILEIA Grave raid ladresco la scorsa settimana ad Aquileia. Nella notte tra il 29 e il 30 novembre una o più persone sono penetrate nell'area archeologica denominata "Sepolcreto romano" e, dopo averla danneggiata, hanno rubato un frammento di una cornice decorata appartenente ad una tomba risalente al I secolo dopo Cristo. Al di là del valore venale del pezzo rubato, che è difficilmente quantificabile, l'aspetto sicuramente più grave della vicenda è rappresentato dal danneggiamento che ha colpito una delle tombe del gruppo della famiglia degli Statii.

Il furto è stato scoperto venerdì mattina quando i custodi della Soprintendenza ai Beni Culturali sono entrati in servizio per il loro normale turno di sorveglianza ed è stato denunciato sabato ai carabinieri della locale stazione che ora, anche se non ci sono conferme ufficiali, stanno conducendo le indagini del caso.

L'area archeologica colpita si trova a pochi passi da piazza San Giovanni ed è caratterizzata dalla presenza di una necropoli romana. Essendo all'epoca romana fuori dalle mura di cinta e in prossimità di una strada molto trafficata, infatti, qui gli antichi abitanti di Aquileia avevano costruito le tombe per i loro defunti.

Una panoramica del sito archeologico di Aquileia

†

«Il Signore è il mio Pastore».

È tornato al Padre

Enzo Cozzi

tipografo

Il funerale evangelico sarà il 6 dicembre, ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2001

Partecipano al dolore MARIO, BRUNO, ANDREA SCIARRETTA e famiglie.

Trieste, 4 dicembre 2001

Partecipa al dolore di VALDO e famiglia l'ANFAA: ANNAMARIA, MARISA, FABIO; CLAUDIO; FIORELLA, GIULIANO; RENATA, FRANZ; RITA, GIORGIO; BRUNA, MASSIMO; LIVIA, NEREO; MARINA; LUCIANA KLAUS; SABINA, SILVIO; LUCIANA; SEVERINO.

Trieste, 4 dicembre 2001

†

Giuliana Nobili

non è più con noi.
Con immenso dolore lo annunciano le cugine LUCIANA, LALLA, GHINGHI, MIRELLA e MARITA assieme a BIANCA e alle loro famiglie.
Il funerale avrà luogo mercoledì 5 dicembre, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2001

Partecipano al lutto UCCIA, MICHELA, EMIL.

Trieste, 4 dicembre 2001

ANNA e CARMEN piangono la cara amica, compagna di tanti viaggi felici.

Trieste, 4 dicembre 2001

II ANNIVERSARIO

Ofelia Naldi ved. Rubini

Con amore.

MARISA

Trieste, 4 dicembre 2001

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Vodopia ved. Cattaruzza

Il nipote NICOLA, la nuora MARA, i parenti e gli amici ne danno il triste annuncio.

La benedizione della salma avverrà mercoledì 5 dicembre, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2001

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Giorgio Torrenti

Trieste, 4 dicembre 2001

†

Si è spento serenamente

Arduino Cassini

Lo piangono la moglie GINA, il figlio MARINO con PATRIZIA e figli, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2001

Ciao nonno: non ti dimenticheremo mai.
- NARARJANNA, ELISA, MARIANNA, SEBASTIANO

Trieste, 4 dicembre 2001

Ci uniamo al dolore della famiglia STABILE per la perdita di

Alessandro

carissimo ragazzo e validissimo collaboratore.
- Il personale e gli amministratori della Di. Bi. Consult Srl

Gradisca d'Isonzo, 4 dicembre 2001

†

«Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande».

Il cuore nobile e generoso di

Raffaela Volchi ved. Brondani

ha cessato di battere domenica 2 dicembre.
Ne danno il triste annuncio i figli LUIGINO e ANNAMARIA, i nipoti e le rispettive famiglie.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 4 dicembre, alle ore 11.30, nella Chiesa metropolitana (Duomo) di Gorizia, muovendo, alle ore 11, dall'abitazione della cara estinta di via Zanini n. 12, in Gradisca d'Isonzo.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in vario modo, vorranno esserci vicini.

Non fiori ma opere di bene

Gradisca d'Isonzo-Gorizia, 4 dicembre 2001

È volato tra gli Angeli

Fabian Bulija (Buliqi)

di anni 3 e mezzo

lasciando nel dolore i suoi genitori, parenti, ospiti, volontari e amici della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
I funerali seguiranno domani, 5 dicembre, alle ore 12, nella Cappella del Burlo Garofolo.

Trieste, 4 dicembre 2001

Il Teatro La Contrada partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gabriella Brussich Guagnini

Trieste, 4 dicembre 2001

Partecipa al lutto famiglia ROSENHOLZ.

Trieste, 4 dicembre 2001

BRUNO VASARI con profondo affetto e riconoscenza partecipa al lutto che ha colpito il professor ELVIO GUAGNINI e famiglia con la perdita della consorte.

Torino, 4 dicembre 2001

Dopo lunghe sofferenze, sconfitta da un male incurabile, è mancata all'affetto dei suoi cari

Gianna Battaglia in Gagliardi

Ne danno il doloroso annuncio il marito CLAUDIO e la figlia ATHENA.
I funerali seguiranno mercoledì 5 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene con donazione alla «Via di Natale» di Aviano

Trieste, 4 dicembre 2001

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglia MENEGAZZI

Muggia, 4 dicembre 2001

Si associano le famiglie GOSDAN e DEGRASSI.

Trieste, 4 dicembre 2001

†

Si è spenta serenamente

Pierina Vattovaz ved. Cusina

Lo annunciano figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Guido Bianchet

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 4 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Stagni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 2001

†

Una malattia ha portato via il dolce sorriso di

Maria Pia Marcolin ved. Bolletti

Le parole non bastano, sarai sempre nel nostro cuore: il figlio STEFANO con ELENA.
Ti ricorderò sempre: GIORGIO.
Ciao

Piucci

Un ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico della Clinica neurologica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2001

Partecipano al lutto di STEFANO: gli zii ENZO, FERRUCCIO e LINA con le rispettive famiglie, CLAUDIA VITRANI e PAOLO FANTASIA, MIRELLA e mamma GRAZIELLA.

Trieste, 4 dicembre 2001

Ciao

Maria Pia

- MARIO dall'ultimo banco.

Trieste, 4 dicembre 2001

Ciao

Pia

- LUIGI, ADRIANA, TIZIANO, ROSA e MORENO CASTALDO

Trieste, 4 dicembre 2001

Partecipano ROBERTO, MIRELLA BOLLE.

Trieste, 4 dicembre 2001

Ciao

Pia

Gli amici: TULLIO, MARINA, ROBERTO, SERENA, BORIS, RENATA, MIMMA, DANIELE.

Trieste, 4 dicembre 2001

Partecipano al dolore MIMMA, GERARDINA, DANIELE, CLAUDIO, AMBRA.

Trieste, 4 dicembre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Esposito in Giuliani

Lo annunciano addolorati i nipoti MARIA PIA e famiglia, AMELIA, MARIA, MARILENA, RENATO, i fratelli ULDERICO e ALFREDO.
I funerali seguiranno venerdì 7 dicembre, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2001

È mancato

Sergio Bertocchi

Lo annunciano BRUNA e famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 dicembre 2001

Il 30 novembre è mancato

Ernesto Matheusche

I funerali seguiranno giovedì 6 dicembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2001

II ANNIVERSARIO

4.12.1999 4.12.2001

Michele Bassan

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.

Tua moglie RITA

Trieste, 4 dicembre 2001

VI ANNIVERSARIO

Bruno Punis

Il legame più forte che esiste sulla Terra è quello indelebile e indistruttibile che proviamo per te.

Le tue stele

Trieste, 4 dicembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Bonetta

Lo annunciano la moglie MARCELLA, il figlio PIERO con FRANCA, gli adorati nipoti MATTEO e LUCA, unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Chiesa di S. Rita.

Non fiori ma offerte pro Missione triestina di Iriamurai - Kenya

Trieste, 4 dicembre 2001

Gli amici di sempre: COVRI, DESENIBUS, EMBERGER, FAVRETTO, LOCCI, PETRONIO, PETTENER, PRESTINENZI, VOUCH.

Trieste, 4 dicembre 2001

Si associano PEPPO, ADA, LIVIO, MARINETTA.

Trieste, 4 dicembre 2001

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERA e la Sezione Pallanuoto partecipano al grande dolore di PIERO e famiglia.

Trieste, 4 dicembre 2001

Prendono parte al lutto della famiglia di

Fulvio Bonetta

il Presidente e tutti i Soci della Soc. Ginnastica Triestina - Nautica.

Trieste, 4 dicembre 2001

RAFFAELE e GIULIA abbracciano MARCELLA e PIERO nel ricordo di

zio Fulvio

Trieste, 4 dicembre 2001

Partecipano commossi VITTORINA, GIANNA e ARISTIDE.

Trieste, 4 dicembre 2001

Vicini a PIERO e ai suoi cari con sincero affetto GIANNI e GRAZIELLA de VISINTINI.

Trieste, 4 dicembre 2001

†

Se ne è andata in silenzio

Cristina Magania ved. Vragnizan

Lo annunciano la sorella CARLINA, le nipoti PATRIZIA, ALESSANDRA e SERAFINA, CARLA, NEREO, CRISTINA e MIRIAM e tutti i nipoti e pronipoti.
Un sentito grazie alla dottoressa ANNA CAPIZZI per le sue affettuose cure, i funerali seguiranno giovedì 6, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 dicembre 2001

È mancata

Maria Zega ved. Marzari

A esequie avvenute lo annunciano il figlio FULVIO e la nuora MARIUCCIA.

Trieste, 4 dicembre 2001

Ci ha lasciato il nostro

Bartolomeo Iacono

La moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, 5 dicembre, nella chiesa di San Nicolò in Monfalcone, alle ore 10.

Monfalcone, 4 dicembre 2001

TEMPERATURE

HELSINKI 0/1 · OSLO 0/1 · STOCCOLMA 4/5 · MOSCA -13/-7 · COPENAGHEN 2/4 · LONDRA 4/7 · AMSTERDAM 7/9 · BERLINO -1/1 · VARSAVIA -2/0 · PRAGA -2/-2 · PARIGI 9/10 · VIENNA -3/-2 · GINEVRA 4/10 · LUBIANA -6/3 · ZAGABRIA -4/2 · BELGRADO -1/2 · BUCAREST -2/2 · MADRID -2/13 · LISBONA 7/12 · BARCELLONA 9/13 · ROMA 3/11 · SOFIA -1/3 · ISTANBUL 7/12 · ALGERI 2/18 · TUNISI 10/20 · ATENE 8/9 · LARNACA 13/19 · IL CAIRO 12/22

	Min.	Max		Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	33	C. DEL CAPO	14	20	MANILA	26	31	SAN FRANCISCO	8	12
BANGKOK	21	31	C. DEL MESSICO	6	21	MIAMI	20	27	SANTIAGO	10	23
BOGOTA	7	17	DUBLINO	6	12	MONTEVIDEO	14	22	SAN PAOLO	19	28
BOSTON	6	12	FRANCOFORTE	6	7	MONTREAL	1	7	SEOUL	-4	4
BRUXELLES	6	11	HONOLULU	19	28	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	25	30
BUDAPEST	-2	2	JOHANNESBURG	14	20	NEW YORK	7	13	SYDNEY	19	29
BUENOS AIRES	11	14	LA PAZ	1	13	PECHINO	5	2	TEL AVIV	14	18
CARACAS	24	31	LIMA	-14	20	RIO DE JANEIRO	22	29	TOKYO	5	13
CHICAGO	9	12	LOS ANGELES	10	18	S. PIETROBURGO	-8	-12	WASHINGTON	6	14

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nubi stratiformi Isolate e deboli nevicate sull'arco alpino centro-orientale a quote superiori i 1200-1400 metri. Sulle aree pianeggianti foschie dense e locali banchi di nebbia in parziale dissolvimento nel corso della giornata. Al centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso per nubi stratiformi; la nuvolosità tenderà ad aumentare nel corso del pomeriggio. Al sud e sulla Sicilia, parzialmente nuvoloso con addensamenti nel corso della giornata specie sulla Calabria e Sicilia.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo

VENTI: deboli variabili al nord; deboli da nord-ovest al centro-sud con rinforzi sulle regioni meridionali.

MARI: molto mosso il mar Jonio il Canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; poco mossi i restanti mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C · 1.000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. -2/2

Tmax. 10/13 · Tmin. 4/7

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,2	10,9
GORIZIA	1,0	12,2
MONFALCONE	-1,6	12,4
UDINE	-1,3	11,5
PORDENONE	-1,5	11,2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 3 dicembre 2001

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Al mattino, sulla costa, soffierà bora moderata; nel pomeriggio venti deboli variabili. In serata possibili foschie anche dense in pianura.

DOMANI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso; sulla costa soffierà bora moderata.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Ancora tempo stabile con cielo poco nuvoloso.

	MIN.	MAX.
VERONA	1	6
VENEZIA	0	11
MILANO	2	4
TORINO	-1	9
GENOVA	10	15
BOLOGNA	1	9
FIRENZE	1	13
PISA	5	13
ANCONA	3	10
PERUGIA	-1	9
PESCARA	2	12
L'AQUILA	np	1
CIAMPINO	3	10
FIUMICINO	3	11
CAMPOBASSO	2	6
BARI PALESE	5	12
NAPOLI	4	13
POTENZA	4	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	13
R. CALABRIA	9	17
PALERMO	12	15
MESSINA	10	15
CATANIA	1	17
CAGLIARI	9	16
ALGHERO	7	16

DOMANI

2.000 m -3 °C · 1.000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. -2/2

Tmax. 11/14 · Tmin. 4/7

SERENO (8 ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI, FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: debole · moderata · abbondante · intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MODA

Profumi, bracciali, cinture: il regalo di tendenza non è buonista

Catene, lucchetti, manette... Strenne con tentazioni punk

Catena, lucchetto e chiavi in oro massiccio e pietre preziose e semipreziose: onici, opali, coralli. Louis Vuitton esordisce nella gioielleria con un braccialetto charm firmato da Marc Jacobs e ispirato ai bijoux americani degli anni Quaranta (*foto*). Alla catenella a maglie larghe e squadrate sono appese borse e valigie di culto formato mignon - i modelli Alma, Steamer, Keepal e la valigia Bisten - una bottiglia di Moët oblige, la tour Eiffel, un aereo, una chiave: tracce inconfondibili del mondo Vuitton, dell'amore per Parigi e per i viaggi.

Catene, catenelle, manette tempestate di strass, lucchetti (strafare? Van Cleef & Arpels ne propone uno punteggiato di brillanti che trattiene fili d'oro da stringere come lacci...) Le strenne natalizie più sfiziose sono percorse da una tentazione di punk, da una punta di sado in assoluta controtendenza con il clima buonista delle feste.

In attesa di collezionare pazientemente i pendenti Vuitton (che, menomale, si possono comperare anche uno alla volta) sbizzarriamoci con i profumi. Il nuovo Versus di Versace è sigillato da una catenella a maglia, J'Adore in edizione limitata Logomania cinge il lungo collo della boccetta con charms a tutte lettere Dior. Sono poi collari staccabili e collezionalibi quelli di Oh my Dog!, Oh my Cat?, i due promumi firmati da Dog Generation per pets e padroni, contenuti in boccette di vetro molato tutte punte. Sono essenze innocue per gli animali, da condividere con il padrone, almeno nei casi in cui ci sia affinità olfattiva se non proprio somatica (ricordate il celebre inizio de «La carica dei 101»?»). Quella per cinofili miscela foglie d'arancio, sandalo e vaniglia, quella per gattari di lusso un concentrato di foglie d'olivo.

Catena con marchio anche sulla borsa Symbole di Chanel, che assembla, una volta tanto con ironia, tutti i segni distintivi della maison, dalle camelie alle perle.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili.

Toro 21/4 20/5
Il momento di passare all'azione sembra essere arrivato. In amore saprete cogliere l'attimo giusto per dire quello che sentite.

Gemelli 21/5 20/6
Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

Cancro 21/6 22/7
Vi attendono in settimana novità positive per la professione: non rovinate tutto per la scarsa diplomazia. In amore siete ancora vincenti.

Leone 23/7 22/8
Il vostro desiderio di emergere e di rendervi utile sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un collega competitivo e poco sincero.

Vergine 23/8 22/9
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali.

Bilancia 23/9 22/10
Un problema familiare continuerà a impensierirvi e non vi permetterà di concentrarvi sul lavoro. Qualche problema all'interno della coppia.

Scorpione 23/10 21/11
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro dovute a qualche extra.

Sagittario 22/11 21/12
Vi si prospetterà l'occasione di fare un lungo viaggio. Ne sarete entusiasti, perché potrete conoscere gente nuova e Paesi sconosciuti.

Capricorno 22/12 19/1
Un esemplare di rettitudine di pensiero e azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Aiuterete qualcuno in difficoltà.

Aquario 20/1 18/2
Datevi da fare per consolidare la posizione che con tenacia e pazienza vi siete costruiti sia in campo professionale che sociale.

Pesci 19/2 20/3
Vi attende una giornata piacevole e ricca di sorprese. Vivetela con entusiasmo, mettendo da parte vecchi risentimenti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Compianta attrice italiana di origine croata - **11** Grido delle baccanti - **12** Alberto d'alto fusto - **13** Fernando attore - **14** Antichi spagnoli - **15** Sigla di Matera - **16** Breve esempio - **17** Vive lontano dalla patria - **18** Indica incertezza - **19** Cittadina turistica del Trevigiano - **20** Si parla a Praga - **21** Città dell'Iraq - **23** Materiale per piste d'atletica - **25** Ha per capitale Conakry - **27** Philippe, attore francese - **28** Cerimonia - **29** Regni d'una volta - **31** Cuculide rampicante - **32** Lo Scrittore Zola - **33** Seduta in centro - **34** Il sodio - **35** Romanzo di Chateaubriand - **36** In seguito - **37** Città sul Gange - **38** Thomas, scrittore tedesco - **39** L'attrice del film *Il posto delle fragole*.

VERTICALI: 1 Ha interpretato *Miranda* di Tinto Brass - **2** L'attore Montand - **3** Rosetta scrittrice - **4** Sigla di Venezia - **5** La capitale dell'Afghanistan - **6** Una pregiata pelliccia - **7** Precedono le notti - **8** Verso del grillo - **9** Pronome personale - **10** Il protagonista del film *Zorba il greco* - **14** Formano arcipelaghi - **15** Gioco di carte - **17** Fiume delle Marche - **18** Mille in un chilometro - **19** Indumenti - **20** Prodotti di bellezza - **22** Rovina per il poeta - **24** Seguiva «Eia, eia...» in un grido di guerra - **26** Il nome di Salacrou - **30** Porto nel golfo di Aqaba - **32** Cinque in mezzo chilo - **33** Regali, presenti - **35** Fiume svizzero - **36** Un sistema di tv a colori (sigla) - **37** Sigla di Perugia - **38** Comune in centro.

SCARTO FINALE (6/5)
Turiste nordiche in Piemonte
Con la faccia di pietra – questa è bella –
girar le vedi eccentriche per Biella

Nucc.

ANAGRAMMA (5=1,4)
Un dittatore
Con feticismo a lui stan genti pronte
per adorarlo e tributargli onore;
ma cova dentro ai cuori una passione
che non può dirsi certo sia l'amore

Fanaletto

SOLUZIONI DI IERI

T ■ I M ■ T I L T ■ ■ ■
E P ■ A G O ■ ■ E C A ■
■ A R C I ■ B E L A T I
O R I E N T A M E N T O
K I N D E R G A R T E N
A S S O C I A Z I O N I
P I A N E G G I A N T E
I ■ V I O L L E ■ I A ■
■ L I A ■ I I ■ T E T A
S E T ■ R E A ■ E R O S
I S O L A ■ I N T E R I
A O ■ A T T O R I ■ E A

Indovinello: *la voce.*

Diminutivo: *locanda, locandina.*

LOTTO

Ancora il «7» su Venezia e Milano il numero con buone possibilità

L'analisi aggiornata degli elementi nei singoli comparti evidenzia lo scarto negativo del segno «7» su Venezia, con un solo estratto nelle precedenti ventuno prove.

La fase evolutiva è quindi da attendersi a breve e per ambo si propone quindi: 17 47 42 43 - 27 37 87 43 62. Finale «7» dominante anche su Milano con elementi di recupero.

L'ambo si può tentare nelle due formazioni 7 57 77 64 8 e 27 67 64 8.

Agli altri comparti si può scegliere tra: Torino 23 22 26 52, Roma 1 90, Palermo 9 22 33, Genova 23 68 14 5 59.

Buon capogioco, a breve, il 17 di Bari.

Capilista: Bari 28 (77), Cagliari 36 (71), Firenze 39 (80), Genova 14 (126), Milano 64 (108), Napoli 44 (66), Palermo 33 (96), Roma 87 (75), Torino 71 (87), Venezia 43 (123).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.2[illegible]**
	tramonta alle	**16.22**
La Luna:	si leva alle	**19.54**
	cala alle	**10.56**

49.a settimana dell'anno, 338 giorni trascorsi, ne rimangono 27.

IL SANTO

San Giovanni D.

IL PROVERBIO

Chi sa soffrire sa vincere.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,7**
Via Battisti	mg/mc	**2,3**
Piazza Vico	mg/mc	**1,7**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,0**
Via Carpineto	mg/mc	**0,4**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,2**

TEMPO

Temperatura:	**6,2** minima
	10,9 massima
Umidità:	**35** per cento
Pressione:	**1024,0** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**13,0** km/h da E
Mare:	**12,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.37	**+39**	cm
Bassa:	ore	4.59	**-6**	cm
	ore	17.49	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.52	**+28**	cm
Bassa:	ore	6.01	**-1**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Guido e Adelma si amavano profondamente e volevano andarsene insieme: si sono chiusi nella loro auto a Basovizza chiedendo «aiuto» al gas di scarico

Mano nella mano, a 84 e 80 anni, verso la morte

Ma sono stati divisi: lui se n'è andato quasi subito, lei è stata salvata da un passante. E' in fin di vita

Mano nella mano hanno chiuso gli occhi e aspettato la morte. Guido, 84 anni non ce l'ha fatta. Adelma, 80, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore. I medici disperano di salvarla.

Guido e Adelma lo avevano scritto l'altra sera in un biglietto che volevano morire così come hanno vissuto. Assieme. Ma la morte è stata tanto impietosa quanto crudele da dividerli. Lui se n'è andato quasi subito ucciso dal monossido di carbonio. Lei, che gli sedeva accanto, è stata avvolta e stordita dal gas, ma miracolosamente un passante ha aperto la portiera dell'auto, una vecchia Y10 che aveva il motore acceso e l'aria fresca è entrata nell'abitacolo.

E' successo ieri alle 13 sul Carso in una strada che si inoltra nella zona boschiva di Basovizza. Poco dopo è arrivata l'ambulanza del «118». Alla donna sono state prestate le prime cure e il suo fisico ha miracolosamente reagito. Ora è in ospedale in stato di coma. I medici stanno facendo l'impossibile per salvarla. Ma i danni che il monossido di carbonio ha causato al suo sistema nervoso sono stati definiti irreparabili.

Il corpo dell'anziano è stato estratto dal posto di guida e steso a terra. I polpastrelli erano bluastri. Il medico legale Fulvio Costantinides ha esaminato il cadavere e non ha avuto dubbi. «Ucciso dal gas di scarico dell'auto», ha detto mentre l'ambulanza con i lampeggianti inseriti stava partendo diretta all'ospedale.

Alla stessa ora una donna di 37 anni stava entrando nella stazione dei carabinieri Rozzol. «I miei genitori sono usciti da casa. Domenica sera ho avvisato il 112 che non erano rientrati. Non restano mai fuori fino a tardi senza una ragione. Voglio denunciare la loro scomparsa. Si chiamano Adelma e Guido. Hanno lasciato un biglietto a casa...». E proprio mentre un sottufficiale sta battendo sui tasti della macchina da scrivere è arrivata la telefonata dalla sala operativa. Il militare ha abbassato il microfono e ha detto: «Credo che i suoi genitori siano stati ritrovati».

Si amavano profondamente Adelma e Guido. Non accettavano che la morte li separasse. «Si volevano talmente bene da non accettare il distacco», dice sconvolto un amico di famiglia. Si erano sposati più di 50 anni fa. Guido aveva lavorato in Comune all'ufficio tecnico e Adelma stava a casa. Così per una vita. Segnata da gioie ma, anche in questo ultimo periodo, da malattie. L'altra sera sono saliti nella vecchia utilitaria e hanno girato per tutta la notte per il Carso. La figlia se n'è accorta quasi subito. Ha dato l'allarme. I carabinieri li hanno cercati ma invano.

Solo alle 13 in una strada che porta nel bosco, vicino alla Foiba, un passante che stava correndo ha visto quell'utilitaria e ha chiamato la polizia. «Due anziani, mano nella mano. Si sono uccisi con il gas dell'auto...».

Corrado Barbacini

Il procuratore capo Nicola Maria Pace conferma la raccapricciante ipotesi

«Il traffico di organi esiste»

«Abbiamo intercettazioni telefoniche che fanno supporre l'esistenza di traffici di organi di esseri umani». Lo ha detto il procuratore capo Nicola Maria Pace confermando le ipotesi già avanzate qualche tempo fa nel corso di indagini relative all'immigrazione clandestina. «La nostra — ha detto Pace — non è solo una semplice ipotesi. Ma siamo in possesso di elementi concreti di analisi criminologica dai quali potrebbero quanto prima partire delle specifiche inchieste. Occorre tuttavia al momento un elemento specifico sul quale lavorare».

Proprio ieri Pace ha partecipato a Torino assieme a Giancarlo Caselli a un incontro organizzato dal Gruppo Abele dal titolo «Prostituzione e tratta delle persone, che fare?». Abbiamo avviato — ha chiarito il magistrato — una raccolta di dati e un'osservazione generale del possibile fenomeno che porti ad elementi più specifici per un' indagine vera e propria».

Il procuratore ha spiegato che i sospetti si incentrano sui clandestini cinesi.

«A fronte della somma di 20-25 milioni pagati normalmente per un clandestino da avviare allo sfruttamento lavorativo o alla prostituzione, sappiamo che spesso, nel caso di cinesi, il prezzo sale a 100-200 mila dollari», ha spiegato il procuratore.

«Il divario tra il mercato ordinario e quest'altro straordinario, non può essere spiegato dalle sole prospettive di reddito derivanti dalla prostituzione — ha precisato il magistrato — e lascia ipotizzare l'esistenza di una tratta di esseri umani da utilizzare per l'espianto di organi che potrebbe avvenire ovunque. Non è infatti necessaria una particolare tecnologia» Per questo la procura sta esaminando anche un'altra inquietante ipotesi, che il magistrato ha definito del «donatore a perdere», ovvero omicidio per prelevare gli organi.

c. b.

Nicola Maria Pace

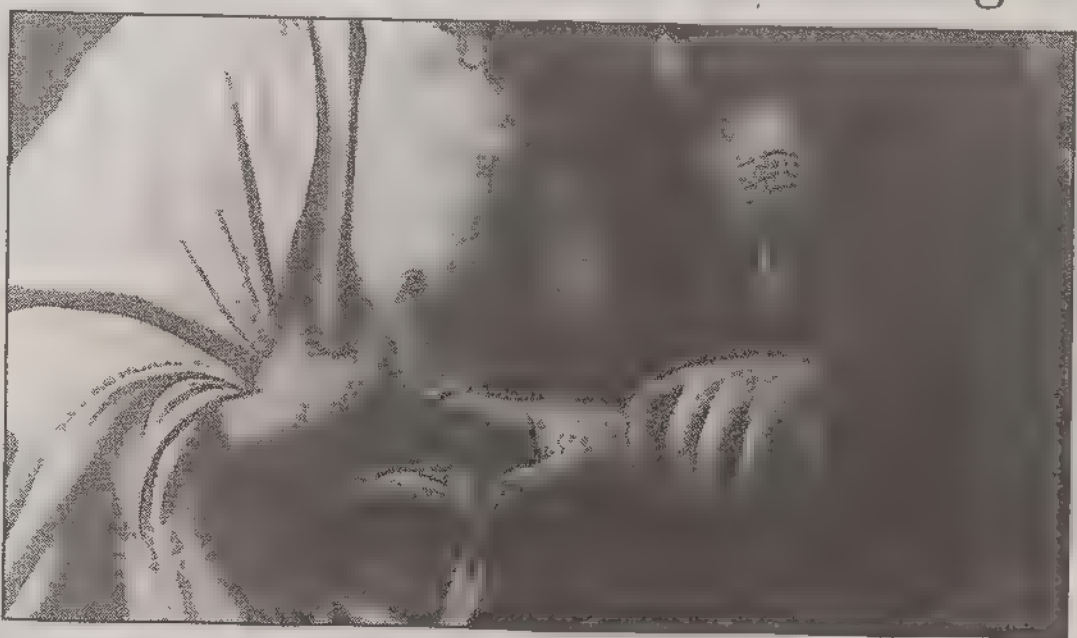
Le foto del dipinto erano finite nelle mani degli esperti del Caravaggio già nel 1986 per metterlo sul mercato

«San Tommaso», un'odissea di 15 anni

Il 14 di questo mese un pool di periti dovrebbe sciogliere il nodo dell'autenticità

A Londra, Vienna, Lugano e Firenze. Le fotografie dell' «Incredulità di San Tommaso», il quadro sulla cui autenticità sta indagando la Procura della Repubblica, già nel lontano 1986 erano finite in mano ai maggiori esperti del Caravaggio. Quindici anni fa la famiglia Muratti, proprietaria del dipinto che se fosse autentico dovrebbe valere 40 miliardi, lo aveva messo sul mercato dopo aver cercato di ottenere una certificazione di autenticità.

Il dipinto era stato fotografato a Trieste da Adriano de Rota. A colori e in bianco e nero, a pieno fotogramma, ma anche nei minimi particolari per evidenziare lo «stile» e le caratteristiche della pennellata. Queste foto erano finite sul tavolo di Michael Helston, assistente conservatore della «National Gallery» di Londra.

L'11 giugno 1986 l'assistente conservatore le aveva esaminate ed era rimasto stupito dalla bellezza del dipinto. «Potrebbe essere autentico, un vero Caravaggio» aveva detto mr. Helston senza perdere la tradizionale flemma. Aveva usato il condizionale, nonostante il quadro mostrasse una leggera imperfezione nella prospettiva, tipica di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio.

Il 12 giugno le stesse fotografie erano state esaminate da un esperto di «Sotheby's», la nota casa d'aste londinese. Ma mr. Johnson aveva manifestato scarso interesse per il dipinto da lui giudicato «probabilmente una copia del Seicento».

Le stesse immagini scattate da Adriano de Rota erano finite poi al «Kunsthistorisches Museum» di Vienna e Gerald Kaspar, uno dei curatori, si era schermito, declinando l'invito a pronunciarsi: «Non sono un esperto in Caravaggio, non posso dire nulla di scientificamente valido».

Ulteriore tappa a Firenze, in via Ginori 15 dove all'epoca abitava Mina Gregori, la massima esperta italiana di Michelangelo Merisi. Oltre a un buon numero di fotografie in bianco e nero, la storica dell'arte aveva ricevuto due diapositive a colori assieme all'invito a pronunciarsi.

Quale fosse stata la risposta ai quesiti di autenticità non è dato sapere. Sta di fatto che nello stesso anno la Collezione «Thyssen-Ornemisze» domiciliata a Lugano prima del trasferimento in Spagna, aveva declinato l'invito a occuparsi del dipinto. «Il quadro non ci interessa».

In pratica l'esistenza dell' «Incredulità di San Tommaso» era emersa a livello europeo. Musei, case d'aste, collezioni, storici dell'arte, erano stati informati e avevano visto dettagliate foto del quadro. Cosa sia accaduto nei successivi 15 anni, è mistero, Perché non se ne è più parlato? Perché è stato tolto dal mercato?

Si sa solo che da qualche mese il dipinto è riemerso e che la famiglia Muratti l'ha riproposto al mercato e ad alcuni esperti, incappando però nei carabinieri del Nucleo di protezione del patrimonio artistico. Inchiesta aperta, quadro sotto sequestro, quadro vincolato dalla Soprintendenza mentre prima era «libero», non notificato.

«E' un'opera che è sempre stata in casa, appesa a una parete del salone» ha affermato appena scoppiata la *querelle* Bonaldo Muratti, figlio del proprietario, il conte Gracco. «Non è un quadro rubato e nemmeno un falso. A memoria l'ho sempre visto in casa. Quando ci siamo resi conto che poteva essere un Caravaggio lo abbiamo depositato in banca».

Lo stesso Bonaldo Muratti ha sostenuto che fino a poco tempo fa non sapeva che il quadro esposto nel salone poteva essere del Caravaggio. «Ho capito cosa avevamo in casa quando ho visto quella scritta sul retro della tela».

Altri misteri dunque si affacciano sul proscenio di una attribuzione per nulla facile, per nulla scontata. Per Vittorio Sgarbi il quadro «sicuramente non è un falso» ma potrebbe essere una replica realizzata dal Caravaggio o da un suo allievo. Una parola definitiva sull'autenticità del dipinto potrà venire dagli esperti convocati a Trieste dal pm Luca Fadda per il 14 dicembre. Nicola Spinosa, Claudio Strinati, Bruno Arciprete e Carlo Giantomassi, i primi due storici dell'arte, i secondi restauratori di gran fama, rappresentano la «summa» delle conoscenze attuali sul Caravaggio. Scriveranno loro la storia di questo dipinto emerso nuovamente da un appartamento di via Belpoggio dopo 15 anni di oblio.

Claudio Ernè

«L'incredulità di Tommaso»: ecco un altro particolare, molto ingrandito nella foto a destra. Dovrebbe evidenziare la «pennellata» del maestro, attribuendogli o meno la paternità dell'opera.

Particolare del dito di Tommaso nella piaga e di una testa fotografati da Adriano de Rota nel lontano 1986. Erano finite nelle mani dei maggiori esperti del Caravaggio dell'epoca.

Illy, Damiani e Budin chiedono ai parlamentari triestini del Centrodestra di agire insieme nella fase di approvazione della legge finanziaria

«Per il Fondo Trieste la partita è ancora aperta»

Presentati tredici emendamenti anche sul gasolio agevolato, sul Teatro Verdi e sull'Expo 2007

L'ex sindaco è tornato a negare l'esistenza di buchi nelle casse comunali: «Comunque questi provvedimenti aiuterebbero la giunta a chiudere il bilancio»

La Finanziaria sinora ha lasciato Trieste con il fiato sospeso: il testo «blindato» presentato dal governo al Senato non ha concesso ampi margini di manovra. La città si è vista riconfermare il contingente di gasolio agevolato (giudicato insufficiente dai parlamentari del Centrosinistra), ma su altri fronti — primo fra tutti il Fondo Trieste — la partita è aperta: la si giocherà nel giro delle due prossime settimane, dapprima in Commissione Finanze e poi nell'aula di Montecitorio. Ieri i deputati Riccardo Illy e Roberto Damiani — eletti nelle file del Centrosinistra e oggi entrambi iscritti al Gruppo misto — hanno illustrato, affiancati dal senatore dell'Ulivo Milos Budin, i 13 emendamenti firmati assieme al deputato Alessandro Maran: alcuni ripropongono testi già presentati senza successo dai loro colleghi senatori del Centrosinistra.

Teatri Verdi e Rossetti. Due emendamenti (primo firmatario Damiani) si riferiscono alla Fondazione teatro Verdi e al Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, le due uniche realtà del Paese che svolgono «un ruolo specifico a favore delle comunità nazionali in Slovenia e Croazia: ruolo che contempla però obblighi di programmazione ulteriori» rispetto alle altre realtà italiane. Da qui l'esigenza di forme di intervento straordinario (rubricate come «contributi per la ristrutturazione») rispetto alle quote del Fondo unico dello spettacolo. Il tutto poi, ha aggiunto Damiani, tenendo presente che il Rossetti è stato ristrutturato senza alcuna contribuzione da parte dello Stato. Finanziamenti richiesti: circa 4 miliardi di lire in due anni per il Rossetti, e 6 miliardi in tre anni per il Verdi.

Tutela della minoranza slovena. L'obiettivo è finanziare la legge di tutela con 20 miliardi di lire nel 2003 e altrettanti nel 2004. «Pur non credendo che il governo abbandonerà l'attuazione della legge — ha sottolineato Budin — abbiamo inserito questo emendamento (primo firmatario Maran, ndr) affinché il governo stesso dimostri di considerare importante la tutela».

Montecitorio e, nella foto a destra, Budin, Illy e Damiani .

Indennizzi agli esuli. Damiani, Illy e Maran chiedono un impegno di circa 500 miliardi in tre anni per giungere a un «equo e definitivo indennizzo». Quello degli esuli, secondo Damiani, «non è un problema di nicchia politica». Nessun appannaggio del Centrodestra, insomma: da qui l'attacco alla maggioranza di governo, i cui «atteggiamenti contraddittori cambiano in base alle circostanze e ai vari tavoli di confronto». I parlamentari del Centrosinistra presentano questo emendamento «copiato da quello presentato da Giulio Camber al Senato», ha detto Illy. Aggiungendo, a proposito dell'atteggiamento tenuto dalla maggioranza sul problema, che «l'emendamento è stato bocciato, anche se la notizia è stata tenuta, come dire, sottotraccia...» *(Della posizione di Illy sui beni abbandonati parliamo nelle pagine di Attualità)*

«Pacchetto Seganti». È stato così definito da Damiani l'insieme dei tre emendamenti «suggeriti» appunto dall'assessore regionale all'edilizia. Il primo chiede di vedere trasferiti a titolo gratuito gli immobili dello Stato e «tutto il patrimonio immobiliare degli Iacp comunque denominati» alle Regioni, «così da consentire una gestione univoca e organica» degli edifici. Un altro emendamento riguarda l'agevolazione per i lavori pubblici, con la riduzione dell'Iva al 10%.

Autostrada Maribor-Lago Balaton. Illy, primo firmatario, ha ribadito «il notevole ritardo» registrato nella realizzazione delle autostrade del Corridoio 5: «Le prime ipotesi ne davano il completamento entro il 2004 o 2005, contestualmente all'ingresso di Slovenia e Ungheria nell'Ue. Credo sia ormai ragionevole pensare al 2010. Ora, a condizione che le opere vengano realizzate nei tempi previsti, in aggiunta alle risorse che la Ue offre in caso di difficoltà orografiche, si potrebbe inserire un finanziamento italiano di 26 milioni di euro dal 2002 e fino al 2007». Non è beneficenza, ha spiegato per l'ennesima volta Illy: si tratta di aprire quanto più possibile la città al suo hinterland e all'Europa centrale, così da favorire quello scambio di traffici e anche quello sviluppo turistico in grado di attirare ricchezza.

Fondo Trieste e Gorizia. Due gli emendamenti mirati a rifinanziare i 65 miliardi di lire del Fondo Trieste (ripartiti in tre anni, dal 2002 al 2004) e i 40 (sempre in tre anni) del Fondo Gorizia. In Senato la richiesta firmata Budin e Bordon è stata bocciata, mentre Giulio Camber ha trasformato il proprio emendamento sul Fondo in un ordine del giorno che «impegna il governo a dare adeguata dotazione alla legge» istitutiva dei Fondi. Il risultato lo stesso: la partita è aperta. L'odg — è stato sottolineato ieri — rappresenta un impegno non formale. Budin: «Non vorremmo che dopo 40 anni questo fosse il primo governo che dedicasse minore attenzione a Trieste e Gorizia».

TriestExpo 2007. I circa 6 miliardi di lire ripartiti in due annualità servirebbero ad approfondire la progettazione preliminare per l'Expo specializzata. «Ma l'obiettivo — nelle parole di Illy — è vedere confermato l'interesse del governo a sostenere l'Expo. Se l'emendamento venisse bocciato, potremo concludere che l'impegno c'è soltanto nelle parole».

Gasolio agevolato. Si punta a incrementare il contingente già approvato dal Senato, portando i milioni di litri da 23 a 30 per Trieste, e da 5 a 11,5 per Udine: l'impegno finanziario salirebbe da 12 a 16 milioni di euro. «Se l'emendamento non sarà approvato — ha detto Illy — la perdita finanziaria per lo Stato sarà ben maggiore della spesa necessaria a sostenerlo, perché i cittadini — e forse anche gli imprenditori — faranno gasolio in Slovenia, con tutto ciò che ne consegue. Ho ribadito queste motivazioni in più sedi, ma finora il risultato è un emendamento dei deputati friulani di Forza Italia, Lega e An, mirato a togliere a Trieste 2 milioni di litri per stornarli su Udine».

Fin qui gli emendamenti, la cui approvazione — ha aggiunto Illy — aiuterebbe pure il Comune a chiudere il proprio bilancio. Un bilancio in cui «non c'è alcun buco: si tratta di un documento interamente predisposto dall'amministrazione Dipiazza. E comunque noi, dopo averlo fatto per otto anni, lo avremmo chiuso anche nel nono senza tagliare servizi né aumentare le tasse».

Casse comunali a parte, la valenza politica del complesso degli emendamenti è stata definita da Budin: «Mentre il processo di integrazione europea è ormai in fase avanzata, nessuno può permettersi di far sì che gli anelli di congiunzione con i Paesi in procinto di entrare nell'Ue, cioè Trieste e Gorizia, siano fragili. I provvedimenti, se approvati, dimostrerebbero appunto questo tipo di attenzione da parte del governo: un'attenzione che sta invece venendo meno». «A fronte di una spesa molto modesta per lo Stato, il ritorno per la città e per la regione sarebbe estremamente positivo», ha aggiunto Illy. Lo sforzo, ha ribadito Damiani, dovrebbe essere ora quello di lavorare uniti per portare a casa risultati concreti, «senza badare a volerci mettere il cappello». Per questo «abbiamo consegnato copia dei nostri emendamenti all'onorevole Menia, dal quale però non abbiamo ancora avuto risposta: forse non era a Roma...», ha sorriso Illy alludendo a quei «voti fantasma» (opera dei famosi *pianisti*) che nell'aula di Montecitorio arriverebbero dalla postazione di Menia anche in assenza dell'onorevole medesimo. «Gli emendamenti che passeranno saranno molto pochi, temo, o verranno approvati solo in parte», ha concluso Illy: «Malgrado tutte le promesse, alla fine mi pare che quella finora riservata a Trieste sia soltanto un'attenzione di facciata».

Paola Bolis

Illy teme un disimpegno sulla «tonnage tax»

«Subito quei 75 miliardi, o Evergreen punterà verso altri porti italiani»

Settantacinque miliardi di lire giudicati molto importanti per il prosieguo dell'attività del Lloyd Triestino nella nostra città. Si tratta della cifra che Illy, assieme ai cofirmatari dell'emendamento Damiani e Maran, chiede di inserire nella Finanziaria come «aumento finalizzato alla salvaguardia della competitività internazionale della flotta navale italiana». I 75 miliardi servono a dare copertura finanziaria alla legge sulla tonnage tax, ossia l'introduzione di un regime fiscale forfettario basato sul tonnellaggio di ogni singola nave. Se la normativa non sarà approvata tempestivamente, c'è il pericolo «serio e reale» che Evergreen (proprietaria del Lloyd Triestino) decida di abbandonare Trieste, «con tutte le conseguenze che questa perdita, gravissima per la città, comporterebbe». La legge, osserva Illy, è già stata approvata da cinque Stati dell'Unione europea, e altrettanti sono quelli in cui il provvedimento sta per entrare in vigore.

Il ritardo dell'Italia sulla tonnage tax è stato denunciato dal presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi. Che però ha anche messo sul tappeto un altro problema: la situazione di incertezza in cui versa il progetto per la costruzione del centro direzionale Evergreen in Porto Vecchio, dove vigono i vincoli imposti dal sottosegretario Sgarbi. Ora, tra poco più di un anno — ricorda Illy — scade l'impegno formale assunto da Evergreen in ordine al mantenimento della propria sede nel capoluogo giuliano: se in questo arco di tempo non si risolveranno i due nodi — tonnage tax e via libera ai lavori in Porto vecchio — il rischio di un disimpegno del colosso di Taiwan è forte.

Due finora i dati di fatto: primo, due navi della Evergreen sono già state iscritte al registro navale della Gran Bretagna, dove la tonnage tax è in vigore; secondo, varie città italiane ed estere si sono offerte quali sedi a Evergreen. Illy riferisce di aver parlato del problema con i ministri Lunardi e Tremonti. «Quest'ultimo — conclude l'ex sindaco — ha detto che l'attuazione della legge sulla tonnage tax è prevista entro l'anno attraverso la delega fiscale, ma a me sembra che in assenza della previsione di una posta tutto questo non si possa fare. Da qui l'emendamento che ho presentato».

p.b.

Il 70 per cento dell'intera superficie restituita finalmente alla fruizione dei cittadini. Per il completamento dei lavori ci vorranno dei mesi

Giardino pubblico, interdetta solo l'area del laghetto

I percorsi pedonali verranno sacrificati in parte per concedere più spazio al verde

Il giardino pubblico riapre i battenti, interdetta solo l'area del laghetto. (Foto Sterle)

Dopo le burrascose vicende che ne avevano imposto la chiusura, il Giardino pubblico di via Giulia è ora aperto alla fruizione dei cittadini per il 70 per cento circa della sua superficie complessiva. Ieri infatti sono state riaperte anche le aree situate ai lati del monumento Rossetti e della via Marconi. D'ora in poi dunque l'unica zona interdetta al pubblico sarà quella, centrale, del laghetto: quest'ultima resterà chiusa assieme all'area di stoccaggio del materiale di cantiere.

La riapertura è arrivata al termine di una serie di lavori di manutenzione realizzati nelle scorse settimane dalle maestranze del Comune. «In attesa della risistemazione complessiva del giardino, spiega l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, abbiamo speso qualche decina di milioni per mettere in sicurezza l'area e restituirla alla città».

Per poter tornare a passeggiare nel cuore del giardino intitolato a Muzio De Tommasini occorrerà invece attendere parecchi mesi: la riqualificazione funzionale definitiva dell'area intera dovrebbe prendere il via, secondo le previsioni, nella seconda metà del 2002. «Il progetto definitivo è in fase avanzata», assicura Rossi: con una spesa di quattro miliardi e mezzo è prevista una ristrutturazione sostanziale. I lavori dovrebbero essere portati a termine nell'arco di 12 mesi. In ogni caso il polmone verde non sarà più interdetto completamente ai cittadini: il cantiere — ribadisce l'assessore — procederà per lotti».

Tra i punti qualificanti del progetto di massima presentato un paio di mesi fa per la ristrutturazione del Giardino figura il potenziamento del verde, che dovrebbe essere aumentato del 25 per cento passando da 13 mila a 18 mila metri quadri grazie a un «dimagrimento» dei percorsi pedonali. Il nuovo piano ha poi cassato l'ipotesi di una asfaltatura per i viali, che dovrebbero venire lastricati in porfido o con materiali simili.

p.b.

Parere favorevole di Michele Jamiolkowsky, il massimo esperto di geotecnica a livello europeo che è riuscito a raddrizzare la famosissima Torre di Pisa

«Il parcheggio di Ponterosso sarà sicuro»

«Sì» condizionato dei professionisti: «E' un'opera impegnativa che va attuata con la massima precisione»

L'uomo che ha «raddrizzato» la torre di Pisa promuove il parcheggio sotterraneo di Ponterosso. Un parere autorevole, di carattere tecnico, ma che non ha alcun effetto diretto sull'avvio dei lavori. A pronunciarlo è stato ieri il massimo esperto di geotecnica a livello europeo, il professor Michele Jamiolkowsky, titolare dello Studio geotecnico italiano.

Un placet che è tuttavia legato a una serie di «condizioni». Prima fra tutte, la precisa attuazione del progetto tenendo conto di tutte le particolari caratteristiche del terreno fangoso, della vicinanza con il canale e della presenza di antichi edifici attorno alla piazza. Indirizzi precisi che l'esperto di geotecnica ha espresso a Trieste durante un affollato incontro pubblico promosso dall'impresa costruttrice Riccesi, al quale hanno presenziato progettisti, rappresentanti del comune e della IV Circoscrizione, nonché il comitato dei residenti contrari all'autorimessa. «Per quel che riguarda gli eventuali rischi derivanti dalle maree - ha tenuto a precisare Jamiolkowsky - sono altri che dovranno occuparsene».

Il parcheggio, come noto, si spingerà per cinque piani nel sottosuolo, e raggiungerà una profondità di circa quindici metri. Settecento saranno i posti macchina, centocinquanta dei quali a rotazione, già prenotati dalla Camera di commercio e destinati alla clientela dei negozi. Il costo complessivo dovrebbe aggirarsi sui 30 miliardi. La piazza sarà interdetta per tre anni. mentre la viabilità di via Roma si assicura, ne risentirà solo minimamente nella fase iniziale del cantiere.

Jamiolkowsky ha quindi ammesso che si tratta di un progetto «molto impegnativo» il quale, con le modifiche apportate dagli esperti sul piano della sicurezza, rischia di diventare non molto conveniente sul piano economico per le imprese costruttrici. «Ma sul rapporto costi/benefici - ha aggiunto - non sta a me giudicare». Quello che conta è l'attuazione puntuale del progetto. Per questo motivo Jamiolkowsky ha annunciato l'attivazione di un accurato monitoraggio, condotto anche attraverso l'utilizzo di apparecchiature sofisticate, che potranno segnalare anche il minimo movimento del terreno nel corso dei lavori.

Il professor Jamiolkowsky

Inoltre, è stata proposta l'attivazione di un «tavolo» fra costruttori, comune e residenti allo scopo di chiarire ogni questione, prima e durante la realizzazione dell'opera. «Sono ragionevolmente ottimista - ha concluso Jamiolkowsky - anche per la pluriennale esperienza che ho avuto con i terreni della fascia costiera triestina». E proprio sugli aspetti più tecnici si è soffermato l'ingegner Mascardi (anch'egli dello Studio geotecnico italiano), il quale ha illustrato con dovizia di particolari il progetto elaborato per Ponterosso, dopo i numerosi sondaggi del terreno effettuati negli ultimi mesi.

Dal punto di vista geotecnico, spiega Mascardi, l'imperativo è evitare qualsiasi cedimento del terreno al di sotto degli edifici esistenti. Per capire come ciò sarà possibile, si immagini l'opera come un grande bicchiere immerso nella piazza con il fondo costituito dalla roccia sottostante. Tale modello eviterà, assicura, ogni franamento quando si scaverà l'interno del parcheggio. La parete perimetrale verrà realizzata per prima e sarà ottenuta da una fila di pali incastrati l'un con l'altro, in modo da ottenere una barriera impermeabile all'acqua, che si spingeranno fino alla roccia di fondo, presente a circa 30 metri di profondità. E' prevista inoltre un'accurata ispezione di tutti gli edifici per una profonda conoscenza delle condizioni statiche esistenti. «Opereremo un'attenta sorveglianza per tutti i cantieri» assicura l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia, che alla fine dell'esposizione si è detto a favore del progetto «a condizione che vengano rispettati tutti gli aspetti della sicurezza». «Siamo determinati a realizzare l'opera - ha puntualizzato il costruttore Donato Riccesi - e non siamo disponibili a subire ritardi». Favorevoli anche i rappresentanti della Camera di Commercio e dei commercianti, fra i fautori del Comitato Centralpark Ponterosso costituito qualche anno fa per promuovere la costruzione dell'opera.

Alessio Radossi

La proposta anti-esondazione per l'autorimessa viene però giudicata inadeguata dallo studioso Livio Sirovich

Air bag contro il «rischio-maree»

La marea più alta a Trieste si verificò nel novembre del 1969, superando di quasi due metri il livello del mare. Statisticamente potrebbe verificarsi una volta ogni 70 anni. Sono dati ribaditi ieri dagli esperti durante la presentazione sul parcheggio di Ponterosso. Da qui la necessità di adeguare il progetto, dotandolo di sistemi anti-esondazione. La difesa è stata affidata a un sistema pneumatico «a fortino», prodotto da un'azienda lombarda che circonderà separatamente le due «ali» del parcheggio. Una sorta di «hydro air bag» (così è stato definito ieri) in gomma, alloggiato al di sotto del lastricato, che in caso di necessità si gonfierà creando uno sbarramento contro l'acqua. Il sistema sarà affiancato da un gruppo di pompe per eventuali problemi, ha assicurato il rappresentante dell'azienda fornitrice Ferdinando Ferraro, che già si occupa in Italia della realizzazione di argini, dighe e barriere gonfiabili, come quelli realizzati alla Fiat di Savigliano. «Tuttavia esempi analoghi a Ponterosso non ce ne sono» ha fatto notare ieri Livio Sirovich, studioso dell'Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste, presente all'incontro. Sirovich ha in passato contestato la scelta di costruire il parcheggio, ipotizzando allagamenti dell'autorimessa. «E' stato inoltre ammesso - ha aggiunto - che non esiste ancora una progettazione anti-maree. E poi, mettiamo che non si gonfi uno degli air bag: che cosa succede? Questo sistema a fortino, lo hanno confermato gli stessi responsabili, sostituisce i sacchetti di plastica che venivano usati una volta. Mi sembra una soluzione insufficiente per le esigenze della piazza». In altre parole, ha rimarcato Sirovich, mentre la parte geotecnica offre grandi garanzie, sul piano dei sistemi anti-esondazione siamo al punto di partenza.

Piazza Ponterosso, dove dovrebbe sorgere il parcheggio contestato.

Fra i problemi sollevati c'è anche la questione delle griglie di areazione, imposte dalle normative di sicurezza e contro l'inquinamento. La loro presenza favorirebbe però l'ingresso dell'acqua in caso di alta marea. «E' chiarissimo - si legge fra l'altro nel parere sul "rischio-maree" stilato per la IV Circoscrizione dall'Istituto di oceanografia - che il superamento della quota delle griglie da parte del mare è una circostanza estremamente frequente».

a. r.

Gli abitanti temono non solo per eventuali danni ai loro edifici ma anche per il possibile snaturamento della piazza

La rivolta dei residenti: andiamo in tribunale

Raccolte e già consegnate al sindaco Dipiazza 1800 firme contro il progetto

Donato Riccesi

E' scontro sul parcheggio di Ponterosso: i residenti hanno raccolto 1800 firme. Una petizione nella quale si chiede la rinuncia al progetto dell'autorimessa interrata. Lo hanno comunicato ieri i responsabili del comitato, sorto nei mesi scorsi per contrastare la realizzazione del progetto. Fra le motivazioni del «no» non ci sono solo i rischi che la realizzazione di quest'opera potrebbe comportare sulla stabilità degli edifici circostanti. «Molti dei firmatari - evidenziano i promotori - non vogliono che la piazza venga snaturata, che diventi un semplice tetto di garage».

Le sottoscrizioni sono state consegnate la scorsa settimana al sindaco Dipiazza il quale ha annunciato, a quanto riferiscono i rappresentanti del comitato, che la questione verrà portata all'attenzione della giunta e del consiglio comunale.

Il comitato annuncia intanto il ricorso alle vie legali per bloccare la costruzione dell'autorimessa. Un atteggiamento che è stato rafforzato, paradossalmente, ancora di più dalle parole di Jamiolkowsky. Marina Petronio, portavoce del comitato, afferma infatti che, dopo aver assistito alla presentazione di ieri «i dubbi sono stati tutti confermati. Anzi le parole di Jamiolkowsky, il quale ha parlato di progetto impegnativo, ci preoccupano ulteriormente». Ai commercianti che hanno caldeggiato la costruzione dell'autorimessa i promotori del comitato rispondono che «i disagi superano di molto i benefici. L'autorimessa non si avrà prima di 5-6 anni, per avere alla fine solamente i 150 parcheggi a rotazione della Camera di commercio».

Il Comitato dei residenti ha raccolto 1800 firme contro l'autorimessa sotterranea.

Un aspetto che non è stato ancora del tutto chiarito a livello progettuale, riguarda la sistemazione esterna della piazza una volta completata l'opera. «Non c'è ancora un progetto di superficie - sottolinea l'ingegner Sergio Degli Innocenti, presidente della Commissione urbanistica della IV circoscrizione - mentre restano le griglie di aerazione le quali potrebbero invece venir evitate costruendo dei camini esterni che sboccherebbero nei cortili degli edifici circostanti». «E poi - conclude - i problemi relativi alla staticità che sono stati risolti, non sono stati ancora messi nero su bianco, ovvero non sono stati ancora recepiti dal progetto».

a. r.

Allarme per il progetto di riassetto di Unicredito e per il ruolo della banca triestina: se la sede legale fosse spostata verrebbe meno un sostanzioso gettito fiscale

«Se la CrT trasloca, vanno in fumo 70 miliardi»

E il consiglio comunale fa quadrato a difesa del «ruolo verso l'Est» e dei livelli occupazionali

IL PRESIDENTE

Piccini: «E' inaccettabile che Trieste venga declassata»

Tra una settimana, dunque, il presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini, avrà un primo faccia a faccia con l'amministratore delegato di Unicredito, Alessandro Profumo. Solo allora spiegherà nei dettagli la sua linea di «resistenza». Perchè resistenza sarà, anzi, per citare le sue parole, «massima resistenza, cercando di ottenere il più possibile».

«Intanto - annota Piccini - seguiamo con attenzione quello che capita fuori di casa nostra. Vogliamo essere certi che questo progetto di organizzazione "divisionale" riguardi davvero tutte le banche e le casse del gruppo. Qualche problemino c'è, per esempio con la Rolo... Probabilmente il progetto andrà in porto con tempi più lunghi del previsto».

Una volta verificata la «par condicio», premessa essenziale del ragionamento di riassetto, si tratterà di capire il futuro che il Gruppo Unicredito riserva alla banca triestina. «Nell'incontro con Profumo vedremo che tipo di direzione di area, o regionale, si può immaginare che venga assegnata a Trieste. C'è poi il problema, molto grave, degli esuberi. E non parlo solo di numeri - precisa Piccini - ma anche di qualità. Se a Trieste verrà creato un Centro servizi per tutto il gruppo, bisogna capire quanti dipendenti vi opereranno e che cosa faranno... Non si può mica riciclare persone che avevano un certo ruolo in mansioni inferiori. Va poi approfondito il problema dell'Est europeo, capendo che tipo di influenza potrà avere la nostra presenza a Zagabria».

Renzo Piccini

Piccini si dichiara «emotivamente impegnato» nella partita. «Spero di avere tempi più lunghi e di poter affrontare il problema con meno frettolosità. Sono ottimista, ma anche pragmatico. Certo è - conclude il presidente - che non possiamo accettare che Trieste venga considerata niente. O quasi».

ar. bor.

Se il «cervello» della CrT fosse sradicato da Trieste, l'economia locale subirebbe un contraccolpo durissimo. La partita che la banca triestina gioca nel progetto di riassetto del gruppo Unicredito è complessa e abbraccia diversi fronti. Ci sono in gioco non soltanto il mantenimento dei livelli occupazionali, ma la salvezza della specificità del ruolo, delle competenze acquisite e delle prospettive di sviluppo nei confronti dei mercati dell'Est Europa, dove la CrT ha già acquisito una banca in Croazia e aperto uffici di rappresentanza in Slovacchia, Polonia, Bulgaria, presto anche in Romania. Non solo. L'ipotesi, da settimane nell'aria, di un trasferimento della sede legale a Bologna, significherebbe, per l'intera regione, il venir meno di un gettito fiscale, in termini di Irpeg e Irpef, quantificabile tra i 60 e i 70 miliardi.

Uno scossone pesante per il tessuto economico. Che, insieme alla possibile dequalificazione della CrT a semplice «sportello» rispetto alle tre nuove grandi banche specializzate per funzione, con sedi a Verona, Torino e Bologna, si tradurrebbe, per il capoluogo in particolare, in un freno alle prospettive di sviluppo, con buona pace dei tanti propositi espressi nel recente vertice dell'Iniziativa centroeuropea. In Friuli-Venezia Giulia questo scotto è già stato pagato, pesantemente, in passato, quando «traslocarono» le direzioni della Banca del Friuli e, sul fronte imprenditoriale, della Seleco e dell'Infa di Aviano, legata al gruppo Zanussi.

I sindacalisti della CrT sono da giorni in subbuglio e, nella varietà delle sigle, concordano su due punti: è indispensabile mantenere a Trieste un ruolo «autonomo» rispetto all'ormai inarrestabile processo di fusione, salvaguardando la specificità dell'istituto. Ma non basta. E' altrettanto importante e urgente che le istituzioni facciano sentire la loro voce, da quelle comunali, alla Regione e - perché no - perfino al governo, facendo fede proprio su quanto espresso recentemente da Berlusconi a Trieste. Giorgio Uboni, componente della segreteria della Cgil, ricorda quando un analogo pericolo di «sparizione» coinvolse il Lloyd Adriatico. «Allora - dice - trovammo una forte sponda nell'amministrazione Illy. Il raccordo col sindaco non solo ci permise di salvare l'esistente, ma addirittura di rafforzare la situazione generale. Il ruolo delle istituzioni è determinante».

Intanto, in attesa degli esiti dell'incontro del presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini, con l'amministratore delegato di Unicredito Profumo (l'appuntamento era fissato per oggi a Milano, ma è stato spostato di una settimana), approderà domani in consiglio comunale a Trieste una mozione sottoscritta all'unanimità da tutti i capigruppo, di maggioranza e di opposizione. Nel documento si ricorda che i vigenti «patti parasociali» consentono alla Fondazione CrT, azionista al 20% della banca, il «mantenimento di un forte potere di contrattazione». Questa, dunque - suggeriscono i consiglieri triestini - è una strada da battere per impedire che la CrT si riduca a un marchio buono solo per le «vetrofanie», depauperando 160 anni di storia e compromettendo le future prospettive di lavoro per i giovani. Ma nella mozione c'è pure l'auspicio che venga verificata «ogni ipotesi alternativa alla fusione» (magari, ndr, rispolverando il vecchio progetto di fusione con le Casse di risparmio di Udine, Pordenone e Gorizia per la creazione di una Cassa regionale...). L'impegno che l'assemblea affida a Dipiazza e alla giunta è dunque quello di attivarsi perchè il «ruolo specifico» assegnato alla CrT al momento dell'entrata nel capitale di Unicredito, venga «mantenuto e sviluppato», per garantire la costituzione di un polo «che veda concentrate a Trieste le attività del Gruppo nell'Europa Orientale». Una mozione di contenuto pressochè analogo è stata già approvata dal consiglio provinciale.

Roberto Dipiazza

Spiega Davide Pignat, segretario della Cgil bancari e assicurativi. «Noi rivendichiamo il mantenimento a Trieste di una struttura di direzione quantomeno regionale. Quanto all'Est - prosegue - crediamo di avere tutte le carte in regola per rivendicare un ruolo specifico, che in questa fase potrebbe diventare strategico. Al di là degli schieramenti politici dovremmo fare sentire tutti insieme la nostra voce. Finora nessun rappresentante istituzionale ha chiesto di incontrarci, ma noi aspettiamo...».

Potrebbe essere Treviso - sempre stando alle indiscrezioni che circolano - la sede accreditata a «ereditare» le competenze sottratte a Trieste. Dei 730 dipendenti locali, i più direttamente coinvolti sarebbero circa duecento, quelli che operano nella direzione generale. «Non ci basta - insiste Pignat - conservare il livello di occupazione. Bisogna far chiarezza sul "che cosa" queste persone andranno a fare. E su che prospettive di occupazione futura ci sono...». «E' vero - interviene il neosegretario dei Ds, il consigliere regionale Bruno Zvech - non ci aspettiamo contrazioni di organico. Ma chiediamo garanzie sui contenuti, sulla qualità, sugli sviluppi di questo ipotizzato Centro servizi che dovrebbe essere creato a Trieste. E' preoccupante la quasi "indifferenza" con cui Regione e Comune affrontano il problema. Perdere il nostro know how non solo sarebbe ingiusto per la città, ma anche sbagliato sotto il profilo strategico».

Il sindaco Dipiazza, da parte sua, fa sapere di essere occupatissimo, «a 360 gradi», su questo fronte. «Già da qualche mese mi sto muovendo a livello romano perchè la CrT non diventi un call center», sbotta. «Ma sono anche più realista del re. La partita è complicata. Anzi, direi che è l'ennesimo problema di una città che l'amministrazione precedente definiva "rilanciata". Spero, almeno, che le opposizioni non mi diano la colpa anche di questo».

Arianna Boria

Tesissima la situazione tra i dipendenti delle cooperative di pulizia, i cui contratti scadranno il 20 dicembre

Protesta in Stazione: «Mi stendo sui binari»

Esasperazione diffusa e atrio invaso da quintali di carta straccia

Centotrenta lavoratori rischiano di restare a casa proprio alla vigilia di Natale per l'affidamento del servizio a imprese che praticano ribassi del 35%

Qualcuno ha addirittura formulato la minaccia, poi fortunatamente rientrata, di stendersi sui binari e farsi passare sopra dal treno: «Tanto non ho più nulla da perdere». Altri hanno lasciato sui pavimenti dei corridoi della Stazione centrale quintali di carta straccia, per simboleggiare la situazione che potrebbe originarsi se si concretizzasse, come sembra probabile, l'affidamento del comparto pulizie a imprese che avrebbero vinto l'appalto con ribassi del 35% rispetto ai contratti attuali.

Altri ancora hanno manifestato segni di nervosismo e di preoccupazione tali che i sindacalisti presenti hanno optato per una conclusione anticipata della protesta, allo scopo di evitare che la situazione degenerasse e non fosse più controllabile.

Questo il sunto della difficile mattinata vissuta alla Stazione centrale, dov'era in programma un presidio dei lavoratori delle cooperative i cui contratti andranno a scadenza l'oramai prossimo 20 dicembre. Si tratta di quegli operatori che mantengono pulite le stazioni e le carrozze ferroviarie «e che fra poco più di due settimane rischiano seriamente di trovarsi in strada, senza un lavoro - ha precisato Giorgio Miotto, della Flt-Cgil - perché continua la situazione di stallo nella vertenza fra Ferrovie e Consorzi d'imprese di pulizie».

La situazione è cinicamente chiara: in Italia ci sono 13mila lavoratori in questo comparto, di essi 300 sono residenti in Friuli Venezia Giulia e ben 130 a Trieste. Tutti sono nella condizione di non conoscere il loro futuro a partire dal 21 dicembre: «Proprio alla vigilia delle festività natalizie - ha proseguito Miotto - queste famiglie potrebbero trovarsi nella condizione di non poter immaginare un domani lavorativo. Fra l'altro - ha sottolineato - questi sono lavoratori di profilo professionale piuttosto modesto, che non hanno molte possibilità di essere ricollocati nel mondo del lavoro, perciò i loro problemi sono veramente gravi».

La protesta alla Stazione centrale: i lavoratori manifestano nell'atrio, tra le cartacce.

Il termometro dell'inquietudine che attraversa questo gruppo di 130 lavoratori è giunto a livelli di guardia: ieri l'esasperazione era diffusa. Fra l'altro, dalle prime notizie, ancora ufficiose, che stanno arrivando da Roma, dove a breve saranno resi noti gli esiti dell'apertura delle buste per i contratti che partiranno il 21, sembra che le imprese aggiudicatarie dell'appalto abbiano vinto in virtù di riduzioni dei costi che si aggirerebbero sull'ordine del 35%. «Il che significa - ha concluso Miotto - che questi lavoratori potrebbero essere posti davanti al terribile ricatto che consiste nel dover scegliere fra l'accettare una cospicua riduzione del già magro stipendio oppure il rischio di rimanere fuori gioco, nel caso si procedesse ai temuti tagli».

Ugo Salvini

Inaugurato l'anno accademico della facoltà di Biotecnologie, che sfornerà tra qualche mese i primi trenta laureati

Futuri dottori, tra corsia e ricerca

Nei progetti del preside Paoletti c'è la «bioinformatica»: software legati al genoma

Presentati il bilancio e le prospettive della macchina di luce di Sincrotrone al nono meeting di ricercatori e utilizzatori

Università e industria, tutti i «numeri» di Elettra

Elettra continua a crescere, rafforza il suo ruolo nel campo della ricerca avanzata, affina il contributo fornito alla competitività del sistema industriale italiano. I risultati della macchina di luce del Sincrotrone sono stati illustrati ieri mattina, al Centro di fisica teorica di Miramare, nel primo dei due giorni in cui si articolerà il nono meeting che ha portato a Trieste circa un centinaio di ricercatori e utilizzatori. E sono risultati - come ha spiegato il presidente di Elettra, Carlo Rizzuto - di grande soddisfazione. Attualmente la macchina di luce conta settecento utilizzatori, di oltre venti Paesi. Una metà è costituita da italiani, l'altra di tecnici europei (che godono dei finanziamenti comunitari), con appendici oltreoceano, negli Stati Uniti, in India, in Giappone. Entro i prossimi due anni - anticipa Rizzuto - la società punta ad arrivare a quota millecinquecento, con un sensibile ampliamento anche delle linee di Elettra, che, dalle attuali 22, passeranno a trenta una volta che, nel giro di 3-4 anni, la struttura sarà a pieno regime.

Punto di forza è il collegamento tra mondo accademico e industria. «Circa il 20% degli utilizzatori - spiega Rizzuto - è costituito da universitari che collaborano con le industrie. In questo modo Elettra aumenta il valore di interazione tra questi due mondi in modo diffuso. E l'industria, attraverso Elettra, ha accesso a un ambiente molto competitivo».

Ma il Sincrotrone è anche uno «stimolatore» della qualità della ricerca italiana. Gli utilizzatori vengono infatti selezionati da una commissione di esperti internazionali e le migliori proposte sono accettate gratuitamente. I risultati delle sperimentazioni devono essere resi - obbligatoriamente - pubblici. «L'Italia - prosegue il presidente - ha così un accesso privilegiato a questi risultati e gli utilizzatori del nostro Paese sono portati a fare una sorta di "campionato mondiale", misurandosi con i migliori a livello internazionale».

Il presidente del Sincrotrone, Carlo Rizzuto.

Non solo. L'ambiente di «Elettra» mette a contatto geologi, fisici, chimici, biologi, ingegneri. Contrariamente a quanto si pensa la biologia e la medicina sono i campi in cui la macchina di luce è maggiormente sfruttata. «L'ambiente di Elettra è multidisciplinare e mescola materie che nelle Università italiane sono separate, ma non nel resto del mondo. E' importante il nostro ruolo nella creazione di questa convergenza», continua Rizzuto. Uno dei risultati più eclatanti di Elettra è infatti lo sviluppo di nuovi metodi di radiografia ad altissima definizione e bassissimo dosaggio: una tecnica che permette una diagnosi precocissima dei tumori, in particolare al seno, e che grazie alla Fondazione CrT verrà ora sperimentata clinicamente a Trieste.

Diagnosi dei tumori, ma anche approfondimento della conoscenza sul funzionamento di varie parti del genoma di animali e piante, facilmente applicabile in campo farmacologico. E ancora: prototipi di dispositivi che possono essere impiegati nella trasmissione via fibra ottica, sviluppo di laser a elettroni liberi per l'impiego nella microscopia, dispositivi fotonici.

Sono tante le «conquiste» di Elettra nel campo della ricerca e vanno di pari passo con l'allargamento dei collaboratori istituzionali: a Trieste il Centro di fisica e Icgeb, in Giappone il maggior istituto di ricerca delle telecomunicazioni, in Francia una rete di laboratori di eccellenza. Ma il professor Rizzuto sottolinea anche l'impegno nella formazione dei giovani, un «patrimonio umano» determinante per la crescita di industria e servizi.

Arianna Boria

Quaranta studenti l'anno, selezionati con una severa prova di ammissione. Stage nei principali centri di ricerca triestini e nelle industrie a partire dal terzo anno di corso, insegnanti che provengono dalla Sissa, dall'Icgeb, e dagli altri centri di eccellenza triestini, oltre che dall'università stessa. Ecco i numeri della facoltà di biotecnologie, il cui anno accademico è stato inaugurato oggi dal preside, il professor Sergio Paoletti e dal rettore Delcaro, alla presenza di Edoardo Boncinelli, direttore della Sissa di Trieste.

Giunta al quinto anno di attività, la facoltà di biotecnologie sfornerà quest'anno i primi trenta laureati, pronti ad inserirsi nel mondo del lavoro con una elevata specializzazione. «Puntiamo - ha dichiarato infatti il preside Sergio Paoletti - alla qualità degli insegnamenti, alla creazione di scienziati di elevato livello, pronti a inserirsi in un mondo del lavoro in costante e continua evoluzione?».

Nata nell'anno accademico 1987-98 la facoltà ha il preciso obiettivo di creare una figura professionale strategica, un punto di contatto concreto tra il mondo della ricerca e la corsia, tra i medici che fanno attività clinica e devono dare risposte ai pazienti, e gli scienziati che sviluppano nuove cure, o realizzano test per scoprire in maniera precoce le malattie. Una figura - è stato detto nel corso della presentazione del corso - sempre più importante, a vedere l'evoluzione della cronaca, e della politica, oltre che della ricerca. Da un lato, infatti, le preoccupazioni e le necessarie precauzioni legate a possibili attentati con armi chimiche e batteriologiche, dall'altra i continui progressi nella scienza nell'utilizzo delle informazioni legate alla codificazione del genoma umano, catalizzano l'attenzione sulle biotecnolgie e su questa professione, che vede l'Università di Trieste pronta a immettere sul mercato del lavoro tecnici specializzati. «I nostri laureati - ha dichiarato ancora Paoletti - sono pronti per inserirsi nel settore sanitario, come tecnici avanzati di laboratorio e ricercatori, nel settore della ricerca di base, e anche nell'industria biofarmaceutica, chiamata a produrre farmaci, strumenti di analisi, vaccini». Idee chiare anche per il futuro, sia a breve che a lungo termine: la imminente riforma del corso di studi, infatti, permetterà la divisione in due specializzazioni, biotecnologie mediche e biotecnologie per l'industria, mentre, per il futuro più lontano, il preside pensa a una nuova specializzazione, che risulterebbe quasi rivoluzionaria. «Il nostro progetto - ha concluso - è quello di realizzare una specializzazione in bioinformatica, per permettere agli studenti di specializzarsi nella costruzione di software per computer tali da poter interpretare la mole di dati legati all'analisi sul genoma umano».

Francesca Capodanno

Edoardo Boncinelli

Affollatissimi i gruppi di lavoro su temi d'attualità ai quali ha partecipato un'ampia maggioranza di studenti: pochi quelli che hanno preferito fare lezione

Cogestione all'Oberdan: «Vogliamo essere informati»

Sulla voglia di protesta prevale il desiderio di capire l'evolversi dello scenario internazionale

La protesta dilaga: assemblee in tutti gli istituti superiori

Qualcosa si muove, anche se lentamente e a scopo informativo. Per ora, le autogestioni del liceo scientifico Oberdan e degli istituti superiori con lingua di insegnamento slovena sono episodi isolati. Gli studenti del liceo Preseren hanno diramato un documento in cui spiegano le motivazioni dell'autogestione iniziata ieri: blocco della riforma dell'autonomia scolastica, scuola pubblica penalizzata dalla Finanziaria e, fra gli altri punti, la legge di tutela non ancora applicata. Nelle altre scuole triestine la situazione si sta evolvendo. Non si parla, però, di occupazione, bensì di assemblee e di possibili manifestazioni da programmare dal 10 al 14 dicembre. Il clou dovrebbe essere venerdì prossimo, quando tutti gli studenti europei scenderanno in piazza contro la guerra in Afghanistan e la globalizzazione.

Intanto, per domani, i rappresentanti d'istituto si sono dati appuntamento alla Casa delle culture e venerdì si replica, al liceo Galilei, quando si incontreranno le associazioni studentesche. A detta dei dirigenti scolastici, tuttavia, la situazione è sotto controllo. Al Max Fabiani le questioni sono state affrontate dal comitato studentesco giovedì scorso: «Nella nostra scuola girava un volantino delirante – spiega il dirigente scolastico Adriano De Vecchi – pertanto ne abbiamo discusso insieme. Ma già quindici giorni fa avevo consegnato loro la bozza delle proteste». Al Volta l'ordinaria assemblea d'istituto si svolgerà il 7 dicembre, mentre al Petrarca e al Galilei sono state concordate per il 10 dicembre, come al Carducci: «I ragazzi vogliono essere informati anche sui possibili tagli alla scuola pubblica e i finanziamenti a quella privata», racconta il preside del Galilei Gianfranco Hofer. E ieri pomeriggio, proprio al liceo scientifico di via Mameli, si è svolta una riunione straordinaria degli studenti. Al Carli sembra che per domani sia stata fissata un'assemblea straordinaria, mentre al Nautico ieri mattina più di qualcuno parlava di occupazione. Secco il commento del dirigente scolastico del Carducci Alda Sancin, che proprio ieri ha consegnato le pagelline: «Se si gioca, si gioca fino a novembre. A dicembre, non si scherza più».

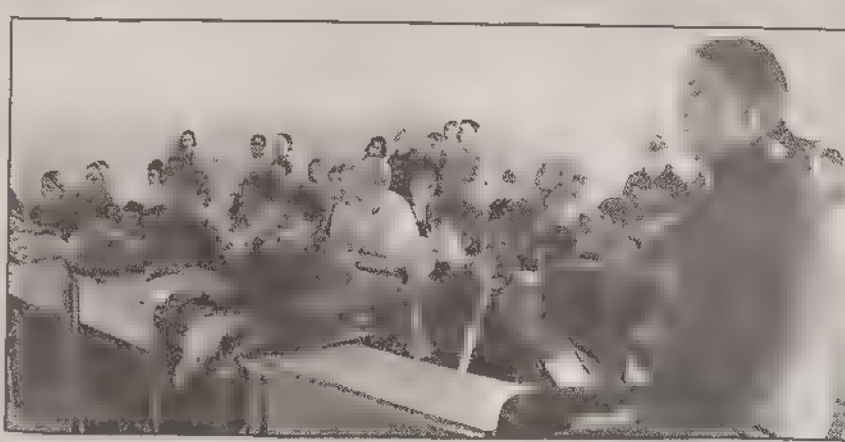
Marzio Krizman

Legge finanziaria. Fondamentalismo e Islam. Statuto dei lavoratori. Guerra in Afghanistan. Politica italiana negli ultimi 50 anni. Sono alcune delle tematiche affrontate dai gruppi di lavoro che al liceo Oberdan hanno sostituito le normali lezioni in classe nella prima giornata di quella «cogestione» proclamata dagli studenti con un preciso obiettivo: comprendere meglio quanto sta accadendo intorno a loro. L'11 settembre e la Finanziaria generosa con la scuola privata, certo, ma anche il G8 di Genova e il movimento no-global: sull'onda dell'agitazione studentesca montata nei giorni scorsi a livello nazionale, sono questi i grandi temi da capire, su cui intervenire in prima persona. In una situazione internazionale come quella che stiamo vivendo, il latino e la matematica possono aspettare per qualche giorno. I rappresentanti d'istituto lo hanno ribadito ieri: il motore non è certo la politica, l'obiettivo non è assolutamente lo scontro con preside e docenti, chiamati anzi a «cogestire» — appunto — i gruppi di lavoro. Semplicemente, prima di agire bisogna essere informati. E per il disimpegno non sembra esserci spazio.

Ieri i ragazzi dell'Oberdan — che proprio in quest'ottica hanno preferito lo strumento della cogestione a quello dell'occupazione — si sono organizzati: assemblea in palestra alle 8 del mattino, gruppi di lavoro fino a mezzogiorno e poi di nuovo in assemblea. Quindici docenti hanno dato la propria disponibilità a trattare i temi decisi dai ragazzi. I gruppi — lo conferma il preside Franco Codega, che ieri ha seguito il regolare andamento della mattinata — erano affollatissimi, e i ragazzi che hanno preferito fare regolarmente lezione con i propri docenti sono stati una modesta minoranza. Intorno all'ora di pranzo il ritrovo in palestra, a base di panini e musica (dai Beatles ai Pink Floyd).

Poi, nel pomeriggio, i corsi gestiti dagli stessi ragazzi. E l'impegno ha lasciato spazio al divertimento, al gusto dello stare insieme: si poteva parlare di Bob Marley e del Che, ma anche di scacchi, vela, origami e addobbi natalizi. E per chi ama il genere, nel campo esterno qualcuno ha tenuto lezione di «resistenza al freddo». A ricordare il vecchio '68, ecco rispuntare perfino il Cineforum.

Il nodo, ora, è come proseguire. C'è una rete di contatti con le altre scuole superiori, c'è una data — il 10 dicembre — che si vorrebbe far diventare quella del confronto tra quanti più studenti possibile. Con il preside Codega intanto l'accordo è di proseguire nella cogestione fino a domani.

p.b.

Alcuni studenti in un corso autogestito al liceo Oberdan.

Tre i malviventi bloccati dalle forze dell'ordine

Donna mette in fuga un ladro sorpreso dentro la sua vettura Ragazza rapinata del cellulare

Due rapine in poche ore. E' successo l'altra notte. La prima è stata messa a segno nel cortile di una casa in via Doberdò. Una donna ha visto dalla finestra l'ombra di una persona dentro la sua auto. E' andata nel parcheggio e ha affrontato il ladro che si è dato alla fuga. Nel frattempo ha avvisato la polizia e dopo pochi minuti l'uomo è stato bloccato e arrestato. Si chiama Giuseppe Rupil, 40 anni.

L'altro colpo è stato messo a segno nella zona di Riva 3 novembre. In carcere sono finiti Sardjo Durmisi, 18 anni e I.P., di 17 anni, albanese. I due sono accusati di aver rapinato della carta d'identità e di un telefono cellulare una ragazza, A.M.C., di 18 anni. Volevano utilizzare il documento per estorcere alla ragazza dei soldi. Ma la giovane ha chiamato la polizia.

Speciale

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

San Nicolò, la festa della tradizione ci ricorda l'approssimarsi del Natale

Si sta per rinnovare ancora una volta la tradizione di San Nicolò e dei suoi doni. Ancora una volta ci lasceremo prendere un po' tutti dalla magia della prima festa invernale che prelude all'arrivo del Natale. Le luci in città sono accese. Le vetrine dei negozi addobbate a festa ci invitano a prendere atto che è ancora una volta tempo di regali. Regali per i nostri cari, per gli amici, per piccoli e grandi, da scegliere con oculatezza, con parsimonia, con allegria, con affetto, con fantasia per ricordarci di loro e farci ricordare. Questo mese di dicembre invita particolarmente a recuperare i valori domestici, il piacere di stare insieme ai propri familiari o ai propri amici. La tendenza riconosciuta è quella del "nesting", ovvero del nido. E che cosa c'è di più bello e di più dolce che scambiarsi un regalo mentre si sta serenamente insieme? Se la mama non ne mete - resta svode le calzete/- o la borsa de papà - san Nicolò portarà, dice una vecchia filastrocca. Non solo ai bambini, ma anche a tutti gli adulti, alle mamme, ai nonni, agli amici fa sempre un enorme piacere ricevere un regalo. Una tradizione antica quelle dei regali da fare e da ricevere in questo periodo dell'anno: un tradizione che si rifa alle feste pagane del solstizio d'inverno quando era diffuso il rito delle "Strenae" (strenne), costituite da dolci, frutta, monete d'oro che venivano regalati come dono di buon augurio.Una tradizione che permane, se ancora oggi i bambini pongono davanti alla porta o sulla finestra una scarpa, un piatto o qualche altro oggetto per ricevere i doni di San Nicolò. C'è aria di festa intorno a noi. Una festa che ha il profumo della memoria: un paradiso per i bambini e un salto nell'infanzia - indietro nel tempo - per i grandi. La festa di San Nicolò conserva immutati negli anni il suo fascino e la sua suggestione; è una tradizione dal sapore antico che ancora ci sorprende e ci fa sognare, almeno per un giorno. E' l'occasione per riscoprire l'intimo calore degli affetti, a ritrovare il bambino che è dentro di noi, ad aggirarsi per le strade guardando lo scintillio delle vetrine dei negozi per scegliere un regalo che potrà far felici i nostri bambini e i nostri cari. San Nicolò è una delle ricorrenze più care per i triestini di tutte le età, una festa che in passato veniva celebrata quasi con maggior rilievo del Natale. Inizia con San Nicolò (l'immagine, una cartolina del 1908, è tratta dal volume "I giorni del magico, Ed. Goriziana) il mese delle grandi feste, dei rinnovati momenti di incontro con le persone care, delle occasioni per scambiarsi un segno della propria amicizia e del proprio affetto. "Ci vogliono i riti - disse la volpe al piccolo principe.-Che cos'è un rito? - domandò il piccolo principe. -E' qualcosa troppo dimenticato - rispose la volpe - è quello che rende un giorno diverso da un altro, un'ora diversa dalle altre ore". E il miglior modo per ricordare nel tempo i momenti importanti è forse proprio il rito del regalo. A Trieste è l'approssimarsi della festa di San Nicolò, un santo avvolto in un'atmosfera invernale, a ricordare a tutti, grandi e piccoli, che sta per arrivare il Natale. E ancor oggi, nonostante i problemi e nonostante le possibili difficoltà economiche, la festa di San Nicolò e - fra qualche settimana - il Natale sono un'occasione per ripensare alla famiglia, ai bambini, ai propri rapporti con gli altri; e che cosa è meglio di un dono, di un regalo scelto col cuore, di qualcosa che si offre spontaneamente per fare capire agli altri che li pensiamo, che ci sono cari?

Pensieri d'affetto, regali su misura

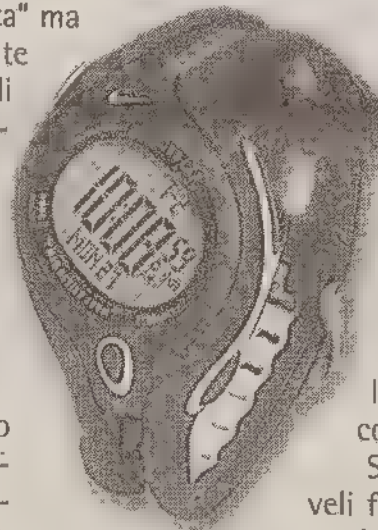
Sportivi, casalinghi, naturali, creativi

Per San Nicolò si svolgono "le prove generali" della scelta dei regali alle persone care. La cosa più importante è scegliere il regalo giusto, consono alle abitudini e alle aspettattive della persona che lo riceve.

L'ampia gamma dei piccoli elettrodomestici che rendono più facile e piacevole la permanenza in cucina potrà soddisfare ad esempio non solo le casalinghe "per forza" ma anche il numero sempre crescente di gourmet e praticanti chef di sesso maschile. Il settore pelletterie oltre a borse di ogni forma e dimensione, a valigie ombrelli antibora, propone uno dei regali che saranno senza dubbio tra i più gettonati: i nuovi portamonete, o meglio portaeuro.

Da non dimenticare un regalo per i piccoli amici di casa: soprattutto i cani, lo dice l'esperienza empiricamente constatata di molti di noi, sanno capire quando c'è un regalo per loro e sanno anche aspettare per qualche tempo di aprirlo lasciandolo sotto l'albero insieme agli altri pacchetti. Un bell'osso gigante, un cappottino nuovo, un giocattolo, una fetta di torta costruita apposta per loro: quest'ultima può rivelarsi anche l'idea giusta per essere lasciati in pace durante il pranzo di Natale.... Per gli sportivi è perfetto un orologio come il Triax 3000 Aluminium, con tutte le funzioni di cronografo, conto alla rovescia con ripetizioni, contatore degli eventi e così via.

Poiché adesso vanno particolarmente di moda gli oggetti "fai da te", alla riscoperta della manualità e della creatività ecco che è d'obbligo visitare negozi specializzati dove trovare tutto il materiale necessario dalla cera, alle perline, dalle stoffe alle carte per creare con le proprie mani oggetti unici.

Se non siete espertissimi, potete farveli fare (personalizzati) direttamente in negozio o decidere di frequentare qualche corso di tecniche base organizzato all'interno di questi gruppi creativi. .

Chi era San Nicolò

I santi che riescono a creare una duratura tradizione di devozione che permane nei secoli sono forse quelli che hanno saputo capire da vicino le debolezze e la sofferenze della gente comune e indubbiamente San Nicolò "da Bari" venerato da oltre un millennio sia in Oriente - dove fu vescovo della città di Mira, in Asia Minore, nel IV secolo d.C. - sia in Italia (nel 1087 le sue reliquie furono portate a Bari dove sono gelosamente custodite), è un santo assolutamente popolare.

L'episodio più diffuso riguardo la generosità del Santo e la sua attenzione ai problemi concreti delle persone racconta che Nicolò, venuto a sapere che un gentiluomo padre di tre figlie, caduto in miseria, privo di ogni sostentamento, stava per acconsentire a "vivere a spese dei loro peccati", di nascosto una notte introdusse dalla finestra un sacchetto pieno di monete d'oro. Il padre, grazie a quell'insperata dote accasò la prima figlia e allora il santo gli donò altri due sacchetti di monete d'oro per le altre due figlie. Perfino Dante ricorda l'episodio (nel Purgatorio): Esso parlava ancor della larghezza/ / Che fece Niccolao alle pulcelle // Per condurre ad onor la giovinezza. Spesso San Nicolò veniva raffigurato con tre mele d'oro nella mano sinistra: forse proprio dall'episodio appena ricordato è derivata l'usanza di considerare San Nicolò il più generoso dispensatore di doni a grandi e piccoli.

Speciale SAN NICOLÒ

S. Nicolò: la festa dei bambini (e del "bambino" che è dentro ognuno di noi)

[illegible] ...vembre si incominciavano a ...ivere le letterine con tutti i [illegible] ragazzini si recavano davanti alla statua di un guerriero, erroneamente identificato con San Nicolò e chiedevano un cavalin, una trombeta, una pupa. Dai primi giorni di dicembre arrivava la fiera. Due erano le principali fiere popolari della "vecchia Trieste": "la fiera di San Michele (29 settembre), che si prolungava per oltre una settimana e si teneva con gran concorso di gente, di venditori e di baracche ne - la "Contrada del Torrente", l'attuale via G. Carducci e la fiera di San Nicolò (6 dicembre) che ravvivava per tre giorni di giovanile gaiezza via Nuova, ora via Mazzini", come ricorda Raffaello Battaglia nell'articolo "La Festa di San Nicolò a Trieste" pubblicato su La Porta Orientale. La fiera di San Michele scomparve alla fine del secolo scorso, quella di San Nicolò fu trasferita dopo il 1923 in Acquedotto. Per la fiera di San Nicolò "venditori ambulanti e occasionali pianta- [illegible] pochi soldi, di latta, di legno - molti dei quali di fabbricazione [illegible] tini e gli altri mobili per bambole - le piccole "pupe" di legno da un soldo, dalla testa sferica e dagli arti rigidi, quelle più pretenziose, imbottite di segatura e di stoppa, le immancabili trombette di latta o di legno, i tamburi, i "subioti", (fischietti), tra cui i "cavalini col subioto nel cul" di terra cotta, i fucili e le spade, gli elmi di cartone", scrive sempre Battaglia. La fiera di San Nicolò in passato era dedicata infatti solo ai giocattoli. "A questa umile e svariata congerie di balocchi popolari, cari al mondo piccino del tempo passato, si alternavano cumuli di dolciumi, di aranci, di mele e di frutta secche, specialmente "susini" e "fighi suti". Numerosi naturalmente i San Nicolò di zucchero e di cartone, i diavoli e gli spazzacamini di prugne secche infilzate su bastoncini di legno o su uno scheletro di filo di ferro. Ai lati della baracche si ergevano fasci di bacchette spinose ornate con

bandierine multicolori di carta lucida e gruppi di fruste: le "sibe" e le "scurie" destinate ai bambini cattivi. La sera del 5 dicembre "l'animazione festosa della città raggiungeva il massimo e si protraeva fino a tarda ora. Alla luce delle candele e delle lampade a gas acetilene, che illuminavano le bancarelle della fiera, in mezzo all'allegro brusio della folla di grandi e piccini, al gridio continuo dei venditori, dominato dalle voci delle "babe" che richiamavano l'attenzione dei compratori con i loro potenti "Sanicoloò! Sanicoloò!" il popolino faceva i suoi ultimi acquisti. Si vendevano anche San Nicolò di zucchero (con il santo vestito di un lungo mantello rosso, la mitra dorata in testa, il pastorale nella mano destra e alcune mele dorate disposte a pira- [illegible] dove si credeva che San Nicolò (l'immagine, una cartolina del [illegible] rivasse accompagnato da un Krampus, un diavolo peloso, con le corna e con una lunga lingua rossa, con una frusta per castigare i bambini cattivi e con un sacco per rapirli. La notte tra il 5 e il 6 dicembre ancor oggi la maggior parte dei bambini triestini va a letto nell'eccitata attesa dei regali, dopo aver controllato la scarpa o la calza messe sul davanzale e seguendo il consiglio dei nonni che dicono "de tegnir i oci ben seradi e de dormir presto" altrimenti, San Nicolò non porta niente... San Nicolò, portava i suoi doni a Trieste, in gran parte dell' Istria e anche in alcune località delle montagne friulane dove - come ricorda l'Ostermann in La vita in [illegible] finestra una calza, una scarpa, o un piatto. Il santo passerà sul suo asinello e, se i bambini sono stati buoni e obbedienti, lascerà loro chicche e giocattoli; in caso contrario porterà loro una bac- [illegible] crusca, fieno ed acqua per l'asinello che porta le bisacce del [illegible] niola e del Carso triestino e goriziano: in queste zone vigeva anche l'usanza che un adulto del villaggio si vestisse da San Nicolò e su un cavallo bianco girasse a distribuire doni ai bambini. Anche nel Goriziano era ampiamente diffusa l'usanza di attendere i doni di San Nicolò e il Cossar, studioso del folklore locale, ricorda che in quei giorni nelle pasticcerie si vedevano "il barbuto vescovo con mitra e pastorale; sui ripiani, ricoperti di carta colorata e frangiata v'erano esposti i vassoi e i piatti ondulati di vetro con i "marròns glacès", le stanghe di torrone e i meloni interi canditi"; i negozi di frutta esponevano "nocciole grandi come castagne, mandor- [illegible] passita riposta in eleganti scatole di cartone, grappoli di datteri, reste di fichi levantini, prugne sbucciate e dorate (amoli) del Collio, stivate in cassette di legno".

La moda giusta per i bambini di oggi

La moda dei bambini e dei ragazzi è in continua evoluzione e sperimenta tessuti tecnologici e innovazioni di ampia portata. Molti marchi di moda rivolgono il loro interesse al settore bambini e ragazzi. E' questo il caso della Diesel, con la sua moda grintosa ma anche attenta alla naturalità (come nei capi ecologici che non usano procedimenti chimici per il fissaggio del colore). Per la nuova eleganza delle bambine il top è il flash natalizio della Fornarina: in color nero ma in tessuto jeans-denim effetto vintage.

Bagliori preziosi

Diamanti grezzi "con il buco"

Le pietre preziose, i gioielli tornano prepotentemente alla ribalta della moda e sono sempre un regalo gradito. Anzi atteso. Le proposte davvero non mancano, ma per un regalo unico, "pensato", orginale, conviene affidarsi a un laboratorio orafo artigianale in grado di dare un tocco di design al gioiello. Assolutamente di tendenza i diamanti grezzi, perforati con il laser e quindi con un effetto "buco" senza sfaccettature. Da montare per orecchini, spille, anelli. Per un dono assolutamente da ricordare.

Depositato ieri in Comune il piano particolareggiato con le modifiche chieste in questi mesi: sono state accolte

Baia di Sistiana in versione corretta

Le spiagge saranno tutte gratuite, più «soft» il parcheggio, prezzi calmierati

È stata presentata ieri mattina, al protocollo del Comune di Duino Aurisina, la nuova versione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Riveduto e corretto rispetto all'originale, che risale a oltre un anno fa, è completo anche della proposta di convenzione, il contratto che regola i rapporti tra Comune e proprietà. Il piano «versione 2» accoglie praticamente tutte le richieste presentate dal sindaco Vocci il 24 agosto, e quindi - almeno secondo il primo cittadino - la maggioranza non dovrebbe far altro che adottarlo, nella riunione del consiglio comunale che verrà fissata dai capigruppo entro la fine dell'anno. Praticamente un regalo (più o meno gradito, a seconda dei punti di vista) di Natale. Vediamo una sintesi.

PARCHEGGI. Il primo punto accolto dalla proprietà riguarda le dimensioni del parcheggio in zona ex Lloyd. Dai 2800 posti macchina iniziali si è scesi a 2000. Il parcheggio verrà mimetizzato, con pavimentazione in erba, e non in cemento. La St-Sistiana prevede anche, come chiesto dal sindaco, 120 posti macchina all'interno della Baia, attivi nel periodo di «alta stagione» (otto mesi), e 95 nei quattro mesi di bassa stagione.

TERME. Le terme non saranno più realizzate sotto terra, nei pressi dell'hotel. Come chiesto da più parti, andranno nella zona della Caravella, dove potranno essere accessibili a tutti, e non solo ai clienti dell'albergo. «Su questo punto - ha dichiarato Cesare Bulfon, portavoce della St-Sistiana - siamo molto soddisfatti. Il Comune ci ha obbligato a cercare una soluzione alternativa, che si è rivelata migliore di quella originaria».

TRASPORTO GRATIS. Per i residenti di Duino Aurisina l'accesso alla Baia sarà gratuito. Non pagheranno né lo «shuttle» sotterraneo né il sistema elettrico (tipo trenino) che permetterà di muoversi all'interno della Baia. Per tutti gli altri, i prezzi saranno calmierati, sarà il Comune ad avere l'ultima parola sul costo del biglietto, che per lo «shuttle» dovrà servire solo a coprire i costi di gestione, e non a creare guadagno per la proprietà.

TRASPORTI PUBBLICI. La proprietà dovrà costruire una banchina marittima pubblica per l'attracco delle motonavi. Deve anche essere disponibile a realizzare un collegamento pedonale

A sinistra la Baia di Sistiana, a destra la zona della Cava nel nuovo progetto della St-Sistiana e la Baia com'è oggi. Tra le modifiche, quella delle terme: non più sotterranee, ma sistemate nella zona della Caravella e accessibili a tutti.

tra la stazione ferroviaria di Duino e la stazione di partenza dello «shuttle», per favorire l'utilizzo del treno diretto alla Baia. Dovrà posizionare nel comprensorio 500 rastrelliere per biciclette.

SOCIETÀ NAUTICHE. La «Pietas Julia» resta nella sua sede. Una nuova zona sarà a disposizione del deposito delle piccole imbarcazioni, fronte mare; le altre tre società nautiche avranno sede invece, secondo il progetto, nella zona Castelreggio (e qui non mancheranno ulteriori polemiche).

BARRIERA NATURALISTICA. La proprietà cederà al Comune la sua proprietà di 90 mila metri quadrati in costa dei Barbari per creare una zona «filtro» tra la Cava e la Costa dei Barbari stessa; altra zona «filtro» verrà creata, sempre su terreno della proprietà, dall'altro lato, verso il Villaggio del Pescatore.

SPIAGGE E SERVIZI. Le spiagge saranno tutte ad accesso libero (controllato e garantito dal Comune) e aumentate di superficie. La proprietà dovrà dotare la spiaggia di tutti i servizi. Lo smaltimento delle immondizie, il mantenimento del verde pubblico e delle aree pubbliche sarà a cura della proprietà, e non del Comune.

DEPURATORE. La proprietà realizzerà una nuova fognatura, e sposterà il depuratore, pur mantenendolo in Baia. Il sistema, di nuova concezione, verrà incassato nella roccia e non porrà gli attuali problemi di odore e rumore.

INTROITI. A garanzia delle opere di urbanizzazione primaria la proprietà accenderà una fidejussione al 100 per cento quale garanzia economica del lavoro da svolgere, del valore di circa 19 miliardi. In più, pagherà al di fuori del progetto 300 milioni per la riqualificazione del centro abitato di Sistiana; ammonta invece a 800 milioni il costo degli interventi di miglioria nelle zone balneari pubbliche (bagni, docce, pronto soccorso...).

Francesca Capodanno

IN BREVE

Oggi il congresso (con le elezioni) dei Ds di Muggia

Oggi alle 17 nella sala convegni comunale «Millo» di Muggia (in piazza della Repubblica) si svolgerà la seconda sessione del congresso dei Democratici di sinistra di Muggia. All'ordine del giorno c'è l'elezione degli organi dirigenti della sezione: il segretario, il direttivo, i garanti.

Al congresso parteciperà il neoeletto segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech.

«La Mondo da sempre ha chiesto "Dolina"»

«La consigliera del Fronte Giuliano non ha mai dichiarato in alcuna sede, tantomeno in quella consiliare, che il toponimo San Dorligo della Valle, introdotto dal regime fascista, sia legittimo e appropriato. Anzi, è stata la prima a presentare a quel consiglio un documento affinché si ripristinasse il nome originario di Dolina». Lo afferma la segreteria provinciale del Fronte Giuliano, rispondendo così a un dibattito che s'era sviluppato proprio in consiglio comunale a San Dorligo.

Mesta santa Barbara: vigili del fuoco in lutto

I vigili del fuoco non festeggeranno quest'anno la protettrice santa Barbara. La morte di tanti colleghi nello scoppio di Roma ha imposto un tono triste e solo commemorativo alla giornata, senza esibizione di mezzi e dimostrazioni professionali per il pubblico. Oggi alle 10.30 ci sarà solo una messa nella sede di via D'Alviano 15, aperta alle autorità e solo ai cittadini che intendono manifestare solidarietà. Seguiranno il giuramento degli ausiliari e la deposizione di una corona.

Oggi si presenta l'avvio del secondo lotto di lavori, finanziati dalla Fondazione CrT per un totale di un miliardo e 650 milioni

Nuovi scavi alle mura di Muggia Vecchia

Si riporterà alla luce anche una porta medioevale di cui era ignota l'esistenza

Il santuario e, nella foto piccola, gli scavi precedenti.

Sarà inaugurato questa mattina alle 11 il secondo lotto di interventi di scavo delle mura medievali di Muggia Vecchia. Il cantiere, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e su progetto dell'architetto Fabiana Pieri, è finanziato dalla Fondazione Crt. Si prefigge di riportare alla luce le vecchie mura e le porte della cittadina arroccata sul colle, continuando un lavoro già intrapreso negli anni scorsi, in parte con i fondi del Giubileo, ma anche di dar vita a un percorso archeologico che scende verso la località di Piscio-lon.

Oggi sarà inaugurata la prima fase di scavi archeologici preventivi, finanziata appunto dalla Fondazione Crt per un ammontare di 180 milioni, a fronte di un sovvenzionamento complessivo pari a un miliardo e 650 milioni. Alla presentazione parteciperanno il vicepresidente della Fondazione CrT, Giorgio Tomasetti, il sindaco Gasperini, Fabiana Pieri, e Franca Maselli Scotti della Soprintendenza, responsabile della direzione scientifica dei lavori.

«Si riporteranno alla luce diversi tratti di mura e la porta meridionale, di cui, fino a poco fa, non si conosceva l'esistenza - spiega la Pieri -. Come previsto dalla legge, in questa prima fase si fa un'indagine preventiva. Poi, sempre nell'ambito di questo secondo lotto di intervento, si passa ai progetti di restauro e conservazione, per finire con il percorso archeologico che da Muggia Vecchia scende a valle». Il percorso proseguirà in futuro anche verso il castelliere di Elleri e il centro città, dove il punto di riferimento sarà costituito dal museo archeologico.

Per questi scavi, che si svolgeranno sul terreno accanto alla canonica, saranno impegnate una ditta specializzata di Padova e una triestina, per un periodo massimo di 120 giorni.

Già a gennaio si aprirà ancora un altro cantiere dietro il cimitero: si vedrà l'estensione dell'abitato com'era fino al 1300, prima dell'«abbandono»

Ma già da fine gennaio si aprirà un altro cantiere: «Si interverrà dietro il cimitero per analizzare come si estendeva l'abitato in senso orizzontale - afferma l'architetto Pieri -. Una volta aperto e messo in sicurezza, verranno organizzate visite guidate, in dieci giornate, per scolaresche o adulti, in presenza di un archeologo, grazie alla collaborazione con il Fai, Fondo ambientale italiano».

Pezzo per pezzo, quindi, si recupererà l'intero perimetro dell'abitato di Muggia Vecchia, abbandonato nel 1300, quando gli abitanti si trasferirono nel sottostante Borgo Lauro, l'attuale centro città.

In questa fase di interventi verranno anche riorganizzati i materiali degli scavi precedenti, studiate le malte usate un tempo, e quindi definiti i materiali migliori per la conservazione delle mura. Una volta terminati gli scavi, saranno allestite tabelle, plastici e saranno realizzate anche alcune pubblicazioni per illustrare il frutto di queste ricerche.

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

Poesia greca

Venerdì alle ore 17.30, nelle sale dello Xenia di via Mazzini 3, il prof. Giovanni Lo Coco presenterà il volume Poesie scelte di Iànnis Rìtos curato da Tino Sangiglio per la collana di poesia neogreca promossa dal Consolato generale di Grecia a Trieste. Alcune liriche del poeta saranno lette da Mariuccia Coretti.

Le tre ragazze di Berté

Questa sera alle ore 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 il prof. Carlo Runti terrà la conferenza intitolata «La casa delle tre ragazze di Heinrich Berté» con inserti musicali e richiami ai brani originali di Franz Schubert.

Goethe Zentrum film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Centro culturale italo-tedesco di via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale «Stadtgesrach» di Rainer Kaufmann (1995, 89 minuti).

Gruppo giovani Unione degli istriani

Come di consueto, gli incontri del gruppo giovani dell'Unione degli istriani hanno luogo ogni mercoledì, dalle ore 17.30, nella sede di via Silvio Pellico 2. Per informazioni telefonare allo 040/636089 oppure rivolgersi direttamente in sede (sempre il mercoledì).

Famiglia pisinota Festa di San Nicolò

Nella ricorrenza del patrono San Nicolò la Famiglia pisinota organizza sabato il tradizionale incontro come da programma: ore 11.30 messa nella chiesa della B.V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio), piazza Hortis, ore 13 pranzo al ristorante dell'Hotel Savoia, ore 15.30 incontro nella sede dell'Unione degli istriani.

Natale Unicef

Il comitato provinciale per l'Unicef ricorda che i biglietti augurali e tutti i prodotti Unicef sono in vendita presso Coin (ingresso corso Italia) dal 1.o dicembre.

Difesa personale

Non lasciatevi perdere un'occasione irripetibile; a tutti gli amanti delle arti marziali, la palestra Dimensione donna-uomo, organizza corsi si difesa personale, full-contact, per appassionati e principianti, corsi anche per bambini. Orario corsi: martedì-giovedì dalle 20 alle 21.30. Le prime due lezioni sono totalmente gratuite. Le lezioni si svolgeranno nella palestra Dimensione donna - uomo, via Carducci 12. Informazioni 040/371329.

Riunione al «Volta»

Oggi nella sala riunioni dell'istituto Volta in via Montegrappa 1 si terrà una riunione con i rappresentanti degli Ordini professionali, del Collegio costruttori edili della provincia e delle rappresentanze delle Associazioni degli artigiani operanti nel settore delle costruzioni. L'argomento che verrà illustrato e discusso riguarda la nuova normativa nazionale collegata alla legge 1086/71, che riconosce al laboratorio prove materiali edili dell'istituto tecnico A. Volta la qualificazione di struttura operante nel campo della sicurezza delle costruzioni.

Sindacato inquilini

Il Sicet sindacato inquilini casa e territorio con sede in via San Francesco 4/1, telefono 040/370900 ricorda a tutti gli interessati che offre numerosi servizi all'inquilinato sia pubblico (richiesta abbattimento spese accessorie, rideterminazione canone, richieste ospitalità, richieste volture, sanatoria occupazione senza titolo, etc.) che privato (assistenza e stipula contratti di locazione L. 431/98, intermediazione nei rapporti con locatore e/o amministratore, richieste di interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, controlli spese condominiali, assistenza sfratto, etc).

Premio fedeltà

Cerimonia di consegna del Premio fedeltà ai clienti del Lloyd Adriatico indenni da sinistri da venticinque anni, oggi alle ore 17.30 presso l'auditorium del Lloyd Adriatico. Ben 117 automobilisti della provincia di Trieste riceveranno il riconoscimento.

Centro Unesco

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: il Centro Unesco celebrerà l'importante ricorrenza venerdì alle ore 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3, con il concerto del coro dell'Università della terza età «Danilo Dobrina», diretto dal maestro Lucio Verzier.

Ai nati a Muggia nel 1951

Ultimi giorni per le adesioni alla cena dei cinquantenni muggesani che si terrà il giorno 8 dicembre alle ore 20 all'hotel Lido. Telefonare al numero 040/330345.

Filo d'argento Auser

Domani alle ore 11.30, verrà presentato in piazza della Borsa il pulmino donato dalla Fondazione Crt all'Asssociazione Filo d'argento Auser-Onlus.

Musiche francesi

Oggi alle ore 20.30 al Teatro Miela «Les voix humaines». Teresina Croce (viola da gamba) e Francesca Bacchetta (clavicembalo) suoneranno per la Cometa musiche francesi alla corte del Re Sole.

Concerto di San Nicolò

Giovedì, festa di San Nicolò, con inizio alle 19.30 il Comune di Trieste - Area cultura e il gruppo bandistico folkloristico «Refolo» organizzano presso la Sala Tripcovich di largo Città di Santos, il concerto di San Nicolò. Ingresso libero.

Visite a Pirano

Il circolo Auser per l'altipiano carsico organizza una gita di giornata sabato 15 dicembre con visita di Pirano e Hrastovlje. Partenza da Opicina. Informazioni al numero 040/200698.

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi l'incontro laboratorio non avrà luogo in via delle Beccherie, alcuni autori del Club Zyp (Donatella Dessanti, Salvatore Pappalardo, Mariagrazia Stepan e Fulvio Vitali) partecipano alla serata al caffè Amirbar, ore 19.30, via Madonizza 4, nell'ambito del festival internazionale della poesia. Ci sposteremo tutti all'Amirbar per ascoltare loro e altri autori coinvolti nella serata.

Ingegneria logistica

Oggi alle 15.30 al polo universitario pordenonese di via Prasecco appello dell'esame di laurea in ingegneria logistica e della produzione. Vedrà i primi laureati triennali in ingegneria dell'università di Trieste e del Triveneto. L'ateneo triestino porta così a compimento in tempi brevi la ristrutturazione degli studi universitari avviati con il corrente anno accademico 2001-2002.

Serenade ensemble, tournée con due concerti

Il gruppo da camera dell'Accademia di strumenti a fiato triestina ha tenuto due applauditissimi concerti presentando il programma «Cacce, notturni e divertimenti a corte»: il primo a Vallo della Lucania, il secondo nella cornice del castello Orsini-Colonna di Avezzano, inserito nella stagione concertistica internazionale «Pomeriggi musicali».

È nato Antonio

È nato Antonio, un bel bimbetto di 3,600 kg, primogenito della collega dell'Ansa Domitilla Conte e di Mustapha Larhzil. Auguri ai neogenitori da tutta la redazione.

Ferrante e Finzi, inaugurazione

Venerdì alle ore 20 alla Libreria Demetra, via Imbriani 7, inaugurazione della mostra di modellato «Sentieri oltre...» di Donatella Ferrante e Nadia Finzi. La mostra resterà aperta fino al 21 dicembre.

L'umanesimo di Brahms

Domani il Circolo della cultura e delle arti ospita il musicologo Giorgio Pestelli, che parlerà su «Il tema del destino nell'Umanesimo di Brahms», argomento sul quale ha pubblicato uno studio, vincitore del Premio Viareggio 2001 per la saggistica. L'incontro, condotto da Gianni Gori, si terrà alle ore 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Saline di Sicciole

Il dott. Nicola Bressi, conservatore zoologo del museo civico di storia naturale, terrà oggi alla XXX Ottobre la lezione «Natura e cultura delle saline di Sicciole» e illustrerà l'escursione di domenica 9 dicembre.

Concerto del pianista Francesco Biasiol

Oggi alle 20.30 alla basilica di San Silvestro concerto del pianista Francesco Biasiol. Musiche in prima esecuzione assoluta commissionate in occasione della quindicesima edizione del festival Trieste Prima.

Vegliani alla Comunale

Oggi alle ore 18 nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Alessandra Vegliani. La mostra rimarrà sino al 17 dicembre con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

Aldo Famà Personale

Oggi alle ore 17.30 nella sede degli Amici dei musei di via Mazzini 14, verrà inaugurata la mostra personale del socio pittore Aldo Famà che sarà presentato dalla professoressa Caterina Prioglio Oriani.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Club Rotary Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme alle signore in occasione della visita del governatore distrettuale dottor Alvise Farina. Appuntamento alle 20 allo StarHotel Savoia.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle ore 17.15 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Silva Fonda. La prolusione sarà tenuta dal critico Sergio Molesi.

Amici dei Musei

Domani, mercoledì 5 dicembre alle ore 17.30, la professoressa Elena Botti Tramontana terrà una conferenza, corredata da diapositive, su «Il tema del Natale nella pittura italiana e fiamminga». La conferenza si svolgerà nella sede dell'associazione Amici dei Musei, in via Mazzini 14.

Preparazione al volontariato

L'università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si dedicano ad attività di volontariato. Oggi dalle ore 10 alle ore 12 è possibile telefonare ai numeri 040/370199 e 040/365110 per informazioni/iscrizioni.

Attualità in medicina

Oggi alle ore 18, al circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con Attualità in medicina, programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, ospite il dottor Fulvio Carmignani. Argomento: le disfunzioni glandolari endocrine, oggi.

Omaggio a Bellini

Questa sera alle ore 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 5.o concerto del ciclo «Omaggio a Vincenzo Bellini» con il duo Favento e Gulin.

Check point Trieste

Oggi alle ore 18, nella sala conferenze della libreria Minerva in via San Nicolò si terrà un incontro col giornalista Silvio Maranzana, autore dei due libri «Passaggio a Nord Est» e «Border Crossing» editi dalla Hammerle, che saranno il punto di partenza per un dibattito sul tema «Check Point Trieste». Vi prenderanno parte, oltre a Maranzana, la storica Marina Rossi, il direttore di Trieste Artecultura H. Martelli, i giornalisti Riccardo Coretti e Tullio Mayer.

Pro Senectute Club Primo Rovis

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio «Francesco Petrarca» comunica a soci e simpatizzanti che domani, avrà luogo una visita al Civico museo d'arte orientale, guidata dalla prof.ssa Crusvar. L'appuntamento è fissato alle ore 15.30 al palazzetto Leo di via San Sebastiano 1.

Canzone napoletana

L'associazione «Gli amici della canzone napoletana» organizza sabato dalle ore 20.30 al ristorante Principe di Metternich Porticciolo di Grignano, «Sentimental» una serata particolare dedicata alla canzone napoletana. Per informazioni tel. 040/224189.

Venerdì il convegno

La sicurezza stradale

Domani alle 11, al Caffè degli Specchi, si terrà la conferenza stampa di presentazione del «Convegno internazionale sulle politiche per la sicurezza stradale dei giovani» che si svolgerà venerdì nell'aula magna del liceo Dante Alighieri per analizzare le attività svolte e i progetti in corso nei diversi paesi europei al fine di creare adeguati strumenti per il raggiungimento di questo importante obiettivo. Relatori il senatore Mauro Fabris, vicepresidente commissione Trasporti, l'onorevole Mario Gasparini, deputato al Parlamento della Repubblica slovena,, l'assessore provinciale Piero Tononi; Giorgio Resta, segretario nazionale Autoscuole dell'Unasca; Paolo Crozzoli, presidente del Consorzio unico autoscuole triestine.

Serie di incontri

Orientamento all'università

L'Università informa che le varie facoltà dell'ateneo stanno organizzando una serie di incontri pomeridiani di orientamento riservati agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori della provincia. Dopo gli incontri di novembre, che hanno avuto come protagoniste le facoltà di Farmacia, Ingegneria e Giurisprudenza, le altre dieci facoltà verranno presentate con ritmo quotidiano nelle prime due settimane di dicembre. Oggi, alle 16, a presentarsi sarà la facoltà di Architettura (edificio H3, aula 2B, II piano, comprensorio di piazzale Europa 1). Domani, alle 15.30, l'appuntamento è con la facoltà di Lettere e Filosofia, presso l'aula magna (pianterreno) della facoltà di Lettere in via Economo 12/3.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ernesto Curassier da Nidia e Remigio Coloni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppina Zucca nel II anniv. (30/11) dalla figlia Andreina 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Tamplenizza nel XXV anniv. (1/12) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc.
– In memoria di Guido Tommasini nel VI anniv. (2/12) dai nipoti Gabriella e Laura 100.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria del dottor Fabio Rigo nel IX anniv. (3/12) dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.
– In memoria di Carlo Dal Cer nel IX anniv. (4/12) da Rosetta 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Astad.
– In memoria di Anna Mercede de Benigni da Sergio 20.000 pro Airc.
– In memoria del prof. Emilio de Forheger (4/12) da Silvana 50.000 pro Azione giovani.
– In memoria di Galliano Filippon per il compleanno da Liliana Stransiani 50.000 pro frati di Montuzza (caldo per i poveri).
– In memoria di Antonio Gnesda nel V anniv. dalla moglie Anna Pauluzzi ved. Gnesda 50.000 pro Federazione italiana Alzheimer (Milano).
– In memoria di Bruno Pangher nel V anniv. (4/12) dai suoi cari 100.000 pro Div. oncologica (dott. Tuveri).
– In memoria di Danilo Pelizzon nel VIII anniv. (4/12) dalla moglie 50.000 pro Astad, da F. Milani 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Paolo Tauri per il trigesimo (4/12) da mamma e papà 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata e Ruggero Reiter dalla figlia e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Medy Roma da Regina Grassi 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Corrado Rovis da Lucia e Mauro Seculin 100.000 pro Via di Natale 2.
– In memoria di Silvio Serafin da Nives Corazza 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmela Svara ved. Marchi dai condomini di via S. Rita 3 160.000 pro Medici senza frontiere (Roma).
– In memoria di Michele Vigoriti dai colleghi del figlio Giorgio 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Norma Vitali Fitz da Lelia e Marisa Cosciani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Emma Pozzo Balbi e Piero Catalan 50.000 pro Airc.
– In memoria di Wanda Volpato Lorenzi da Bruna, Walter e fam. Fonda 150.000 pro Ass. Amici Hospice Pineta.
– In memoria dei propri cari da F. G. 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Toby da N.N. 25.000 pro Enpa.
– In memoria di Furio Bardella dalle fam. Milic, Ragno, Muskovich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Albino Bertocchi dalle famiglie Lenarduzzi, Carciotti, Valentich, Persi, Macchi 105.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Bidoli da Marisa, Claudio Bidoli e figli 300.000 pro Emergency.
– In memoria di Maria Teresa Bidoli ved. Saffaro da Bruna Saffaro Cosulich 50.000 pro Andos.
– In memoria di Maria Bidoli Bernardinello da Anita e Resy 50.000 pro Andos.
– In memoria di nonno Mario Bressan da Laura, Umberto e Nicole 15.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Rita Nardi ved. Cechet da Chiara e Riccardo Cechet 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 250.000 pro Unitalsi, 250.000 pro Astad, 250.000 pro Sogit.
– In memoria di Loretta Coccoluto dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ammiraglio Luigi Conti dai condomini via Piccardi 22: Bandi, Borsatti, Cecco, Cimarosti, Gori, Malavenda, Mian, Pieve, Rizzo 425.000 pro Airc.
– In memoria di Dimi dalla moglie Sonja 300.000 pro Comunità greco orientale, 800.000 pro Associazione G. de Banfield, 300.000 pro Comunità serbo ortodossa.
– In memoria di Argia Ermacora ved. Ladic dalla fam. Volpi, Anita Vascotto, Tiziana e Roby 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Umberto Fabricci da Vinicio, Livia e Maura 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
– In memoria dei genitori e sorella da Enza 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/12	8.00	Ir IRAN ASTANEH	Tuapse	Siot
4/12	12.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir	VII
4/12	14.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
4.12	14.00	Ot MOELA	Umago	Servola
4/12	16.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
4/12	18.00	It ISTANBUL	Ambarlı	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/12	4.00	Tu ULUSOY	Cesme	47
4/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/12	18.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir	VII
4/12	20.00	Ma ELLINA III	ordini	42
4/12	21.00	Sv ATOS	ordini	S. L.
4/12	23.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A

FARMACIE

Dal 3 dicembre al 7 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

I riti di domani e di giovedì con il metropolita d'Italia

In festa per San Nicolò la comunità dei greci

Ricorre giovedì 6 dicembre la festa di San Nicolò, uno dei Santi più popolari della cristianità, venerato ovunque in Oriente e Occidente per le sue alte virtù di benefattore e filantropo, ricordato come fervente protettore della fede.

Se le notizie storiche a esso relative sono scarse, molte sono le leggende che ne hanno arricchito di fatti meravigliosi il viaggio terreno. La vita di San Nicolò, vescovo di Mira nel IV secolo, è tutta costellata da una miriade di opere di misericordia e atti d'amore e fratellanza verso indigenti e infelici, soprattutto verso i fanciulli che amò teneramente.

A testimonianza della sua proverbiale carità, si narra che un giorno avesse sentito dei lamenti provenire dalla casa di tre ragazze la cui povertà impediva loro, per mancanza di dote, di convolare a nozze. Nicolò raccolse tutti i suoi averi e messili in un sacco legato con una pietra lo gettò furtivamente attraverso una finestra nella casa delle tre fanciulle che trovarono così onorevole sistemazione. L'aver poi sedato una tempesta durante un suo viaggio nei luoghi santi l'ha fatto considerare il patrono dei naviganti. Ciò spiega anche la ragione per cui i fedeli di nazionalità greca, a seguito dei dissensi con i serbi ortodossi, ottenuto dal governo di Vienna nel 1782 il permesso di erigere un proprio luogo di culto abbandonarono il tempio di S. Spiridione e costruirono la nuova chiesa sulle Rive, dedicandola a San Nicolò e alla S.S. Trinità per consentire agli equipaggi delle navi all'ancora di assistere alla messa. La festività del Santo viene ricordata domani con la celebrazione dei vespri solenni presieduta dal metropolita d'Italia, monsignor Gennadios Zervos, e della benedizione dei pani (a ricordo della benedizione nel deserto del pane e dei pesci) che in forma di pagnottelle vengono distribuiti ai fedeli in segno di benedizione. Lo stesso metropolita celebrerà una messa solenne, giovedì alle ore 10.

La preziosa icona del patrono S. Nicolò dei greci.

Fulvia Costantinides

Dibattito questa sera alle 18.30 al Savoia Excelsior

Il gruppo di «auto-aiuto» contro l'attacco di panico

Le fobie e il panico vengono abitualmente considerati in psichiatria patologie minori, con la sfavorevole conseguenza di essere di rado oggetto di trattazioni estese. Eppure non meno del 15 per cento della popolazione è interessata da questo disturbo che può avere seri effetti invalidanti sulla vita di relazione e sul lavoro. Il punto sui percorsi terapeutici più avanzati sarà al centro di un dibattito in programma oggi, con inizio alle 18.30, all'Hotel Savoia Excelsior. All'incontro aperto alla cittadinanza e organizzato con il patrocinio della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste e della Lega italiana per il disturbo da attacchi di panico (Lidap), parteciperanno psichiatri, docenti universitari, psicologi, operatori della Lidap che vantano una lunga esperienza nella cura di fobie e panico. Sugli aspetti clinici di questi disturbi parlerà il prof. Eugenio Aguglia, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Trieste. L'efficacia della comunicazione tra pari nell'affrontare gli attacchi di panico saranno al centro della relazione di C. Pivari collaboratrice Lidap di Venezia. La gestione del paziente nell'ambulatorio di medicina generale sarà affrontata dal dottor A. Giammarini Barsanti, collaboratore dell'area psichiatrica dei Servizi di igiene mentale. Sulle più recenti acquisizioni nella terapia farmacologia parlerà il prof. Maurizio De Vanna, docente di psichiatria dell'Università di Trieste. Il dottor S. Sapienza, psicologo dirigente dell'Azienda ospedaliera «Garibaldi» di Catania affronterà gli aspetti psicoanalitici degli attacchi di panico. La Lega italiana contro i disturbi d'ansia è ormai presente in quasi tutte le regioni italiane. Il lavoro della Lidap, fondato sull'esperienza dell'auto-aiuto in gruppo, prevede la collaborazione e la consulenza di psichiatri e psicoterapeuti, per realizzare un reale modello di terapia integrata. Molti i servizi offerti: dalle help-line d'ascolto e di informazione ai gruppi di auto-aiuto, che rappresentano oggi una delle forme più innovative di sostegno. Uno degli obiettivi è quello di attivare nei pazienti tutte quelle risorse di autoguarigione, che gradualmente la persona può riconoscere.

Errata Corrige

Nella pagina Agenda 1 dell'edizione di domenica il nome del musicista Russo, a causa di un errore tipografico è stato sbagliato. Russo si chiama Franco e non Mario.

Presentato il libro

La riscoperta del sapore di mare

«In tempi di globalizzazione e di fast food esce un libro che si propone di contrastare questa tendenza e di rinverdire una tradizione che ha reso famose le nostre tavole», così il giornalista e gourmet Pino Bollis ha introdotto un volume, presentato alla Società triestina della vela insieme alla critica gastronomica Elisabetta de Dominis, dedicato alla riscoperta dei sapori più genuini di uno dei nostri prodotti più amati: s'intitola «Solo pesce», è stato scritto da Luciana e Ugo Caporizzi ed è pubblicato dalla Mgs Press, 174 pagg. lire 28.000).

Per celebrare la buona tavola, gli autori, grandi conoscitori del nostro mare e appassionati velisti, hanno raccolto e ordinato con accuratezza le centinaia di ricette, tra antipasti, primi e secondi (160, per la precisione) dedicate ai pesci (nonché molluschi e crostacei) dell'Adriatico che in anni di dedizione culinaria hanno raccolto con il contributo di parenti e amici.

CAI

Alpina delle Giulie e XXX Ottobre

La scampagnata finale nella Val Rosandra e i soggiorni in Austria

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, conclude l'annata escursionistica proponendo domenica, come ogni anno, una breve scampagnata alla Chiesetta di S. Maria in Siaris, arroccata su uno sperone roccioso della Val Rosandra, dove sarà celebrata una Messa, per ricordare gli amici che non ci sono più.

È stata un'annata che non ha conosciuto soste, con un impegno organizzativo notevole. Sono state proposte una cinquantina di escursioni, tutte di grande «qualità» e documentate sulle pagine de «Il Piccolo». Qualcuna inedita. Altre coraggiose e in certi casi avventurose. Alcune «pantofolare» collocate però nel momento giusto.

Domenica, il ritrovo è alle ore 10 nella piazza di Bagnoli, da dove si raggiungerà a piedi la Chiesetta. La Messa sarà celebrata alle 11 da Lucio Gridelli, socio da oltre cinquant'anni e sarà presente il coro dell'«Alpina» diretto dal maestro Pittaro, che accompagnerà il rito con canti di montagna.

Si arriva a Bagnoli con mezzi privati oppure con l'autobus numero 40 dell'Act che parte dalla Stazione centrale alle 8.35.

Informazioni nella sede della sezione in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

● La Commissione gite del Cai XXX Ottobre ha quasi portato a termine il suo programma annuale di escursioni per il 2001, resta infatti solamente da dire della visita che gli escursionisti faranno a Vienna dal 7 al 9 dicembre, non solo per vedere o rivedere la città, simbolo della civiltà mitteleuropea, ma anche di scoprire il lato forse più bidermayer di Vienna: i suoi mercatini natalizi. Nella visita infatti sono inclusi tutti i monumenti più importanti e anche la tradizionale cena a Grinzing, dove i triestino ritrovano lo spirito, nobilitato, delle loro «osmize».

Ma mentre il calendario gite 2001 si chiude, già si pensa alle attività del 2002 e anche qui appare come una delle mete importanti l'Austria con un soggiorno sciatorio da sabato 19 a sabato 26 gennaio a Badgastein e nella sua celebratissima valle, ricca di cmapi di sci con 200 chilometri di piste, ma anche di acque termali.

Se gli sciatori andranno in Austria, gli escursionisti si dedicheranno invece alle prime passeggiate.

Informazioni e prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Siamo anche sul sito www.caixxxottobre.it.

Il libro in dialetto

Se Pinocchio diventa «Pinuci»

Oggi con inizio alle 18, al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) l'attore e regista Ruggero Winter presenterà il libro Pinuci prima traduzione in triestino di Nereo Zeper de «Le avventure di Pinocchio», di Carlo Collodi, edito dalla nostra Casa editrice. Pinuci è il diminutivo tipicamente triestino di Pino, ossia Giuseppe, come diminutivo toscano di Pino è il nome Pinocchio che Collodi diede al suo burattino. Sotto il titolo di Pinuci, Nereo Zeper (regista radiotelevisivo Rai, scrittore dialettale e non – sua è la versione in Triestino dell'Inferno della Divina Commedia, Mgs Press 1999 – cabarettista e cultore di tradizioni popolari) ha sintetizzato la sua versione delle celebri «Avventure di Pinocchio» che la Fondazione Carlo Collodi ha inteso patrocinare e inserire nel novero delle sette o otto traduzioni in vernacolo del capolavoro collodiano.

Il lavoro che ne esce è una trasposizione puntuale e rigorosa della immortale favola: puntuale – entro i limiti del possibile, s'intende – tanto nell'apparato lessicale, quanto in quello fraseologico e sintattico, del nitido Toscano ottocentesco del Collodi in un triestino altrettanto ottocentesco: ossia ai suoi albori.

Venerdì sera alle 21.30 al Caffé San Marco

L'indossatrice tipo

Venerdì al Caffè San marco di via Battisti, si svolgerà, alle ore 21.30, l'undicesima edizione del concorso attitudinale regionale «L'indossatrice e l'indossatore tipo del Friuli-Venezia Giulia», manifestazione per valorizzare e porre in evidenza giovani personaggi per il mondo professionale della moda. L'avvenimento è realizzato da Fulvio Marion – ideatore dell'iniziativa promozionale – unitamente alla Saturn Show Production, giovani agenzia che si occupa di moda e spettacolo (per informazioni: cell. 339-6135544), con la collaborazione dei saloni Susy e Feliciano. Sfileranno, fuori gara, due apprezzati e giovani modelli triestini: Vincenzo Bassanese e Christian Devidè, recenti testimonial negli Stati Uniti di una nota casa automobilistica nonché ospiti nella 58.a edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Ospite sarà Ornella Schiavi, vincitrice nel 1999, Ivana Pajkic vincitrice l'anno scorso.

Un periodo di transizione

Elettrodomestici di ogni tipo che durano poco. Automobili che durano poco. Vestiario che dura poco. Quasi tutto è fatto per consumarsi alla svelta. Che succede? Non abbiamo molte riserve di metalli e di materie prima in genere sul pianeta. Eppure, usa e butta. Consumismo si chiama. Robe da matti. Pare. Invece no. È un periodo di transizione. La roba deve durare poco affinché gli opifici restino con personale umano. Ma è transizione. Parte di questa generazione e sicuro la prossima rispetterà le risorse della natura, avrà hobby di natura diversa, perfino l'esplorazione del cosiddetto spazio interno, cioè il nostro sistema solare. V'immaginate d'andare in viaggio di nozze a vedere da vicino gli anelli di Saturno, e una delle lune di Giove piena di vulcani attivi? Mica male. L'uomo avrà imparato a servirsi completamente dei suoi amici i metalli. Altroché morire di amianto, impestarsi di gas vari e consimili amenità. È transizione.

Gino Ghermi

Lo stile di Dipiazza

In merito all'ormai celeberrima frase riguardante la famosa mazza, pronunciata con poco stile dal «nostro» sindaco durante un'occasione ufficiale, mi aggrego a tutti coloro i quali, in questi giorni, hanno preso decisa posizione richiamando il medesimo a un comportamento più consono alla sua funzione. Suggerirei al «primo cittadino» di regalare detta mazza a certi – ben conosciuti – suoi collaboratori i quali certamente ne saprebbero fare ottimo uso (dovrebbero soltanto riprendere un po' di pratica con l'oggetto). Del resto alcuni anni orsono scomparve dal museo della Risiera una mazza utilizzata dai carnefici contro gli internati del lager di S. Sabba: qualcuno di costoro saprebbe dirmi dove sia finita?

Davide Sestan

La veleria Zadro

Nel numero de «Il Piccolo» del 30 novembre compare un articolo riguardante l'inaugurazione del nuovo stabilimento di una veleria, nell'articolo è contenuta la seguente frase: «Si tratta della prima veleria completamente italiana che riesca a esportare le vele all'estero».

Senza nulla voler togliere alla bravura di Claudio, Mauro e Roberto, l'affermazione non è corretta per i seguenti motivi: a) per ordine di tempo, in quanto la nostra azienda, che è la più antica veleria italiana in attività (produciamo vele dal 1920), già nel 1940 ricavava buona parte del fatturato da esportazioni verso i paesi di area tedesca e del Sudamerica e ancora oggi parte della nostra produzione è destinata all'esportazione; b) nella realtà odierna, oltre alla nostra azienda, esiste almeno un'altra veleria completamente italiana che ricava anch'essa buona parte del fatturato dall'esportazione delle proprie vele.

Aldo Zadro
amministratore
Veleria Zadro

LA PROPOSTA

Come sfruttare al meglio le due costosissime sottostazioni elettriche (adatte a una linea filoviaria)

Dopo Stream puntiamo sui filobus

Negli ultimi tempi si è parlato molto attorno alla nuova tipologia di trasporto collettivo, ideatA dall'Ansaldo e chiamata Stream. Ora, dopo due anni e mezzo di sperimentazioni, si è visto che Stream non è quel prodotto tanto decantato all'epoca della sua presentazione, ma è un vero e proprio buco nell'acqua sia per costi sia per tempi di posa in opera (100 metri al giorno, così diceva l'Ansaldo) ed ora, dopo aver quasi superato l'omologazione da parte del ministero dei Trasporti, andrà in pensione.

I due veicoli verranno venduti a qualche città, sempre se qualcuno si farà avanti per acquistare il «Pacchetto Stream», oppure venduti come filobus (infatti basta togliere il captatore di corrente posto sul pavimento ed apporre due aste su tetto ed allora si ha un vero filobus), le linee di contatto recuperate e che cosa sarà invece delle due sottostazioni elettriche? (Le sottostazioni sono delle cabine di trasformazione della corrente da tensioni elevate a tensioni inferiori). Queste sono poste una all'interno di Palazzo Carciotti e l'altra nella parte a monte del giardino «Tommasini» di via Giulia. Hanno un costo abbastanza elevato: infatti dovendo costruire una linea tranviaria o filoviaria, ciò che determina costi alti non è l'acquisto dei tram/filobus e l'allestimento della rete aerea, ma bensì la creazione delle sottostazioni elettriche.

Sarebbe stupido che una volta eliminato il sistema Stream le sottostazioni venissero lasciate in balia del tempo. Non si potrebbe utilizzarle per creare una linea filoviaria in città? A Trieste i filobus c'erano già: i giovani non sanno neanche cosa sia un filobus o meglio «la filovia», ma chi, come me, ha qualche capello bianco e qualche anno di più si ricorda con un po' di nostalgia quando le strade cittadine erano piene di fili di contatto. Che bello era andare a Barcola con il tram aperto e andare a Muggia con «la filovia 20».

I filobus di oggi sono dotati, oltre al motore elettrico, anche di uno diesel: così se venisse a mancare l'energia elettrica o ci fosse una interruzione di percorso per vari motivi, il filobus potrebbe abbassare le linee di contatto e, grazie al diesel, modificare il suo tragitto e riprendere la sua corsa. In Italia ci sono diverse città che hanno prima eliminato i filobus (in primis Trieste) ed ora si sono nuovamente convinti che nei centri urbani l'unico mezzo in grado di risolvere parzialmente l'inquinamento e può trasportare una gran quantità di persone è il filobus.

A Genova dal 1997 i filobus solcano il centro storico e l'immediata periferia; entro un anno il filobus ritornerà anche a Roma dopo quasi trenta anni di assenza e negli ultimi mesi anche Napoli ha sostituito il suo parco rotabili con più di 100 nuovi filobus.

E a Trieste perché «no se pol» riportare il filobus?

Quando si hanno due sottostazioni già realizzate, costa relativamente poco allestire la rete aerea ed acquistare i veicoli filoviari. (I due Stream possono considerarsi già dei filobus). Si potrebbe trasformare l'attuale autolinea 9 in linea filoviaria, diminuendo l'inquinamento del centro storico e in particolare di via Mazzini, senza acquistare mezzi ibridi o a gas. Gli autobus ibridi non sono quella meraviglia che è stata loro conferita.

Non sopportano i sovraccarichi di passeggeri come i bus tradizionali. Dovendo spesso viaggiare per lavoro, a Roma ho visto qualcosa di veramente assurdo: i bus ibridi vengono utilizzati su una linea centrale di Roma. Ebbene, all'ora di pranzo con il bus sovraccarico di utenti e con un po' di strada in salita da affrontare l'ibrido non può procedere la sua corsa e l'autista è costretto a far scendere i passeggeri. Se a Roma succede questo, figurarsi se a Trieste (tutta fatta a saliscendi) mezzi ibridi potrebbero essere messi in servizio regolare e rispettare gli orari.

Una cosa è certa: il largo binario di Stream verrà tolto.

Guido Lovisato

Una multa per il cane

A proposito di cagnetti. Il giorno 11 agosto ai Portici sono salita sull'autobus numero 22 con una mia amica e il controllore. Attaccato al petto avevo un marsupio per cani con dentro un cucciolo di Cavalier di quattro mesi e mezzo del peso di 4,300 chilogrammi. Dopo pochi metri, cioè all'imbocco della via Gatteri, il controllore mi si è avvicinato non per vedere se avevo i biglietti, ma per farmi un verbale perché dal marsupio spuntava la testolina del cucciolo.

Non ho pagato subito le 20 mila lire chiestemi. Mi sono informata negli uffici dell'Azienda e, come consigliatomi, il 18 agosto ho inviato con raccomandata il mio ricorso, aspettando una risposta. Il 16 ottobre ho ricevuto una notifica di pagamento con l'allegato c/c di 45 mila lire. Mi chiedo: è questa la risposta? Devo pagare perché nel regolamento parlano di contenitore (parola generica) e non gabbia?

Nadia Cirilli

Sudditanza psicologica

Sul Piccolo di domenica 25 novembre faceva bella figura in prima pagina un articolo riguardante l'illuminazione di piazza Unità e i relativi commenti di Berlusconi. A prescindere dal fatto che «Benito» è uscito dalla scena italiana da ben 58 anni, che il presidente del Consiglio e il suo governo hanno problemi ben più vitali da risolvere per il bene dell'Italia, quello che più mi ha colpito è stato il servilismo con cui il primo cittadino di Trieste si è prostrato al volere del presidente: spreco di energia elettrica... bisogna ridurre l'illuminazione della piazza del Municipio. E le luci sono state spente.

Chissà se Berlusconi avrebbe avuto la stessa prosopopea con il sindaco di Roma? Forse no, quel sindaco è dell'opposizione. Certamente per il sindaco è stata una bella soddisfazione accontentare il presidente: da quando Dipiazza è sindaco di Trieste ha fatto del suo meglio per denigrare il suo predecessore e le scelte fatte dalla giunta Illy. La nuova sistemazione della piazza Unità è frutto di quella gestione. Vorrei umilmente ricordare al sindaco Dipiazza che è molto più facile criticare che agire e che nella posizione di primo cittadino dovrebbe avere il «bon ton» non di criticare e arrampicarsi sugli specchi per pubblicizzare ciò che il governo Illy potrebbe aver sbagliato, ma prodigarsi affinché nel prossimo futuro ci si ricordi di lui per quello di buono che potrebbe aver fatto. Inoltre, ricordarsi che essere sindaco non vuol dire essere il sindaco di quelli che lo hanno eletto, ma di tutti i cittadini di cui lui è il primo rappresentante: suo malgrado anche dell'opposizione.

Claudio Sauli

Un Bingo fuori mano

Siamo un gruppo di amiche e aspettavamo con impazienza il gioco del Bingo. È stata tanta la nostra delusione nell'apprendere che il sito lo vogliono sistemare in una zona fuori mano come via Bellosguardo.

Ci sono tanti posti: c'è il Porto Vecchio, la Marittima. Il Comune avrà pure qualche posto o «no se pol»?

Pia Piemontesi e amiche

Il rifugio dei gatti

Un pensionato di Scorcola dal cuore buono ha scoperto vent'anni fa una piccola baracca rifugio di alcuni mici e da allora, impietosito, ha portato loro del cibo e sistemate delle scatole di cartone per il riposo.

Nessuno ha contestato in questi lunghi anni la presenza dei felini e del rifugio, ma improvvisamente è stato intimato al loro protettore di distruggere il manufatto, a scanso di severe penali.

A nome dei numerosi frequentatori di Villa Giulia si chiede di soprassedere a tale crudele ingiunzione.

Seguono 23 firme

Riconoscente ai vigili

Sentiti ringraziamenti ai vigili urbani che, avendo trovato la mia automobile aperta con le chiavi sulla portiera, mi hanno rintracciato salvaguardandomi da un eventuale furto.

Giorgio Conventi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Il numero legale

In riferimento all'articolo «Risiera, dai parlamentini disco verde per Menia» comparso lunedì 26 novembre, i gruppi consiliari de L'Ulivo e della Lista Illy della III Circoscrizione Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola desiderano precisare che, in occasione della votazione della proposta di modifica al regolamento comunale di Stefania Japoce, si sono astenuti nella totalità dal partecipare alla votazione e che nessun consigliere del gruppo de L'Ulivo e della Lista Illy è rimasto in aula come invece erroneamente riferito nell'articolo. Il numero legale è stato consentito dalla presenza in aula di un consigliere di Rifondazione comunista.

Marco Toncelli
consigliere circoscrizionale
L'Ulivo
Circoscrizione III

La fabbrica macchine

C'era una volta la Fabbrica macchine Sant'Andrea e prima ancora c'era lo Stabilimento tecnico triestino e prima ancora c'era l'officina del capitano Strudthoff, nato a Brema. Dopo lunghe produttive alterne vicende che hanno formato e fatto vivere generazioni di operai e tecnici triestini ciò che ne resta ha assunto un nome ostico al pari di quello delle origini: oggi si chiama Wartsila. Per circa trent'anni si è chiamata Grandi Motori Trieste.

Questo non breve periodo si può suddividere in alcune fasi significative tra loro interconnesse. L'inizio entusiastico per tantissimi e contrastato per altri. La crescita fino all'obiettivo produttivo di 500 mila cavalli vapore. Lo chock petrolifero e conseguente lunga crisi economica. La rivoluzione tecnologica della Sulzer che stravolse il mercato mondiale del diesel navale. Il lento declino con enormi problemi umani e sociali (ai tempi d'oro c'erano oltre 3200 dipendenti, oggi poco più di 1000), infine la cessione allo straniero, vissuta con timore e sofferenza e assieme con senso di liberazione.

Man mano che la Gmt si avviava al tramonto, al suo interno cresceva e fioriva l'attivismo sindacal-social-politico di certi non pochi soggetti e l'attivismo cultural-hobbistico di altri. Per la verità poi c'erano tanti che continuavano a tirare la carretta. Erano i non impegnati. Si era instaurato uno spirito festaiolo, specialmente di fine anno, che era un crescendo rossiniano. Si erano espresse capacità tecnico-artigianali di altissimo livello ma che non avevano niente a che fare con l'attività aziendale. Venivano coltivati giardinetti e orticelli non metaforici, certi uffici erano diventati delle serre. C'e gente che si era costruita paghe e pensioni di livello con straordinari, trasferte, viaggi.

Poi si accumularono i deficit e i debiti. Poi si è avuta la cassa integrazione. Poi ci sono stati i prepensionamenti da fame per i più. Ora c'è la Wartsila, e mi chiedo se questa sarà capace di far oltrepassare il secondo secolo di vita a quella che era una gloria dell'industria triestina.

Racconto questa storia perché me ne viene alla mente un'altra che è per molti versi parallela anche se la tempistica è diversa. Chissà se fra qualche anno non ci sarà qualcuno che prendendo spunto da questa mia storia non ne scriva un'altra. Che potrebbe iniziare così: c'era una volta uno borgo di pescatori diventato porto, si dice, dietro il suggerimento del principe Eugenio di Savoia all'imperatore Carlo VI nell'anno 1715 circa: poi c'è stata Maria Teresa, poi ci sono state parecchie guerre e tante vicende, e poi c'era l'ente, e poi c'era la compagnia, e poi c'erano i 500 mila contenitori, e poi c'era la feroce concorrenza di Capodistria e di Monfalcone, e poi c'era la dura lotta al profitto, ecc. ecc.

Data la tanta triestinaggine che aleggia sulla città mi riesce difficile intravedere un finale diverso dalla storia della Gmt.

Ladi Minin
Direttivo Nuovo Psi

La stazione della «Ferrovia meridionale»

In questa cartolina portata in redazione da Pietro Covre ecco come appariva la stazione della Ferrovia meridionale (attuale Centrale) all'inizio del secolo scorso. Si nota la locomotiva di un convoglio diretto al porto.

50 ANNI FA

4 dicembre 1951

● Il «Comitato tecnico case di produzione dei films» di Roma ha fissato i prezzi minimi per i locali gestiti nel Tlt, in lire 180, 120 e 60 rispettivamente per quelli di prima, di seconda e di terza visione.

● Nei pressi della Cattedrale i giovani «scouts» cattolici del gruppo Asci Trieste «San Giusto» si sono riuniti per celebrare i sei anni di vita del loro nucleo.

● Il ministro del Tesoro ha risposto a un'interrogazione dell'on. Ceccherini per sapere quale tasso di cambio tra lira e dinaro era stato concordato con la Jugoslavia circa la distribuzione di acconti agli optanti, che avevano versato dinari nella Banca nazionale jugoslava prima di esodare.

● Alcuni abitanti di Roiano chiedono all'Acegat che, con il ripristino della linea tranviaria «8» con la riapertura del Canale, sia creato in largo Roiano un «girone» per sveltire la manovra del tram al capolinea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. GRADISCA vicinanze luminoso appartamento bicamere biservizi; S Giorgio Nogaro altichetto 88.000.000. 0431/35886 agente. (A00)

ABITARE a Trieste F. Severo costruzione 1994 appartamento circa 75 mq signorilmente rifinito grande terrazzo cantina autometano ascensore 280.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino. Appartamento con giardino salone cucina tre camere due bagni taverna collegabile posto macchina 340.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana villa (1/2 bifamiliare) recentissima grande metratura eleganti finiture terrazzi giardino garage 640.000.000. 040/371361.

BARCOLA casetta bifamiliare due alloggi entrambi con veranda cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. Cortile. Buone condizioni lire 310.000.000 Casaimmedia 040/941424.

GALLERY centralissimo ampia metratura quattro camere cucina bagno+wc ripostiglio lire 250.000.000. Cod. 229 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni atrio soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio balconi. Lit. 215.000.000. Cod. 107 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Burlo casetta indipendente su un livello accesso carrabile con cortile di proprietà. Lit. 170.000.000. Cod. 368 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona ospedale stabile completamente ristrutturato pronta consegna (al grezzo). Planimetrie presso i nostri uffici. Cod. 298 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN Vito epoca con ascensore luminosissimo scorcio mare ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Lire 160.000.000 Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CASETTA con giardino meglio se da restaurare cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842.

CERCASI urgentemente zona Rossetti - Fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno cucina due camere bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

IN acquisto cerchiamo appartamenti - casette - ville a prezzi di mercato, garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti. Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369950.
(A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419.
(A00)

Continua in 34.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Il 5 dicembre del 1901 nasceva il papà di Topolino, grande artista e inventore di un impero*

Disney, la leggenda dentro una matita

Uno stile, quello delle sue favole edificanti, diventato inattaccabile cliché

Walt Disney era un padre di famiglia scrupoloso e abitudinario. Negli anni '50 accompagnava ogni weekend le sue due figlie al lunapark. Una triste esperienza: le giostre erano sporche e insicure e i genitori sprofondavano nella noia. Colui che era già un mogul del cinema decise di sviluppare l'idea di un parco a tema, un parco di divertimenti aperto a tutta la famiglia. La delusione e lo stress degli Studios lo stavano portando sull'orlo dell'esaurimento nervoso. La leggenda vuole che il medico gli impose di occuparsi di un hobby qualsiasi per riprendersi. Disney adorava i trenini elettrici, e costruì un modellino gigantesco, con decine di rotaie che attraversavano la casa e il giardino. Quel trenino non ha mai smesso di ingrandirsi. Pochi anni dopo, nel 1955, quando papà Walt inaugurò il complesso di Disneyland, l'attrazione principale era, appunto, un trenino del Far West.

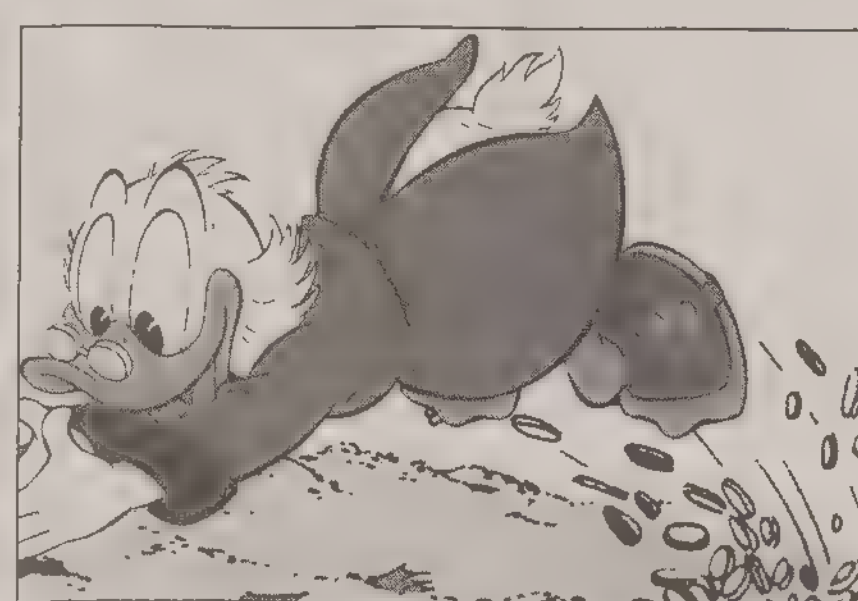
A 50 anni da allora e a 100 esatti dalla nascita (il 5 dicembre 1901) di Walt Disney, la Corporation che prende il suo nome è saldamente il primo colosso planetario dell'entertainment. La Disney domina non solo nel settore cinema, tv e homevideo, ma anche nel business dei parchi a tema, e universalmente (a parte casi esterni più o meno effimeri, di cui il più recente è Harry Potter) non ha rivali nell'immaginario infantile.

Se si facesse un sondaggio tra il pubblico di tutto il mondo, per chiedere di compilare una lista ristretta di nomi, una decina, che hanno maggiormente segnato l'arte del secolo, sicuramente Disney sarebbe tra i candidati a occupare il primo posto. Si dirà che il merito andrebbe in buona parte alla oculatezza commerciale anche dei suoi successori, che ha fatto rieditare i celebri classici con grande abilità. Tutta la produzione disneyana, in fondo, è sempre stata un po' come i trenini elettrici: i bambini erano la scusa per vedere i film, ma poi ci si prendeva gusto.

Soprattutto da una decina d'anni - diciamo da «La sirenetta» in poi - si parla di una «Disney Renaissance»: un ritorno in massa (non solo presso il pubblico infantile) dei suoi film a disegni animati tratti dalla favolistica mondiale, o ispirati alle storie e alle avventure cha da sempre hanno popolato la fantasia dei bambini. E c'è una riconsiderazione critica dell'opera di Walt Disney, fuori dalle antiche lodi o dei successivi biasimi, in una prospettiva più ampia, che tende ad abbracciare l'intera sfera del «disneysmo» come modello spettacolare non legato al proprio tempo, ma considerato quasi una categoria culturale sempiterna adatta a ogni pubblico, a ogni luogo, a ogni età.

Walt Disney con alcuni dei suoi personaggi: qui accanto, Zio Paperone; sotto, anche un Topolino apprendista stregone.

Sono passati trentacinque anni dalla sua scomparsa, un periodo che ha segnato non soltanto lo sviluppo del suo cinema - nato negli anni '20 e impostosi internazionalmente nel decennio successivo - ma anche l'affermazione di una teoria e di una pratica del disegno animato che, nonostante i tentativi di opposizione di rivali più o meno recenti (dai fratelli Fleischer a Tex Avery, da Don Bluth al «Principe d'Egitto» della Dreamworks), si è dimostrata tuttora vincente.

Come se il disegno leccato e rotondo di Walt, il suo gusto piccolo-borghese, le sue favole edificanti, l'esplicito kitsch dei suoi prodotti, fossero le uniche strade da seguire per fare del cinema d'animazione un prodotto di largo consumo. Come se il disegno animato - nato prima di Disney e sviluppatosi in diverse direzioni, dalla critica di costume alle ricerche dell'avanguardia - non potesse che affermarsi «sub specie disneyana».

Ed è significativo il fatto che, se un tempo la sua fama e la considerazione di critici e storici erano legate ai film di Topolino e Paperino e alcune poetiche «Silly Simphonies», oggi di lui si preferiscono i lungometraggi favolistici come «Cenerentola» e «Bambi», «Il libro della giungla» o, naturalmente, «Biancaneve e i sette nani». Ma oggi, in tempi di neomanierismo e di trionfo dei simulacri, si tende piuttosto a eleggere tutto Disney, cliché compresi, a oggetto di culto. E ci si entusiasma per un film come «Fantasia» che, realizzato nel '40 e rieditato numerose volte (fino alla nuova versione di «Fantasia 2000»), aveva spesso incontrato le critiche più severe. Non foss'altro perché il tentativo di Disney di «nobilitare» i suoi disegni animati usando i grandi musicisti, da Bach a Ciajkovkij a Beethoven, come «compositori per film», e le loro musiche come supporti sonori alle immagini, non poteva che ottenere un risultato artistico deludente, se non un crimine estetico.

Oggi, invece, quel risultato incontra il gusto del pubblico (e della critica), quel presunto crimine non sembra più tale, anzi. Forse perché la diffusione della musica classica a tutti i livelli, dal film più commerciale allo spot, ha livellato verso il basso la stessa pratica dell' ascolto musicale. Forse perché la musica, qualunque essa sia, è sentita oggi come elemento intrinseco dell'immagine, come dimensione sonora di un universo fantastico che, attraverso il grande o il piccolo schermo, ci immerge a poco a poco nel sogno, nell'immaginazione. Da un altro punto di vista, la «serietà» dell' operazione disneyana di nobilitazione culturale dei disegni animati, potrebbe essere il risultato di una parodia voluta dallo stesso Walt. Non si tratterebbe allora più di kitsch, di cattivo gusto, ma di una sorta di autocoscienza del brutto, di smascheramento autoironico dell'Arte.

Il successo Disney, peraltro, è legato a un'inaffondabile formula dai tratti precisi. Anche dopo Walt, il «Disney touch» è rimasto praticamente invariato: magie nordiche arcaiche, più humour e glamour e musical americani. E non solo esiste un tocco Disney, esiste anche un universo Disney, l'Arcadia antropomorfica dove si rifà ogni volta la storia del mondo: dai tentativi di emanciparsi dalla condizione animale al rimpianto dello stato di natura, dalle farse con gli animali umanizzati alle fiabe con gli umani che comunicano con le bestie. Fino al sempre odiosamato e avventuroso passaggio dall'infanzia all' adolescenza, che dal discusso «Pinocchio» ha contaminato oggi «La sirenetta», «Il Re leone» e «Mulan», le tre più belle storie della nuova Disney, che hanno esteso la classica formula in territori magici ed esotici.

Forse, invece, questo successo duraturo, e di certo sorprendente, è solo il frutto di una rivincita postuma del vecchio Walt, bistrattato dalla critica a partire dal 1940, l'anno di «Pinocchio» e «Fantasia». Una rivincita che potrebbe confermare quel livellamento del gusto, ma anche quella voglia di sogni, fantasia e magia (vedi ancora Harry Potter), che pare dominare sempre più la nostra società multimediale e globalizzata.

Paolo Lughi

LETTERATURA *Il poeta spagnolo, candidato al prestigioso riconoscimento, ospite della rassegna a Trieste*

Justo Jorge Padrón: aria di Nobel al Festival della poesia

Il Premio internazionale, quest'anno, verrà assegnato allo scrittore macedone Mateja Matevski

Aveva detto che sarebbe ritornato e ha mantenuto la promessa. Dopo aver ricevuto nel 1999 il Premio internazionale «Trieste Poesia», Justo Jorge Padrón è di nuovo nel capoluogo giuliano. L'occasione è la terza edizione del Festival diretto da Gaetano Longo.

Laureato in legge a Barcellona, il poeta spagnolo si è specializzato in letterature nordiche all'Università di Oslo. Tradotto in più di quaranta lingue, Padrón è tra i candidati al Nobel per la Spagna. Ma nella regale sede svedese lo scrittore c'è già stato nel 1977, quando ritirò il Nobel per conto dell'amico Vicente Aleixandre. È di recentissima pubblicazione la sua opera omnia in Spagna per i tipi della Lumen.

Che cosa significa per un poeta raccogliere tutta la sua opera. È un punto di arrivo?

«La sensazione più immediata che ho è di profonda soddisfazione per il riconoscimento e la pubblicazione da parte di una casa editrice di grande prestigio come Lumen di Barcellona. Questo libro, intitolato "Memoria del fuego", raccoglie tutta la poesia che ho scritto dagli anni '60 a oggi. Non credo sia un punto d'arrivo. Ma ora ho bisogno di «digerire» questa nutrita opera. Se penso all'amore per la letteratura devo risalire ai miei quattordici anni. Fu un incontro casuale, riparando un libro che avevo rotto durante un trasloco. Era Knut Hamsun. In quel momento nacque la passione più grande della mia vita, la letteratura. Ora ho bisogno di un periodo di riflessione».

Nel 1999 lei è stato tradotto anche in italiano grazie a una casa editrice triestina, la Fpe. Qual è il ricordo che ha conservato di questa città?

«I contatti con la città di Trieste risalgono al 1986. Quell'anno il giovane scrittore Francesco Chinaglia fece una tesi dottorato sulla mia opera, presentata poi all'Università di Trieste. Conobbi in quell'occasione il poeta Juan Octavio Prenz e la stessa Trieste. Sono stato completamente rapito da questa città e la sua scoperta proseguì con il poeta Gaetano Longo, che continuò l'opera di traduzione dei miei testi. Ci sono state diverse occasioni per conoscere la bellezza della costiera, del castello di Duino o di quello di San Giusto. Trieste ormai è diventata la mia casa in Italia. Insieme a Las Palmas, mia città natale, a Barcellona, la città dove ho studiato, Stoccolma dove ho vissuto la mia gioventù, e Skopje, centro della mia creazione letteraria, Trieste è diventata uno dei punti di riferimento della mia esistenza».

E i suoi scrittori?

«Trieste rappresenta un incrocio di strade del pensiero europeo. Grandi creatori di questo secolo come Rilke, Joyce, Saba, Kosovel, Andric, Svevo hanno trovato in questo bellissimo luogo la loro ispirazione. La sua posizione geografica, il magnetismo della sua bellezza fanno di questa città un centro che i suoi artisti e i suoi politici devono potenziare per convertirlo in un faro di luce dell'Europa».

Lei è l'artefice di un altro faro per la poesia, il Festival di Gran Canaria.

«È un luogo di incontro per la poesia mondiale in quel territorio idillico che sono le Canarie. Queste isole meravigliose hanno il clima migliore del mondo e una ricchissima tradizione poetica. Era il posto più indicato per organizzare, nell'inverno europeo, un evento culturale di grande livello. Oggi qui dialogano e leggono i più importanti poeti del mondo con l'appoggio delle più importanti istituzioni pubbliche e private dell'isola. All'interno della manifestazione viene consegnato anche il Premio internazionale di Poesia Atlantica, una statua in bronzo dello scultore Fernando Garcia Ramos e un milione di pesetas (dodici milioni di lire). Tra i vincitori contiamo Derek Walcott, Leopoldo de Luis, Mateja Matevski e Carlos Murciano. Nelle varie edizioni hanno partecipato più di 500 poeti di 80 Paesi. La prossima settimana, quando si darà il via alla nuova edizione, l'isola sarà abitata da Seamus Haney, José Saramago. Ma gli invitati quest'anno sono circa un centinaio».

Le sue poesie sono state tradotte in quaranta lingue e hanno ottenuto i maggiori premi nazionali e internazionali. Un poeta riconosciuto in tutto il mondo. Ma cosa si aspetta dal mondo un poeta?

«Non so cosa si aspetta dal mondo. Quello che posso dire è che uno scrittore esige che la sua opera mantenga la qualità nel tempo e nelle altre lingue. Il poeta è un leader spirituale, una sorta di coscienza critica della sua contemporaneità. Ruolo che deve assumersi, sempre, con tutti i suoi rischi».

Mary B. Tolusso

TRIESTE È Mateja Matevski il vincitore del Premio Internazionale «Trieste Poesia». Quest'anno, il riconoscimento è inserito nel Festival internazionale, coordinato da Gaetano Longo, che vedrà, fino all'8 dicembre, una serie di iniziative promosse dal Club Anthaes, dalla regione, dalla provincia in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e il ministero dell'Educazione di Spagna.

Mateja Matevski, poeta, saggista, presidente dell'Accademia Macedone delle Scienze e delle Arti, riceverà il riconoscimento il 7 dicembre, alle 19, al Caffè Tommaseo. Nell'occasione si svolgeranno le premiazioni anche dal Concorso nazionale «Trieste Poesia». Al poeta macedone sarà, inoltre, elargito il Sigillo della provincia, il 6 dicembre alle 12.30, a Palazzo Galatti. Come gli scorsi anni, la manifestazione prevede incontri, letture, presentazione libri, cinema e musica.

Il Festival verrà inaugurato oggi, alle ore 15.30, dal film «Barfly» di Barbet Schroeder, proiettato all'Alcione, ma ogni giorno la sala cinematografica darà in visione un film il cui tema dominante sarà la poesia. Tra gli appuntamenti odierni un incontro sulla vita e le opere di Charles Bukowski (ore 17.30), a cui seguirà la presentazione del libro «Fregole de memoria» di Antonio Spazzal (ore 18), mentre concluderanno la serata canzoni di autori francesi interpretate da Ketty Schirippa e Rosanna Puppi.

Domani sarà la volta di Paola Colle con la raccolta «Mezzepoesie» (ore 17.30). Atteso inoltre l'incontro con Maurizio Cucchi, a Trieste per presentare l'opera completa «Poesie 1965-2000» (ore 18) edita da Mondadori. Spazio al dialetto in versi con un appuntamento curato da Claudio Grisancich (ore 19.30). Due i libri previsti per il 6 dicembre. Si tratta di «Graffiti» di Gaetano Longo (ore 17.30) e «Quake» di Gerald Park (ore 18.30), mentre la serata si concluderà con un «Omaggio a Quasimodo», performance di Lorenzo Acquaviva, e un reading dedicato alla poesia internazionale. Sarà di scena la poesia spagnola contemporanea con letture di Justo Jorge Padròn, Basilio Rodrìguez Canada e Jorge de Arco (ore 19.45).

Oltre alla premiazione di Mateja Matevski, il 7 dicembre, sono previste due presentazioni: un testo sulla «Traduzione poetica e dintorni» (ore 11.30), edito dal Dipartimento Scuola del linguaggio dell'università di Trieste e la raccolta poetica «Il corpo dove dormo» (ore 16, libreria Indertat) di Oreste Tolone. L'8 dicembre, alle 19, seguirà un reading di poesia con Mateja Matevski (Macedonia), Justo Padròn, Basilio Rodrìguez (Canada), Jorge de Arco (Spagna), Boris Maruna (Croazia), Martha Canfield (Uruguay), Luis Felipe Sermento (Portogallo), Ales Steger (Slovenia), Gerald Parks (Usa), Claudio Grisancich, Marko Kravos, Maria Pia Caggianelli, Renzo Cigoi, Gabriella Musetti, Carlo Marcello Conti (Italia). Tutti gli appuntamenti si terranno all'Amirbar Caffè.

m.b.t.

Padrón ha raccolto i suoi versi in «Memoria del fuego».

MOSTRE *Da venerdì a Gorizia*

Per Massimiliano I 52 metri di quadro

GORIZIA Un'opera imponente nelle dimensioni e accuratissima nella realizzazione. Un esempio straordinario di utilizzo dell' espressione artistica come mezzo celebrativo delle gesta di un imperatore. E' la rappresentazione del corteo trionfale di Massimiliano I, raffigurato su un pannello di 137 tavole per complessivi 52 metri di lunghezza, che sarà esposto, per la prima volta in versione integrale, nella mostra «Divus Maximilianus. Una Contea per i goriziani 1500 - 1619», che da venerdì sarà aperta nella Sala del Conte e nella Sala degli Stati Provinciali del Castello di Gorizia.

Il pannello del corteo trionfale è senza dubbio il più spettacolare dei pezzi in mostra. La cura del dettaglio si deve a numerosi artisti di scuola tedesca, tra i quali il Dûrer: La rappresentazione celebra con dovizia di particolari le gesta dell'imperatore e la grandezza dei territori soggetti alla sua autorità. Una tavola, nello specifico, è dedicata alla Contea di Gorizia che nel 1500, alla morte del conte Leonardo, passò sotto il dominio asburgico.

In mostra saranno quadri, opere varie e documenti con cui si intende analizzare una precisa idea imperiale e riscoprire una serie di personaggi goriziani dell'epoca, in gran parte poco conosciuti, ma tutti affidatari di incarichi diplomatici, politici e militari che li portarono a essere figure di spicco a livello europeo, dalla Spagna alla Moscovia.

«Divus Maximilianus» - il titolo deriva dalla dicitura di una incisione del D?rer - metterà in mostra prestiti provenienti anche da alcune istituzioni museali austriache come il Kunsthistorisches Museum, l'Albertina e la Biblioteca nazionale di Vienna, il Landesmuseum Joanneum di Graz.

Dettaglio dell'opera.

La mostra, programmata a chiusura delle celebrazioni per il millenario di Gorizia, è organizzata dal Comune con il contributo della Regione e della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia. L'inaugurazione ufficiale è prevista venerdì alle 18.15 all'Auditorium di via Roma, da dove funzionerà un servizio gratuito di bus navetta per raggiungere il Castello e visitare la mostra. L'allestimento di «Divus Maximilianus» sarà visitabile fino al 30 aprile 2002.

d. vod.

TEATRO *Debutta stasera a Roma il musical (con Ingrassia e Laganà) tratto dal celebre film inglese*

«Full Monty», secondo Gigi Proietti

I sei disoccupati in cerca di riscatto saranno anche a Trieste, a marzo

ROMA «Spogliarmi io? Se l'avessi fatto all'inizio della mia carriera, 38 anni fa, mi arrestavano...». Ma i tempi per fortuna sono cambiati. Da stasera al teatro Politeama Brancaccio di Roma Gigi Proietti dirige sei disoccupati in cerca di fortuna con lo streap tease, ovvero «The Full Monty», il musical tratto dall'omonimo film che nel '97 ha sbancato i botteghini di tutto il mondo e ha ricevuto quattro nomination agli Oscar.

E sarà un «full monty», ovvero un «servizio completo», anche per il cast italiano, con Giampiero Ingrassia e Rodolfo Laganà in testa. Le musiche originali sono le stesse della versione tuttora in scena a Broadway, «ma io ho visto solo il film, non il musical, dunque dal punto di vista della regia è stato pensato qui», spiega Proietti. A differenza della pellicola diretta da Peter Cattaneo, il musical è ambientato in America, a Buffalo, dove un gruppo di disoccupati per far fronte a problemi economici e riguadagnare fiducia in se stessi, decide di allestire uno spettacolo di spogliarello maschile.

Giampiero Ingrassia

Complice dell'impresa un'ironica pianista che accompagna i sei protagonisti in quest'avventura. Un personaggio, quello della pianista, che nel film non esisteva e in Italia è interpretato da Miranda Martino.

«Non è uno spettacolo dichiaratemente italiano, né americano - racconta il regista - i temi del testo sono talmente universali che caratterizzare un luogo sarebbe una forzatura». Sotto la guida di Proietti, la versione italiana ha mantenuto la realtà dei caratteri senza trasformarli in comiche macchiette. «Non scherziamo assolutamente sui disoccupati - ribadisce Proietti - capitiamo in un momento difficile, ma ai protagonisti è già successo quello che purtroppo sta accadendo a molti nella realtà».

Più di trenta cambi di scena, quindici canzoni originali, venti attori sul palco e un'orchestra che suona dal vivo per tre ore di spettacolo. È 1500 provini per trovare due attori. «L'incredibile è che tutti più o meno cantavano e si spogliavano senza che glielo chiedessimo», sottolinea divertito Proietti. E i protagonisti si spoglieranno? Ingrassia assicura di sì. Laganà anche.

Dopo Roma il musical farà tappa a Torino, Bologna e Trieste a marzo, e Napoli ad aprile.

Nicole Kidman ha trovato un italiano «alla sua altezza»

PARIGI Nicole Kidman è stata sorpresa a Parigi in compagnia del produttore cinematografico Fabrizio Mosca e secondo «Voici», la più pettegola rivista di Francia, non ci sono dubbi: tra la bellissima attrice e l'italiano è amore. A supporto di questo scoop, il settimanale pubblica alcune foto rubate alla coppia in un parco della capitale francese vicino al museo dedicato allo scultore Auguste Rodin.

Nicole Kidman

«La solitudine è finita. La star ha incontrato un produttore italiano», annuncia «Voici» e racconta che l'affascinante Nicole e il produttore (33 anni lei, quattro di più lui) si sono visti a Parigi «en amoureux» (da innamorati) la settimana scorsa. Lei era scesa al Ritz per un servizio fotografico per conto dello stilista Karl Lagerfeld. E ha subito approfittato della prima pausa per un incontro con Fabrizio Mosca nel romantico parco attiguo al museo Rodin.

Secondo la rivista tutto è cominciato all'ultimo festival di Cannes. Lì la Kidman era sulla Croisette per presentare l'ultimo suo film, «Moulin Rouge». Lui si trovava per la promozione di «I cento passi» di Marco Tullio Giordana, un film che ha finanziato con successo. L'attrice australiana era molto depressa in quei giorni perché stava trattando un lacerante divorzio da Tom Cruise ma se si crede a «Voici» sarebbe rimasta soggiogata dal produttore italiano, «solido» e di bell'aspetto.

La simpatia si sarebbe trasformata in qualcosa di più tenero soltanto dopo il divorzio da Tom Cruise, quando Nicole - che ha incontrato di nuovo Fabrizio a settembre, all'ultima Mostra Cinematografica di Venezia - si è sentita «libera di vivere la sua vita».

«Voici» non manca di evidenziare che a differenza del piccolo Tom Cruise, il produttore italiano è «un uomo all'altezza» della Kidman, almeno per quanto riguarda la statura.

MUSICA

Harrison: soldi anche ai poveri

NEW YORK Le ceneri di George Harrison, che è stato cremato in una bara di cartone poche ore dopo la morte, saranno disperse nel fiume Gange. L'ex Beatle ha lasciato alla famiglia il grosso dell'eredità, stimata in 300 milioni di dollari (600 miliardi di lire). Il dieci per cento andrà alla setta religiosa Hare Krishna. Una parte sarà devoluta a favore di organizzazioni umanitarie.

Dagli States 272 pellicole alla Cineteca di Gemona

UDINE L'archivio della Cineteca del Friuli di Gemona si è arricchito di altre 272 pellicole, grazie a una donazione della George Eastman House di Rochester, una delle più prestigiose istituzioni americane. Si tratta - spiegano i promotori della Cineteca - di film a 16mm prodotti prevalentemente negli Stati Uniti fra gli anni Trenta e Settanta. Tra gli autori delle opere acquisite spiccano nomi quali Busby Berkeley, John Boorman, George Cukor, Michael Curtiz, Cecil B. De Mille, William Dieterle, Stanley Donen, John Ford, John Huston, Stanley Kubrick, Ernst Lubitsch, Jean Negulesco, Sam Peckinpah, Martin Scorsese, William Wyler e Fred Zinnemann.

La proposta di donazione è arrivata al direttore della Cineteca, Livio Jacob, dal curatore del dipartimento di cinema della Eastman House, Paolo Cherchi Usai, che ha inviato una lista di titoli dei quali il suo archivio possedeva più di una copia e che ora saranno conservati anche in Italia. Queste pellicole vanno ad aggiungersi al già notevole patrimonio di film della Cineteca del Friuli, creato in 25 anni di attività.

RASSEGNA

Comincia con un incontro-dibattito, oggi a Udine, l'iniziativa dedicata al religioso friulano

Padre Turoldo, monaco ma anche poeta

UDINE Con un incontro-dibattito sul «Contesto storico della testimonianza di David Maria Turoldo» si inaugura oggi, alle 17, nella sala della Provincia di Udine, il progetto «David Maria Turoldo. Una voce dal Friuli». L'iniziativa vedrà protagonisti quattro relatori d'eccezione - Aldo Colonnello, Giorgio Lago, Michele Ranchetti, Gianfranco Scialino - impegnati in un confronto ricco di spunti, stimoli e riflessioni sulla figura e sull'operato di padre Turoldo, in rapporto soprattutto al percorso umano e artistico dal monaco-poeta, così come al «tempo», alle vicissitudini storiche e sociali che ne hanno scandito l'esistenza, l'operato, le «urgenze» e le motivazioni più intime e profonde.

Articolato in due fasi, fra dicembre e febbraio, il progetto «David Maria Turoldo. Una voce dal Friuli» proseguirà domani alle 20.45, in sala Ajace, con una conversazione affidata a Franco Loi, Andrea Zanzotto e Amedeo Giacomini su «Il senso della poesia di David Maria Turoldo». Nella stessa serata sarà avviato il primo Premio biennale di poesia dedicato a David Maria Turoldo, per opere già edite.

Giovedì alle 21, nella chiesa di San Pietro Martire di Udine, i riflettori saranno puntati su un ulteriore aspetto del percorso artistico, e al tempo stesso personale, di padre Turoldo: «I salmi e gli inni - Il sentimento liturgico di David Maria Turoldo» è il titolo della conversazione che impegnerà mons. Nicola Borgo e mons. Guido Genero. Nell'occasione, la Cappella civica di Trieste eseguirà dei brani composti dal maestro Marco Sofianopulo sugli inni di padre Turoldo.

E venerdì alle 21, nella sala Madrassi, debutterà in prima assoluta «La scena dell'utopia - Il teatro di David Maria Turoldo», una coproduzione che il Teatro Club Udine e l'Associazione culturale «Forum» di Aquileia hanno voluto dedicare a «microcosmo scenico» di padre Turoldo, nell'allestimento curato e diretto dal regista Alessandro Marinuzzi con gli attori Mira Andriolo e Riccardo Maranzana, per le elaborazioni sonore di Renato Rinaldi.

PERSONAGGI *L'attore e conduttore triestino sta per tornare in tivù*

Mauro Serio: «Pronto per gli adulti»

Dopo i programmi per bambini, è questo il suo obiettivo

TRIESTE Voglia di esprimersi e stupire in tutti i campi dello spettacolo. È il manifesto personale di Mauro Serio da allestire per il prossimo 2002. Il primo passo dell'attore triestino è costituito intanto dall'imminente ritorno in televisione, ma non nelle reti Mediaset per una serie di progetti importanti riguardanti il possibile palinsesto della prossima primavera.

Attualmente vige il riserbo ma quel che conta è trovare un Mario Serio animato da una particolare voglia di confronto e d'esperienza, dopo la parentesi che lo aveva allontanato dallo stereotipo di punto mediatico per i bambini.

«Perchè non cercare di fare di tutto? - confida senza mezze misure l'attore triestino - credo di essere riuscito a dimostrarlo. Non mi manca la vocazione di autentico showman e credo di poterlo sfruttare in nuovi contesti».

Molte l'idee ma altrettante le incognite. Mauro Serio attende il lancio per la definitiva consacrazione sfogliando la margherita delle proposte: «Diciamo che sono in una fase di stallo - sottolinea l'ex conduttore di "Solletico" - progetti non mancano, dalla conduzione alla fiction, ma tutto è da definire ancora ed è difficile anticipare qualcosa. Nel mondo dello spettacolo, si sa, la ripartizione segue delle particolari logiche illogiche...».

Mauro Serio

Uno stallo tuttavia abbastanza creativo, se è vero che Maurio Serio, in attesa dei prossimi copioni televisivi, si è concesso due lavori cinematografici. Prima con l'inquietante ruolo in «Ustica una spina nel cuore», per la regia di Romano Scavolini, e quindi interpretando «Un padre», una produzione Rai con la regia di Laura Pittini, mediometraggio ispirato alla beatificazione di padre Luigi Scrosoppi.

L'attore tuttavia sente la mancanza del suo vero amore: «Sì, il teatro - concorda Mauro Serio - è proprio il mio grande amore, ma anche una grande fatica a tutti i livelli e non per ultimi quelli legati ai compensi. Ma anche in questo sto vagliando qualcosa d'interessante ed il bello sarebbe poter coinvolgere anche Trieste».

Trieste, l'altro suo amore di sempre, potrà visitarla intanto in questi giorni. Non in veste di attore ma nell'altro importante ruolo a carattere sociale ritagliato in questi anni, quello di ambasciatore Unicef.

Mauro Serio ha infatti partecipato agli incontri incentrati sul rapporto tra televisione e minori, una sorta di appendice delle iniziative legate alla celebrazione della dichiarazione dei diritti dell'infanzia: «È un altro impegno che svolgo con particolare affetto e dedizione vista l'estrema importanza sociale e poi, mi da l'occasione di tornare una volta tanto a Trieste».

Lo showman, come ama oramai definirsi, conclude con un messaggio criptato ma passionale: «I miei illustri predecessori come Bonolis, Frizzi e Conti, dopo l'avvio nella televisione dei ragazzi, hanno fatto il grande salto. È ora che tocchi anche a me...».

Francesco Cardella

MUSICA *Lubiana si conferma capitale culturale europea*

Sinfonismo classico-romantico con l'Orchestra di Dresda

LUBIANA La capitale slovena svolge appieno il suo ruolo di capitale europea soprattutto in ambito culturale proponendo molti spettacoli di altissimo livello. Ecco quindi, questa stagione, per quanto riguarda la musica classica, quattro importanti orchestre nel ciclo privilegiato chiamato «Zlati Abonma» (Abbonamento d'oro).

Dopo l'orchestra da camera «I fiamminghi» è approdata nella grande sala del Cankarjev Dom la Sachsen StaatsKappellen Dresden, ovvero l'Orchestra statale Sassone di Dresda, diretta dal maestro Myung Whun Chung. Fondata nel 1548 vanta più di 450 anni di ininterrotta attività, con i più grandi compositori e direttori tra '800 e '900; rimasta un po' nascosta nel cupo periodo della Ddr, è splendidamente riemersa grazie soprattutto al lavoro svolto dal nostro compianto Giuseppe Sinopoli che è stato per 9 anni il suo direttore stabile. Con questo concerto ha mirabilmente dimostrato di poter essere considerata una delle migliori orchestre del mondo.

Nella prima parte è stata eseguita la Sinfonia n. 8 op. 88 di Antonin Dvorák, qui l'orchestra si è trovata pienamente a proprio agio immersa nel sinfonismo classico-romantico di area germanica, che è ovviamente colonna portante del suo repertorio. Fin dalle prime note siamo folgorati dal suono di questa orchestra, grazie alla calda voce dei violoncelli, ma gli archi tutti hanno corposità e omogeneità e così anche gli ottoni in grande spolvero nel quarto movimento; ottimi anche i legni tra cui spicca la prestazione solistica dell'oboe nel secondo movimento. Il maestro coreano, che è direttore stabile a Roma dell'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, con il suo gesto a volte ambiguo ma carismatico ha condotto l'orchestra splendidamente, offrendo originali intuizioni nei vari movimenti e portandola con piglio deciso all'esaltante stretta conclusiva.

La seconda parte ha dato emozioni indimenticabili, con la difficile partitura della suite dal balletto Romeo e Giulietta di Sergej Prokofiev, è stata un'esecuzione assolutamente memorabile. La varietà nella tavolozza dei colori timbrici, la ricchezza dinamica del quasi impercettibile «pppp» alla sontuosità esplosiva dei «fff», l'incredibile virtuosismo tecnico di tutte le sezioni, e grazie alle stimolazioni esigenti di Chung anche una grande espressività drammatica come nell'episodio del duello e morte di Tebaldo: 5 minuti di assoluta tensione musicale che resteranno nella memoria dei 1600 fortunati presenti. Un vero trionfo ha salutato l'orchestra e il direttore che ha voluto ancora stupire con un'accattivante Prima danza ungherese di Brahms, strepitoso fuori programma.

Il prossimo grande appuntamento a marzo con la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam e il suo direttore stabile Riccardo Chailly, in programma Varèse, Debussy e Franck; poi a maggio la National Symphony Orchestra Washington diretta da Leonard Slatkin e il solista al violino Joshua Bell.

Oscar Cecchi

LIRICA *L'opera di Saint-Saëns ha aperto a Genova il cartellone del decennale dalla riapertura del Teatro Carlo Felice*

«Sansone e Dalila», una bacchetta francese e due voci americane

GENOVA È ormai solo questione di giorni e i cosiddetti templi della lirica avranno tutti alzato il sipario sulla nuova stagione. È arrivato il momento del genovese Carlo Felice con una riedizione del «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns preposta a inaugurare il cartellone del decennale. Il tempo sana ogni ferita e l'imbarazzo con cui i genovesi contemplarono per una cinquantina d'anni le rovine del defunto Carlo Felice costituisce un lontano ricordo. Distrutto dai bombardamenti del '43, l'edificio figurò fra le priorità della ricostruzione. Dopo appalti a vuoto, palleggiamenti vari e progetti troppo ambiziosi, i battenti del nuovo edificio si aprirono appena nel '91 e oggi il Carlo Felice, se non del mondo, è il più moderno e funzionale dei teatri italiani. Il decennale è stato festeggiato un mese fa con l'esecuzione non casuale della Seconda di Mahler, la «Sinfonia della Resurrezione», la cui direzione è stata affidata a un giovane maestro tedesco, più volte applaudito a Trieste, Stefan Anton Reck.

Anche la stagione lirica è ispirata all'anniversario ma non prepara né sorprese né avvenimenti sensazionali, presentandosi come un insieme armonioso e accurato: sei repliche in abbonamento per ogni titolo: al «Sansone» seguiranno il «Ballo Excelsior», «Flauto magico», «Aida», «L'assedio di Corinto», «Boulevard solitude» di Henze, «Carmen», per concludere in luglio con «Butterfly».

L'edizione di questo «Sansone e Dalila» non fa gridare al miracolo ma è comunque raccomandabile. Vi si insegue la leggenda per cui è meglio affidare opere del repertorio francese a direttori francesi e Michel Plasson sul podio non ha tradito l'attesa, dimostrandosi attento a rendere l'orchestra luminosa piuttosto che premuroso verso i cantanti.

Due nomi nuovi, due americani plausibili e molto applauditi, nelle parti del titolo: il mezzosoprano Dolora Zajick e il tenore Clifton Forbes. Lei è un'autentica macchina da guerra quanto a tecnica d'emissione, non fa una piega nel flettersi alle esigenze della linea inventata da Saint-Saëns, ma le restituisce senza calore e con sensualità zero. Forbes calza meglio i panni di Sansone, la cui ardua tessitura affronta e supera con intelligente musicalità. Di rilievo le prestazioni del baritono georgiano Lado Ataneli e del basso Askar Abdrazakov.

Regia, scene e costumi di Hugo De Ana dal quale non si poteva pretendere rigore archeologico, la lotta del popolo d'Israele essendo tema che scotta. Nel terzo atto, nel Baccanale, fanno irfatti la loro comparsa anche... barili di petrolio. Ma le forzature sono altre e c'è stato qualche dissenso all'indirizzo del regista argentino: gigantesche strutture metalliche in continuo movimento, un traliccio d'acciaio alto dieci piani, trafitto da lame di luce, al cui avanzatissimo gioco è affidato il crollo finale del tempio. Di grande effetto i movimenti delle masse, con l'apporto delle coreografie di Leda Lojodice.

Claudio Gherbitz

CINEMA *Premiato al Festival di Venezia, «Pane e latte» verrà proiettato stasera all'Ariston*

Cvitkovic: un Leone per il futuro

Il film del regista rappresenterà la Slovenia nella corsa agli Oscar

TRIESTE All'ultima edizione del Festival di Venezia, Jan Cvitkovic aveva vivacizzato la serata di Gala presentandosi alla premiazione del suo film con una t-shirt sulla quale campeggiava il rosso disegno di una falce e martello. «Ma non era una provocazione», afferma con la massima tranquillità il regista sloveno: «sono salito a ritirare il premio con gli abiti che indossavo quando ho saputo del verdetto. Il Leone è stato una vera sorpresa». E altrettanto sorprendente è stata la dichiarazione rilasciata da Cvitkovic durante la cerimonia: «Dedico questa vittoria alla nazionale di calcio del mio paese».

Non se l'aspettava davvero nessuno che un piccolo film proveniente dalla Repubblica slovena potesse aggiudicarsi uno dei premi più ambiti della Mostra veneziana: il «Leone del Futuro» - Premio Opera Prima «Luigi De Laurentiis» - assegnato dalla giuria presieduta da Francesco Casetti al miglior film di un esordiente, tra le opere proposte in tutte le sezioni del Festival.

Il film di Cvitkovic, «Kruh in mleko» (Pane e latte) era stato proiettato nella sezione Nuovi Territori: e sembrava già un gran risultato l'aver raggiunto uno spazio nella selezione ufficiale. Poi, improvvisamente, «Kruh in mleko» si è trasformato nel più importante film prodotto in Slovenia nell'ultimo decennio, e rappresenterà il suo paese nella corsa agli Oscar.

Jan Cvitkovic aveva già polarizzato su di sé l'attenzione della critica un paio d'anni fa, quando nei circuiti festivalieri era apparso un'altro film prodotto dalla stessa etichetta di «Kruh in mleko». Il film era intitolato «Idle Running» (titolo originale «V Leru», vincitore di Alpe Adria Cinema 2000) e la regia portava la firma di Janez Burger; Cvitkovic, co-autore della sceneggiatura, vi interpretava il ruolo del protagonista, Dizzi, uno studente letargico e perdigiorno.

Nato a Lubiana nel 1966, Jan Cvitkovic, ha trascorso la sua giovinezza a Tolmin, ha studiato archeologia e vanta al suo attivo esperienze di sceneggiatore televisivo (per la serie di documentari «Switch Off»). «Kruh in mleko» è il suo primo lungometraggio, e sarà proiettato questa sera alle ore 20.15 e 22 al Cinema Ariston di Trieste (in edizione originale sottotitolata in italiano) nell'ambito della rassegna «Filmakers» - incontri con autori, attori e personaggi del cinema italiano ed europeo - promossa dalla sezione locale dell'AGIS. L'incontro con Jan Cvitkovic , fissato per le ore 21.30, verrà condotto da Sergio Grmek Germani.

Il regista Jan Cvitkovic, autore di «Pane e latte».

«Quando avevo sedici o diciassette anni» racconta il regista «una scena particolare ebbe un profondo impatto su di me. Un uomo che conoscevo di vista si fermò di colpo al centro della "Taverna" - il "dopolavoro" della mia città - alle tre del mattino circa, completamente ubriaco. Ci fu un momento in cui l'uomo sembrò comprendere all'improvviso di aver distrutto la propria vita. Nella borsa che aveva appoggiato a terra c'erano una forma di pane e un litro di latte». A distanza di anni, il giovane filmaker ha deciso di costruire una fiction attorno a questa situazione. Si è trasferito per alcune settimane a Tolmin con una piccola troupe e alcuni attori, assieme ai quali ha incominciato a lavorare sull'improvvisazione. Poi ha ripreso lo script originale, e nell'arco di dieci giorni ha effettuato le riprese. Ma a questo punto il materiale girato era quasi sufficiente a farne un lungometraggio. Così, con l'aggiunta di alcune sequenze, ha ampliato il metraggio fino a realizzare un'opera di sessantotto minuti. Il girato, prodotto in presa diretta su pellicola in 16 millimetri a colori, è stato poi trasferito su pellicola in bianco e nero a 35 millimetri. Grazie a questo semplice stratagemma, le riprese hanno così assorbito le caratteristiche tradizionali del realismo cinematografico.

La critica ha provato a definirlo come cinema minimale, ma Jan Cvitkovic preferisce parlare più semplicemente di una «storia d'amore familiare». Un microdramma venato da tratti di sarcasmo e di ironia, in cui si narra di un quarantenne, Ivan (Ivan Musevski, noto in patria soprattutto come attore comico), dimesso con un giorno d'anticipo dal programma di trattamento dell'alcoolismo, a causa di uno sciopero del personale medico. Il primo giorno a casa trascorre in una piacevole atmosfera, rafforzata dalle speranza della moglie Sonjia (Sonja Savic, belgradese, grande star del cinema yugoslavo negli anni Ottanta) in un futuro più roseo e in una vita più ordinata; ma le prime note stonate arrivano dalla presenza del figlio Robi (Tadej Troha), giovane punkettaro fracassone e svogliato che sembra voler seguire le orme del padre.

Il mattino seguente, Sonjia manda Ivan al negozio a comprare pane e latte, ed esce per andare a lavorare come cameriera presso una famiglia benestante. Sulla strada del ritorno, Ivan incontra un vecchio amico, Armando (Perica Radonjic); mentre chiacchierano al bar, Ivan viene a sapere che Armando ha passato una notte con Sonjia prima del loro fidanzamento, e rimane così turbato dalla notizia che, quasi senza pensarci, ricomincia a bere.

«Molti degli attori che interpretano il film, sono non professionisti. Si tratta dei veri frequentatori della "Taverna", e non appena la pellicola è uscita nelle sale si sono precipitati a vedere il risultato, contribuendo al successo di pubblico del film» afferma Cvitkovic. «Ma non tutti hanno gradito: perché il film ha un forte impatto emozionale, e l'aria che vi si respira in molte scene può ricordare troppo da vicino la realtà di molte esperienze personali».

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

«L'Anfitrione» con Roberto Herlitzka questa sera in Friuli

Petit Soleil, sogni shakespeariani

TRIESTE Oggi alle 21, alla Società Germanica (via Coroneo 15), il gruppo Petit Soleil *(nella foto qui sotto)* presenta «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte».

Oggi alle 20.15 e alle 22, al Cinema Ariston, nell'ambito di FilMakers, anteprima di «Pane e latte», di Jan Cvitkovic. Alle 21.30 incontro con il regista.

Domani alle 22, al Cafè del Mar (via San Nicolò 3), serata musicale con il duo acustico Franco Toro e Marco Beccari.

Domani alle 22, al Macaki, serata «University of Macaki» (venerdì musica house).

Giovedì alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel. 040-5705289), Giorgio Argentin presenta lo stage di impostazione del repertorio e preparazione dello spettacolo.

Sabato alle 20.30, al Principe di Metternich di Grignano, l'associazione «Gli amici della canzone napoletana» organizza «Sentimental», serata dedicata alla canzone napoletana.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per «Ti racconto una fiaba», il Dottor Bostik di Torino presenta «Il melo gentile».

GORIZIA Domani alle 18, allo Spazio Culturale «Giuseppe della Torre», concerto «Gorizia Classica 2001» con i violoncellisti Antonio Galligoni e Elena Borgo.

CORMONS Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, il Balletto Teatro di Torino Loredana Furno presenta «Salomè».

UDINE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Comunale di Pagnacco, «L'Anfitrione» di Heinrich von Kleist. Con Roberto Herlitzka.

Oggi e giovedì alle 18, al «Nuovo», il Teatro Verdi di Trieste presenta «Il Crepuscolo degli Dei», di Wagner.

MONFALCONE Giovedì e venerdì alle 20.30, al Teatro Comunale, Marco Baliani presenta «E d'accanto mi passano femmine - L'universo femminile in Pavese».

VENETO Oggi (con repliche domani e giovedì) alle 20.45, al Teatro Eden di Treviso, Monica Guerritore *(nella foto a destra)* è la protagonista di «Carmen», per la regia di Giancarlo Sepe. Domani alle 18, la Guerritore incontrerà il pubblico.

Domani alle 22, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con i Gong.

CONCERTO *Straordinario giovane pianista a Monfalcone*

Albanese, una tastiera di bravura «diabolica»

MONFALCONE Un giovane gigante. Di fronte a Giuseppe Albanese (il pianista italiano che abbiamo conosciuto, applaudito e ammirato, giovedì sera, al Teatro Comunale) giù il cappello, senza esitazioni. Si saluti in lui un talento musicale dall'intelligenza lucidissima e dal gusto sicuro.

Nato a Reggio Calabria nel 1979, Albanese ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni. Diciassettenne si è diplomato a Pesaro, con il massimo dei voti, la lode e la menzione. Vanno, poi, segnalati altri traguardi: il perfezionamento presso l'Accademia di Imola, la vittoria di alcuni concorsi (tra cui, nel 1997, il «Premio Venezia»), ma anche il conseguimento della maturità classica e gli studi universitari – non ancora ultimati – di Filosofia. Tale profilo ci aiuta a capire scelte di repertorio padronanza altrettanto completa del discorso musicale.

Di solito che cosa fa un virtuoso di belle speranze per aggraziarsi il pubblico? Lo adesca e lo stordisce con le pagine di Chopin, Liszt e Scriabin. Se siamo fortunati anche con un po' di Beethoven. Bene, Albanese si è presentato sul palcoscenico monfalconese con un recital bilanciato tra due poli: Bach e Bartók. Niente di più coraggioso. Una scelta del genere significa la rinuncia, in partenza, al facile rito della seduzione romantica. Albanese non vuole corteggiare la platea, vuole convincerla, offrendole argomenti, dimostrazioni, prove. Perciò il suo Bach suona meravigliosamente logico e nello stesso tempo pieno di energia. L'articolazione, il fraseggio, la scelta del tocco, la pedalizzazione, la ricerca timbrica (favolosa la busoniana imitazione dei registri e del pedale organistico nel corale «Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ»), la modernità di alcuni scatti ritmici, l'eleganza dell'ornamentazione, la progressione dinamica in funzione di certi apici (splendida in tal senso la «Giga» della Suite inglese n.6), la chiarezza dell'ordito contrappuntistico (l'arcano dittico del «Preludio e fuga in fa minore BWV 857»), testimoniano un lavoro di scavo mirabile. Modelli? Forse l'ultimo Richter e certe raffinatezze di Schiff.

Poi Bartók. Sotto le mani di Albanese le giovanili Variazioni «Változatok» riflettono la loro duplice natura di laboratorio sperimentale e di omaggio tardoromantico; le due Suite (l'op. 14 e «All'aria aperta») suonano fresche e ricche di meriti interpretativi: fantasia nel canto, brio ritmico, giusta robustezza percussiva e atmosfere oniriche (gli eventi naturali della «Musica della notte»!). Per bis un inaspettato cambio di rotta: le lisztiane «Reminiscenze da Norma», eseguite con bravura davvero diabolica. Nell'animo il sorriso di chi pensa: «Vi ho tenuto in ginocchio per tutto il concerto, ora assaggiate pure questo bignè alla crema...».

Sergio Cimarosti

A Cormons, dal 5 al 9 dicembre

Quella «Salomè» tutta sulle punte

CORMONS Sipario alzato domani alle 20.45 sul Festival di danza «In frontiera sulle punte», rassegna realizzata dagli A.Artisti Associati e dalla Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi. E sarà «Salomè», balletto portato in scena dal Teatro di Torino, ad inaugurare il Festival. Giovedì sera, invece, ci caleremo nelle «Armonie classiche» del Balletto Classico di Liliana Cosi e Marine Stefanescu. Un'occasione di assaporare la musica anche con gli occhi. L'ultimo balletto di «In frontiera sulle punte» è fissato per sabato con la compagnia Bunker Production di Lubiana che presenterà «Midnight meat flight», una sorta di «Dirty dancing» aggressivo che possiede una vitalità unica.

Infine, nelle serate di venerdì e domenica, si esibiranno le scuole italiane e straniere nel XV Festival Internazionale del Balletto.

Il musical a Umago e Portorose

«Piccole donne»: tournée istriana

Due recite nella vicina Istria per «Piccole donne: il musical», la nuova commedia musicale della Contrada, ideata da Tonino Pulci e Stefano Marcucci. Oggi, alle 19.30, lo spettacolo sarà in scena al Teatro di Umago mentre domani le quattro sorelle March faranno tappa all'Auditorium di Portorose, alle 20. Sul palcoscenico, dieci attori-cantanti che stravolgeranno in modo umoristico il romanzo della Alcott.

Con l'Orchestra regionale

Milano applaude Ezio Rojatti

MILANO Prestigiosa affermazione milanese per il Maestro Ezio Rojatti, direttore artistico e musicale dell'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Il 29 e 30 novembre, in occasione di un duplice appuntamento concertistico organizzato alla Sala Verdi del Conservatorio di Milano, ben duemila e cinquecento spettatori hanno applaudito l'esibizione dell'Orchestra, affiancata da solisti di primissimo piano del panorama musicale nazionale. Il repertorio in scaletta spaziava da Mozart a Ottorino Respighi, a Manuel de Falia. In attesa di ripresentarsi al pubblico del capoluogo lombardo nel febbraio 2002 (con un concerto che l'Orchestra Sinfonica regionale terrà al Teatro La Scala), il Maestro Rojatti si accinge adesso a mettere a punto le nuove produzioni che debutteranno nelle prossime settimane, in occasione delle festività natalizie.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione 18 dicembre 2001 ore **20.30** (A/F). Replica: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), 2 gennaio 2002 ore **20.30** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A). 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Aldino, mi cali un filino?» di Paolo Poli da Aldo Palazzeschi Con Paolo Poli. 2 ore. **Parcheggio gratuito.** 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con i protagonisti di «Aldino, mi cali un filino?» Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso

TEATRO MIELA/TEATRO SLOVENO. Domani al Teatro Sloveno (via Petronio 4) per S/paesati Incontri, ore **20:** «Mutanti» ovvero i figli dell'emigrazione, incontro con Marina Sbisà, Suzi Siok Hoe Koh, Ellen Ginzburg Migliorino. Ore **21.30:** «In trasformazione: mutanti, ibridi e meticci», letture tratte da Gish Jen, Tahar Ben Jelloun, Aleksandar Hemon, Maxine Hong Kingston. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** l'Associazione Musicale Nova Accademia presenta «Les Voix Humaines», musiche francesi alla corte del Re Sole. Ingresso L. 15.000.

TEATRO PETIT SOLEIL c/o Società Germanica di Ben., v. Coroneo 15. Oggi h. **21:** «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda Parte», di W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prenotazione consigliata 040/912795. Prevendita Utat 040/630063, 638311.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766. **Oggi a sole L. 9000.** Da **giovedì** alle **14.15, 16.50, 19.25, 22:** «Harry Potter». Sab. e dom. anche **10.30.**

ARISTON. FILMAKERS. Solo oggi ore **20.15** e ore **22:** anteprima di «Kruh in mleko» (Pane e latte) di Jan Cvitkovic (Slovenia 2001), premio Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. Versione originale in sloveno con sottotitoli italiani. Ore **21.30:** incontro del pubblico con il regista Jan Cvitkovic. **N.B.:** ingresso unico lire 9000.

ARISTON BAMBINI. Solo giovedì 6 dicembre ore **14.30, 16.15, 18:** «Shrek», il più bel cartone animato dell'anno Ingresso unico lire 7000.

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Gran Premio della Giuria, Palma d'Oro miglior attrice e Palma d'Oro miglior attore a Cannes 2001. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **16, 18:** «Betty Love» con Morgan Freeman e Renée Zellweger. Un'irresistibile commedia con la vincitrice del Golden Globe. Premiato per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **20.05, 22:** «Santa Maradona» di Marco Ponti, con Stefano Accorsi, Anita Caprioli, Mandala Tayde e Libero De Rienzo. Giovedì: «Tornando a casa».

EXCELSIOR SCUOLE. Dal 10 al 16 dicembre si organizzano proiezioni del film «La nobildonna e il duca». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Compagnie pericolose» con Vin Diesel, Dennis Hopper e John Malkovich. Dal produttore di «Pulp fiction» e «Le iene». **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17.20, 19.40, 22: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Odore di femmine corrotte».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bandits» con Bruce Willis Azione suspense e tante risate nel nuovo capolavoro di Barry Levinson. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30 e **18.15:** «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101». Più entusiasmante de «Gli Aristogatti». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Training day» con Denzel Washington e Ethan Hawke. Non c'è niente di più pericoloso di un poliziotto incavolato! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Angel eyes» (Occhi d'angelo) con Jennifer Lopez e Sonia Braga. Una love story appassionante in un giallo incredibile! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Number magic» con John Travolta. Una commedia divertentissima di Nora Ephron, la regista di «C'è post@ per te». **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes, miglior regia. ...L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile! **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Ore **15.30:** 2° Festival internazionale della Poesia «Scoprendo Forrester» di Gus Van Sant con Sean Connery. Ingresso gratuito. Orario spettacoli: **18.30, 20.15, 22,** prezzi ridotti a tutti gli spettacoli «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf; a richiesta proiezioni dedicate per le scuole.

CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante. A L. 5000

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» Trieste «Götterdämmerung» (Crepuscolo degli dei). Testo poetico e musica di Richard Wagner. Terza giornata dell'«Anello del Nibelungo» in un prologo e tre atti (in lingua originale con sopratitoli). Maestro concertatore e direttore Stefan Anton Reck. Regia Walter Pagliaro. 4 dicembre ore **18** (abb. a 18, abb. "8+1" formula A); 6 dicembre ore **18** ("8+1" formula B). Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30, tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 6, venerdì 7 dicembre p.v. ore **20.45:** «e d'accanto mi passano femmine» di e con Marco Baliani. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 13 dicembre p.v. ore **20.45:** Akademie für Alte Musik, Berlin. In programma musiche di Bach, Torelli, Haendel, Vivaldi e Telemann. Prevendita presso biglietteria del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi, ore **18**, Foyer: Conferenza-spettacolo «L'universo femminile in Pavese» a cura della prof.ssa Cristina Benussi e dell'attrice Luisa Vermiglio. Ingresso libero

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it

KINEMAX 1. «Il patto dei lupi» - v.m. 14: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «Bandits»: **17.45, 20.05, 22.25.**

KINEMAX 3. «Compagnie pericolose»: **18.10, 19.55, 22.10.**

KINEMAX 4. «Magic numbers»: **18, 20, 22.05.**

KINEMAX 5. «Glitter - Quando nasce una star»: **17.45, 19.55, 22.10.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «L'apparenza inganna» con Daniel Auteuil

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Il diario di Bridget Jones» con Renée Zellweger.

Sala Gialla. Rassegna Cine Club. **17.45, 20, 22.15:** «Il voto è segreto» di Babak Payani.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Il patto dei lupi».

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Magic numbers», con John Travolta

TELECOMANDO

«Italiani» per ogni stagione ma sempre senza qualità

di **Giorgio Placereani**

Ne abbiamo visti di programmi televisivi cambiare in corsa. Anche quando tutto va bene ci vogliono piccoli aggiustamenti; se poi le cose van male, si capisce che il programma viene modificato, magari in profondità; ma «Italiani»! È un'esagerazione, è un caso a parte.

«Italiani» (ultima puntata, anticipata, sabato su Canale 5), condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti con l'impacciata regia di Duccio Forzano, è da salutare senza rimpianti. Nel panico delle incessanti sconfitte ricevute da Panariello, col suo pur mediocrissimo «Torno sabato», non si è modificato in profondità: di più, si è rovesciato come un guanto, si è mutilato e ricostruito, scene da film dell'orrore; resterà nella storia della tv come il primo esempio di programma frankensteiniano; alla fine soltanto il titolo «Italiani» gli restava in comune col programma che era stato in origine.

È proprio questo a rendere dubbio il discorsetto di chiusura di Paolo Bonolis il quale, ringraziando tutti come si usa, ha ringraziato anche Mediaset per aver continuato a credere nonostante le difficoltà in un programma – dice – con un'idea. Ben detto, ma quale idea, visto che in una decina di puntate hanno cambiato tutto? Una mutazione genetica radicale! Al confronto, la pecora Dolly è una dilettante.

Paolo Bonolis

«Italiani» era partito per rifare Enzo Tortora (bella originalità), per dare voce all'Italia minore e un po' grottesca, leggi: per compiacersi di esibirla in un'aura di (meritato) ridicolo: Per fare sfilare i matti e i buffoni (veri o finti: veri flippati o aspiranti comici di provincia). Di fronte al fallimento si è incrociato con «Ciao Darwin» e ha chiuso la sua meschina carriera, sabato, con una celebrazione dello sport italiano: il che significa professionalità, anche entro il dilettantismo... ossia l'esatto contrario di quell'esaltazione/sfruttamento dell'antiprofessionalità che «Italiani» era nato per essere.

Ahimè, però una cosa non si poteva eliminare: i maxischermi dello studio, che in origine dovevano servire ai collegamenti coi paesi, rimangono malinconicamente lì, come ingombrante testimonianza muta. Come un arco di trionfo che un dittatore si sia fatto costruire partendo in guerra, solo che poi ha perso.

Naturalmente l'inserimento degli sportivi come protagonisti sarà stato di epidermico interesse per chi si diletta di sport; e ha fornito a Bonolis un'occasione di guadagnarsi il Paradiso – non quello del caffè – facendosi usare quasi come un punching-ball umano (per fortuna almeno è spiritoso, arrivando con l'accappatoio di pugilatore: «Sembro Gargamella, sembro»). Sono gli sportivi a partecipare all'ultima edizione di questo fantasma di gara che «Italiani» si porta dietro; e qui il programma ha un'alzata d'ingegno che ci fa prorompere in grida ammirate. Una gara di flessioni a eliminazione! Grande spettacolo! Strano che Cecil B. De Mille a suo tempo o Steven Spielberg oggi non abbiano mai avuto l'idea!

Tanto per dire quanto valeva «Italiani», bastava guardare sabato la scemenzona dell'«uomo invisibile», che lo diventa solo per una frazione di secondo: d'ispirazione rubata – come tutto in questa trasmissione – a un programma che la giocava incredibilmente meglio, ovvero a «Drive In», con Gianfranco D'Angelo e il cane Has Fidanken. Ma basta, «parce sepulto». Tanto, qualcosa ci dice che di «Italiani» non sentiremo parlare più.

OGGI IN TV

«Finalmente soli» con Panariello su Raiuno

Due mariti mollati vanno «a caccia»

I film

«**Indianapolis**» (Usa, '50), di Clarence Brown, con Clark Gable, Barbara Stanwyck (Retequattro, ore 16). Una giornalista d'assalto si accanisce contro un campione di automobilismo che ha indirettamente provocato un incidente a un collega.

«**Finalmente soli**» (Italia, '97), di Umberto Marino, con Giorgio Panariello *(nella foto)*, Rocco Papaleo, (Raiuno, ore 20.45). Due amici, abbandonati dalle rispettive mogli, tentano di ricostruirsi una vita sentimentale con l'aiuto di alcuni conoscenti. Ma l'impresa si rivelerà tutt'altro che semplice.

«**Due superpiedi quasi piatti**» (Italia, '77), di E.B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Retequattro, ore 20.45). Due simpatiche canaglie si ritrovano per sbaglio nella polizia: superate le iniziali difficoltà, sgomineranno la gang di un potente e inafferrabile boss.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.55

I bambini e l'Aids

Bambini e Aids: il diritto di vivere. L'Aids uccide un bambino al minuto e solo in Africa ha creato 13 milioni di orfani, molti dei quali sieropositivi. Se ne parlerà nella puntata di «Pari e dispari», la rubrica del Tg3, con Ilda Bartoloni. In studio, il professor Ferdinando Aiuti e il dottor Gery Howe dell'Ifad, l'agenzia per lo sviluppo agricolo.

Raitre, ore 23.20

Marzano a «Mister Euro»

Antonio Marzano, ministro delle attività produttive, e Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, saranno tra gli ospiti della seconda puntata di «Mister Euro», condotto da Alan Friedman. Myrta Merlino intervisterà il presidente della Commissione europea, Romano Prodi. In studio, anche un gruppo di anziani che stanno imparando l'uso dell'euro attraverso un gioco, l'eurotombola.

Italia 1, ore 21

Luisa Corna da Barbareschi

Amanda Lear, Yuri Chechi e Luisa Corna saranno le «vittime» protagoniste di «Proposta indecente», programma condotto da Luca Barbareschi. Questa settimana, i personaggi coinvolti come complici saranno Corrado Tedeschi, Rocco Casalino e Alessia Merz che, oltre a presentare la sua candid camera, sarà pronta a fare il bagno nel latte per ripetere l'esperienza di cui è stata protagonista qualche tempo fa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS
- 6.45 UNO MATTINA.
- 7.00 TG1 (8 00 - 9.00)
- 7.05 TG1 ECONOMIA
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm.
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
- 20.45 FINALMENTE SOLI. Film (commedia '97). Di Umberto Marino. Con Giorgio Panariello, Rocco Papaleo.
- 22.30 TG1
- 22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.15 TG1 NOTTE
- 0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 0.50 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
- 1.25 SOTTOVOCE: GIOVANNA MEZZOGIORNO.
- 1.50 RAINOTTE
- 1.55 UNO SCONOSCIUTO NEL LETTO. Film (drammatico). Di William T. Bolson. Con Adrienne Shelley, Kimberly Huffman.
- 3.30 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm.
- 4.15 ZORRO. Telefilm.
- 4.35 SPENSIERATISSIMA
- 4.45 VIDEOCOMIC
- 5.20 TG1 NOTTE (R)
- 5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

- 6.10 ACQUARELLI D'ITALIA. Documenti
- 6.35 DALLA CRONACA
- 6.40 LAVORORA (R)
- 6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.55 QUESTIONE DI STILE. Tf.
- 10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- 10.35 TG2 MEDICINA 33
- 10.55 NONSOLOSOLDI
- 11.05 TG2 EAT PARADE
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.05 SCHERZI D'AMORE.
- 14.45 AL POSTO TUO.
- 16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
- 17.00 ROBOCOP ALPHA COMMANDO
- 17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
- 17.55 METEO 2
- 18.00 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
- 18.30 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.50 SERENO VARIABILE.
- 19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
- 20.00 ZORRO. Telefilm.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.55 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. "Scuola okkupata!" "Miche'... apri gli occhi"
- 22.50 FRIENDS. Telefilm. "La foto di fidanzamento" "La damigella d'onore"
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.15 TG PARLAMENTO
- 0.25 METEO 2
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 PREMIO TENCO XXVI RASSEGNA DELLA CANZONE D'AUTORE
- 1.40 PROFILER. Telefilm.
- 2.25 RAINOTTE
- 2.27 ITALIA INTERROGA
- 2.30 TG2 SALUTE (R)
- 2.50 LAVORORA

RAITRE

- 6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'IMPRESA
- 9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE".
- 9.45 COMINCIAMO BENE.
- 11.30 TG3 ITALIE.
- 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.55 TG3 PARI E DISPARI
- 13.10 MATLOCK. Telefilm.
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- 14.50 TG3 LEONARDO
- 15.00 TG3 NEAPOLIS
- 15.10 TG3 GT RAGAZZI.
- 15.20 ZONA FRANKA
- 15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- 17.30 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
- 20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
- 22.45 TG3
- 22.55 TG3 PRIMO PIANO
- 23.20 MISTER EURO.
- 0.10 TG3 - TG3 METEO
- 0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.
- 0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 RAINEWS 24
- 1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
- 1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
- 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
- 2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
- 3.45 USA 24 H (R. 05.45)
- 4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 ANGOLINO
- 20.30 TG3

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 ASPETTANDO ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
- 8.50 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Dolcetto o scherzetto"
- 9.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
- 10.40 ASPETTANDO ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
- 10.45 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La scelta"
- 11.50 GRANDE FRATELLO (R)
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 UNA PARTITA PER LA LIBERTA'. Film tv (drammatico '99). Di Steve James. Con Andre Braugher, Rip Torn.
- 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 2. Telefilm. "L'altro" "Colpo di scena"
- 23.05 GRANDE FRATELLO
- 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 GRANDE FRATELLO (R)
- 2.30 VERISSIMO (R)
- 3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Guerra tra bande"
- 3.45 TG5 (R)
- 4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Una questione di coscienza"
- 5.00 KARIN E ARI. Telefilm.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Miracolo ad Elm Street"
- 9.25 CHIPS. Telefilm. "Traffico d'armi"
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La tela del ragno"
- 11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il terreno conteso"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 13.30 DRAGON BALL GT
- 14.00 FUTURAMA
- 14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "La leggenda del labirinto"
- 15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
- 15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Sabrina contro Valerie"
- 16.25 CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 17.10 POKEMON
- 17.35 SHEENA. Telefilm. "La roccia sacra"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 19.25 DRAGON BALL
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 PROPOSTA INDECENTE. Con Luca Barbareschi.
- 23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
- 0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.55 STUDIO SPORT
- 1.25 SARANNO FAMOSI (R)
- 1.55 FRASIER. Telefilm. "Diffidenza patologica"
- 2.25 ZANZIBAR. Telefilm. "Spogliarello"
- 2.55 A 008 OPERAZIONE STERMINIO. Film (spionaggio '65). Di Umberto Lenzi. Con Alberto Lupo, Dina De Santis.
- 4.25 NON E' LA RAI
- 5.35 CLASSE DI FERRO. Tf.
- 6.45 TALK RADIO

RETE4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- 6.30 ALEN. Telenovela.
- 7.00 MANUELA. Telenovela.
- 7.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 INDIANAPOLIS. Film (commedia '50). Di Clarence Brown. Con Clark Gable, Barbara Stanwyck.
- 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
- 19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- 20.15 TERRA NOSTRA. Telen.
- 20.45 I DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI. Film (commedia '77). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
- 23.05 LE BUTTANE. Film (drammatico '94). Di Aurelio Grimaldi. Con Ida Di Benedetto, Guja Jelo.
- 0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 SPECIALE MICHAEL JACKSON (PRIMA PARTE)
- 2.10 I'M MAGIC. Film (commedia '78). Di Sidney Lumet. Con Diana Ross, Michael Jackson.
- 4.20 SPECIALE MICHAEL JACKSON (SECONDA PARTE)
- 4.55 VIVERE MEGLIO (R)
- 5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- 5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.50 MAPPAMONDO (R). Doc.

LA 7

- 6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
- 8.00 CALL GAME
- 12.00 TG LA7
- 12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Gli avvoltoi"
- 13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
- 14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
- 14.30 KEN IL GUERRIERO
- 15.00 OASI. Documenti.
- 16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
- 17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
- 17.30 KUNF FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "Il torneo di Lee Sung"
- 18.00 YU YU
- 19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
- 19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 100%
- 20.45 SCAMBIO DI CORPI. Film tv (drammatico). Di Alan Moyle. Con Stephen Baldwin.
- 23.00 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
- 24.00 TG LA7
- 0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
- 1.00 FASCIA PROTETTA (R)
- 1.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
- 2.20 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
- 3.05 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 7.35 BUONGIORNO
- 7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
- 9.00 AMANTI. Telenovela.
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
- 15.30 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001/2002
- 16.05 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
- 17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 18.00 SPORTISONTINO
- 18.30 BOTTA E RISPOSTA... CON IL SINDACO
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.30 KILLER STORY. Film (thriller '91).
- 22.20 OCIO DE SOTO!
- 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 UN UOMO IN FUGA. Film.
- 0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.10 BASKET DESPAR GORIZIA

TELEFRIULI

- 7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.05 PORDENONE MAGAZINE
- 8.20 SPORT SERA
- 8.40 SPORT IN...
- 13.00 TG ORE 13
- 13.15 REMEMBER
- 18.00 TG INN
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
- 19.30 SPORT SERA
- 19.45 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
- 20.30 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
- 20.45 KILLER DELLA NOTTE. Film (poliziesco). Con R. Wagner, D. Baker.
- 22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.10 TELEGIORNALE PORDENONE
- 23.15 SPORT SERA
- 0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 14.30 L'UNIVERSO E'...
- 15.00 ISTRIA E... DINTORNI
- 15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
- 16.00 MEDITERRANEO
- 16.30 ARTEVISIONE
- 17.00 MERIDIANI. Documenti.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- 19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
- 20.00 ALPE ADRIA
- 20.30 CALCIO: ARSENAL - JUVENTUS
- 22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.50 PALLAMANO: SLOVENIA - TUNISIA
- 0.10 TV TRANSFRONTALIERA

TELEPORDENONE

- 8.15 SAMBA D'AMORE. Tn,
- 8.45 CARTONI ANIMATI
- 9.35 FUN TV
- 10.00 ISTAMBUL. Documenti.
- 11.05 CIAO NORD EST
- 12.50 CARTONI ANIMATI
- 13.10 SUPER SEA
- 14.35 IL ROTOCALCO
- 15.20 CARTONI ANIMATI
- 16.05 HARD TREK
- 16.45 CARTONI ANIMATI
- 17.30 COMMERCIALI
- 18.45 CARTONI ANIMATI
- 19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 20.05 OROSCOPO
- 20.10 LE OSTERIE
- 20.30 COMMERCIALI
- 22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 23.10 OROSCOPO
- 23.50 CASA COOP
- 0.15 FILMATO EROTICO.

ANTENNA 3 TS

- 12.45 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
- 13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
- 13.45 NOTES OROSCOPO
- 18.00 FOX KIDS
- 19.00 PUNTO FRANCO
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.00 SERVIZI SPECIALI
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.30 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
- 22.00 BAR SPORT
- 22.45 PUNTO FRANCO
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

RETE A

- 11.00 SUNSHINE
- 12.00 ENERGIZA
- 12.45 TGA FLASH
- 12.55 VIVA HITS
- 13.30 MONO (R)
- 14.00 VIVACE'
- 15.00 VIV.IT
- 16.00 INBOX
- 16.55 TGA FLASH
- 17.00 VIVA CHARTS.IT
- 18.00 VIVA CHIPS
- 19.00 CALL CENTER
- 19.45 TGA FLASH
- 20.00 WORLD CHART
- 21.00 VIVA HITS
- 22.00 MONO
- 22.30 GECKO

TMC2

- 12.00 MUSIC NON STOP
- 14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
- 15.30 TRL VOICE
- 16.30 MAD 4 HITS
- 17.20 FLASH
- 17.30 SELECT
- 18.30 SLUM DUNK
- 19.00 VIDEOCLASH
- 20.00 MTV US TOP 20
- 21.00 NEON GENESIS EVANGELION
- 21.30 INUYASHA
- 22.00 TRIGUN
- 22.30 LOVELINE
- 23.30 UNDRESSED. Telefilm.
- 23.55 FLASH
- 24.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

- 13.15 LISCIO IN TV
- 14.00 TNE GIORNALE
- 14.15 ATLANTIDE. Documenti.
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- 18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
- 19.00 ATLANTIDE. Documenti.
- 19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
- 19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
- 19.45 TNE SPORT
- 20.00 LAMU'
- 20.30 TNE GIORNALE
- 21.00 HINTERLAND.
- 23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.30 TNE SPORT

ITALIA 7

- 8.00 NEWS LINE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 COMBATTLER V
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.45 KEN IL GUERRIERO
- 20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!.
- 23.20 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
- 0.20 NEWS LINE
- 0.35 COMING SOON TELEVISION
- 0.50 T.N.T.. Telefilm.
- 1.45 NEWS LINE
- 2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

IL PICCOLO

RETE AZZURRA

- 7.30 RANMA - SAMPEI
- 8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 9.30 LA GRANDE VALLATA.
- 10.30 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film.
- 12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 RANMA - CITY HUNTER
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
- 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 RANMA
- 20.50 L'INTRUSO. Film (thriller '89).

TELECHIARA

- 13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
- 14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 MOSAICO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 SUMAN
- 16.05 VIVO FUOCO.
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 18.00 TELECHIARA PER VOI
- 19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.35 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 SICOMORO
- 22.00 TIME OUT
- 23.05 NOTIZIE DA NORDEST
- 23.40 EXPLORER. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (R. 07 00 08 00 10.00); 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8 25: GR1 Sport, 8.35: Golem; 8.43: Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura, 9 08: Radio anch'io, 10 06 Questione di Borsa 10 20: Pronto, Salute, 10 30 GR1 Titoli, 10 35. Il Baco del Millennio, 11 00. GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12 10. GR Regione; 12.30: GR1 Titoli 12.36. Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25 GR1 Sport, 13 27: Parlamento News, 13.35 Hobo, 14 00 GR1 - Medicina e Societa' 14 05 Con parole mie, 14 30 GR1 Titoli, 15 00: GR1 - Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16 00. GR1 - In Europa; 16.05. Baobab (Notizie in corso); 16 30 GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Affari, 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19 00: GR1, 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (R. 22 00); 21.06: Zona Cesarini; 21.38: GR Millevoci; 22.43: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23 05. GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2 02 Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare; 5 50: Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08 30 10.30), 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54. GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45: Il Commissario Montalbano - La forma dell'acqua; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: W Radio 2!; 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47: GR Sport; 13 00 Ventotto minuti; 13 42: Jack Folla c'e 14 30 Atlantis; 16 25: Diaco Pensiero, 16 30 Il Cammello di Radiodue; 18.00 Caterpillar, 19 00. Fuori giri, 19.30. GR2 (R 20 30 21.30); 19 54 GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.37: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00. Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il Cammello di Radiodue; 4.00: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7 15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Mattinotre; 11 00 I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire, 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood party; 19.51: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Henri Texier Trio; 22.00 Da poeta a poeta; 22 45: GR3; 22.50: Notte Tre, 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani, 2 00 Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno – Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica), segue: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.20: Potpourri; 15. Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Pot-pourri; 18: La vita di un mito: Giuseppe Verdi, segue: Musica leggera slovena, 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8; 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku, 13 10 Calor Latino con Edgar Rosario, 14 10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16 10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17 10 «B Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21 05 Calor latino replica, 22 05 Hit 101 replica, 23 05 B uNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8 15, 10 15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9 15 Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostiniano 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11 05 Disconucleare, 12 24: Radio Traffic - viabilità, 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa 19.24 Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15 Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

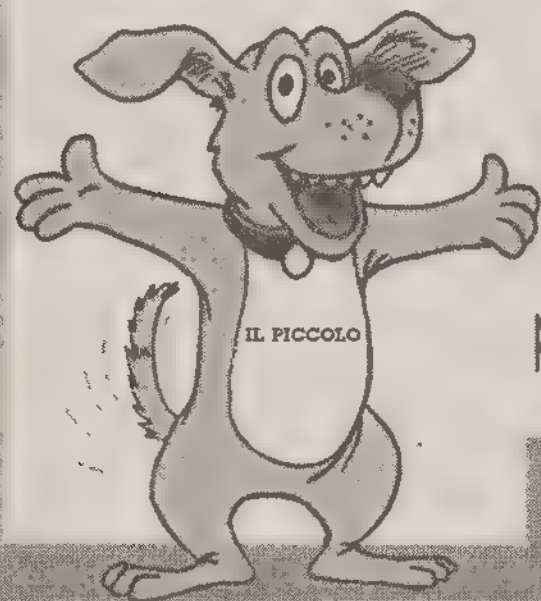
Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14 Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3 09 - 4.09 - 5 09), 5 30: Rai Il giornale del mattino.*

Abbonamenti a PREZZO BLOCCATO sino al 31 dicembre

Approfitta di questa occasione

ABBONAMENTI 2001 - 2002

IL PICCOLO

GRANDE RISPARMIO

per chi rinnova l'abbonamento e per chi ne sottoscrive uno nuovo entro il 31 dicembre

Per informazioni: **IL PICCOLO**
Ufficio Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
Telefono 040 3733253 abbonamenti@ilpiccolo.it

Questa opportunità vale anche per gli abbonati che rinnovino l'abbonamento in scadenza nel 2002

E IN PIU' UN SIMPATICO REGALO

PREZZO PER I LETTORI PIU' FEDELI

PERIODO	Numeri settimanali	PREZZO abbonamento	PREZZO a copia
12 mesi	7	450.000	1.253
	6	390.000	1 270
	5	330.000	1.289
6 mesi	7	230.000	1 277
	6	200.000	1.298
	5	170.000	1.328

Continuaz. dalla 28.a pagina

STABILI in blocco vuoti - occupati, in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti. Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 300.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 2 stanze cucina/ino bagno posto macchina. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. ABBIAMO il privilegio di essere primi nel settore di riferimento, inseriamo venditore per gestire nostra clientela industriale esclusivamente su appuntamenti fissati dall'azienda. Guadagno medio 8 milioni mensili. Numero verde 800.203202. (Fil 17)

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni

La riforma universitaria ti offre nuove possibilità, CEPU ti permette di realizzarle. I tuoi vecchi esami, sostenuti anche da più di 8 anni possono essere ancora validi.
Non solo, con la formula 3+2 (lauree triennali), potresti essere già laureato o forse bastano pochi esami. Chiamaci, noi ti faremo la ricerca Tu farai rinascere i tuoi studi

CEPU

Servizio gratuito informazioni per ex-universitari **[800-331188]**
www.cepu.it

A. 45 posti lavoro immediati, azienda valuta max 36 anni immediatamente disponibili, filiali Monfalcone, Gorizia, Trieste. Retribuzione 2.250.000 - 3.850.000. 0481/44580.

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A14696)

ADECCO Impiegati cerca tecnici progettazione navale; sviluppatori software; periti, ingegneri meccanici; periti navali; sistemisti conoscenza unix, linux, reti; diplomati buon inglese, pc; commesse/i con esperienza. Via Severo tel. 040/5708259. (A00)

AFFERMATA società ricerca agenti zona Triveneto, introdotti sanitarie, ortopedie, farmacie, cui affidare campionario corsetteria estetica, ortopedia, sanitaria ecc. Tel, 0270/102044.

AGENZIA di animazione ricerca urgentemente animatori/trici max 30 anni per club vacanze Italia/estero. Ruoli sportivi (nuoto, accompagnatori scii, tennis, assistenti bagnanti, arco, aerobica) miniclub, hostess, scenografi, costumiste, coreografe, dee-jay. Non indispensabile conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AZIENDA leader settore trasporti con sede a Monfalcone cerca impiegato/a a tempo determinato per un anno da adibire a mansioni di contabilità, fatturazione, bilancio, con buona conoscenza sistemi informatici. Possibilità di prolungamento del periodo lavorativo in base a capacità e valutazione finale. Costituirà titolo preferenziale conoscenza lingue franceseinglese. Inviare dettagliato curriculum vitae a Fermoposta via Romana Monfalcone C.I. n. AE9302684. (C00)

AZIENDA triestina assume posatori, max 45 anni, con esperienza installazione serramenti esterni e interni in legno e Pvc. Telefonare ore 9-16 allo 040/827179 per colloquio. (A14616)

CERCASI operaio idraulico e apprendista idraulico volonteroso. Tel. 040/309098. (A14705)

INFERMIERA/E professionale esperienza assistenza anziani casa di riposo cerca urgentemente trattamento adeguato. Telefonare allo 040/633748. (A14486)

VIANOVA assume per proprio ufficio tecnico laureato/a in ingegneria meccanica. Si richiede: esperienza almeno triennale nell'ambito della progettazione meccanica. Si offre stipendio in base alle effettive capacità e requisiti richiesti. Inviare curriculum vitae a: Vianova Engineering Solutions via E. Toti 20 34074 Monfalcone. (C00)

VISMA Arredo seleziona personale con esperienza commerciale proveniente dai settori: mobili casa e ufficio, serramentistica e altri settori con vendite dirette ai privati. Corso di formazione gratuito, ufficio in zona, minimo garantito mensile. Tel. 0422/7849. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Hotel Poker *** tel. 0541/390617 riscaldato. Camere: bagno tv phon cucina bolognese. Capodanno 3 gg pensione completa 330.000 mezza pensione 270.000. www.hotelduetorri.com info@hotelduetorri.com. (FIL44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 – tel. 0498754422. (FIL17)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil 17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 – 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (FIL17)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI OBCINA
S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA (Trieste - Trst)
AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina indice per il giorno 21/12/2001 alle ore 12.00 un pubblico incanto per l'appalto del servizio di manutenzione ed assistenza tecnica delle fotocopiatrici comunali per il periodo 01.01.2002-31.12.2004 per un importo a base d'asta di Euro 13.020,00 (tredicimila e venti) IVA 20% esclusa.
Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato d'appalto gli interessati potranno consultare il sito www.sandorligo-dolina.it oppure rivolgersi all'Ufficio Appalti e Contratti (tel. 040.8329243 fax 040.228874 E-mail: appalti-zakupi@com-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it).

San Dorligo-Dolina, 30 novembre 2001.

Il Responsabile dell'Ufficio Appalti e Contratti *(dott Mitja Ozbič)*

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari 004191-6404490. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 340/2866929. (A14511)

ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuvo particolare amico. Tel. 360668135 - 360585932.

ACCOMPAGNATRICE italiana intrigante disponibile pomeriggi solo distinti 340/5910617, riservatezza. Inserzione sempre valida.

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine, 338/1281839.

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342. (FIL17)

TRIESTE Katy giovane bella sexy bionda piccantissima ti aspetta tel. 340-7667982.

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 339-1139560. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

Pasta Giulia SpA, industria alimentare
per apertura nuovo stabilimento a MUGGIA (Trieste) ricerca operatori con le seguenti qualifiche:

- **addetti alla produzione**
- **addetti al confezionamento**
- **addetti alla manutenzione elettrica**
- **addetti alla manutenzione elettronica**
- **addetti alla manutenzione meccanica**
- **persone disposte a lavorare in turni.**

Titolo preferenziale:
- età inferiore a 35 anni
- diploma di estrazione tecnica
- esperienza in analoghe mansioni

Gli interessati sono pregati di trasmettere il proprio curriculum vitae a: Associazione industriali di Trieste, Piazza Scorcola, 1 - 34134 Trieste Riportando su busta e lettera: **Riferimento PASTA GIULIA SpA**

BELLA PRESENZA, GRAN LAVORATORE, DISPONIBILE SUBITO.

FIAT DUCATO
vostro a partire da
L.27.900.000*
con un finanziamento**
di 25 milioni
in 30 mesi a tasso zero
o in 42 mesi al 3%.

C'è sempre un Fiat Ducato pronto a lavorare per voi, qualsiasi esigenza abbiate. Tutto lo spazio che vi serve in un furgone compatto e maneggevole, funzionale e affidabile, veloce e versatile. E oggi decisamente vantaggioso: non solo per il suo prezzo straordinario ma perché potete scegliere il finanziamento più adatto a voi. Approfittatene subito.

*Offerta valida fino a fine mese, solo per i veicoli disponibili in rete, non cumulabile con altre iniziative in corso. Iva, messa in strada e IPT escluse.

**Esempio di finanziamento. Importo massimo finanziabile: 25 milioni, durata 30 mesi, 30 rate, TAN 0%, TAEG 0,78%, rata di L.833.333. Oppure importo massimo finanziabile: 25 milioni, durata 42 mesi, 42 rate, TAN 3%, TAEG 3,63%, rata di L.627.778. Spesa gestione pratica L.250.000 + bolli. Salvo approvazione SAVA.

Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

POSTICIPO CADETTO

Vincono i partenopei per 3-2 nel posticipo di serie B tra Napoli e Palermo disputatosi ieri sera. La classifica: Empoli punti 30, Como 29, Modena 28, Reggina 26, Cosenza 23, Genoa 22, Palermo, Salernitana e Vicenza 21, Napoli 19, Messina, Ancona e Bari 18, Sampdoria 17, Pistoiese 13, Cagliari 12, Crotone, Ternana e Cittadella 11, Siena 9.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket Despar Gorizia
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.30 Raidue: Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.30 Antenna 3 TS: La Ghirada News - Volley - Basket
20.30 Capodistria: Calcio: Arsenal - Juventus
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
22.50 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Tunisia
23.05 Italia 1: Pressing Champions League
24.55 Italia 1: Studio sport
1.10 Telequattro: Basket Despar Gorizia

SCONTRO PER RALF

Ralf Schumacher è rimasto coinvolto in un incidente stradale mentre venerdì scorso viaggiava sull'autostrada vicino a Colonia. Il fratello di Schumi è andato a finire venerdì contro un'auto alla fine di un incolonnamento. «Una persona è rimasta leggermente ferita e tre auto sono state danneggiate». «Indagini sono in corso per accertare di chi sia la colpa».

SPORT

Dopo le discusse interpretazioni di Milan-Chievo e Atalanta-Inter sono stati sospesi i «fischietti» Cesari e Braschi

Milano e Trieste, arbitri da crisi di nervi

Ma il direttore di gara che ha affossato l'Alabarda sta per essere promosso

TRIESTE Arbitri sotto tiro sull'asse Milano-Trieste. Dalla A alla C1 la musica non cambia: tanti errori, tante partite falsate e quindi tante contestazioni. I direttori di gara di Milan-Chievo e Atalanta-Inter, ovvero Cesari e Braschi, saranno sospesi per due turni. Non pagherà pegno, invece, il direttore di gara che ha tagliato le gambe all'Alabarda.

Passato il ciclone-Girardi, la Triestina si muove tra le macerie dell'incontro con lo Spezia per valutare i danni e le perdite. Il bilancio odora di catastrofe: tre punti volati via (la brillante Triestina di domenica in undici avrebbe piegato i liguri anche se manca la controprova), quattro probabili squalifiche in arrivo (Caliari, Princivalli, Del Nevo e l'allenatore Rossi) e un'ammenda alla società per le intemperanze del pubblico. Un bilancio aggravato dall'infortunio di Scotti. È in arrivo una piccola stangata.

L'incolumità dell'arbitro non è mai stata messa a repentaglio (è uscito scortato ma senza un graffio) ma dopo quello che ha combinato al «Rocco» vatti a fidare del signor Oscar Girardi di San Donà. Chissà cosa avrà scritto sul suo referto. Oggi ne sapremo di più. Un pessimo arbitro ma domenica perfettamente in linea con i suoi colleghi di A e di B che ne hanno combinate di cotte e di crude. «Come hanno fatto a mandare un fischietto così scadente a Trieste?» Si sono chiesti sdegnati molti spettatori. La risposta è inquietante. Oscar Girardi, 31 anni, iscritto alla sezione di San Donà, è considerato uno degli arbitri emergenti della C, proprio come quel Saccani di Mantova che tre anni fa affossò la Triestina nello spareggio con il Sandonà. Girardi durante la settimana fa la spola tra Latisana, dove vive con la famiglia e Pordenone. Lavora come impiegato alla Zanussi. «Strano che ci siano state contestazioni, è uno dei migliori», ha osservato ieri mattina il presidente della categoria Mario Macalli. Figurarsi allora cosa sono gli altri. In effetti Girardi è in procinto di spiccare il volo verso la A e la B dopo quattro stagioni di C1 (47 partite dirette) e C2 (37). «Negli ultimi anni l'ho perso di vista - spiega il dirigente della Triestina Bepi Galtarossa è che di quelle parti - ma qui a Sandonà gode di una buona reputazione. Tuttavia nella mia carriera non avevo mai visto cose simili. Bisogna però anche tenere conto che l'arbitro è stato poco aiutato dai suoi collaboratori». Giusta osservazione. In occasione del primo gol, quello annullato a Dei Rossi, il guardalinee di destra lo ha addirittura depistato segnalando un fuorigioco inesistente (quello passivo non si fischia più). E di dove sono i due assistenti? E' solo una combinazione ma sono uno di Milano (Andrea Del Neri) e uno di Sesto San Giovanni (Massimiliano Camilli). Abitano nella stessa città dei proprietari dello Spezia Zanoli e Trevisan ma ciò non basta per alimentare dei sospetti. E' però evidente che la particolare sfida di domenica, tra presente e passato dell'Alabarda, ha amplificato ogni tensione. La Triestina non presenterà alcun reclamo nè si farà sentire in Lega. «Non serve a nulla».

L'incidente con lo Spezia va comunque chiuso subito: la sconfitta non macchia la nitida prestazione degli alabardati. Ma la giornata è stata totalmente disgraziata, visto che Scotti ne avrà per tre mesi. Il difensore ieri mattina è stato operato alla clavicola destra nella divisione ortopedica del «Maggiore» dall'èquipe del professor Martinelli che ha dato prova di grande disponibilità.

Maurizio Cattaruzza

Il presidente della Lega Macalli difende il fischietto: «E' bravo»

TRIESTE *Gli echi della burrascosa partita tra Triestina e Spezia ieri mattina sono arrivati fino alla popolare trasmissione radiofonica «RadioAnch'io» dove era ospite il presidente della Lega di C Mario Macalli invitato a parlare della lotta di potere in seno alla Figc tra grandi e piccoli club. Un tifoso della Triestina che vive a Udine ha approfittato della sua presenza per lamentarsi dell'operato dell'arbitro Girardi. «Sono meravigliato - ha replicato Macalli - perchè è uno dei migliori arbitri in circolazione. Mi dispiace comunque per la Triestina, una società seria e ben attrezzata per la categoria, come del resto lo Spezia».*

Il guardalinee contestato.

L'arbitro Oscar Girardi con l'alabardato Dei Rossi dopo il gol annullato ingiustamente al difensore.

LA POLEMICA

I piccoli club contro le «giacchette nere»

Chievo e Atalanta ora si ribellano

ROMA Una scossa sismica che scuote l'Italia dei «campanili» e che, per qualche ora, riunisce sotto un'unica bandiera i vessati del campionato. Stavolta la classe arbitrale l'ha fatta grossa: falsate Milan-Chievo e Atalanta-Inter, meno eclatanti ma pur sempre decisivi gli errori in Lecce-Lazio e Juventus-Perugia. Trascorsa la domenica sera tra fotogrammi e moviole, il tifoso-medio si è fatto una precisa convinzione: qualcuno, forse il fantomatico «palazzo», sta cercando di riportare tutto alla normalità, consegnando alle grandi (più per gli investimenti che per i responsi del campo) le chiavi della Serie A e rispedendo nelle retrovie chi tenta di affacciarsi nelle zone residenziali senza avere il pass. Il discorso tocca in primis la banda del Chievo, che perde il primato più per le clamorose sviste della terna diretta dal signor Cesari che per la forza dirompente del Milan. Prescindendo dagli inviti alla calma di Galliani, appare impossibile non sottolineare le nefandezze combinate da arbitro e guardalinee. Che, tanto per rinfrescare la memoria, hanno convalidato un gol in fuorigioco di Inzaghi, hanno sorvolato su un mani netto di Laursen in area e considerato da rigore un movimento di Eriberto che nemmeno somigliava ad una spinta. E uno dei collaboratori era tal Contente, lo stesso che ha scagionato Trezeguet per la testata a Simone Inzaghi e che nulla vide della mega-mischia di LecceJuventus.

«Diamo fastidio perchè cerchiamo di fare calcio - ammette sconsolato mister Del Neri - Quanto accaduto domenica rischia di togliere la gioia di giocare e svilisce il lavoro di una settimana. Non penso che ci sia della malafede, diciamo che è stata una giornata nera per i direttori di gara». Parole come sempre misurate che però nascondono un'amarezza profonda. Più viscerale Ivan Ruggeri, presidente dell'Atalanta, che dopo aver definito «scandaloso» l'operato di Braschi rincara a freddo la dose. «Sono stufo di questo calcio - dichiara - e adesso non so più nemmeno dire se ci sia la buona fede». Vacillano convincimenti, cadono speranze: «Ci vorrebbe un governo federale' nuovo, e invece ci troviamo con due candidati (Carraro e Matarrese, ndr) che sono al potere da vent'anni». Se l'Inter è passata a Bergamo la responsabilità è anche della terna, che non ha considerato dentro la conclusione di Sala e che ha invece decretato il penalty per una trattenuta a Cordoba. Ma Ruggeri si accanisce con Braschi e i suoi colleghi: «Per parlare con loro i nostri giocatori dovrebbero inginocchiarsi e se potessero li prenderebbero a calci nel sedere. Li trattano come cani». Più «signorile» la protesta di Alberto Cavasin dopo Lecce-Lazio forse perchè, arbitro a parte, i giallorossi le avrebbero prese comunque. Come sempre vibrata la protesta di patron Gaucci («Vergogna!») dopo l'incontro perso con la Juventus con il Perugia ancora in dieci. Chi si aspettava un intervento di uno dei due designatori è rimasto deluso. Pairetto e Bergamo stavolta hanno scelto la via del silenzio.

L'arbitro Cesari

IL PERSONAGGIO

E' arrivato ieri da Messina il nuovo esterno, l'uomo delle promozioni

Pinton, un portafortuna per Rossi

TRIESTE Luca Pinton una peculiarità caratteristica ce l'ha: negli ultimi due anni ha vinto il campionato di C1. Lo scorso con il Modena, quello precedente con il Siena. Ma non andate dire al nuovo esterno alabardato (Pinton è arrivato ieri da Messina e sarà tesserato nei prossimi giorni) di essere venuto per fare il terzino.

«La C1 è un campionato difficile – assicura – ormai diventato lo "scarto" della A e della B. Due anni orsono avevamo 14 punti di vantaggio già alla fine del girone d'andata e lo scorso anno, con il Modena, abbiamo lottato sino alla fine. Qui l'importante è non mollare mai, perché è facile salire in alto ma ancora più facile scivolare giù...».

Insomma, a soli 23 anni, il difensore-centrocampista di Vizzolo (hinterland milanese) ha le idee ben chiare su un campionato come la C1. Tutta la sua carriera Pinton l'ha già trascorsa lì (Lodigiani, Prato, Siena e Modena) con un intermezzo al Treviso e questo inizio stagione al Messina entrambe in B. Stagione iniziata male per un intervento al menisco. «Dopo la prima giornata – spiega – abbiamo deciso di fare la pulizia alla cartilagine del ginocchio. Perciò è da tre mesi che non gioco. Un motivo in più per accettare di venire a Trieste. Se il mister lo riterrà opportuno io sono pronto. E comunque non mi fa certo paura la panchina».

Esterno sinistro, nel modulo di Rossi Pinton potrà giocare sia da terzino che da centrocampista, senza disdegnare una puntata anche sulla fascia destra in caso di bisogna. Una specie di jolly che fa proprio al caso di un'Alabarda ancora un po' sguarnita sulle fasce. «Rossi lo conosco da quando giocavamo assieme al Treviso. E con noi c'erano pure Boscolo e De Poli. Ha avuto la fortuna di fare parte di quella squadra che ha «rischiato» di andare in A. E ora ho la fortuna di potere giocare in una squadra che viene da una promozione e con un pubblico ancora caldo per il salto di categoria e per il quarto posto attuale. Con Rossi il rapporto ora sarà diverso, visto che lui è il mister e io un giocatore».

Accompagnato dalla futura consorte (a giugno i fiori d'arancio), Pinton è arrivato a Trieste con un contratto che lo lega a Messina e Triestina fino al 2005. Dipenderà da lui e dagli accordi tra Fioretti e Nicola Salerno (diesse del Messina) i termini della sua permanenza a Trieste.

Alessandro Ravalico

Il nuovo Luca Pinton.

IL PUNTO

Donadoni e De Vecchi ci rimettono il posto Pari del Treviso a Lucca

TRIESTE Sono saltate innanzitutto due altre panchine nel girone A. Le vittime stavolta sono illustri. sono gli ex milanisti Roberto Donadoni e Walter De Vecchi. La sconfitta interna del Lecco contro l'Arezzo è costata il posto al riccioluto tecnico eppure i lombardi non sono messi così male in classifica. Poteva trattarsi solo di un incidente di percorso. Lo sostituirà l'ex comasco Scanziani. Il cambio di allenatore alla Spal (Perinelli per Melotti) ha dato subito buoni frutti ma il merito della vittoria sul Cesena di De Vecchi è merito soprattutto del giovane bomber Pellissier. Una doppietta che ha mandato a casa l'allenatore cesenate. La squadra romagnola è stata affidata al vice Piraccini.

Dietro a Treviso, Livorno e Spezia (presto daranno vita a un torneo a tre) si sta formando una grande ammucchiata a conferma dell'equilibrio che caratterizza questo campionato. Anche le squadre che stanno in fondo (Arezzo e Padova) si sono messe a vincere. E il Monza? Avrà anche una brutta classifica ma ha fermato anche il Livorno. Nel posticipo di ieri sera il Treviso si è salvato in extremis a Lucca con una punizione al 50' di De Francesco (1-1). I padroni di casa avevano segnato in apertura con Marianini.

La classifica: Treviso 29, Livorno punti 28, Spezia 27, Triestina 23, Cesena, Lucchese e Varese 22, Carrarese 19, Lumezzane 18, Lecco e Spal 16, AlbinoLeffe, Reggiana e Monza 15, Alzano e Pisa 13, Padova 12, Arezzo 11.

m.c.

GLI INCIDENTI

Sarà giudicato oggi per direttissima l'ultrà arrestato

TRIESTE Sarà processato oggi alle 13.30 con rito direttissimo Sergio Moro, 31 anni, via Grego, l'ultrà della Triestina arrestato domenica pomeriggio durante gli scontri del dopopartita. Il giovane è accusato di violenza e resistenza. E'stato visto mentre lanciava un sasso contro i poliziotti e i carabinieri che bloccavano Ratto della Pileria.

Al momento rimangono sei le persone denunciate per svariati episodi. A parte le conseguenze penali, questi riceveranno una diffida dal questore che li terrà lontani per molto tempo dagli stadi in cui gioca la Triestina. Intanto i poliziotti della Digos stanno esaminando i filmati degli scontri avvenuti in via Valmaura e nei pressi della Risiera. Lo scopo delle indagini coordinate dal pm Lucia Baldovin, è quello di identificare altri ultrà alabardati che si sono resi responsabili di azioni violente e di danneggiamenti. La rabbia dei tifosi (alcuni dei quali addirittura avevano già pronti i caschi e i bastoni) era esplosa contro l'arbitro accusato di aver favorito la squadra spezzina.

Negli scontri sono rimasti feriti un poliziotto e un finanziere fuori servizio. Quest'ultimo è stato raggiunto da un «diretto» al volto che gli ha spaccato due denti. Un sasso ha colpito una vettura dove c'era una ragazza incinta che ha preso un serio spavento.

c.b.

Convocati oggi gli «stati generali» in vista dell'assemblea elettiva del 28 dicembre

Figc, Petrucci prepara il terreno

ROMA La stretta maggioranza (19 a 16) con cui la Lega di A e B ha candidato il suo presidente, Franco Carraro, alla poltrone della Federcalcio non dovrebbe prolungare la crisi della Figc. Se è vero che la Lega è risultata spaccata, è altrettanto certo che sul nome di Carraro tra le altre componenti pare esserci grande convergenza.

Per verificarla una volta di più (ed eventualmente smussare le restanti divergenze) il commissario straordinario Petrucci ha convocato per questo pomeriggio in Figc gli Stati generali del calcio. Il presidente del Coni comunicherà che il calcio andrà all' assemblea elettiva il 28 dicembre senza la necessità di riscrivere lo statuto. Questo sarà un compito del futuro presidente. Ma chiederà anche alle parti di rispettare il gentleman agreement raggiunto nei mesi scorsi che di fatto vanifica quella parte dello statuto secondo cui un candidato per essere eletto deve ottenere almeno 1/3 del consenso di ogni componente: vera e propria mina finora sul percorso delle elezioni federali.

Quindi le varie componenti del calcio (Lega A e B, Lega di C, Dilettanti, Calciatori e Allenatori) voteranno il nuovo presidente ancora con il nuovo-vecchio statuto, ma Carraro non dovrà affrontare insidie particolari, se l' accordo verrà rispettato. La sua Lega, anche se spaccata, lo appoggerà e così faranno la Lega Dilettanti, l' Associazione calciatori e quella degli allenatori che a più riprese hanno detto di stare con il candidato proposto dalla Lega di Milano. Ora, con i dilettanti ed i sindacati soddisfatti per le vicepresidenze (Mazzini e Grosso, o Abete come piace a Vicini), rimane da convincere Mario Macalli, presidente della Lega di serie C. «I nostri voti non sono in vendita, ma faremo di tutto perchè la Figc abbia il suo Governo».

Anche il bomber friulano (finora nove gol) bussa alla porta di Trapattoni dopo la doppietta con il Parma

Udinese, i sogni azzurri di Muzzi

UDINE Friuli, aria buona per i bomber. Negli ultimi anni, da queste parti hanno vinto la classifica marcatori Oliver Bierhoff (era la stagione 1997/98, il tedesco si impose con 27 reti, e appena due rigori) e Marcio Dos Santos Amoroso (era la stagione successiva, e il brasiliano si issò a quota 22, di cui sette rigori). Ebbene, Roberto Muzzi oggi è già a quota 9, alle spalle del muggesano Hubner, in compagnia di Doni e Sheva.

Nell'anno che porta ai Mondiali, ovvio, non si può non pensare all'azzurro. Mister Hodgson, suggerirebbe Muzzi a Trapattoni? «Vedete, io ho fatto il commissario tecnico per quattro anni. E ogni domenica mi arrivava la segnalazione per questo o quel giocatore. Quindi, quando ho lasciato il ruolo di commissario tecnico per tornare a lavorare in un club mi sono ripromesso di stare zitto, di non suggerire mai nulla. E poi, Trapattoni è troppo bravo, non ha certo bisogno delle mie indicazioni». Ma chissà: fuori Chiesa, fuori Montella, fuori adesso anche Inzaghi, nel giro azzurro...

Comunque, è proprio Roberto Muzzi il simbolo di questa Udinese. Un simbolo vincente. Ha firmato lui, con una punizione gioiello, la riscossa di Coppa che ha portato all'eliminazione dell'Inter, ha firmato lui, giocando con un cuore così, la rinascita della squadra contro il Parma. «E meno male che è venuta quella vittoria, altrimenti la classifica sarebbe stata drammatica»: pensieri e parole proprio di Roberto Muzzi, che ha un solo concetto per spiegare la straordinaria prestazione della squadra bianconera contro i gialloblù di Passarella: «Carattere, un carattere straordinario».

Quel carattere che ha permesso all'Udinese di riaffacciarsi nelle zone di metà classifica, lasciandosi alle spalle quella che, inespettatamente, è diventata un'avversaria diretta nella lotta per la salvezza. E che, aggiungiamo subito, rischia proprio grosso, anche perchè il Parma sembra non esserci, con le gambe e con la testa, e, anche, non aver compreso appieno le difficoltà in cui si dibatte. Ma questi sono ora problemi di Passarella, sempre che rimanga ancora a lungo alla guida tecnica della squadra della famiglia Tanzi.

E così l'Udinese ritrovata adesso aspetta (senza ritiro...) l'arrivo del Verona: appuntamento domenica al «Friuli».

Guido Barella

L'attaccante Muzzi

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Nell'Arsenal l'ex bianconero Henry e Vieira a lungo in estate inseguito da Moggi

Juve preparata all'esame di inglese

E' Trezeguet l'uomo attualmente più in forma della formazione di Lippi

Le italiane in Coppa

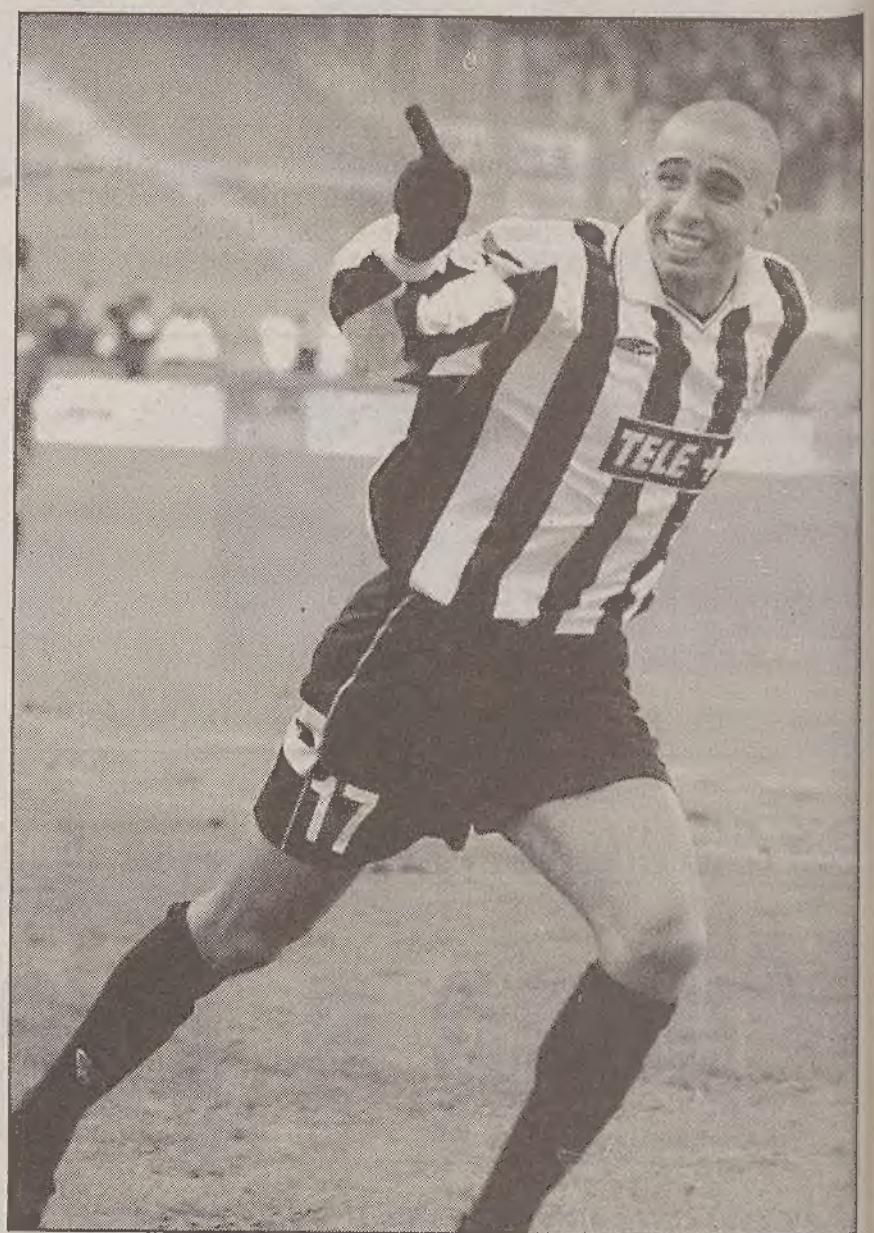
OGGI		
Champions League	Ore	Canale
Arsenal-**Juventus**	20.45	Stream
DOMANI		
Champions League		
Roma-Liverpool	20.45	Italia1
GIOVEDI'		
Coppa Uefa	Ore	Canale
Brondby-**Parma**	17.30	Rai2
Lilla-**Fiorentina***	17.30	
Sporting Lisbona-**Milan***	21.00	
Inter-Ipswich Town	21.00	Rai2

*non è prevista la trasmissione

ANSA-CENTIMETRI

TORINO Sei punti in due giorni. Per la Juve la «cura ingrassante» fatta con Bayer Leverkusen e Perugia è servita a partire col piede giusto nella seconda fase di Champions League e a rilanciarsi in campionato. Ma adesso occorre proseguire per non ritrovarsi a fare i conti con la «dieta» del passato. Per questo, nel mitico stadio londinese di Highbury, contro il quotato Arsenal, stasera la Signora va a caccia di un risultato positivo per mettere una seria ipoteca sul passaggio ai quarti di finale. Che quello coi «gunner» sia un appuntamento molto sentito lo dimostra il fatto che a seguire la squadra a Londra sia venuto anche Umberto Agnelli, che ieri ha festeggiato l'ok della Consob per la quotazione in Borsa della Juventus. Il conto alla rovescia per l'ingresso in Piazza Affari è iniziato.

Tornando alla partita, per giocare un brutto scherzo ai «gunner» inglesi Lippi punta sulla vena di Trezeguet, che sabato sera contro il Perugia ha messo a segno la quindicesima rete stagionale. L'attaccante francese è l'uomo in più di questa Juve e sta dando ragione a chi in estate volle puntare su di lui. Sarà curioso vederlo all'opera contro il suo «gemello» Thierry Henry. Insieme trascinarono il Monaco alla vittoria nello scudetto nel 1997, quando erano poco più che maggiorenni. E l'anno dopo ci fu la fantastica cavalcata europea, interrotta in semifinale proprio dalla Juve, prima dell'apoteosi Mondiale. Fu allora che Luciano Moggi mise gli occhi sui due talentuosi attaccanti francesi. Henry fu acquistato nel gennaio del '99, su richiesta di Marcello Lippi, per tamponare la falla apertasi con l'infortunio di Del Piero. Ma il tecnico viareggino ebbe modo di dirigerlo solo per venti giorni, visto che poi maturò il brusco divorzio dalla Signora. Henry si ritrovò a lavorare con Ancelotti e i rapporti tra «Titì» (il soprannome del bomber francese, che ha una passione per il celebre canarino dei fumetti) e Carletto furono immediatamente confilittuali, culminando nella partenza dell'attaccante dopo sei mesi. Un errore, che il francese cercherà di vendicare col più classico dei gol dell'ex, un errore ricordato anche da Lippi: «Henry è un ottimo giocatore, che ha avuto la sfortuna di arrivare troppo presto in Italia».

Forse è per questo che la Juventus ha avuto maggiore pazienza con Trezeguet, sostenuto e incoraggiato anche nei momenti più delicati. Nell'Arsenal, però, gioca anche un altro giocatore più volte accostato alla Juve, quel Patrick Vieira a lungo inseguito da Moggi durante l'estate. In molti scommettono che quella di Highbury sarà la partita in cui il gigante francese farà di tutto per convincere i dirigenti bianconeri. Ma Lippi ha tagliato corto sull'argomento: «Su Vieira non ho bisogno di saperne di più». E, quasi a voler provocare la critica, Marcello bello rilancerà in difesa il grande bocciato Davids, che secondo i bene informati sarebbe la pedina di scambio utilizzata per arrivare al francese dell' Arsenal. Ma questa è storia che verrà, ad Highbury si giocherà pensando al presente.

David Trezeguet è il giocatore più in forma della Juventus.

Nelle prossime ore lo staff medico rossonero deciderà se operare o meno il ginocchio leso. Se finirà sotto i ferri ritarderà la ripresa

SuperPippo, un calvario: il rientro forse a marzo

ROMA Comunque vada sarà un calvario. Di attese, speranze, recuperi che rischiano di essere affrettati. Per gli ottimisti Pippo tornerà a volare agli inizi di marzo magari nel derby meneghino, per chi vede nero all' orizzonte lo farà solo a maggio, proprio quando il Trap dovrà fare le sue scelte mondiali. Inzaghi e il suo ritorno in campo resta ancora un mistero: l'unica certezza è la diagnosi dopo la visita all'ospedale Circolo di Varese: lesione del legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro provocata al 20' del secondo tempo nella sfida col Chievo in un scontro fortuito con Lupatelli.

Tutto dipenderà nelle prossime 48 ore dalla decisione dello staff medico rossonero: operare o meno quel ginocchio leso. Finire sotto i ferri è l'ipotesi peggiore perchè tra intervento chirurgico e riabilitazione i tempi di recupero si dilaterebbero troppo in vista della kermesse iridata. Al momento è la sfida mancata contro la sua ex Juve (in programma nel posticipo serale di domenica prossima) che più lo abbatte e rattrista. In realtà Pippo, che domenica è rientrato negli spogliatoi a braccia e in lacrime, ha il profondo timore di vedere sfilare via mezza stagione, quella più importante.

Per Ancelotti è un duro colpo rinunciare al bomber che, dopo un avvio di stagione difficile, ha iniziato a volare aggiornanedo ogni domenica la classifica dei cannonieri. E anche la squadra sa bene che la perdita di Pippo, unita all'infortunio subito da Serginho (distorsione metatarsica del piede sinistro ma sono escluse lesioni ossee, dunque il brasiliano recupererà in un mese al massimo), rischia di alterare gli equilibri.

Per il Milan una prima verifica senza SuperPippo la farà giovedì in Coppa Uefa contro lo Sporting Lisbona. Si presenterà con una sola punta. Javi Moreno ha appena ripreso ad allenarsi con la squadra, Josè Mari sta recuperando la condizione migliore mentre Kutuzov e Simone sono inutilizzabili in coppa. Ma i rossoneri partono dal 2-0 dell'andata e l'obiettivo principale è custodire il vantaggio.

Pippo Inzaghi

TENNIS

SERIE A1 In arrivo in squadra il marocchino Aradzi, numero 20 nelle classifiche mondiali

Cordenons pensa alla finale

TRIESTE L'ultimo turno casalingo contro il Ct Albinea di Reggio Emilia ha lanciato verso le semifinali del campionato italiano di serie A1 l'Eurotennis Cordenons, padrone del girone B della prima fase del Torneo. I moschettieri del presidente Raffin hanno divertito gli appassionati accorsi alla Fiera di Pordenone con un tennis di ottimo livello che ha avuto nei singolari di Mosè Navarra e Daniela Musa la sua massima espressione.

Archiviato l'incontro con il Ct Albinea, che disputerà gli spareggi per evitare la retrocessione, destino già toccato ai milanesi del Ct Bonacossa, il team pordenonese targato Banca Popolare Friuladria Acquapradis affronterà in casa il Tc Cagliari, formazione che può contare su Jaime Delgado (n. 9), Giorgio Galimberti (n. 16) Igor Gaudi (2/1), Stefano Mocci (2/2) e Valerio Carrese (2/5). C'è però l'incognita del primo giorno di gara visti gli impegni di Navarra e Galimberti convocati in Coppa Europa dal ct Barazzutti.

Sembra certo quindi lo slittamento alle giornate di domenica e lunedì per l'incontro di semifinale mentre le finali sono in programma da mercoledì 12 dicembre con le gare di andata e ritorno. E proprio la finale fa gola al presidente Raffin che in questo caso è pronto a dar fondo a tutte le risorse economiche per poter calare il classico asso nella manica, il marocchino n. 20 delle classifiche mondiali Aradzi.

Risultati: Eurotennis Cordenons - Ct Albinea Reggio Emilia 5-2. Navarra b. Capodimonte 6-3, 6-4. Musa b. Montenet 6-3, 7-5. Kischkewitz b. Mazzali 6-2, 6-1. Tarallo b. Colla 7-6, ritiro. Messora b. Bianchi 6-2, 6-2. Capodimonte-Montenet b. Tarallo-Kischkewitz 6-4, 6-4. Montenet-Bianchi b. Navarra-Musa 7-5, ritiro.

Sebastiano Franco

PALLAMANO

SERIE A1 L'addio al parquet di Oveglia e la cessione di Guerrazzi pesano sul team di Sibila

Il male oscuro della Coop Essepiù

Sabato arriva la capolista Bologna, test decisivo per i triestini

TRIESTE Qual è il male oscuro della Coop Essepiù? Tre sconfitte subite nel girone d'andata, una classifica deficitaria che alla vigilia della sfida alla capolista Bologna vede Trieste mestamente assestata al quarto posto, una situazione psicologica che, come dimostrato nell'ultima trasferta di Rubiera, va ricostruita.

Dopo anni di successi, la formazione più scudettata, d'Italia attraversa un momento di crisi dalla quale sembra difficile trovare una via d'uscita. «Sono molte le cause che ci stanno condizionando – commenta il presidente Giuseppe Lo Duca –. La prima considerazione, secondo me doverosa, riguarda la maggior competitività del campionato italiano. È giusto pretendere che una società come la nostra primeggi, ma dobbiamo considerare che, mai come in questa stagione, le nostre avversarie si sono rinforzate. Oltre a questo sarebbe ingeneroso non tener conto dei tanti infortuni che hanno condizionato il nostro cammino. I malanni di Tarafino, Pastorelli, Mestriner e Vilaniskis, la fascite plantare che sta tormentando Fusina, ci hanno impedito di lavorare al completo dell'inizio della stagione. Non ci nascondiamo, ma vorremmo che nell'analisi dei risultati questi problemi venissero presi in debita considerazione».

Il team di Sibila sente la mancanza di Giorgio Oveglia.

Oltre agli infortuni, però, bisogna considerare il rendimento al di sotto delle aspettative di qualche titolare...

«Sicuramente le partenze di Oveglia e Guarrazzi e l'inserimento di Radovanovic e Ionescu hanno cambiato la squadra. Speravamo che i nuovi arrivati potessero dare un buon contributo e, invece, questo non è successo. La partita di sabato contro Bologna può essere l'ultimo test per valutare se la Coop Essepiù attuale può essere in grado di guardare al futuro con ottimismo. Questa squadra ha bisogno di fiducia, deve ritrovare entusiasmo e consapevolezza delle sue grandi potenzialità. La sosta programmata alla fine del girone d'andata ci può aiutare, ma è chiaro che ci stiamo guardando intorno. Senza fretta e con grande oculatezza. Se dovesse esserci la possibilità di rinforzarci è chiaro che non ce la faremmo sfuggire. Ma prima dovremo trovare il necessario supporto economico».

Per il momento la sua Coop deve cambiare gli obiettivi. Fuggito il Bologna, resta da rincorrere la seconda posizione al termine della stagione regolare...

«Vediamo prima come si conclude lo scontro diretto di sabato. Non sarà facile, comunque, vincere la concorrenza delle altre perché Prato e Conversano sono avversarie forti che si sono rinforzate molto e hanno trovato grande consapevolezza nei loro mezzi».

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Record negativo di punti per le compagini regionali: realizzati solo 4 punti

Itala San Marco, gol col contagocce

Marcia in vetta il Pordenone che ha travolto il Sevegliano

TRIESTE La 14.a giornata ha eguagliato il record negativo di punti: solo quattro sui 15 disponibili visto il derby Pordenone-Sevegliano. È la seconda settimana che, tutto sommato (la scorsa per la prima volta non aveva vinto nessuno), va male alle regionali.

A consolare parzialmente la nostra regione è il ritorno alla vittoria del Pordenone di Marin che, come tutte le grandi squadre, a una caduta ha subito reagito con una sonante vittoria contro, purtroppo, il Sevegliano di Portelli. Un po' di statistiche: il miglior attacco del campionato è targato Pordenone (30 gol con una media di 2,14 a partita). La squadra di Marin è una mitragliatrice specie in casa con oltre 3 gol di media a partita (22 gol su sette partite tutte vinte). Fuori invece resiste il primato iniziato da Tomei alla Pievigina (11 gol con 1,57 di media a partita). Per quanto riguarda i peggiori attacchi con soli 9 gol «resiste» il Portosummaga che ha anche il peggior attacco di trasferta (3 gol in sette partite). Nella colonna dei peggiori attacchi va segnalato anche quello dell'Itala San Marco di Zoratti che detiene questo triste record in casa con soli 5 gol, media 0,42 a partita (lo ha ribadito anche domenica mangiandosi gol a bizzeffe). Ma l'Itala detiene però anche tutti i record relativi ai gol subìti visto che con 6 reti (0,43 di media) è quella che ha subito di meno sia in casa che fuori con 3 gol equamente distribuiti nelle due classifiche.

La peggior difesa del campionato è quella dell'Arzignano che ne ha subìti 29 (media 2,07) ed è la peggiore anche fuori (18, media 2,57). Il triste primato in casa tocca ad una delle nostre e cioè il Tamai di Morandin che ne ha presi 13 con una media di 1,85 a partita.

CLASSIFICA: Pordenone 33; Pievigina 28; Sanvitese 23; BelPonte e Santa Lucia 22; Itala San Marco 20; Jesolo e Montecchio 19; Bassano e Cordignano 18; Pozzuolo e Cologna Veneta 17; Portosummaga 16; Sevegliano 15; Arzignano 14; Tamai 11; Luparense 10; Rovereto 9.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

San Luigi sempre senza Ervatti

TRIESTE La politica dei piccoli passi si addice al San Luigi. Il punto incamerato (0-0) contro la Sacilese in casa la scorsa domenica conforta gli obiettivi dei triestini e trasmette ottimismo per la continuazione della stagione nel campionato di Eccellenza: «Abbiamo fatto una bella figura contro una bella squadra – sottolinea a caratteri cubitali il tecnico del San Luigi, Calò – questo, unito al punto, ci soddisfa ampiamente. I ragazzi erano contenti, io anche. Non abbiamo rimpianti perché siamo riusciti a giocare creando opportunità serie da gol. Soltanto la rete ci è mancata – ha aggiunto Calò – ma non ci crea troppe recriminazioni eccessive questa volta. Accettiamo il pareggio serenamente perché ottenuto contro una formazione tra le migliori, se non la migliore in assoluto, vista questo anno in casa».

Già in casa. Il terreno di via Felluga continua a ospitare le rappresentazioni casalinghe del San Luigi contrariamente alle indicazioni di inizio stagione che davano il campo dell'Ervatti disponibile verso la fine di ottobre. La sede canonica del San Luigi non procura comunque problemi, fatta eccezione per l'imperversare della bora e per l'assenza di «verde» oramai cronica e accettata dalle società triestine.

Capitolo mercato. Il San Luigi mantiene il suo assetto ancora per un mese, ma qualcosa si sta muovendo. La società sta scandagliando anche il circuito isontino volgendo le attenzioni verso elementi, anche di categoria superiore, attualmente poco utilizzati. Potrebbe arrivare una punta, si mormora, giovane, con il senso del gol spiccato e cresciuto proprio in un sodalizio della provincia.

Francesco Cardella

GINNASTICA

Nonostante un errore iniziale l'atleta goriziano è stato convocato per la nazionale

Pisnoli ai piedi del podio

TRIESTE È iniziata con una doppia caduta dalle parallele e si è conclusa con i complimenti del direttore tecnico della nazionale la finale nazionale di alta specializzazione della categoria allievi, a Fano, per il goriziano dell' Ugg, Alex Pisnoli. Pisnoli, che puntava decisamente alla vittoria, è arrivato solo quarto. Una delusione che però, in realtà, non è tale.

Pisnoli ha compromesso il risultato al primo attrezzo, le parallele, il suo punto di forza. Ha iniziato la gara con grande tensione, sentendo probabilmente in modo esagerato la responsabilità per un risultato importante, che sapeva di poter conquistare. È caduto dall'attrezzo, due volte, rimediando un 5.40: il punteggio più basso di tutta la sua stagione. Confortato dal suo allenatore, il direttore tecnico regionale, Lucio Marega, Alex è riuscito a reagire, a ritornare in gara, a dimostrare il suo grande talento. Ha affrontato tutti gli altri attrezzi senza paura, ottenendo degli ottimi punteggi: al volteggio ha meritato un 8.60, alla sbarra un 7.50, al corpo libero un 7.60, agli anelli un 7.15 e al cavallo un 6.80. Alla somma dei punteggi Pisnoli si è ritrovato con un buon 42.800 che però non è bastato per agguantare il podio.

Il primo, il vercellese Belli, era a mezzo punto di distacco. «Nonostante l'errore iniziale non posso che dirmi soddisfatto di Alex - ha commentato Marega -. Il suo recupero vale decisamente una vittoria: ha saputo mantenere la concentrazione, gareggiando con determinazione, inseguendo un'affermazione che ormai era sfumata». Alla fine, comunque, anche per Pisnoli c'è stata gloria. Il goriziano è stato convocato per gli allenamenti collegiali di fine anno della nazionale del gruppo B, a Schio.

an. pug.

PALLAVOLO

SERIE A2 La squadra di Kim Ho Chul vuole tentare, dopo Cagliari, un'altra impresa in Calabria

Le schiacciate di Witt decisive per Trieste

TRIESTE Si è finalmente conclusa la «dieta» di punti per Senza Confini Trieste corsara al tie break sul campo dell'Alimenti Sardi di Cagliari. Una vittoria importante maturata grazie a un' ottima gara disputata dal sestetto allenato da Kim Ho Chul. Nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo se i giuliani avessero concluso sulla distanza dei quattro set, intascando la piena posta in palio ma, in un periodo di vacche magre come questo, è bene prendere e portare a casa anche la spartizione della posta.

In un turno di campionato dove la classifica di serie A2 si è compattata al vertice, in coincidenza con gli scivoloni della capoclassifica e quello inaspettato di Piacenza sul campo dell'Asti, i due punti conquistati da Senza Confini rivestono ancor maggior significato attestando il team giuliano a quota 19 punti in classifica.

Sul difficile campo di Cagliari la battuta giuliana ha recitato un ruolo di protagonista con Witt sicuramente il migliore del match, protagonista di uno show inarrestabile dalla linea dei nove metri. Andy, bersagliato ininterrottamente dal poco sportivo pubblico cagliaritano, ha messo mani a tutto il suo repertorio fatto di schiacciate, battute e difese, vero e proprio baluardo del team del presidente Rigutti.

Nella giornata poco felice di Veres, il giallo rimediato dal magiaro nel quarto set per proteste grida ancora vendetta, l'americano si è caricato sulle proprie spalle l'onere dell'attacco ripagando al meglio la fiducia dei palleggiatori. In attesa del prossimo difficilissimo test sul campo di Lamezia Terme nella seconda trasferta consecutiva, Senza Confini può sorridere per il recupero dell'ottimo Witt che unitamente alla buona forma di Forni a centro rete, potrebbe essere un'ottima credenziale per tentare il blitz nel munitissimo fortino della terza della classe. Servirà un'altra prova di carattere ma più continua ed attenta rispetto alla performance di Cagliari. Una gara difficile su di un campo dove il pubblico non mancherà di far sentire il proprio appoggio. Proprio in queste situazioni ambientali difficili, il carattere di Senza Confini non è mai venuto meno fornendo a Guerrini e soci quel quid in più utile per il salto di qualità.

d. m.

ALLIEVI

Kurdi e Reder (Domio) convocati da Zilli nella rappresentativa

TRIESTE Il selezionatore della rappresentativa regionale, Carlo Zilli, ha convocato ventidue giocatori per un allenamento, previsto per oggi alle 14.30 a Palmanova.

Sono stati chiamati solo due triestini (Domio) e tre isontini (Itala). **Ancona**: Borsatti, Sannino, Conte, Muffato, Tion. **Domio**: Kurdi, Reder. **Donatello**: Mazzone, Cignacco, Dosso, Paolucci, Zanello. **Gemonese**: Di Bernardo. **Itala San Marco**: Coccato, Andresini, Donda. **Palmanova**: Zucco. **Sacilese**: Zannier, Dolfo. **Sangiorgina**: Battistella. **Sanvitese**: Pivetta, Previtera. **Spilimbergo**: Martina.

BASKET SERIE A A Roma si è vista una squadra diversa anche da quella delle tre precedenti sconfitte

Trieste deve ritrovare combattività

Nel terzo quarto, risistemata la difesa, sarebbe stato possibile rimontare

TRIESTE Che quella di Roma sia stata la più brutta Coop Nordest della stagione non ci sono dubbi. Svogliata, insicura, colpita da un'improvvisa abulia, la formazione di Pancotto non è riuscita a esprimere sul parquet della Wurth nessuna delle qualità che le avevano consentito di scalare la classifica e imporsi all'attenzione dei media come una delle squadre rivelazione di questo inizio di stagione.

Una sconfitta nella capitale, contro una squadra affamata di vittorie, può rientrare nella logica delle cose a condizione che lo spirito con il quale la squadra scenderà in campo già dal prossimo incontro torni a essere quello combattivo e positivo sciorinato prima della disfatta di Roma.

In questo inizio di campionato la Coop aveva sbagliato solamente il finale di gara a Siena. In tutte le sconfitte subite, al cospetto delle due bolognesi e, appunto, contro il Monte Paschi, la squadra di Pancotto era sempre riuscita a esprimere una buona pallacanestro restando a ruota di avversarie solo sulla carta più attrezzate.

Nel posticipo di domenica sera, invece, salvo una illusoria partenza, Trieste è scivolata con il passare dei minuti alzando bandiera bianca già prima della fine del primo tempo. Una sconfitta nata prima di tutto nella testa dei giocatori mai veramente convinti di poter riacciuffare per i capelli una gara che si poteva vincere.

Roma, infatti, dopo un primo tempo giocato su buoni livelli, ha completamente perso fiducia smarrendo brillantezza in attacco. Nei primi due minuti del terzo quarto la formazione di Caja è riuscita a realizzare la miseria di 3 punti regalando a Trieste tutte le possibilità per rientrare in partita dopo il pesante scarto di quattordici punti accumulato all'intervallo.

È qui che la Coop è totalmente mancata. Una volta sistemata la difesa i triestini non sono riusciti a trovare il giusto equilibrio in attacco. Troppe palle perse (22 alla fine), soluzioni personali forzate, poco gioco di squadra, per un team che ha davvero fatto di tutto per consentire alla sua avversaria di tornare al successo e uscire da una crisi che rischiava di farsi pesante.

Adesso Trieste ha una settimana di tempo per ritrovare sé stessa e prepararsi nel modo migliore all'appuntamento di domenica quando al PalaTrieste arriverà la capolista Benetton. Una squadra imbattuta che, anche nell'ultima giornata, superando la Kinder Bologna, ha confermato tutta la sua forza. Uno stimolo non indifferente per la Coop Nordest che, proprio nel suo spirito di rivalsa, può trovare le armi per fermare la prima della classe.

Lorenzo Gatto

SNAIDERO

La carica di «The Animal» dà equilibrio agli arancione

UDINE Ci voleva proprio uno come «The Animal» per ridare alla Snaidero senso ed equilibrio perduti o forse finora mai trovati. E lo stesso Phil Melillo lo ammette alla luce dei riscontri ricevuti dalla rutilante vittoria dei suoi contro la Montepaschi del turco Ataman. «Smith è stato grandioso al rimbalzo e in difesa e a guadagnarci è stato soprattutto Scott, autore di una prova super dopo un avvio balbettante a contatto con Chiacig. Ma è giusto rilevare anche che l'ottima prova dei miei contro una delle grandi del campionato è stata frutto del lavoro, soprattutto fisico, svolto nel corso della pausa».

Il tecnico arancione, si sa, da giocatore era un «piccolo» e forse anche da questo nasce la sua predilezione per il gioco impostato su questo tipo di pedine. «Fondamentale – dice Melillo – l'apporto del trio Busca-Gentile-Esposito, da me impiegati a un certo momento in contemporanea. «Mian e Li Vecchi hanno invece giocato di meno, ma non per demerito: il fatto è che la chiave della nostra gara era impostata su altri giocatori». Sulla prestazione della Montepaschi, poi, Melillo non si sbilancia. «Preferisco dire che la Snaidero ha difeso benissimo, dimostrandosi grande contro una delle vip del campionato».

Michael Smith

E stasera, senza neppure il tempo di godersi il successo contro la seconda della classe, gli arancione saranno in campo a Strasburgo contro la capolista del girone di Saporta: la prova del nove per la rigenerata formazione friulana priva di Alibegovic, ma marchiata dalla grinta e dalla classe soprattutto difensiva di Michael Smith.

Edi Fabris

24 SECONDI

Müller in liquidazione ma vince

IL TOP: la Müller Verona passa dall'inferno (societario) al paradiso (agonistico) in tre giorni. La scaligera è in liquidazione, ma la squadra sembra non risentirne. Anzi. Colleziona il terzo successo consecutivo con Avellino, dimostrando professionalità e attaccamento alla maglia: un esempio che oggi non si vede tanto spesso. Ed è il miglior spot per un possibile nuovo acquirente.

IL FLOP: a pari merito Coop e Monte Paschi Siena. Trieste, vincendo a Roma, poteva fare il salto di qualità. Siena, che perde contro Udine la sua seconda partita in fila, viene ridimensionata. E deve ancora affrontare Skipper (fuori casa), Roma (in casa), Verona (fuori), Kinder (in casa) nel 2001. Non proprio delle passeggiate.

BEN TORNATO: ad Andrea Meneghin. Finalmente, si risente parlare di lui perché gioca bene (23 punti) e non viceversa. Boniciolli sta aspettando Goldwire, il nuovo americano, ma forse in casa quel valore aggiunto potrebbe risultare determinante per la lotta-scudetto. Si chiama Andrea e ha un cognome importante, cestisticamente parlando.

RABBIA ANIMALE: Roma vince la gara della verità con Trieste, ma Myers non gradisce i cambi effettuati da coach Caja. La Snaidero batte Siena, scaccia la crisi e Melillo ringrazia la venuta del nuovo pivot, Michael Smith, detto «The Animal». Nel caso in cui, però, Roma non riesca a sollevarsi dai bassifondi, chi pagherà: Myers o Caja? Stesso discorso per Udine: Gentile, Esposito, Alibegovic o Melillo?

I TRIESTINI IN A: Boniciolli e Fucka (17) strappano i due punti a Imola con un po' di fortuna, Pozzecco è fuori, Varese vince, ma a Reggio Calabria, sudando sette camicie. Attruia (19) e la sua Roseto escono a testa bassa dal parquet di Biella, mentre Pecile (1), al suo ritorno in campo dopo 2 mesi brinda contro Fabriano. Nella LegaDue Tommasini (2) con Bergamo torna al successo battendo Borgomanero, perde il Pavia di Gori (7) a Napoli, così come Spigaglia (non entrato) e la sua Sinteco che si arrendono di fronte a Messina.

m. k.

Difficile stabilire i tempi di recupero

Podestà in forse con la Benetton

Una «schiacciatona» di Podestà contro Montecatini.

TRIESTE Le condizioni di Samuele Podestà, infortunatosi nuovamente alla caviglia nel primo tempo della gara contro la Wurth Roma, tengono in apprensione lo staff della Coop Nordest.

Una brutta distorsione quella rimediata dal centro di Pancotto che va a sommarsi a quella sofferta nei secondi finali del derby vinto contro la Snaidero Udine e che lo aveva costretto a saltare la sfida di campionato contro la Viola Reggio Calabria.

Dopo quell'infortunio Podestà era rimasto fermo per una decina di giorni, saltando il raduno azzurro in vista delle qualificazioni europee e ripresentandosi in campo due domeniche fa a Gorizia quando, contro il Cibona Zagabria, era stato il miglior realizzatore della Coop Nordest.

Già ieri mattina il giocatore si è sottoposto alle visite di rito. La caviglia ancora gonfia non consente di stabilire i tempi di recupero per cui bisognerà aspettare qualche giorno prima di poter valutare la possibilità di vedere Podestà in campo contro la Benetton.

E, a proposito della gara contro Treviso, dopo il riposo assoluto rispettato come ogni lunedì post partita, i giocatori si ritroveranno questa mattina nella palestra di via Locchi per cominciare a inquadrare la sfida contro la corazzata di Mike D'Antoni. Due sedute al giorno divise tra mattina e pomeriggio, un solo turno di riposo nella giornata di sabato, quando i biancorossi disputeranno la consueta seduta di tiro al PalaTrieste nel corso della mattinata.

lo. ga.

MOTO

VELOCITÀ Venticinquenne affiliato al Medeot

Il goriziano Varlez si «laurea» campione triveneto e Alpe Adria Lo chiamano il «nuovo Mc Coy»

TRIESTE Vincitore nel campionato triveneto e nell'Alpe Adria Cup, secondo nel Trofeo Paolo Tordi, sempre nella classe 250 Sport Production: per il velocista goriziano Giuliano Varlez la stagione 2001 è stata quella del suo lancio nel panorama della velocità triveneta. Un ambiente difficile e sottovalutato, se non altro per la totale assenza di impianti fissi che di fatto costringe tutti i nostri piloti a migrare verso altre aree geografiche e che ha fatto della pista croata di Grobnik, vicino Fiume, la principale «base» dello stesso campionato triveneto.

Varlez ha dovuto superare anche altre difficoltà, come lui stesso ci racconta: «Lo scorso anno, poco prima di esordire, incappai in una brutta caduta allenandomi sulla pista di Rijeka, mentre tentavo ingenuamente di "fare i tempi" con una moto nuova ma priva di preparazione specifica. Mi fratturai entrambe le gambe...».

Un infortunio del genere avrebbe scoraggiato la maggior parte dei comuni mortali; invece dopo un paio di mesi, ancora claudicante, Giuliano volle finalmente «assaggiare» le vere gare. «La lezione mi servì, da allora non sono più caduto, se non a Misano quest'anno quando sono stato centrato da un avversario. Nella prima stagione imparai i fondamentali e nel 2001 ho potuto esprimermi al meglio, grazie soprattutto ai consigli e alle cure alla mia Aprilia da parte del mio preparatore Mauro Dagri».

In effetti Varlez ha evidenziato una notevole maturità, pur avendo uno stile di guida aggressivo e talvolta funambolico che gli ha fatto guadagnare l'appellativo di «nuovo Mc Coy» (maestro del derapage del mondiale 500). Senza commettere errori ha vinto con sicurezza tanto nel campionato triveneto che nell'Alpe Adria Cup nella quale gareggiano anche piloti croati, sloveni, ungheresi e slovacchi.

Venticinquenne, affiliato al moto club Medeot, con esperienze anche nel fuoristrada, Varlez si distingue anche per essere forse il pilota italiano con il maggior seguito di tifosi nell'Alpe Adria Cup, grazie a una innata simpatia e a una certa abilità nelle relazioni, dote quest'ultima particolarmente importante nelle discipline motoristiche. Nuovi sponsor sono in arrivo e a breve si conosceranno i programmi per la prossima stagione, sempre nella Sport Production e con il team Dagri.

Nuovi sponsor in arrivo per il goriziano Giuliano Varlez.

Roberto Zei

IL CASO

Da «ministero dello sport» l'ente in un triennio dovrebbe diventare una «holding»

Il Coni dimagrirà di 1000 dipendenti

Si pensa di ritornare nel 2005 a un utile di 70 miliardi

ROMA Un Coni sempre più snello, da «ministero» dello sport italiano a holding. Questo la filosofia della bozza del piano di ristrutturazione che l'ente sportivo ha preparato per il prossimo quadriennio. Un progetto finalizzato anzitutto al riequilibrio economico tra il 2003 e il 2004 e il ritorno nel 2005 a un utile netto di circa 70 miliardi. Ma che necessariamente dovrà affrontare problemi di riduzione di personale: 1060 persone in meno in tre anni, pari al 39,4% dell'attuale organico. Il Coni «orientativamente» continuerebbe a garantire la coperture di spesa, ma solo fino al 2005. In dettaglio è stato previsto il raddoppio di «buonuscita» mediamente spettante al personale dipendente di circa 98 miliardi.

Nel settore dei giochi, in particolare, è stato previsto un aumento dei ricavi del 7% (a partire dal 2003) e del 10% per le scommesse (dal 2002 al 2004). Fino al 2005 l'ente continuerebbe a pagare allo Stato, solo attraverso i giochi, un introito complessivo di oltre duemila miliardi.

BOCCE

Vince il Portuale, pari l'Aurisina, Ponzianina k.o.

TRIESTE Ha vinto il Portuale, ospitando la temibile Val But affidando a Balos il tiro tecnico e il combinato e lui ha portato nel carniere quattro punti superando Puppis nella prima prova 12-3 e nella seconda con un magnifico 25-17. Rosati e Bigollo nella staffetta con 35 su 46 hanno ragione di Banelli e Basso che con 31 su 42 stabiliscono il loro record personale, e anche la terna con Sibelja, Bigollo e Pellizon centra il bersaglio e vince 13-7 su Ciani, Sappada e Banelli, mentre la coppia Rosati e Tenze (sostituito da Zocco) non si fa intimorire dalle contestazioni avversarie, per altro prontamente bloccate dal duo arbitrale Marsich e Hrovatin, e chiude a tempo scaduto 11-6 su Marini e Zozzoli. Per il successo completo manca all'appello l'individuale dove Sancin, pur lottando ad alto livello, non è aiutato da quel pizzico di fortuna che alle volte è necessario per fare la differenza e nell'ultimo scarto è superato per 13-12 dall'anziano ma sempre valido Candoni.

L'Aurisina festeggia il primo punto pareggiando col Monfalcone un incontro dove la parte del leone è stata fatta da un Visconti in ottima forma che si è aggiudicato prima il tiro di precisione e successivamente anche la coppia in collaborazione con Carlo Lucignano. Nella staffetta gli inossidabili Cattunar e Skupek strappano un 20-10 e rimane un po' di amaro in bocca a Sardoz che nel singolo, dove aver disputato una partita maiuscola combattendo punto su punto, si vede superato per 11-13 e anche a Micheli che nel combinato soccombe per 21-24. Nulla da recriminare invece per la terna Leban, Cattunar e Skupek che non entra in partita e cede sul 5-13.

La Ponzianina va a far visita alla Belvedere senza Buzzai e Schilani ed è bastonata duramente dai pordenonesi che non si lasciano sfuggire quest'occasione per staccarsi dalla bassa classifica. Il solo Potleca nel combinato con 21-20 riesce a raccogliere una vittoria di misura per il resto, un crollo generale che incomincia a impensierire.

Nel prossimo turno la Ponzianina ospiterà il Monfalcone e ci sarà il derby Aurisina-Portuale.

Continua la serie positiva del San Daniele e della Tre Stelle che guidano il campionato cadetto e questi sono i risultati completi dell'ottava giornata: Monfalcone-Aurisina 6-6, Portuale-Val But 10-2, San Daniele-Latterie Cividale 10-2, Tre Stelle-Plozner 8-4, Belvedere-Ponzianina 10-2. La classifica: San Daniele punti 16, Tre Stelle 14, Portuale, Val But e Plozner 10, Latt. Cividale e Belvedere 7, Monfalcone 3, Ponzianina 2, Aurisina 1.

IPPICA

Corsa de Gloria e Chemical Nike promettono scintille nella riunione a ricordo di Granzotto

FAVORITI

Premio Parsifal: Caterina Cozzi, Clelie del Ronco, Calima Dante.
Premio Trionfo da Enea: Balio Mn, Brezza, Brik Brek.
Premio Odysseus: Abacus Bi, Unto del Nord, Vendicatore Db.
Premio «Noè Granzotto»: Corsa de Gloria, Chemical Nike, Cagliostro Giuly.
Premio Ega: Antilope Model, Apice Sol, Ansa di Casei.
Premio Diademata: Vigour del Pino, Zeb Code, Valore Sib.
Premio Escheda: Baby Doll Jet, Blizzard Bi, Belfast Bi.
Premio Vispo da Enea: Samoiedo, Amilcare, Zezé di Già.

TRIESTE Dopo l'edizione «gelata» del Gran Premio della Regione, dominata dall'esemplare Bordeaux As, Montebello si rituffa nell'ordinaria amministrazione e questo pomeriggio dispensa un convegno dedicato al ricordi di Noè Granzotto e dei suoi corsieri.

Alla figura romantica, un tantino picaresca, del simpatico «cavaliere», caduto sul campo proprio a Montebello in una domenica fredda e nevosa di tanti anni fa, è intitolata la corsa di centro, un miglio per i puledri di 2 anni. Al via Carpino Holz, Cinella Ra, Chechine Holz, Chemical Nike, Cantata, Corsa de Gloria e Cagliostro Giuly, un «settebello» bene assortito. Competizione di buona fattura non c'è che dire visti i protagonisti. Il cronometrico Carpino Holz apre la serie dei partecipanti venendo da alcune prove promettenti che ne hanno evidenziato i meriti, ma non sarà il favorito della corsa, questo ruolo in grado di dividerselo il sauro Chemical Nike (fermato da Cok Dan l'ultima volta dopo alcuni saggi vittoriosi) e Corsa de Gloria, che proprio all'ultima uscita ha perso l'imbattibilità dopo un filotto di tre successi consecutivi. Visto che sul piano della velocità ha fatto finora meglio di tutti (1.18.2), la femmina di Romanelli ha le carte in regola per riprendere confidenza con il traguardo, ma oltre a Chemical Nike, che ha dimostrato di andare forte, dovrà guardarsi anche dal redivivo Cagliostro Giuly, vincitore a Montebello in agosto dopo aver debuttato, con un successo, a Cesena.

Ma da seguire con le molle saranno anche la più che valida Chechine Holz, che non difetta certamente di mezzi, e quella Cantata che ha mostrato di saperci fare, ottenendo ultimamente due preziosi posti d'onore in buone compagnie. Cinella Ra l'avrà invece dura in questo consesso, pertanto è pensabile che la vittoria se la giuochino Corsa de Gloria e Chemical Nike, difficilmente separabili nelle valutazioni. Si ritorna alle ore 16 quale orario d'inizio, e l'ouverture vedrà alle prese proprio i 2 anni, meno pretenziosi di quelli del clou ma inseriti in un contesto piuttosto problematico (che vinca Caterina Cozzi?). Balio Mn ha militato in compagnie superiori che non quella odierna, pertanto per il 3 anni di Mazzucchini imporsi a Brezza, Brik Brek e Beffa Effe non dovrebbe risultare impresa impossibile, sempre se non divagherà sull'ultima curva. Miglio sparato il Premio Odyesseus dovrebbe consentire ad Abacus Bi di andare a bersaglio nella volata che lo vedrà opposto a Unto del Nord, Vendicatore Db, Robur Gas, e alle femmine Zambia Jet e Udacia.

Sul doppio chilometro, Antilope Model, Apice Sol e Alina Vol cercheranno di sfuggire alla penalizzata Ansa di Casei, mentre nella «mista» gentlemen – professionisti (sempre sulla media distanza) Vigour del Pino dovrebbe imporre il suo... vigore al compagno di nastro Zeb Code e agli avvantaggiati Valore Sib e Swan du Kras. Apertissimo il miglio per i 3 anni che vedrà Baby Doll Jet impegnata dai tre «B», Blizzard, Belfast e Bangkok, poi, in chiusura, Samoiedo, dopo il saggio vittorioso di domenica, è atteso a una pronta replica.

Mario Germani

TRIS

Capannelle, 2 anni sulla sabbia

ROMA I puledri di 2 anni sono i protagonisti dell'odierna Tris a Capannelle. Sulla pista in sabbia, distanza il miglio, saranno in diciotto a scendere a confronto in una prova ricca di incognite per la mancanza di linee di raffronto. Pronostico di conseguenza del tutto aleatorio, anche se una leggera preferenza la affideremmo a Narciso, che avrà in sella il bravo Vincenzo Mezzatesta.

Premio De Giovine, lire 44.000.000, metri 1600, pista sabbia, corsa Tris.

1) Bonnie Golden (61 M. Belli); 2) Imco Good Health (61 G. Marcelli); 3) Blu Perugino (59 M. Natali); 4) Opes (58 1/2 G. Temperini); 5) Ippandi (57 G. Di Chio); 6) Narciso (55 1/2 V. Mezzatesta); 7) Ganassa (55 G. Ligas); 8) Cambrizzia (54 P. Agus); 9) Thelonius (54 D. Porcu); 10) Lauretto (53 1/2 P. Aragoni); 11) Miss Buffy (53 1/2 A. Corniani); 12) Lady Lucilla (50 1/2 B. Carolini); 13) Stry (49 1/2 L. Fracassa); 14) Silver Gallery (49 E. Pisano); 15) Streamer Star (50 1/2 P. Borrelli); 16) Aprica Junior (49 1/2 M. Mimmocchi); 17) Delizia (50 A. Corrias); 18) Quicom di San Jore (51 A. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Narciso. 8) Cambrizzia. 9) Thelonius. Aggiunte sistemistiche: 1) Bonnie Golden. 11) Miss Buffy. 7) Ganassa.

Oltre 8 milioni, precisamente 8.137.300 lire, vanno ai 196 che hanno indovinato la Tris di ieri (6-15-4).

m.g.

DESPAR
EUROSPAR